
3 1761 04644419 1

PROF. PIETRO BARDI
del R. Istituto Tecnico di Roma

GRAMMATICA INGLESE

CON INTRODUZIONE E NOTE STORICHE

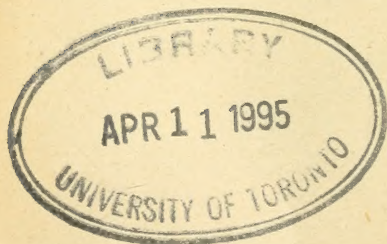
SESTA RISTAMPA

(23° a 33° migliaio)



BARI
GIUS. LATERZA & FIGLI
TIPOGRAFI-EDITORI-LIBRAI
1920

Prima edizione 1904, ristampato nel 1908, 1913, 1917, 1919, nuova ristampa riveduta 1920.



OTTOBRE MCMXX - 56771

·IMATICA INGLESE

DEL MEDESIMO AUTORE

Traduzioni da lirici Inglesi (*col testo a fronte e note*) — Lucca, A. Marchi 1901, (*esaurito*).

Dottor Fausto di Cristoforo Marlowe (*Versione italiana con introduzione e note*) — Bari, Laterza 1907, . . L. 1,50

At the Springs of Clitumnus (*Versione dell'ode di G. Carducci* '*Alle fonti del Clitumno*' *col testo a fronte* — Pavia, Rossetti, 1909.

Scrittori Inglesi dell'ottocento (*passi scelti in prosa e poesia con note e notizie biografico-critiche sugli scrittori* — Bari, Laterza 1912, ... 4,00

Re Enrico IV con la spiritosa allegria di Sir John Falstaff di W. Shakespeare — Tradotto e illustrato — Città di Castello, Lapi 1914, ... 2,00

Di prossima pubblicazione:

La giovinezza di Wordsworth.

A

GIOVANNI PASCOLI

WORDSWORTH ITALIANO

CON AUGURIO

CHE L'ETÀ IN CUI FIORISCE

SIA PER L'ITALIA PARI A QUELLA

IN CUI CRESCEVA NELLA LIBERTÀ E PER LA LIBERTÀ

LA POTENZA E LA GLORIA

DEL GRAN POPOLO INGLESE.

Maggio 1904.

INDICE

PARTE SECONDA

INTRODUZIONE

Cenno su l'origine e lo svolgimento della lingua inglese.

Affinità dell'inglese con le altre lingue dell'Europa e dell'Asia.

La maggior parte dei popoli d'Europa e alcuni dell'Asia (India, Persia, Afghanistan) vengono da un ceppo comune, e sono perciò affini tra loro per sangue e per lingua. I filologi chiamano questi popoli *Ariani* o *Indo-Europei*. I primi Ariani vissero sulle montagne a nord della catena dell'Himalaia, e in tempo remoto si divisero: due grandi tribù, gli *Indi* e i *Persi*, traversarono i monti dell'Himalaja e si stabilirono sulle rive del Gange e dell'Indo; le altre tribù in tempi diversi migrarono verso occidente e vennero in Europa (1).

Primi ad arrivare furono i *Celti*, che si stabilirono in alcune parti della Germania, dell'Italia, della Spagna, della Gallia e nelle Isole Britanniche. I loro dialetti vivon tuttora nel paese di Galles, negli altipiani della Scozia, nell'Irlanda, nell'Isola del Man e nella Bretagna.

Vennero poi i *Teutoni*, che si stabilirono in Germania e in Scandinavia.

Ultimi furono gli *Slavi*, che si stabilirono in Russia nella Boemia, nella Polonia.

---

(1) Alcuni glottologi inclinano a credere che la prima culla dei nostri progenitori sia stata piuttosto l'Europa centrale, da dove sarebbero migrati per l'Asia gl'Indostani. Vedi De Michelis, *L'origine degli Indo-Europei*. Torino, Bocca, 1902.

Per maggior chiarezza faremo seguire un prospetto delle lingue Indo-Europee.

1° *Indo (asiatiche).*

a) *Antico Indiano* (vedico, sanscrito, prâcrito) e dialetti moderni come il Bengali, l'Indostano, il Punjabi, ecc.;
b) *Zendo*, o antico persiano, e persiano moderno;
c) *Armeno*, antico e moderno.

2° *Europee.*

a) *Greco*, antico e moderno;
b) *Latino* e lingue neo-latine: italiano, francese, spagnolo, portoghese, rumeno;
c) *Slavo*: russo antico e moderno, polacco, bulgaro, serbo;
d) *Celtico*: brettone in Francia, gaelico sui monti della Scozia; gallese nel paese di Galles, erso o irlandese, mannese nell'isola di Man:
e) *Teutone* che comprende:
1° *Basso Tedesco* (antico gotico [1], friso [2], inglese, olandese, fiammingo);
2° *Scandinavo* (islandese, svedese, norvegese, danese);
3° *Alto Tedesco* (tedesco moderno).

Vedremo ora come questi popoli basso-tedeschi invadano l'Inghilterra, e come dai loro dialetti nasca l'inglese, che fu poi modificato dal francese-normanno.

Origine dell'inglese.

La lingua inglese non nacque nelle isole britanniche: ivi fu preceduta dal *celtico*, e fino a un certo segno dal *latino*. Finchè la Britannia rimase provin-

(1) Il gotico è la più antica e la più perfetta delle lingue teutoniche. L'opera principale che esiste in gotico è la traduzione di una parte della Bibbia fatta nel 350 dal vescovo Ulfila.

(2) Il friso moderno, parlato fra lo Scheldt e lo Jutland, è di tutte le lingue, quella che più si avvicina all'inglese moderno.

cia romana, il latino fu lingua delle classi dominanti, e, durante i due ultimi secoli di dominazione, anche la lingua della Chiesa. Presso le fortezze e i monasteri, ovunque si manifestava più potente l'influenza dei Romani, si veniva formando un latino popolare che se avesse potuto continuare il suo corso, si sarebbè col tempo propagato per tutta l'isola, come già era avvenuto nella Gallia e nella Spagna. Ma questo fu impedito da tre avvenimenti che diedero un carattere particolare alla futura lingua della Britannia:

1°) nel 409 i *Romani* ritirarono le loro guarnigioni;

2°) i *Pitti* e gli *Scotti*, tribù del nord della Britannia, invasero le provincie lasciate dai Romani e distrussero ogni traccia della loro cultura;

3°) quaranta anni più tardi, nel 449, la Britannia fu invasa da tribù germaniche, dagli *Angli*, dai *Frisi*, dai *Sassoni* (invasione anglo-sassone).

Invasione Anglo-Sassone.

Gli Anglo-Sassoni vennero dalle terre intorno agli estuari del Reno, dell'Elba, del Weser e dalla costa occidentale della Danimarca. Dal 449, per circa cento anni di sèguito, si riversarono sull'isola in grandi barconi, dallo schifo piatto, spinti da cinquanta rematori.

Una tribù, quella degli *Angli*, si stabilì nelle terre a nord dell'Humber, fino ai monti della Scozia.

Un'altra tribù, quella dei *Frisi*, occupò le terre tra l'Humber e il Tamigi, mentre una terza tribù, quella dei *Sassoni*, occupava il paese al sud del Tamigi.

La lingua inglese fu portata in Britannia da queste tre tribù basso-tedesche. Primi gli *Angli* in *Northumbria* raggiunsero un alto grado di cultura. Ben presto nella loro capitale, York, si cominciò a scriver libri in vernacolo che si chiamò *ænglisch*; il loro primo poeta, Caedmon, scrisse i suoi poemi in *ænglish*, e il Venerabile Beda tradusse il Vangelo di San Giovanni nella stessa lingua; cosicchè *English* divenne nome generale di tutti i dialetti teutonici

della Britannia, e la nuova patria degli Anglo-Sassoni si chiamò *England* (Angle-land = terra degli Angli) (1).

Invasione Danese.

Il prospero successo dei Sassoni invogliò i Danesi e Norvegesi a sbarcare in Inghilterra. Nel 787 fecero la loro prima comparsa in Bretagna i Danesi, i quali, circa vent'anni dopo, si stabilirono sulle coste orientali dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Irlanda. Finalmente nel 1016, dopo lotte sanguinose, Canuto re di Danimarca divenne re d'Inghilterra.

Gli Scandinavi erano, come si è visto, popolo di razza teutone, e la loro lingua somigliava molto all'antico inglese: riesce perciò difficile determinare l'influenza del danese sull'inglese, e, d'altra parte, il maggior numero delle parole danesi hanno preso forma inglese.

Conquista Normanna.

La conquista normanna fu un fatto di grande importanza per la nazione e la lingua inglese. I Normanni, originari della Scandinavia, si stabilirono nel 911 in Francia, nella Normandia, ove si confusero coi vinti, dei quali si appropriarono la lingua e la cultura. Nel 1066 Guglielmo Duca di Normandia, raccolti i propri vassalli e una turba di avventurieri di Fiandra, Francia, Puglia e Sicilia (50.000 uomini circa), sbarcò in Inghilterra, e, sconfitto il re Aroldo nella famosa battaglia di Hastings, si fece incoronare re d'Inghilterra.

Il *francese-normanno* divenne allora la lingua della corte e della nobiltà, del clero e dei letterati, delle università, dei tribunali e del parlamento: non riuscì però a sopraffare l'inglese, poichè la maggioranza del popolo seguitò a parlare la propria lingua. Col tempo i normanni, essendo in minoranza, si mesco-

---

(1) La parola *Angle* si crede venga dal distretto di *Angeln* nel ducato di Schleswig.

larono agli inglesi, coi quali formarono un popolo solo: e le due lingue nel duecento e nel trecento si fusero, mentre il francese-normanno divenne un dialetto di provincia che a poco a poco scomparve. (Infatti nel secolo XV il francese-normanno non era quasi più parlato in Inghilterra). Nel 1362, sotto il regno di Edoardo III, l'inglese prese il posto del francese e del latino nei tribunali, e divenne la lingua ufficiale del regno.

Formazione dell'inglese. Primi dialetti inglesi.

Verso il 1350 i principali dialetti della Britannia erano tre:

1° il dialetto degli *Angli*, detto *Nortumbro*;

2°) il dialetto dei *Frisi*, detto *Mercio*;

3°) il dialetto dei *Sassoni*, detto *Wessex* o *Anglo-Sassone* (chiamato Anglo-Sassone per distinguerlo dal dialetto parlato dai Sassoni sul continente).

Il dialetto *Anglo-Sassone* è molto importante perchè gran parte della sua letteratura è conservata, mentre quella degli altri dialetti è perduta, e perchè per le forme originarie della maggior parte delle parole inglesi non si ha che l'Anglo-Sassone per guida.

L'inglese moderno nasce dal dialetto *Mercio*, detto anche *Midland Dialect* (dialetto centrale), parlato fra il Tamigi e l'Humber. Lì si trovavano le università, le scuole, il centro del commercio; e appunto sulle rive del Tamigi, a Londra, i tre dialetti poterono fondersi, dando origine a un dialetto comune, intelligibile ai settentrionali come ai meridionali.

Il *Midland Dialect* ebbe una fiorente letteratura: Wycliff, Gower e sopra tutti il primo grande poeta inglese Chaucer contribuirono a fare del *Midland Dialect* il dialetto comune e la lingua letteraria della nazione.

Elementi stranieri nell'inglese.

La lingua importata nella Britannia dalle tribù basso-tedesche era una lingua sintetica, aveva cioè un gran numero di inflessioni: il nome aveva cinque casi e si declinava, come pure l'aggettivo che aveva

tre generi; il verbo prendeva varie desinenze, secondo le persone. La maggior parte di queste inflessioni andarono perdute durante i tre secoli che seguirono la conquista Normanna: cosicchè l'inglese moderno è ora lingua analitica.

L'Anglo-Sassone era inoltre una lingua pura, contenendo pochissime parole d'origine non teutonica. Ora invece l'inglese è lingua composta: più della metà del suo dizionario è di parole non teutoniche, ma appartenenti alle lingue delle nazioni con cui la Britannia venne a contatto.

L'*elemento celtico* si riduce a pochi nomi geografici: l'elemento *scandinavo* non è molto importante: importantissimi invece l'elemento *normanno-francese* e il *latino*.

ELEMENTO CELTICO.

Gli Anglo-Sassoni adottarono poche parole celtiche che consistono specialmente in nomi geografici.

Avon (fiume): ci sono quattordici fiumi nella Gran Bretagna che si chiamano *Avon*.

Exe, *Esk*, *Usk* (fiume) come in *Exeter*, *Uxbidrge*.

Aber (foce) come in *Aberdeen*, *Berwich*.

Car, *Caer* (castello) come *Carlisle*, *Cardiff*.

Lin (stagno) come *Linton*, *Lindale*.

Strath (vallata) come *Strathclyde*.

Pen, *Ben* (monte) come *Ben-Lomond*.

A questi nomi geografici si possono aggiungere altri pochi nomi di oggetti famigliari come *rug*, *wire*, *kiln*, *crook*, *mattock*. Essendo i Galli di razza celtica, anche il francese aveva molte parole di origine celtica ed alcune ne furono introdotte nell'inglese dai Normanni come *basket* (paniere), *button* (bottone), *gown* (sottana).

ELEMENTO SCANDINAVO.

Molti nomi di origine scandinava si trovano in nomi di luoghi già occupati dagli invasori scandinavi:

By (città): *Grimby*, *Whitby*: nella Gran Bretagna ci sono circa seicento nomi di città o villaggi formati con *by*.

Force, *foss* cascata: *Stockgill force*, *Fossway*.
Beck ruscello): *Beckford*, *Troutbeck*.
Frith (estuario): *Frith of Forth*.
Gate (strada): *Sandgate*, *Reigate*.
Scar (roccia isolata): *Scarborough*.
Kirk (chiesa): *Kirkwall*, *Selkirk*.
Wich, *wick* (baia) *Ipswich*, *Greenwich*, *Sandwich*, *Wicklow*.

ELEMENTO NORMANNO-FRANCESE

Il francese, che nella sua forma di dialetto normanno era lingua essenzialmente latina, aggiunse all'inglese molti elementi latini.

Poche generazioni dopo la conquista, quando l'inglese, dopo essere stato disprezzato come lingua dei vinti e lasciato ai contadini e ai servi, divenne lingua ufficiale del regno e lingua letteraria, esso, per significare idee non volgari e non comuni, dovè ricorrere a parole proprie del francese delle classi colte, che per due secoli avevano contribuito allo svolgimento delle arti, delle scienze, delle lettere. Di più, la rinascente lingua inglese adottò gran numero di vocaboli francesi in luogo dei nativi caduti in dimenticanza: così, per esempio, si disse *ancestors* per *fore-elders*, *beauty* per *fair-hood*, *treasure* per *gold hoard*, *agriculture* per *earth-tilth*. Il poeta Chaucer, specialmente nelle sue traduzioni, per esprimere idee e cose non conosciute dai suoi connazionali si valse di molti vocaboli e frasi francesi, sanzionandone con la sua autorità l'uso generale. La conquista normanna diede quindi al dizionario inglese un carattere bilingue: quasi sempre i vocaboli vanno a due a due, l'uno d'origine francese, l'altro d'origine teutonica, come per esempio: *foe*, *enemy*; *homely*, *domestic*; *unlikely*, *improbable*; *bold*, *courageous*; *cast out*, *eject*; *buy back*, *redeem*.

ELEMENTO LATINO.

I quattro secoli di occupazione romana non lasciarono tracce sulla lingua inglese se non in pochi nomi di luoghi come *Chester*, *Gloucester*, *Dorcester*, *Man-*

chester, Chesterfield, Stratford. Le città fortificate e le grandi strade divennero famigliari agli antichi Britanni: così le parole *castrum*, campo, *strata*, strada, passarono nell'inglese trasformandosi in *chester* e in *street* (1).

L'introduzione del Cristianesimo nel 596 rinnovò le relazioni dell'Inghilterra con Roma; e allora molte parole, riguardanti specialmente cose di chiesa, vennero accettate dall'inglese. Es.:

clustor, *cloister* (claustrum),
munec, *monk* (monachus),
regol, *rule* (regula),
oelmess, *alms* (elemosyna).

Il Rinascimento con lo studio dei classici latini aggiunse nuovo elemento romano alla lingua inglese. Vi sono due classi di parole latine in inglese:

a) quelle che vennero indirettamente dal latino, per mezzo del francese normanno;

b) quelle che vennero direttamente dal latino, specialmente durante il Rinascimento (2).

Le parole della prima classe hanno subìto molti cambiamenti, e la loro origine è a mala pena riconoscibile; quelle della seconda classe invece serbano quasi immutata la forma latina. Es.:

Latino	Parole derivate dal Normanno-Francese	Parole derivate dal Latino
separare	sever	separate
securum	sure	secure
pungentem	poignant	pungent
factum	feat	fact

(1) A queste parole si possono aggiungere *coln* (lat. colonia), come in *Lincoln*, *Colchester*; *pool* (lat. padulis) come in *Liverpool*; *port* (lat. portus) come in *Portsmouth*.

(2) Secondo un calcolo dello Skeat queste parole sarebbero circa 2400. Vedi SKEAT'S, *Principles of English Etymology*, serie ii, p. 250.

ELEMENTO SPAGNUOLO

Sebbene lo spagnuolo nel secolo XVII fosse diffuso in Inghilterra, poche sono le parole rimaste nell'inglese moderno. Es.:

parasol, *punctilio*, *buffalo*, *cigar*, *negro*, *duenna*, ecc.

ELEMENTO ITALIANO.

Durante il Rinascimento, nel regno di Enrico VIII, di Maria, di Elisabetta, l'italiano era la lingua di moda a corte, e la letteratura italiana era studiata e ammirata. Dante, il Petrarca, l'Ariosto, il Tasso furono tradotti in inglese; le opere di Surrey, Wyatt, Spenser, Milton mostrano una profonda conoscenza della nostra letteratura. L'influsso italiano andò scomparendo quando salì al trono Carlo II, per cedere a quello della lingua e della letteratura francese. Ma le parole prese in prestito dall'italiano e rimaste nell'uso inglese sono tuttavia numerose. Eccone alcune:

umbrella, *regatta*, *lava*, *volcano*, *duel*, *broccoli*, *balcony*, *balustrade*, *bust*, *caricature*, *folio*, *gazette*, *motto*, *moustache*, *opera*, *ruffian*, *sketch*, *serenade*, *milliner* (mercante di merci di Milano), *portico*, *profile*, *model*, *concert*, *piano*, *miniature*, ecc.

ELEMENTO FRANCESE MODERNO.

Non tutte le parole d'origine francese che si trovano nell'inglese, vengono dal normanno-francese; molte furono introdotte assai più tardi, specialmente dal 1660 in poi, durante il regno di Carlo II. La maggior parte di queste parole divennero "acclimatate", conservando l'ortografia propria, ma accettando la pronunzia inglese, come per es.:

fatigue, *machine*, *douceur*, *chandelier*, *chaise*, *brusque*, *apropos*, *foliage*, *caprice*, *caress*, *vase*, *quinine*, ecc.

Del Dizionario inglese.

Il dizionario inglese è uno dei più ricchi: ha circa 100.000 vocaboli, dei quali quelli di origine latina sono quasi il doppio di quelli di origine anglo-sassone. In Inghilterra si formò, per così dire, una lingua dentro un'altra, tanto che uno stesso pensiero si può esprimere interamente con parole anglo-sassoni o con parole latine, eccetto le particelle e gli ausiliari, che restan sempre sassoni. Un gran vantaggio che è venuto all'inglese dalla unione dell'elemento teutone col romano, è la grande ricchezza del suo vocabolario e il suo potere di esprimere delicate sfumature di pensiero usando una parola d'origine teutone e l'altra romana, come *feeling*, *sentiment*; *work*, *labour*; *bloom*, *flower*.

Ricordando però che tutti i vocaboli di uso famigliare sono puri anglo-sassoni, e che in una pagina ordinaria d'inglese le parole native sono usate in media cinque volte di più di quelle di origine straniera, si può dire per certo che il puro elemento inglese è in grande preponderanza (1).

Periodi della lingua inglese.

Lo svolgimento dell'inglese si può distinguere in tre periodi principali:

1°) inglese antico dal 450 al 1200;
2°) inglese medio dal 1200 al 1500;
3°) inglese moderno dal 1500 a oggi.

L'inglese moderno dal 1500 al 1625 chiamasi inglese Tudor (*Tudor English*).

Dello 'Slang'.

Lo *slang* è un gergo venuto in voga specialmente negli ultimi settant'anni e che oggidì è penetrato, più o meno in ogni classe di persone, nei salotti

(1) I più grandi scrittori si son serviti quasi esclusivamente di parole anglo-sassoni. Shakespeare ne usa l'85 %, Milton l'82 %, e nella Bibbia vi è il 97 % di vocaboli sassoni.

dell'*high-life* e persino in Parlamento [1]. E' quasi interamente formato di parole inglesi corrotte, come per esempio *chummy* per *chimney sweeper* (spazzacamino); *toff* (zerbinotto) corruzione di *tuft* (nobile) [2]; *cabby* per *cabman* (vetturino); *to stand shilly shally*, esser titubante, corruzione di *shall I? shall I?*; *sky-scraper*, detto di cosa o persona molto alta, da *sky* cielo e *scrape* (grattare); oppure è formato da parole di puro inglese ma usate con differente significato, come per esempio il verbo *to cut* (tagliare) nell'espressione *to cut a person* - non rendere il saluto a una persona: il verbo *to pick* (raccogliere) nella locuzione *to pick a hole in one* - trovar da ridere sul conto di uno; *to grind* (macinare) nella frase *to grind for an examination* - studiare per un esame.

Alcune parole di *slang* sono derivate da altre lingue, importate specialmente dalle colonie: così dall'Indostano è venuto *tiffin* per *lunch* (colazione); *jungle* per *forest* (foresta). Le università di Oxford e di Cambridge sono pure grandi officine di *slang*, chè molte delle parole più espressive furono appunto coniate in quei grandi centri universitari. Si può dire che lo *slang* è ormai entrato nell'uso generale: anche quegli inglesi che pretendono di non parlar che il puro inglese si lasciano, mal loro grado, sfuggire spesso parole di *slang*. Nelle riviste e nei giornali più autorevoli, quali l'*Athenæum* e il *Times*, si leggon non di rado, in articoli scritti nel più puro inglese classico, parole e frasi di *slang*; e i giornali umoristici, come il *Punch*, il *Pick me up*, son pieni zeppi di frasi di *slang*, quasi sempre felice arguta espressione di quell'*humour* tutto proprio del popolo inglese [3].

---

(1) Il vero significato della parola *slang* è *artifizio, stratagemma*, derivato dal verbo *to sling* (A. S. *slingan* = avvolgere).

(2) I nobili nelle università inglesi portano per distinzione un fiocco dorato (*tuft*).

(3) Molte frasi di *slang* sono però considerate assai volgari, come *to kick the bucket* - andare all'altro mondo; *to bag* - portar via di nascosto; *to shut up* - far silenzio ecc.

PARTE PRIMA

FONOLOGIA

La difficoltà forse maggiore che s' incontra da principio nello studio dell' inglese, è la pronunzia, poichè questa in un gran numero di parole non è data da regole determinate, costanti, ma solo dall'uso. Per questo rispetto l' inglese è senza dubbio l' idioma più difficile dell' Europa. Questo *caos* nella pronunzia inglese, questo contrasto cioè tra l'ortografia e la pronunzia non è casuale, ma ha le sue ragioni storiche, alle quali accenneremo in uno dei paragrafi seguenti.

Nel trattare della pronunzia ci siamo limitati a dettare le regole generali più costanti. La pronunzia eccezionale di gran numero di vocaboli si apprenderà in una col vocabolo stesso, mezzo preferibile alle lunghe e tediose liste di eccezioni.

Mentre uno studio analitico delle regole di pronunzia sarebbe del tutto inutile, uno sguardo ai varii suoni delle vocali e delle consonanti riesce di pratica utilità poichè, se non altro, fa conoscere quali sono questi suoni. Inoltre, a mano a mano che si procede nello studio della lingua, la pronunzia si rende sempre più facile, chè per analogia si riesce a intuire la pronunzia di gran numero di parole.

Dopo cinque o sei mesi di diligente studio si acquista una pronunzia abbastanza corretta. A noi pare esagerata l'idea che la pronunzia inglese non s'impari che sul luogo. Certo, chi non avesse mai avuto contatto con inglesi, ponendo piede sul suolo britannico, si troverebbe alquanto sconcertato; ma il suo non sarebbe che stordimento passeggero, poche settimane basterebbero ad abituare il suo orecchio alle inflessioni, ai legamenti, alle sfumature, alla rapidità del parlar famigliare ([1]).

Alfabeto.

La lingua inglese ha ventisei lettere, cinque vocali, *a*, *e*, *i*, *o*, *u*, due semivocali, *w*, *y*, e diciannove consonanti.

Le lettere dell'alfabeto prese da sole si pronunziano così:

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O
è	bi	si	di	i	ef	gi	ecc	ai	ge	che	el	em	en	o (chiuso)

P	Q	R	S	T	U	V	W	X	Y	Z
pi	chiù	ar	ess	ti	ju	vi	deubliu (eu francese)	ecs	uai	zed (z francese)

La pronunzia delle consonanti è abbastanza facile, quella delle vocali è invece più complicata, perchè esse possono avere perfino cinque suoni differenti.

Nel seguente prospetto sono ordinati i varii suoni delle vocali.

(1) Spesso non è la sola pronunzia che impedisce di comprendere l'inglese, ma bensì gl'idiotismi, l'uso frequente dei verbi seguiti da preposizioni, la forma diversa con cui il pensiero è rivestito, chè il modo di pensare e sentire degli Inglesi non sempre corrisponde al nostro.

Suoni delle Vocali.

A ha cinque suoni:	Suono corrispondente italiano	Esempi
1° $\overset{1}{a}$ lunga e chiusa	e in *meno*	late, name, april tardi nome aprile
2° $\overset{2}{a}$ breve	—	bad, fat, land cattivo grasso terra
3° $\overset{3}{a}$ aperta	a in *mano*	last, ask, star ultimo domandare stella
4° $\overset{4}{a}$ aperta	o in *rosa*	all, tall, call tutto alto chiamata
5° $\overset{5}{a}$ aperta	e in *erba*	pair, air, fare paio aria prosperare

E ha tre suoni:		
1° $\overset{1}{e}$ lungo	i in *lino*	eve, cede, mere vigilia cedere puro
2° $\overset{2}{e}$ breve	e in *bene*	bed, net, get letto rete ottenere
3° $\overset{3}{e}$ chiusa	—	her, serve, perdition lei servire perdizione

I ha tre suoni:		
1° $\overset{1}{i}$ lungo	ai in *mai*	vine, time, idyl vite tempo idillio
2° $\overset{2}{i}$ breve	i in *fitto*	lip, fin, brim labbro pinna orlo
3° $\overset{3}{i}$ spiccato (simile all'*oeu* francese)	—	flirt, dirty, bird (1) civetta sporco uccello

(1) In alcune parole derivate dal francese l'*i* ha un quarto suono, quello di *e* lungo, es. *marine*, *unique*, *fatigue*.

O ha cinque suoni:

1° o [1] lungo e chiuso	o in *dono*	home, note, moment casa nota momento
2° o [2] breve	o in *notte*	log, rock, pot ceppo roccia vaso
3° o [3] aperto e lungo	o in *nota*	storm, for, born bufera per nato
4° o [4] simile all'*oeu* fr.	—	London, love, done Londra amore fatto
5° o [5] spiccato	u in *fune*	prove, do, lose provare fare perdere

U ha tre suoni:

1° u [1] lungo	u in *fiume*	tube, huge, music tubo vasto musica
2° u [2] breve (quasi *oeu* francese)	—	cup, luck, nut tazza fortuna noce
3° u [3] spiccato	u in *culla*	full, true, put pieno vero mettere

Regole generali sulla pronunzia delle vocali.

Non vi sono regole costanti che indichino quando una vocale ha il primo suono, quando il secondo, ecc.: non possiamo quindi dare che alcune norme generali.

1° Suono.

Ogni vocale ha il primo suono in tre casi:

1° Quando è seguìta da una consonante e da una *e* finale muta (1); es.:

blame [1],	theme [1],	fire [1],	bite [1],	lute [1]
biasimo	tema	fuoco	morso	liuto

(1) In fine di parola l'*e* è sempre muta, eccetto nei monosillabi, come *me*, *be*.

2° Quando la vocale si trova in fine di sillaba accentata; es.:

1	1	1	1
si-lence,	li-lac,	mo-ment,	fre-quent
silenzio	lilla	momento	frequente

3° Quando la vocale fa sillaba da sè:

1	1	1	1	1
a-pril	e-lope,	i-dyl,	o-pal,	u-sual,
aprile	fuggire	idillio	opale	consueto

2° Suono.

Le vocali prendono il secondo suono, che è sempre breve, quando si trovano tra due consonanti senza l'*e* finale muta; es.:

2	2	2	2	2	2	2
rat,	lap,	rip,	tub,	lot,	cuff,	bud
sorcio	grembo	sdrucire	tinozza	destino	manichino	germoglio

Se seguisse un *e* finale, si tornerebbe al primo suono: ráte, túbe, rípe.

Inoltre la *u* ha il secondo suono, quando è seguìta da *r*:

2	2	2	2	2	2
nurse,	turn,	burn,	fur,	purse,	curl
balia	volgere	ardere	pelliccia	borsa	ricciolo

3° Suono.

Tutte le vocali hanno il terzo suono, che non segue alcuna regola. Può dirsi solo che lo prendono:

1° l'*i* e la *e*, quando segue una *r* (non seguìta questa da *e*); es.:

3	3	3	3	3	3
virgin,	mirth,	her,	serve,	perfect,	nerve
vergine	allegria	lei	servire	perfetto	nervo

2° l'*o* seguito da *r* (senza *e* finale):

3	3	3	3
corn,	sort,	born,	forty
grano	**sorte**	**nato**	**quaranta**

3° l'*u* preceduto da *r*:

3	3	3	3	3
rule,	prudent,	rude,	true,	rue
regola	**prudente**	**rozzo**	**vero**	**pentire**

4° Suono.

Non l'hanno che l'*a* e l'*o*: l'*a* ha per lo più il quarto suono, quando è seguita da *l*, *ll*, *lk*, *lt*, o quando si trovi tra il *w* e l'*r* o l'*s*; es.:

4	4	4	4	4	4
scald,	ball,	walk,	salt,	war,	was (1)
scottare	**ballo**	**passeggiata**	**sale**	**guerra**	**era**

5° Suono.

Lo hanno l'*a* e l'*o*; l'*o* prende questo suono nella desinenza *ove*; es.:

5	5	5
move,	prove,	improve
muovere	**provare**	**migliorare**

Semivocali.

Sono il **w** e l'**y**. In principio di parola si considerano come consonanti, in corso di sillaba come vocali.

---

(1) Anche quando è seguita da una o più consonanti senza *e* muta: *wân*, *wâd*, *wânder*.

Il **w** seguito da vocale suona come l'*u* italiano:

well,	want,	sweet,	woman,	warm
bene	**occorrere**	**dolce**	**donna**	**caldo**

Seguito da consonante (che è sempre la *r*), o in mezzo o in fine di parola, è generalmente muto:

write,	wrest,	snow,	answer,	sword,	show
scrivere	**strappare**	**neve**	**risposta**	**spada**	**mostrare**

L'**y** ha tre suoni:
Il primo come *i* italiano, in principio di parola:

yes,	you,	yellow,	yawn
sì	**voi**	**giallo**	**sbadiglio**

Il secondo indistinto tra l'*i* e l'*e* in fine di parola:

very,	study,	silly,	pretty
molto	**studiare**	**sciocco**	**grazioso**

Il terzo suono di *ai* nei monosillabi e negli infiniti di parecchi verbi:

by,	shy,	dry,	fly,	occupy,	reply
da	**timido**	**asciutto**	**volare**	**occupare**	**rispondere**

come pure quando è in mezzo di parola e vi cade l'accento tonico:

lyre,	style,	type,	rhyme
lira	**stile**	**tipo**	**rima**

Non di rado però l'*y* in mezzo di parola suona come *i* italiano:

lyric,	tyranny,	cynic
lirico	**tirannia**	**cinico**

Dittonghi.

Il dittongo è l'unione di due vocali che si pronunziano distintamente, con due emissioni di voce. L'inglese ha solo quattro dittonghi: **oi**, **oy**, che si pronunziano sempre *oi*:

foil,	coil,	boil,	boy,	toy
sventare	avvolgere	bollire	ragazzo	trastullo

ou, **ow**, che suonano generalmente *au*:

ground,	cloud,	row,	town
terreno	nuvola	baccano	città

Vocali composte.

La vocale composta è la riunione di due vocali che si pronunziano con un solo suono, una sola emissione di voce:

Le vocali composte inglesi sono assai numerose: **ae** (può scriversi anche *oe*) si trova in alcune parole romaniche e pronunziasi *i*:

Caesar,	Aeneas,	Aesop (1)
Cesare	**Enea**	**Esopo**

ai, **ay** si pronunziano $\overset{1}{a}$ inglese; in *ay* l'*y* si fa leggermente sentire in alcune parole:

maid,	rain,	pain,	may,	day
fanciulla	**pioggia**	**pena**	**maggio**	**giorno**

au, **aw** suonano *o* aperto:

fault,	pause,	dawn,	straw
errore	**pausa**	**alba**	**paglia**

---

(1) Questo simbolo va scomparendo: così dicesi meglio *medieval* che non *mediaeval*, ecc. (Vedi *Skeat — Student's Pastime*).

au, seguita da *n*, suona come *a* italiano e l'*u* è muto:

aunt,	laundress [1]
zia	lavandaia

ea si pronunzia oggidì come *i* italiano lungo:

tea,	sea,	meat,	beat
té	mare	carne	battere

In alcune parole si pronunzia col suono originale di *e* aperta:

bread,	dead,	lead,	tread,	ecc.
pane	morto	piombo	calpestare	

ea, seguita da *r*, suona quasi simile all'*oeu* francese:

pearl,	heard,	earn,	earth
perla	udito	guadagnare	terra

Come eccezione nelle cinque parole seguenti suona *a* molto aperta:

heart,	hearty,	hearten,	hearth,	hearken [2]
cuore	di cuore	incoraggiare	focolare	ascoltare

ee suona sempre come *i* doppio italiano:

cheek,	sleep,	deep,	fleet
guancia	sonno	profondo	flotta

ei, ey suonano come *e* italiana chiusa; in *ey* l'*y* si fa un poco sentire:

reign,	vein,	they,	grey
regno	vena	essi	grigio

(1) In alcune parole la vocale composta *au* seguita da *n* si pronunzia anche *o* aperto come in *laundress*, *saunter* (girare) Questa pronunzia si trova segnata anche nel grande dizionario inglese del Murray e Bradley (Clarendon Press, Oxford) ancora in corso di pubblicazione.

(2) In alcune parole *ea* suona *a*, come *bear*, *pear*.

In alcune parole *ei* suona *i*:

conceive,	receive,	ceiling,	seize, ecc.
concepire	ricevere	soffitto	afferrare

ey in fine di parola bisillaba suona indistinta fra l'*i* e l'*e*:

money,	valley,	journey,	survey
denaro	valle	viaggio	contemplare

eu, **ew** suonano per lo più $\overset{1}{u}$ inglese:

Europe,	view,	dew
Europa	vista	rugiada

Per eccezione *ew* preceduto da *r* suona *u* italiano in alcune parole:

drew,	threw,	crew,	grew, ecc.
trassi	gettai	ciurma	divenni

ie suona in generale *i* lungo italiano:

field,	thief,	belief,	mien
campo	ladro	credenza	espressione

Nei monosillabi suona *ai* (l'*e* è muta e l'*i* ha il primo suono):

lie,	vie,	tie
mentire	gareggiare	legare

oa, **oe** suonano $\overset{1}{o}$ inglese:

float,	oak,	foe,	toe
galleggiare	quercia	nemico	dito del piede

oo suona *u* italiano allungato:

fool,	cook,	look,	moon
sciocco	cuoco	guardare	luna

In alcune parole suona *u* breve come in *stood* (stava).

Per eccezione nelle seguenti sei parole ha suoni diversi:

in *flood* (inondazione), *blood* (sangue) suona quasi *a* aperta;

in *floor* (pavimento), *door* (porta) suona *o* aperto e lungo;

in *poor* (povero) suona *o* molto chiuso;

in *brooch* (spillo, fermaglio) suona $\overset{1}{o}$ inglese.

ou, ow oltre dittonghi sono anche vocali composte e suonano allora $\overset{1}{o}$ inglese:

soul,	shoulder,	low,	bow
anima	**spalla**	**basso**	**arco**

l'*ou* prende anche altri suoni: in alcune parole di *o* aperto come in *court*; in altre suona quasi *oeu* francese:

cousin,	country,	courage
cugino	**campagna**	**coraggio**

ou seguito da *ght* suona *o* aperto e il *gh* è muto:

bought,	thought,	wrought,	ought
comprato	**pensato**	**lavorato**	**doveva**

Nella desinenza *ous* suona quasi *oeu* francese:

virtuous,	curious,	envious,	obvious
virtuoso	**curioso**	**invidioso**	**ovvio**

ui preceduto da *r* suona *u* italiano:

cruise,	fruit,	bruise,
crociera	**frutta**	**ammaccatura**

In alcune voci suona *i*:

guilt,	build,	guitar, ecc.
colpa	**fabbricare**	**chitarra**

Dopo un *g* l'*u* è spesso muto:

guard,	guest,	guide,	guise
guardia	**invitato**	**guidare**	**guisa**

Consonanti semplici e composte.

La pronunzia delle consonanti non presenta che poche difficoltà, salvo il **th** che pochi stranieri riescono a pronunziare come gl'inglesi.

b è muto dopo un *m* o avanti un *t*:

lamb,	dumb,	tomb,	debt,	subtle
agnello	**muto**	**tomba**	**debito**	**sottile**

c suona *s* aspra innanzi a *e, i, y*:

cellar,	citron,	cypress
cantina	**cedro**	**cipresso**

seguìta da *a, o, u* suona come in italiano:

car,	column,	cold,	cup
carro	**colonna**	**freddo**	**tazza**

in fine di parola suona *k*:

rustic,	music,	comic (1)
rustico	**musica**	**comico**

Quando il *c* è seguìto da *ca, ia, ie, io*, si pronunzia come in *lascio*:

ancient,	ocean,	gracious
antico	**oceano**	**grazioso**

cc seguìto da *e* o *i* suona *x* come in francese:

accident,	accent,	succeed
accidente	**accento**	**riuscire**

(1) Perchè in antico queste parole scrivevansi col *ck*; questa terminazione si trova ancora in molte parole *trick, clock, luck.*

ch generalmente suona come *ce* in *cervo*:

chin,	charm,	chair,	church
mento	fascino	sedia	chiesa

In alcune parole d'origine francese ha conservato il suono originale:

chandelier,	chagrin,	chaise,	branch
candeliere	dispiacere	carrozza	ramo
machine,	lunch		
macchina	colazione		

Nelle parole d'origine greca il *ch* suona *k*:

monarchy,	ache,	character,	stomach,	chasm
monarchia	dolore	carattere	stomaco	fessura
chord,	chemist,	Achilles		
corda	farmacista	Achille		

ck suona *k*:

black,	knock,	stick
nero	bussare	bastone

d suona *g* in alcune parole:

grandeur,	soldier,	verdure,	gradual
grandezza	soldato	verdura	graduale

Nella desinenza *ed* del passato o participio passato il *d* suona quasi *t*, e l'*e* è muta:

stopped,	pricked,	wrapped,	fixed,	mixed [1]
fermato	forato	ravvolto	fisso	mischiato

Pochi stranieri, forse solo per negligenza, riescono a pronunziar bene questo *ed* finale.

---

(1) Però se l'infinito termina per *d* o *t* la desinenza *ed* si deve pronunziare; es.: *added*, *limited*, *bolted*.

f si pronunzia *v* nella preposizione *of* (*di*) per distinguerlo da *off* (*via*). Se *of* è unita ad altra parola l'*f* si pronunzia come in italiano:

hereof,	thereof
di questo	di quello

g ha due suoni, uno duro, l'altro molle. Suona duro se seguìto da vocale o in fine di parola:

get,	game,	gum,	giggle,	bag,	bring
ottenere	gioco	gomma	sorridere	sacco	portare

Nella desinenza *ing* del participio presente il *g* è appena pronunziato:

running,	feeling,	going,	loving
correndo	sentendo	andando	amando

il *g* ha suono molle come in *gente* nelle parole d'origine latina, greca, francese:

image,	age,	cabbage,	gelid,	genuine
imagine	età	cavolo	gelido	genuino

agitate,	giant
agitare	gigante

il *g* è muto se seguìto da *m* o *n*:

benign,	foreign,	phlegm,	feign,	sign
benigno	straniero	flemma	fingere	firmare

gh suona duro come in *gala*:

ghost,	burgher
spettro	borghigiano

In mezzo di parola il *gh* è muto [1]:

light,	night,	might
luce	notte	potenza

---

(1) Gli amanuensi anglo-sassoni scrivevano *liht*, *niht*, *miht*; ma i Normanni non si curarono affatto di pronunziare l'*h* e allora gli amanuensi sassoni raddoppiarono la gutturale aggiungendo un *g* (gh), nella speranza che venisse pronunziata. I Normanni, che non avevano simpatia per le gutturali, seguitarono a ignorar l'esistenza del *gh* e non lo pronunziarono mai.

In fine di parola è sovente muto:

nigh,	sigh,	though
vicino	sospirare	sebbene

gl, suona come in italiano, ma seguito da *i* suona come in *negligente*:

glitter,	glide,	glisten
scintillare	guizzare	rilucere

gn in mezzo di parola suona separato:

ig-norant,	sig-nal,	sig-nify,	dig-nity
ignorante	segnale	significare	dignità

h: in inglese questa lettera è sempre aspirata eccetto nelle parole seguenti e derivati:

hour,	honour,	honest,	heir,	humour
ora	onore	onesto	erede	umore

homage,	hostler (1)
omaggio	stalliere

l'*h* è pure muta in tutte quelle parole in cui l'accento non cade sulla prima sillaba come:

històrian,	hōtèl,	harmònious
storico	albergo	armonioso

Raccomandiamo allo studioso di fare speciale attenzione alla pronunzia dell'*h*, poichè il non

---

(1) Queste parole coll'*h* muta sono d'origine francese, nella qual lingua l'*h* è muta. I vocaboli con l'*h* muta vanno sempre diminuendo; così per es.: *humble*, *hospital* e *herb* si pronunziano ora coll'*h* aspirata; inoltre in certi casi l'*h* si pronunzia, se l'enfasi cade sulla parola, altrimenti no. Così si pronunzierà in:

I	saw	*her*	but	not	*him*
Io	vidi	lei	ma	non	lui

e non si pronunzierà affatto in:

I	saw	her	this	morning
Io	vidi	lei	questa	mattina.

pronunziarla è considerato più che volgare. La classe non colta non la pronunzia mai, in compenso la pronunzia ove non è. L'*h* serve spesso a distinguere il vero *gentleman* dal *cockney* (tipo volgare londinese).

L'*h* si fa leggermente sentire anche quando sia preceduta dal *w*:

who,	what,	while,	where (1)
chi	cosa	mentre	dove

Gli Scozzesi, in queste parole, l'aspirano molto.

j suona *g* dolce come in *gemma*:

joy,	jest,	justice,	jewel,
gioia	scherzo	giustizia	gioiello

k suona come *c* in *carro*:

keep,	kick,	kill
tenere	calcio	uccidere

seguito da *n* è muto:

knee,	knife,	know
ginocchio	coltello	conoscere

l ha suono più palatale che in italiano, specialmente quando è doppio:

still,	all,	fill
tuttavia	tutto	empire

Nelle sillabe *ble*, *cle*, *dle*, *tle*, *kle*, la *l* si pronunzia in modo caratteristico:

agreeable,	bugle,	brittle,	fickle,	horrible
piacevole	corno	fragile	inconstante	orribile

(1) Nel Sassone l'*h* precedeva il *w* (*hw*).

Nelle terminazioni *alf*, *alk*, *alm*, *olk*, la *l* è muta:

half,	talk,	calm,	folk
metà	chiacchierare	calma	popolo

p seguita da *s* o da *t* è muta:

psalm,	receipt,	empty
salmo	ricevuta	vuoto

ph suona *f*, eccetto quando il *p* appartiene ad una sillaba e l'*h* all'altra:

phrase,	orphan,	up-hold,	shep-herd
frase	orfano	sostenere	pastore

qu suona come in italiano:

quality,	question,	quick,	marquis
qualità	domanda	svelto	marchese

In parole d'origine francese suona *k*:

liquor,	conquer,	pique,	antique
liquore	conquistare	puntiglio	antico

r nell'alfabeto suona *ar* (la *r* finale si fa appena sentire).

In principio di parola suona come in italiano:

roman,	roll,	reason
romano	rotolare	ragione

in mezzo di parola, preceduto da vocale, si pronunzia appena e la vocale prende suono lungo:

storm,	important,	morning,	charm
tempesta	importante	mattina	fascino

in fine di parola ha suono indistinto tendente verso l'*a*:

dear,	father,	fair,	mother,	gather
caro	padre	bello	madre	raccogliere

Se la parola seguente comincia per vocale, la *r* finale si pronunzia *r*:

far away,	dear Amy,	hair of a man
lontano via	**cara Amy**	**capelli di un uomo**

Le desinenze *re*, *bre*, *tre*, *cre*, *gre* si pronunziano con suono indistinto tendente verso l'*a*:

more,	pure,	mature,	theatre,	fire,	acre
più	**puro**	**maturo**	**teatro**	**fuoco**	**acre**

I Londinesi pronunziano l'*r* finale addirittura come *ah* e dicono *fathah*, *mothah*, *watah*, ma questa esagerazione è riprovevole; gli Scozzesi al contrario la pronunziano assai distintamente.

s suona generalmente aspra in principio e in fine di parola:

silent,	saint,	some,	this,	yes
silenzioso	**santo**	**qualche**	**questo**	**sì**

suona dolce in mezzo di parola.

Nelle terminazioni *sion*, *sure* suona *sci*, se preceduta da consonante:

pension,	pressure,	censure
pensione	**pressione**	**censura**

se preceduta da vocale, suona *sgi* dolce:

precision,	occasion,	pleasure,	measure,	invasion
precisione	**occasione**	**piacere**	**misura**	**invasione**

l'*s* ha quasi lo stesso suono in:

casual,	usury,	hosier,	Asia,	sensual
casuale	**usura**	**calzettaio**	**Asia**	**sensuale**

sc seguìto da *e*, *i*, suona *ss* doppio:

scenery,	science,	ascend
paesaggio	**scienza**	**salire**

sh suona sempre *sc* in *scena*:

fresh,	shell,	finish,	shy
fresco	**conchiglia**	**finire**	**timido**

ss in mezzo di parola si pronunzia *z* dolce:

dessert,	possess,	scissors
frutta	**possedere**	**forbici**

sch suona duro come in *scuola*:

scholar,	scheme
scolaro	**schema**

t nelle desinenze *ture*, *tune*, *tue* suona per lo più doppio *c* come in *caccia*:

nature,	culture,	fortune,	virtue
natura	**cultura**	**fortuna**	**virtù**

In alcune parole si pronunzia meglio *t*:

literature,	mature,	importune
letteratura	**maturo**	**importuno**

Quando il *t* è seguìto da *ial*, *ian*, *ien*, *ion* suona quasi sempre *sc* italiano:

nation,	nuptial,	portion,	patience
nazione	**nunziale**	**porzione**	**pazienza**

il *t* è muto se preceduto da *s*:

hasten,	listen,	fasten,	whistle,	thistle
affrettarsi	**ascoltare**	**legare**	**fischiare**	**cardo**

Nella combinazione **tch** il *t* è muto e *ch* suona doppio *c*:

ditch,	catch,	match,	watch
fossa	**acchiappare**	**fiammifero**	**orologio**

th è forse il suono che presenta maggiore difficoltà allo straniero e può solo apprendersi dalla

viva voce dell'insegnante. Può aver suono *forte o molle*; in generale ha più spesso il suono forte, specialmente in principio e in fine di parola:

thistle,	think,	theme,	thin,	thank,	thick,	theft
cardo	pensare	tema	sottile	ringraziare	fitto	furto

month,	both,	cloth,	thumb,	thunder,	three
mese	entrambi	panno	pollice	tuono	tre

In mezzo di parola e in principio ha spesso suono *dolce* che nel parlare rapido, specialmente nei monosillabi, suona molto simile a un *d*:

those,	this,	the,	them,	mother,	there
quelli	questo	il	loro	madre	là

though,	feather,	weather,	bathe
sebbene	piuma	tempo	bagnarsi

Il *th* ha conservato il suono originale di *t* in:

Anthony,	Thomas,	Thames,	thyme
Antonio	Tommaso	Tamigi	timo

x suona aspro se seguìto da consonante o in fine di parola:

express,	expand,	fox,	box
espresso	espandere	volpe	scatola

suona dolce se seguìto da vocale (anche se questa è preceduta da *h*):

existance,	example,	execute,	exhibition
esistenza	esempio	eseguire	esposizione

Nelle desinenze *xion*, *xious* ha suono speciale:

anxious,	complexion,	reflexion
ansioso	carnagione	riflessione

z suona *s* dolce:

zeal,	craze,	lazy,	blaze
zelo	pazzia	pigro	vampa

Nelle terminazioni *zier* e *zure* suona simile a *sgi*:

azure,	glazier,	seizure
azzurro	vetraio	sequestro

Dei varii modi di pronunziare **ough.**

La desinenza *ough* ha suoni differenti nelle seguenti parole:

laugh, *ridere*	pron.	laff
though, *sebbene*	»	th$\overset{1}{o}$
tough, *duro*	»	t$\overset{2}{u}$ff
cough, *tosse*	»	coff
plough, *aratro*	»	plao
through, *attraverso*	»	thru
enough, *abbastanza*	»	in$\overset{2}{u}$f (1)
bough, *ramo*	»	bao
rough, *rozzo*	»	rof
trough, *abbeveratoio*	»	trof
dough, *pasta*	»	d$\overset{1}{o}$
borough, *borgo*	»	boro
hiccough, *singhiozzo*	»	hick$\overset{2}{u}$p
lough, *lago* (scozzese)	»	lok
hough, *garretto*	»	hok
chough, *cornacchia*	»	tch$\overset{2}{u}$f
thorough, *completo*	»	thoro

(1) Fu l'influenza del Francese-Normanno che liberò l'inglese antico dai molti suoni gutturali. In alcune parole la gutturale *gh* sparì completamente, in altre si mutò nella labiale *f* come appunto nei suddetti vocaboli.

Frasi caratteristiche da pronunziare.

— He thought the path was smooth, but found that there were both thorns and thistles there.

— Chichester church lies in Chichester churchyard.

— The tough cough ploughed me through and my cousin thought I should cough my soul out.

— The horn of the hunter is heard on the hill.

Dell'accento inglese.

Nella lingua inglese vi è forte tendenza a far cadere l'accento sulla sillaba radicale, sia la parola di origine teutonica o romanica. Pronunziando la sillaba accentata con forte enfasi le sillabe atone vengono pronunziate rapidamente e in modo assai indistinto. Questo modo di accentazione contribuisce a rendere difficile la pronunzia ed è un pericolo costante per l'ortografia inglese che è stata già trasformata in moltissime parole.

Così per es.: dearling è divenuto *darling*; day's eye, *daisy*; styrope, *stirrup*; sheepherd, *shepherd*; lavenderess, *laundress*; botiller, *butler*; sacristan, *sexton*; Eastsex, *Essex*; Southfolk, *Suffolk*; fantasy, *fancy*. Altre parole hanno conservato l'ortografia originale, ma son così bistrattate dalla pronunzia che corron rischio di perdere qualche sillaba, così *boatswain* si pronunzia *bos'n*; medicine, *med'cin*; minute, *mi'nit*; cupboard, *cóbord*; ed altre molte come *hórrible*, *módel*, *impróbable*, *càptain*, *vìllain*, *vìllage* (1).

(1) Il Max Müller cita quale esempio notevole della contrazione subìta da alcuni vocaboli il latino *mea domina* che diviene in francese *madame*, in inglese *madam*, poi *ma'am* e infine, nel linguaggio dei domestici, semplicemente *'m*.

L'accento serve talvolta a distinguere il nome dal verbo: il nome è accentato sulla prima sillaba, il verbo sulla seconda, come *prèsent* (regalo), *to presènt* (regalare); *tòrment* (tormento), *to tormént* (tormentare).

Nota. — Crediamo inutile far seguire nella grammatica alle regole di pronunzia degli esercizi di lettura. E' preferibile prendere un libro e leggerne qualche capitolo, rivolgendo tutta l'attenzione alla pronunzia. La interpetrazione deve naturalmente rimandarsi a quando lo studioso conosca le parti più essenziali della grammatica. Degli esercizi di lettura coi sistemi dei numeretti, accenti, ecc. non parliamo, chè paion fatti apposta per confondere chi legge.

Cause del contrasto tra l'ortografia e la pronunzia.

L'anglo-sassone [1], lingua madre dell'inglese, era lingua essenzialmente fonetica, cioè ogni suono era rappresentato in essa da un simbolo distinto.

Così il primo suono di *a*:

$\overset{1}{a}$ (in l$\overset{1}{a}$te) era rappresentato da *é*

$\overset{2}{a}$ (in r$\overset{2}{a}$t) » » » *ae*

$\overset{3}{a}$ (in p$\overset{3}{a}$th) » » » *á*

Il suono di *e*:

$\overset{1}{e}$ (in m$\overset{1}{e}$ter) era rappresentato da *i*

$\overset{2}{e}$ (in l$\overset{2}{e}$t) » » » *e*

Il suono di *o*:

$\overset{1}{o}$ (in n$\overset{1}{o}$te) era rappresentato da *ó*
oo (in stood) breve » » » *u*
oo (in fool) lungo » » » *ú*

(1) Per anglo-sassone intendiamo l'antico inglese, vale a dire i tre dialetti di Nortúmbria, Mercia e Wessex, che poi, fondendosi nel «Midland dialect», diedero origine all'inglese moderno.

Il suono di *u*:

$\overset{1}{\text{u}}$ (in d$\overset{1}{\text{u}}$ke) era rappresentato da *iw*.

Inoltre alcuni suoni, e questo semplificava anche più la pronunzia, non esistevano: come per es.: il secondo suono dell'*u* (t$\overset{2}{\text{u}}$rn) il primo suono dell'*i* (p$\overset{1}{\text{i}}$ne). Se si fosse conservato il sistema fonetico anglo-sassone, la pronunzia inglese sarebbe delle più facili.

Nei secoli XIII e XIV l'ortografia inglese fu modificata da amanuensi anglo-francesi (normanni), che, conoscendo poco l'anglo-sassone, per ignoranza o negligenza omisero tutti gli accenti che segnavano la lunghezza delle vocali e soppressero addirittura alcuni simboli come l'*ae*, ed altri ne cambiarono. Il *c* per es., che aveva in anglo-sassone sempre suono duro, lo cambiarono in *k* per poterlo lasciare con suono dolce in parole d'origine francese, come *certain*, *city*; usarono l'*j* per il suono di *g*, come in *joy*, *jar*, suono che non esisteva in anglo-sassone. Introdussero inoltre alcune vocali composte: *oi*, *oy*, *ei*, *ey*, *ou*, *ow* e le consonanti composte *ch*, *th*, *sh*; cambiarono il *hw* sassone in *wh* (which) [1].

Tutti questi cambiamenti sconvolsero il sistema fonetico e furono il primo passo verso quella confusione che regna ora nell'ortografia inglese.

Nel Cinquecento, secolo del Rinascimento, i letterati sostennero che, qualunque fosse la pronunzia di una parola, l'ortografia doveva presentare all'occhio la forma della lingua da cui la parola era derivata. Cosicchè nel Cinquecento l'ortografia inglese era governata da due principii in contra-

(1) La pronunzia è rimasta però l'antica, poichè l'*h* si fa sentire prima del *w*, specialmente dagli Scozzesi.

sto, il principio fonetico, che riguardava principalmente le parole di uso più comune, e il principio etimologico, riguardante le parole derivate dal latino o dal francese.

Per mostrare l'influenza che ebbero questi due principii sull'ortografia inglese, daremo alcuni esempi. Nel medio inglese l'ortografia di *vitailles* (parola venuta dal francese) fu modificata in *victuals*, perchè derivata dal latino *victus*, mentre la pronunzia, per quanto storpiata, è rimasta francese (*vitt'ls*); il medio inglese *dett* (dal francese *dette*) fu scritto *debt*, perchè derivata dal latino *debitum*; *dout* (francese *doute*) fu scritto *doubt* dal latino *dubitare*; *tange* fu cambiato in *tongue*, perchè derivato dal francese *langue*; *iland* fu cambiato in *island* dal francese *isle* o latino *insula*.

Dal Seicento in poi i mutamenti nella ortografia sono insignificanti, la pronunzia invece cambia rapidamente, senza che l'ortografia venga di conseguenza modificata. Così per es., il doppio *o* (oo), che si pronunziava *o* lungo (pronunzia che è ancora rimasta nella parola *brooch*), fu pronunziato invece *u* come in *fool*; *oa* che sonava *o* aperto, come si pronunzia ancora in poche parole (*broad*, *oar*, *roar*), fu cambiato in *o* chiuso come in *boat*, *oak*; *ea*, vocale composta venuta in uso nel periodo Tudor si pronunziava *e* come in *great*, cosicchè *sea* (mare) si pronunziava *say*, mentre ora questo suono di *e* non è rimasto che in poche parole e si è gradualmente cambiato in *i*, come in *dream*, *sea*, *meat*.

Di modo che, mentre nel Trecento per opera degli amanuensi anglo-francesi, e nel Cinquecento per opera dei letterati l'ortografia fu radicalmente cambiata, mentre la pronunzia restava l'antica, nel Seicento e nel Settecento la pronunzia si trasforma gradatamente, l'ortografia rimanendo però la stessa. Oggidì l'ortografia viene ad essere quella

del periodo Tudor, e la pronunzia è la vittoriana. Se un dramma di Shakespeare, dice un filologo inglese, fosse oggi recitato colla pronunzia del tempo, sarebbe difficile, per non dire impossibile, che l'uditorio lo capisse.

Si può dire che questa graduale evoluzione della pronunzia sia durata sino ai giorni nostri. Inglesi di età matura possono ricordare molte parole che quaranta anni fa erano pronunziate differentemente. Essi dicevano di essere molto *obleeged* (obliged) per un favore; parlavano delle loro *darters* (daughters): portavano *goold watches* (gold); facevano viaggi a *Rom* (Rome): dicevano di aver visto il *Dook* (Dûke) *of Wellington in Hyde Park last Toosday* (Tuesday); solevano alzarsi alle *sivin o' clock* (seven); parlavano di *St. Tummus'ospital* (St. Thomas hospital) e si professavano vostri *'umble servants* (humble).

Senza dubbio la pronunzia di certe parole, ora considerata come un provincialismo, non è in molti casi che un resto dell'antica pronunzia inglese; per es., un barcaiolo di Torquay o di Plymouth dirà *the say* (sea) *is very rough*; e questa non è che la pronunzia del XVII secolo (1). In qual periodo e per qual ragione la pronunzia di certe parole famigliari si cambiasse, è difficile dire: *enough* sonava in origine *enow* e non si sa quando e perchè divenisse *inoef*.

Può dirsi in generale che l'evoluzione dei suoni d'una lingua è graduale e dovuta a varie cause, ma principalmente a negligenza o ad affettazione, al capriccio, come avviene per la moda del vestire. Inoltre le parole come le cose si consumano, si trasformano col lungo uso; i vocaboli più frequentemente usati nel conversare si pronunziano ra-

(1) Dryden fa infatti rimare *way* con *sea*.

pidamente e sbadatamente, con poca esattezza: chi riconosce nel moderno *good-bye* l'antico saluto *God be with you!* e chi pronunzia ora tutte le sillabe del *how do you do?* Anzi la tendenza del parlare moderno è di abbreviare sempre più la pronunzia originale della lingua, così *me-di-cine* è ora divenuto *med'cin*; il *g* finale è divenuto lettera muta: *How are you gettin'on? Fine mornin'!*

Ciò nonostante è un paradosso, per quanto possa tornar comodo, dire che non vi è una vera pronunzia inglese, che ogni inglese pronunzia a modo suo e via discorrendo; i *gentlemen* e le *ladies* d'Inghilterra parlano tutti la stessa lingua e la pronunziano allo stesso modo, e, se vi sono differenze di accento, sono assai minori di quelle che si riscontrano fra le varie province d'Italia.

Queste, a grandi tratti, sono le cause che hanno dato origine col volger dei secoli a sì grande contrasto fra l'ortografia e la pronunzia. C'è da augurarsi per il bene dei futuri studiosi dell'inglese che il contrasto non si accentui di più con l'andare del tempo.

MORFOLOGIA E SINTASSI

LEZIONE I

Articolo indefinito.

L'articolo indefinito inglese è **an** [1] = un, uno, una. Per eufonia perde l'*n* quando la parola che segue comincia per consonante o *h* aspirata, cosicchè l'articolo sarà **an** per le parole principianti in vocale o *h* muta [2]; **a** per quelle principianti per consonante o *h* aspirata. Es.:

an arm - *un braccio*	an hour - *un'ora*
an uncle - *uno zio*	an honour - *un onore*
an error - *un errore*	an heir - *un erede*
a man - *un uomo*	a hot-house - *una serra*
a tree - *un albero*	a hero - *un eroe*
a chair - *una sedia*	a hen - *una gallina.*

(1) Non è esatto dire che l'articolo è *a*; *a* non è che l'abbreviazione di *an* (dall'anglo-sassone *an* = uno, agg. numerale).

(2) Si ricordi che l'*h* è sempre aspirata in inglese eccetto nelle seguenti parole e loro derivati: *hour* (ora), *honour* (onore), *honest* (onesto), *heir* (erede), *humour* (umore), *homage* (omaggio), *hostler* (stalliere).

L'uso moderno vuole però che si usi **a** innanzi a parole che cominciano colle vocali **u**, **eu**, **ew** aventi suono di *iu* ed **o** avente suono di *ua*. Es.:

a úseful thing - *una cosa utile*
a únique case - *un caso unico*
à European university - *una università europea*
a one-eyed man - *un uomo con un solo occhio.*

Si userà **an** innanzi a vocaboli che cominciano per *h* aspirata quando l'accento non cada sulla prima sillaba, così diremo *a history*, ma *an histórian, a hàrmony*, ma *an harmònious verse*, poichè l'*h* diviene in queste parole praticamente muto (1).

Nota. — Se nella proposizione inglese vi sono più aggettivi riferentesi allo stesso nome non si pone l'articolo indefinito che innanzi al primo anche se uno degli aggettivi comincia per consonante e l'altro per vocale. Es.:

— *Un fratello amabile e gentile*
An amiable and polite brother.
— *Un uomo vecchio e buono.*
An old and good man.

Talvolta si sopprime anche la congiunzione *and*. Es.:

— *Una bella e antica città.*
A fine ancient city.

Verbi ausiliari to have e to be.

Infinito presente.

to have - *avere* to be - *essere.*

---

(1) Dunque l'*h* è muta, oltre che nelle parole già viste, in tutte quelle parole che non hanno l'accento sulla prima sillaba: *an hotèl, an històrical hall*, ecc.

Participio presente e gerundio (1).

having - *avendo*	being - *essendo*

Participio passato.

had (2) - *avuto a, i, e,*	been - *stato, a, i, e*

Modo indicativo.

PRESENTE

I (3) have - *io ho*	I am - *io sono*
Thou (4) hast - *tu hai*	Thou art - *tu sei*
He, she, it (5) has - *egli, ella, esso ha*	He is - *egli è*
We have - *noi abbiamo*	We are - *noi siamo*
You have - *voi avete*	You are - *voi siete*
They (6) have - *essi hanno*	They are - *essi sono.*

I tempi composti del verbo *to have* si coniugano coi suoi tempi semplici e il participio passato *had*. Es.:

— *Noi abbiamo avuto*
We have had.

I tempi composti di *to be* si coniugano invece coll'ausiliare *to have*, come in francese. Es.:

---

(1) In inglese il participio presente e il gerundio hanno la stessa forma in *ing* sebbene abbiano origine differente. Per non far confusione chiameremo la forma in-*ing* participio presente.

(2) Il participio passato è invariabile.

(3) Si scrive sempre con lettera maiuscola.

(4) Non si adopera che in poesia e nelle preghiere; gl'Inglesi si danno sempre del voi (*you*).

(5) *He* è maschile, *she* femminile e *it* neutro.

(6) *They* serve per i tre generi.

— *Sono stato.*	— *Essendo stato.*
I have been.	Having been.

In inglese il verbo di modo finito (coniugato) deve essere sempre accompagnato dal suo pronome, a meno che vi sia il nome. Es.:

— *Siamo stati a casa.*
We have been at home.

— *Ha avuto un regalo.*
He has had a present.

— *Ha una grande finestra.*
It has a large window.

— *Mio zio è ammalato.*
My uncle is ill.

Vocaboli.

campagna - country
casa - house
stanza - room
giardino - garden
albero - tree
fiore - flower
rosa - rose
padre - father
madre - mother
sorella - sister
fratello - brother
cappello - hat
regalo - present
moglie - wife
azzurro - blue
rosso - red
orologio - watch
carrozza - carriage
denaro - money
ragazza - girl
porta - door

bello - fine, handsome, beautiful
brutto - ugly, plain
grande - large, great
piccolo - little, small
malato - ill, sick
utile - useful
giovane - young
vecchio - old
grazioso - pretty
buono - good
cattivo - bad
gentile - kind
contento - glad
dispiacente - sorry
ricco - rich
negligente - negligent
trascurato - careless
affezionato - affectionate
nuovo - new
studioso - studious
cavallo - horse

e - and *ma* - but *ora* - now.

Fraseologia.

to be cold - *aver freddo*
to be late - *essere in ritardo*
to be well - *star bene*

1° Tema.

I have a large house but a little garden. Thou hast a blue flower. He has a pretty carriage. It has a small door. We have a red rose. You have a rich and beautiful wife. They have an ugly house. I am young and pretty but not rich. Thou art kind. It is an old but useful carriage. It is a new beautiful watch. We are brother and sister. You are sorry not to have money. They are handsome but not kind. She is cold. I am sorry we are late. Mother is well now. My sister is a good studious girl.

2° Tema.

Ho avuto un bel regalo. Tu sei stato buono e gentile. Ella è stata malata. Noi abbiamo un piccolo ma grazioso giardino. Voi siete cattivi e negligenti. Essi sono stati buoni e affezionati. Hanno una giovane e graziosa sorella. Io sono giovane ma studioso. Egli è negligente e trascurato. Voi avete un bel cavallo e una nuova carrozza. Siete in ritardo. Sono stati malati ma ora stanno bene. Ella ha avuto un bel regalo. [Ne] (1) sono molto (*very*) contento. Abbiamo avuto freddo. E' un utile regalo. Siamo dispiacenti di essere in ritardo. Abbiamo comprato (*bought*) un bel cavallo e una bella carrozza.

---

(1) Negli esercizi le parole in parentesi [ ] non si traducono in inglese.

LEZIONE II

Dell'aggettivo.

In inglese l'aggettivo è invariabile, non si accorda mai nè in genere nè in numero col nome; così *old* vorrà dire *vecchio*, *vecchia*, *vecchi*, *vecchie* e un uomo vecchio si dirà, *an old man*, una donna vecchia, *an old woman*.

Posto dell'aggettivo.

Regola generale. — In inglese l'aggettivo attributivo (quello cioè che è immediatamente unito al nome) si pone innanzi al nome. Es.:

— *Un abito grigio.*
A grey costume.

— *Una stanza molto comoda.*
A very comfortable room.

— *Capelli biondi e occhi celesti.*
Fair hair and blue eyes (1).

Al contrario l'aggettivo va posto dopo il nome:

1° Quando è predicato, cioè allorchè non è unito al nome, ma ne è separato da una voce del verbo *essere*, o di altro verbo che indica modo di essere, come *diventare*, *sembrare*. Es.:

— *Il marmo è bianco.*
Marble is white.

---

(1) Se il nome ha più aggettivi attributivi, questi si possono collocare anche dopo, ma forse con meno forza. Es.: Una città ricca e popolosa — *A town rich and populous.*

— *La strada è lunga e noiosa.*
The road is long and tiresome.

— *La casa è molto alta.*
The house is very high.

2° Quando l'aggettivo attributivo è seguito da un complemento di specificazione. Es.:

— *Due occhi pieni d'amore.*
Two eyes full of love.

— *Un uomo fortunato al gioco.*
A man fortunate in gambling.

— *Una borsa ricamata in seta.*
A purse embroidered with silk.

3° L'aggettivo segue pure il nome quando è preceduto da un avverbio. Es.:

— *Una campagna generalmente fresca.*
A country - side generally fresh.

Quando in frasi interrogative formate col verbo *essere* si domanda se il soggetto ha una data qualità, l'aggettivo si pone in fine di frase. Es.:

— *È interessante quel libro?*
Is that book interesting?

— *È fresco questo pane?*
Is this bread fresh?

— *Sono studiosi quei piccoli bambini?*
Are those little boys studious?

L'aggettivo si mette anche in fine di frase quando si riferisce a dimensioni espresse con numero. Es.:

— *Una tavola larga due metri.*
A plank two metres wide.

— *Una strada lunga due miglia.*
A road two miles long.

— *Una casa alta venti metri.*
A house twenty metres high.

Coniugazione negativa e interrogativa.

In inglese qualunque verbo ausiliare si coniuga negativamente, facendolo seguire da *not* (non):

I have not — *Io non ho,*
I am not — *Io non sono.*

Interrogativamente ponendo prima l'ausiliare, poi il pronome:

Have I? — *Ho io?*
Am I? — *Sono io?*

Interrog.-negativ. mettendo 1° l'ausiliare, 2° il pronome, 3° la negazione:

Have I not? — *Non ho io?*
Am I not? — *Non sono io?*

Se in proposizioni interrog.-negat. invece del pronome vi è il nome, la negazione *not* va subito dopo l'ausiliare. Es.:

— *Non è egli contento?*
Is he not glad?

— *Non è contento vostro cugino?*
Is not your cousin glad?

— *Non è stata al teatro la signora?*
Has not the lady been to the theatre?

Se il tempo è composto, il participio passato va posto sempre in fine. Es.:

I have not been — *Io non sono stato.*
Have I been? — *Sono io stato?*
Have I not been? — *Non sono io stato?*
Has not Caesar been? — *Non è stato Cesare?*

L'infinito e il participio presente si fanno negativi preponendo la negazione *not*. Es.:

Not to have — *non avere*
Not to be — *non essere*
Not having been — *non essendo stato.*

Vocaboli.

lettera - letter
bicicletta - bicycle
tempo - time, weather
capelli - hair
occhio - eye
paniere - basket
frutta - fruit
amico - friend
zio - uncle
zia - aunt
pezzo - piece
scuola - school
abito - coat, dress
temperino - penknife
interessante - interesting
grigio - grey
divertente - amusing
fedele - faithful
puntuale - punctual
felice - happy
infelice - unhappy
caro - dear
forte - strong
debole - weak, feeble
comodo - comfortable
difficile - difficult
palco - box
ragazzo - boy
simpatico - nice
aperto - open
povero - poor
penna - pen
inutile - useless
caffè - còffee
città - city, town
alto - tall, high
stizzito - cross
vino - wine

presto, di buon ora - early
sempre - always.

Fraseologia.

to have on - *avere indosso, portare*
to have the blues - *avere i nervi, essere di cattivo umore*
to be in a hurry - *aver fretta.*

Modo di tradurre **molto.**

Molto si traduce **very** innanzi ad aggettivi, avverbi o participi presenti. Es.:

it is very beautiful - è molto bello
it is very early - è molto presto
it is very amusing - è molto divertente.

Si traduce **much** innanzi a nomi al singolare, a participi passati e ai comparativi. Es.:

I have much bread - ho molto pane
I am much obliged to you - vi sono molto obbligato.

Moltissimo traducesi **very much.** Al plurale *much* fa **many.** Es.:

I have many friends - ho molti amici.

8° Tema.

Is not your (vostra) mother well? Has she not been bad and careless? Has not your brother had a letter? Is not a young mother very affectionate? He was sorry not to have had a new coat. She has a pretty blue hat and a fine grey dress. He has always been very kind and faithful. Is your aunt very old? A new watch is useless if (se) it is not good. Is not your new house very comfortable? It is a fine and old city. Uncle has the blues; I suppose he is not well. Your brother is always in a hurry. Is not my (la mia) new house very large and comfortable? It is very large but not comfortable.

4° Tema.

Avete una casa bella e comoda? E' grande il vostro nuovo giardino? Una ragazza ha un paniere pieno di (*of*) frutta. Ha una porta molto grande ma non è bella. Ella è stata molto dispiacente di [1] non avere avuto una lettera gentile. E' utile una bicicletta? E' molto utile se il (*the*) tempo è bello ma non quando (*when*) è cattivo. Ella è bellissima, ha [i] capelli neri (*black*) e [gli] occhi azzurri. E' buono questo (*this*) caffè? E' una casa alta venti metri. Non è stata buona la (*the*) piccola sorella? Non sono io sempre puntuale? Ha indosso un abito grigio, ma non è molto nuovo. [La] zia è di cattivo umore. Siamo dispiacenti di non essere stati invitati. E' molto presto. Non è molto alto questo albero? Non è stata contenta la ragazza di avere un bell'abito nuovo? Ella sembrava (*looked*) molto stizzita di non avere avuto un regalo.

LEZIONE III

Articolo definito.

L'articolo definito è **the**, indeclinabile e corrispondente a *il*, *lo*, *la*, *i*, *gli*, *le*.

L'uso dell'articolo definito è differente nelle due lingue: in molti casi nei quali il nome italiano è preceduto dall'articolo, non lo è in inglese.

---

(1) In inglese le preposizioni non si traducono davanti ad un infinito, es.. Son contento di partire *I am glad to leave*; per non avere avuto - *not to have had*.

Regola generale. I nomi presi in senso indeterminato non vogliono l'articolo. Es.:

— *Il thè è una piacevole bevanda.*
Tea is a nice drink.

— *Mi piacciono i fiori.*
I like flowers.

— *Il marmo è bianco.*
Marble is white.

— *Gli amici veri son rari.*
True friends are rare.

Nelle frasi seguenti invece si userà l'articolo poichè il nome è determinato:

— *Il thè che ho bevuto è squisito.*
The tea, which I have drunk, is excellent.

— *Mi piacciono i fiori del vostro giardino.*
I like the flowers of your garden.

— *Il marmo di questo tavolo è bianco.*
The marble of this table is white.

Così pure:

— *Il pranzo fu splendido.*
The dinner was splendid.

— *La conferenza fu molto interessante.*
The lecture was very interesting.

e usiamo l'articolo poichè quando si dice *il pranzo fu splendido, la conferenza fu interessante*, intendiamo parlare di un dato pranzo, di una data conferenza.

Vediamo ora alcune regole particolari:

I nomi di nazioni non vogliono l'articolo. Es.:

— *L'Inghilterra è la regina dei mari.*
England is the queen of the seas.

— *La Svizzera è un paese incantevole.*
Switzerland is a charming country (1).

Nota. — Se il nome di nazione ha forma plurale vuole però l'articolo come *The United States* (Gli Stati Uniti), *The Low Countries* (I Paesi Bassi), *The East Indies* (Le Indie orientali), *The Hebrides* (Le Ebridi); a questi si possono aggiungere in via di eccezione *The Crimea*, *The Morea*, *The Tyrol*, *The Hague* (L'Aia).

Non si usa l'articolo quando il nome è preceduto da un titolo. Il titolo solo vuole invece l'articolo. Es.:

— *Il conte Ranza è partito.*
Count Ranza has left.

— *Il dottor Piani e il signor Finzi erano con noi.*
Doctor Piani and Mr. Finzi were with us.

— *Il marchese non è in casa, signore.*
The marquis is not at home, sir.

Se il titolo seguìto dal nome è preceduto da un aggettivo vuole l'articolo. Es.:

— *Il buon re Edoardo.*
The good king Edward.

Con idioma di origine francese, quando un nome di animale al singolare indica l'intera specie, si fa precedere dall'articolo, eccettuato *man* e *woman* (uomo e donna). Es.:

— *Il leone è forte.*
The lion is strong.

(1) Il nome di nazione non vuole l'articolo anche se preceduto da un aggettivo. Es.:

— *La bella Italia*; *La vecchia Inghilterra.*
Beautiful Italy; Old England.

— *La volpe è astuta.*
The fox is sly (1).

— *L'uomo non è mai contento.*
Man is never happy.

L'articolo definito essendo invariabile, non occorre ripeterlo innanzi a ciascun nome, quando più nomi si seguono. Es.:

— *Il padre, la madre e gli zii del ragazzo.*
The father, mother and uncles of the boy.

Coniugazione di to have e to be.

Modo indicativo.

IMPERFETTO E PASSATO REMOTO

I had - *io aveva o ebbi*	I was - *io era o fui*
Thou hadst - *tu avevi o avesti*	Thou wast - *tu eri o fosti*
He had - *egli aveva o ebbe*	He was - *egli era o fu*
We had - *noi avevamo o avemmo*	We were - *noi eravamo o fummo*
You had - *voi avevate o aveste*	You were - *voi eravate o foste*
They had - *essi avevano o ebbero.*	They were - *essi erano o furono.*

(1) Si usa anche mettere il nome al plurale senza l'articolo:

— *Il cavallo è un animale intelligente.*
Horses are very intelligent animals.

Della Preposizione.

A - to, at	*Sotto* - under
Da - from, by	*Per* - for
In - in, into	*Con* - with
Sopra - on, upon, over	*Di* - of [1]

To indica moto a luogo, direzione, tendenza. Es.:

— *Vado a Londra.*
I am going to London.
— *Date il pane al ragazzo.*
Give the bread to the boy.
— *E' molto affezionato alla sorella.*
He is very affectionate to his sister.

At indica la quiete, la dimora in un luogo. Es.:

— *E' in casa la signora?*
Is the lady at home?
— *Sono a Roma ora.*
I am at Rome now.
— *La ragazza è alla porta del giardino.*
The girl is at the garden gate.

From indica l'origine, la provenienza, l'allontanamento. Es.:

— *Vengo dalla campagna.*
I come from the country.
— *Ebbi una lettera dalla zia.*
I had a letter from my aunt.
— *Lo so da mio zio.*
I heard it from my uncle.

---

(1) Si pronunzia *ov*, per distinguerlo da *off* = via. Però quando *of* è unito ad altra parola si pronunzia *of*. Es.: *thereof* - di quello.

— *Lontano da Margherita.*
Far from Margaret.

— *Da Londra a Edimburgo.*
From London to Edinburgh.

By indica l'agente, il mezzo, la causa. Es.:

— *Questa poesia fu scritta da Shelley.*
This poem was written by Shelley.

— *E' stata sgridata dalla mamma.*
She has been scolded by her mother.

In indica stato in luogo, quiete. Es.:

— *Vivo in campagna.*
I live in the country.

— *Mia cugina è in camera.*
My cousin is in her room.

— *L'acqua è nel pozzo.*
The water is in the well (1).

Into indica movimento verso e nell'interno di un luogo. Es.:

— *Andate nella biblioteca.*
Go into the library.

— *Entrate in carrozza.*
Get into the carriage.

— *Il suo cappello cadde nel pozzo.*
His hat fell into the well (2).

(1) Qualche volta *in* indica moto circoscritto entro certi limiti. Es.: *Let us walk a little in the garden.*

(2) *At* si riferisce a uno spazio di luogo o di tempo ristretto; *in* a uno spazio più vasto; così parlando di grandi città la preposizione *a* si traduce con *in*, di piccole con *at* Es.: *He is in Turin*; *I was at Brighton*; *I was brought up in Italy at Rome.*

La preposizione italiana *in* quando indica moto verso un paese si traduce **to.** Es.:

— *Vado in Scozia.*
I am going to Scotland.

— *Non sono mai stato in Francia.*
I have never been to France (1).

— *Siete stato a Londra?*
Have you been to London?

On, upon - su, sopra, sono sinonimi e indicano contatto; **over** - al di sopra, senza contatto. Es.:

— *Il calamaio è sul tavolo.*
The inkstand is on the table.

— *L'orologio è sopra al caminetto.*
The clock is over the mantlepiece.

— *Il lume è sospeso sopra alla scrivania.*
The lamp is suspended over the desk.

Le preposizioni *per* e *con* quando indicano il mezzo si traducono con **by.** Es.:

— *Vado colla ferrovia.*
I go by rail.

— *Tieni il bambino per la mano.*
Hold the boy by the hand.

— *Con lo studiare.*
By studying.

— *Mandate la lettera per la posta.*
Send the letter by the post.

In inglese non ci sono preposizioni articolate; si scompone la preposizione articolata italiana e

---

(1) Quando il verbo *essere* al passato prossimo sta per *andare* si considera verbo di moto, quindi la preposizione richiesta è *to.*

se ne traducono le singole parti. Es.: pel - *for the*; del - *of the*; dal - *from the* o *by the*; col - *with the*; sul - *on the*; nel - *in the.*

Le preposizioni *di*, *a*, *da*, *per* si sopprimono quando precedono un verbo infinito. Es.:

— *Venne a dirmi.*
He came to tell me.
— *Non ho nulla da fare.*
I have nothing to do.
— *Mi dispiace di sentire che siete malato.*
I am sorry to hear you are ill.
— *Per pranzare alle cinque.*
To dine at five (1).

Le preposizioni *per* e *di* che precedono un infinito si possono anche tradurre volgendo l'infinito al participio presente poichè tutte le preposizioni inglesi reggono il participio presente. Es.:

— *Non ero certo di essere presente.*
I was not sure of being present.
— *Per non essere stato a scuola, fu punito.*
He was punished for not having been to school.
— *Sono stanco di leggere.*
I am tired of reading.
— *Nell'andare; con lo studiare.*
In going; by studying.

---

(1) Se *per* vuol dire *a causa di*, si traduce *for* e l'infinito va al participio presente. Es.:

— *Per essere stato troppo generoso*
For having been too generous.

Vocaboli.

donna - woman
uomo - man
colore - colour
mano - hand
camera - bed-room
stanza da pranzo - dining-room
teatro - theatre
tavola - table
straniero - foreigner
straniero (*agg.*) - foreign
triste - sad
pane - bread
attivo - active

vicino - near
lontano - far
quando - when
dove - where
forse - perhaps

avaro - avaricious
caritatevole - charitable
potente - powerful
piazza - square
visita - visit
pranzo - dinner
colazione - lunch
signora - Mrs, lady
signore - Mr, gentleman
signorina - Miss, young lady
Firenze - Florence
fiume - river
acqua - water
lume - lamp

qualchevolta - sometimes
eppure - and yet
che - that
verso - towards
con - with.

Fraseologia.

to be away - *essere fuori di casa*
to be angry - *essere adirato*
to be over - *essere finito.*

5º Tema.

I had a box at the new theatre. We are sorry to have no bread for the poor boy. Where is the lamp? It was on the little table in the dining-room. When I was ill I had a kind friend near me. She had an old house near the square. When I was young I had

much money. I was very glad to have a letter from my dear brother. He was in the country not very far from Rome. She was so sorry, her little sister was ill. We were in the bed room with our (nostra) aunt. They were always good and kind towards the young lady. We had been invited to dinner by our uncle. It is not very far from Florence to Rome. The dress she has on is very smart. He has been to London. We have always been affectionate to our mother. Was not the new wine very strong? Have they not been glad to have their (la loro) aunt near them (loro)? Was not the gentleman very angry with you? Dinner is over. Mrs. Suitor was in the country very near the place where you were. I am sorry you are in a hurry.

6º Tema.

Io ero in Firenze quando voi eravate in Inghilterra. Tu fosti invitato a colazione dal gentile signore straniero. Io avevo una piccola casa in città e egli [ne] aveva una (*one*) in campagna. Essi avevano molto danaro da dare (*to give*) al povero ragazzo. Dove erano quando noi avemmo la visita del nostro (*our*) giovane amico? Erano nel giardino. Dov'è il vostro cappello? E' sul tavolo che è nella camera da letto. La ragazza era alla porta di strada (*street door*) e aveva un bambino per la mano. Non foste contenti di avere con voi vostra madre? Furono attivi e studiosi quando erano giovani ed ora sono ricchi e felici. La signorina aveva molta fretta di partire (*to start*). Ella ebbe una lettera molto triste dall'infelice amica che è ora molto lontana da lei. Fummo qualche volta in casa della buona donna che fu sempre molto cortese con noi (*us*). Il signore, la signora e la signorina erano stranieri, ma avevano una buona pronunzia italiana (*Italian pronunciation*). Non erano stati invitati i vostri (*your*) amici dalla signora Bennet? Avete mandato (*sent*) la lettera per la posta? Non era contento il signore di essere stato a Firenze? Il dottor Lister non era in città. Vostro zio era molto adirato con voi.

LEZIONE IV

Articoli partitivi.

La lingua inglese non ha articoli partitivi: gli articoli partitivi italiani *del*, *dello*, *della*, *delle*, *dei*, che accennano ad una quantità indeterminata della cosa in discorso si traducono in inglese con gli aggettivi quantitativi **some** ed **any**.

Si usa **some** in proposizioni affermative. Es.:

— *Ho delle spille.*
I have some pins.

— *Datemi del latte.*
Give me some milk.

Si usa **any** in proposizioni *negative*, *interrogative* e *dubitative*. Es.:

— *Voi non avete della carta buona.*
You have not any good paper.

— *Avete della carta?*
Have you any paper?

— *Se avete della carta, datemela.*
If you have any paper, give it me.

Eccezioni. — 1° Si usa per lo più **some** in frasi interrogative, che generalmente cominciano col pronome relativo *chi* (who), quando si vuole insinuare una risposta affermativa. Es.:

— *Chi ha da darmi dei fiori?*
Who has some flowers to give me?

— *Chi ha del denaro da prestarmi?*
Who has some money to lend me?

— *Chi ha dei vestiti per quel povero bambino?*
Who has some clothes for that poor boy?

e si usa *some* perchè invero sono frasi equivalenti a una positiva. Si potrebbe però usare anche *any*.

2° Si usa pure **some** in frasi interrogative-negative quando ci si aspetta una risposta affermativa. Es.:

— *Non avete dei libri interessanti da leggere? (So che avete dei libri interessanti da leggere).*
Have you not some interesting books to read?

— *Non avete degli amici? - (Suppongo che ne abbiate).*
Have you not some friends?

— *Non avete del vino migliore?*
Have you not some better wine? (1).

altrimenti si usa *any*; es.:

— *Non avete della seta rossa? - (Non lo so, ve lo domando).*
Have you not any red silk?

3° Si usa **some** in frasi interrog. o interrog.-negative quando si offre qualche cosa. Es.:

— *Volete dello champagne?*
Will you have some champagne?

— *Posso darvi delle fragole?*
May I give you some strawberries?

Si ricordi infine che *some* indica sempre il desiderio di avere una risposta affermativa. Offrendo qualche cosa sarebbe dunque scortese usare *any*.

L'uso del partitivo non è obbligatorio in inglese, come lo è in francese. Si dice egualmente bene, sebbene il significato non sia perfettamente lo stesso:

— He has some excellent grapes in his garden.

---

(1) Difatto tutte queste frasi sono di senso affermativo.

oppure
— He has excellent grapes in his garden.

Non si ripete il partitivo quando più nomi si seguono. Es.:

— *Abbiamo delle pesche, delle mele e dei fichi.*
We have some peaches, apples, and figs.

Del pronome **ne**.

Spesso il pronome *ne* che precede il verbo (*io ne ho*) o è unito ad esso (*datemene*) significa una quantità indeterminata di cosa indicata prima. Allora questo pronome si traduce **some** in frasi affermative, **any** in quelle negative, interrogative e dubitative. Questi aggettivi quantitativi in inglese seguono sempre il verbo. Es.:

— *Avete delle frutta? Ne abbiamo.*
Have you any fruit? We have some.
— *Non ne abbiamo.*
We have not any. (We have none).
— *Ne avete?*
Have you any?
— *Se ne avete, datemene.*
If you have any, give me some.
— *Non gliene date.*
Do not give him any.

Vocaboli.

quadro - picture
dipinto - painting
padrone - master
occasione, motivo - occasion
figlio - son
figlia - daughter
carta - paper
risultato - result
cane - dog

casa - home
a casa (moto) - home
a casa, in casa (quiete) - at home
volta - time
una volta - once
settimana - week
mese - month
anno - year
secolo - century
fine - end
compleanno - birth-day
burro - butter
thè - tea
erbaggi - vegetables
salute - health
uva - grapes
spazio, posto - room
gatto - cat
birra - beer, ale
facile - easy
noioso, irrequieto - troublesome
pigro - lazy
favorevole - favourable
ottimo - excellent
passato, scorso - last
prossimo - next
attiguo - next, adjoining
latte - milk
maturo - ripe
acerbo - sour
fresco - fresh
solamente - only
per, poichè - for
stasera - this evening

oggi - to-day
domani - to-morrow
domani l'altro - the day after to-morrow
domattina - to-morrow morning
ancora, tuttora - still
anche, pure - also, too
stanotte - to-night
ieri l'altro - the day before yesterday
ieri - yesterday
troppo - too, too much (1)
perchè (domanda) - why
perchè (risposta) - because
mai - never (2).

Dell'Avverbio.

Posto dell'avverbio nella proposizione.

In generale gli avverbi occupano in inglese lo stesso posto che in italiano, precedono cioè la pa-

(1) *Too* si pone innanzi agli aggettivi e avverbi, es.: *too fine, too early* - troppo bello, troppo presto: *too much* innanzi ai nomi e part. passati. es.: *too much bread* - troppo pane; *too much annoyed* - troppo annoiato. Al plurale *too much* fa *too many*.

(2) Con l'avverbio *never* si sopprime il *not*, es.: Non abbiamo mai avuto sue notizie - *We have never had his news*.

rola da essi modificata, eccettuato *enough* (abbastanza) che la segue. Es.:

— *Sedemmo quasi nell'ombra.*
We sat almost in the shade.

— *Stava precisamente dietro a me.*
He stood exactly behind me.

— *Abbastanza bello, abbastanza facile.*
Fine enough, easy enough.

Alcuni avverbi di tempo indeterminato si collocano, per lo più, tra il pronome e il verbo nei tempi semplici, tra l'ausiliare e il verbo nei tempi composti:

never - *mai*
always - *sempre*
soon - *presto, in poco tempo*
seldom, rarely - *di rado*
often - *spesso*
probably - *probabilmente*
really - *veramente*
actually - *infatti*
scarcely, hardly - *appena* (nel senso di *a mala pena*)
mostly - *per lo più*
generally - *generalmente*
sometimes - *qualchevolta.*

Es.: — *Vado spesso a caccia.*
I often go hunting.

— *Abbiamo sempre amici a pranzo.*
We always have friends at dinner.

— *Credo che sia veramente partito per sempre.*
I really think he is gone for good.

— *Siamo sempre stati suoi amici.*
We have always been his friends.

— *Non lo vedrò mai.*
I shall never see him (1).

---

(1) Per enfasi si pone spesso l'avverbio fra il *to* e l'*infinito*, es.: *It is my duty to* **plainly** *tell you* (è mio dovere dirvi chiaramente); — *To* **at once** *go there* (andarvi subito). Alcuni grammatici riprovano questa forma tornata ora in uso, ma che risale al quattrocento e che s'incontra nei migliori scrittori d'ogni secolo.

Per eccezione il verbo *to be*, nei suoi tempi semplici, è seguìto dai suddetti avverbi. Es.:

— *E' raramente assente.*
He is seldom absent.
— *Fu sempre attento.*
He was always attentive.

Nota. — Gli avverbi di tempo determinato come *to-morrow*, *yesterday* ecc. occupano lo stesso posto che in italiano. Es.:

— *Partiremo domani.*
We shall start to-morrow.

Avvertiamo che qualche volta le regole suddette non vengono seguite, poichè l'avverbio va soprattutto collocato in modo che la proposizione riesca chiara e armoniosa.

7° Tema.

Had you not a fine villa when you were in the country? Was not the foreign gentleman very kind with you? Were you not glad to have the letter with the money? Not much, for the letter was not pleasant, and the money was too little. He was very angry with you. Now the lessons are over and we have very little to do (fare). We had the visit of an old friend of my daughter. He has always had a very good health. We have some fresh milk for you. Had you any ripe grapes? Have you not some friends in London? Had not your father some very fine old paintings? Yes, he had some very beautiful old ones. Was he not at home when you were there? No, he was in the country; he had been there for a month. At the end of last year he was very ill with a bad attack of influenza.

8° Tema.

L'anno scorso avemmo delle bellissime fragole mature nel nostro giardino, ma quest'anno non [le] abbiamo perchè il tempo è stato cattivo. Non abbiamo

del latte fresco, ma abbiamo del buon burro. Sono stato al teatro solo una volta. Perchè non siete mai stato a Londra? Perchè è troppo lontana e il viaggio è carissimo. Siete sempre tristo, ma non avete dei buoni amici? Avete della birra tedesca (*German*)? Ne ho, ma non è tedesca. Non eravamo lontani, eravamo solo nella stanza attigua. Verso sera è sempre molto freddo. Stasera vado (*I go*) a casa perchè ho molti amici a pranzo. Chi ha del buon thè? Non ne ho, ma il signor Franc ne ha del buonissimo e non è troppo caro. Perchè le signore non erano state invitate (*invited*) al pranzo di ieri sera? Solo le signorine furono invitate perchè non c'era (*there was no*) posto per tutti (*all*). Non abbiamo mai avuto una settimana di bel tempo, è sempre stato molto piovoso (*rainy*). Non avevate troppi amici quando eravate ricco? Non molti, i veri amici son rari (*rare*).

LEZIONE V

Del futuro.

Le regole seguenti valgono per la coniugazione del futuro di qualunque verbo inglese.

Il futuro inglese ha due forme, la forma **predicente** e la forma **volitiva**. Tanto l'una forma che l'altra si coniugano per mezzo dei due verbi ausiliari **shall** e **will** mettendo prima il pronome personale, poi l'ausiliare e infine il verbo che si vuol coniugare all'infinito senza il *to*. Es.:

to go - andare; *I shall go* - io andrò.

Il futuro predicente formasi con l'ausiliare *shall* alla prima persona singolare e plurale e *will* alle altre persone; nel volitivo invece gli ausiliari *shall* e *will* sono posti in ordine inverso, cioè *will* alle prime persone e *shall* alle altre. Es.:

FUTURO PREDICENTE	FUTURO VOLITIVO
I shall go	I will go
Thou wilt go	Thou shalt go
He will go	He shall go
We shall go	We will go
You will go	You shall go
They will go	They shall go

La forma *predicente* del futuro corrisponde al futuro italiano, predice cioè che l'azione espressa dal verbo avverrà, ma ciò indipendentemente dalla volontà della persona che parla. Es.:

— *Domani andrò in città.*
To-morrow I shall go to town.

— *Egli sarà dispiacente di non trovarvi in casa.*
He will be sorry not to find you at home.

— *Soffriremo molto durante il caldo.*
We shall suffer much during the heat.

In questa forma di futuro *shall* e *will* sono usati semplicemente come verbi ausiliari.

La forma *volitiva*, propria alla lingua inglese, indica invece che l'azione espressa dal verbo non solo avverrà, ma deve avvenire perchè la persona che parla lo vuole, lo promette, perchè dipende dalla sua volontà; ed in questo futuro *will* prende significato di *volere* e *shall* di *dovere*. Cosicchè *I will go* vorrà dire: Io andrò, voglio andare, prometto di andare, — *Thou shalt go* - tu andrai, devi andare, voglio che tu vada — *He shall go* Egli andrà, deve andare, voglio che vada ecc.

Si vede dunque che la 1ª persona esprime la propria volontà, rispetto alle proprie azioni con

will, e rispetto alle azioni altrui, cioè comanda agli altri, con *shall* (1).

Se si ha ben chiara la differenza fra le due forme di futuro, si sa anche quando usare l'una e quando l'altra: per esempio alla 1ª persona siccome chi parla è anche chi agisce, io potrò adoperare *shall* o *will* e dire:

I shall be at home this evening, oppure
I will be at home this evening.

Nel 1° caso non m'impegno, nè prometto di essere a casa, ma indico semplicemente quello che secondo io credo avverrà; nel 2° caso invece prometto, esprimo la mia volontà di essere a casa.

Passando alla 2ª persona, *thou wilt* o *thou shalt*, bisogna ricordare che sebbene chi parla è sempre la 1ª persona, chi agisce è la 2ª persona, quindi se l'azione della 2ª persona dipende dal volere della 1ª questa dirà o potrà dire *thou shalt*, altrimenti dovrà dire *thou wilt* usando il futuro predicente.

Riassumendo diremo che al futuro si usa **will** alle 1e persone per esprimere la *volontà*, la *promessa*, l'*impegno*; **shall** per *annunziare* semplicemente un fatto futuro. Alle 2e e 3e persone si adoprerà quasi sempre *will* poichè *shall* esprimendo un comando troppo imperativo non è molto usato.

Esempi del futuro.

— *Fate presto o perderete il treno.*
Make haste or you will miss the train.

— *Temo che avrò il mal di denti.*
I fear I shall have a toothache.

---

(1) Nell'inglese antico *sceal* (shall) voleva dire infatti *dovere* e conserva questo significato nell'inglese moderno quando è usato alle 2e e 3e persone. Così pure *will* nell'inglese antico voleva dire *intendere*, *desiderare* e conserva questo significato alle 1e persone.

— *Voglio esser pagato subito (volontà).*
I will be paid at once.

— *Passerò da voi oggi (ho intenzione, prometto di).*
I will call on you today.

— *Dovete restare a casa stasera (comando, voglio che).*
You shall stop at home to-night.

— *Se fate questo sarete punito (minaccia).*
If you do this you shall be punished.

— *Domani riceverete la vostra ricompensa (promessa)* (1).
To-morrow you shall receive your reward.

Vocaboli.

società - society
arrivo - arrival
partenza - departure
guarigione - recovery
accoglienza - reception
dote - dowry
scolaro - pupil
stima - esteem
abiti - clothes
ricompensa - reward
pazienza - patience
perdono - pardon
adulto - grown up
maggiorenne - of age
rassegnato - resigned
libero - free
pronto - ready
svelto - quick
vacanza - holiday
degno - worthy

Verbi.

andare - to go
venire - to come
arrivare - to arrive
mandare - to send
vivere - to live
dire - to say
scrivere - to write
leggere - to read
vedere - to see
fare - to make
fermare, restare - to stop
prendere, condurre - to take.

(1) Come si vede dagli esempi *shall* si usa alle 2e e 3e persone per esprimere il *comando* o la *minaccia*, o la *promessa* di compiere un'azione.

dopo - after
di poi - afterwards
prima di, avanti - before
durante - during
mentre - while
se - if, whether (1)
abbastanza - enough
raramente - seldom
spesso - often
senza - without.

Fraseologia

to go out - *uscire*
to go for a walk - *fare una passeggiata*
to take a cold - *prendere un raffreddore*
to be going - *stare per.*

9° Tema.

I shall go hunting to-morrow morning. To-night thou wilt have some visitors. Before next week he will receive a letter from the gentleman. She will have an excellent opportunity of being useful to your sister. We shall often come to see you when our mother is well. It will perhaps have a happy end. Your son has been very troublesome to-day; he shall have no fruit at dinner and I will not take him (lui) to the theatre. He is still in town and we shall soon go to see him. I shall be very glad if my son and daughter go for a walk with you. We shall be at home this evening for we shall have some friends at dinner. You will not arrive in town by dinner-time, you are too

(1) *If* esprime la *condizione*, la *supposizione*. Es:

- *Se ritornate da noi domani, saremo contenti di vederci.*
If you return to us to-morrow we shall be glad to see you.

Whether, che letteralmente vuol dire '*quale dei due*', esprime il *dubbio*, l'*alternativa*. Es.:

— *Non so se verrà* (o no).
I don't know whether he will come.

Whether.. or = sia che.. o. Es.: *Sia che piova o no, andrò* — whether it rain or not I will go.

far off. I will have my dinner before their (loro) arrival so I shall be free afterwards. He shall have a handsome reward for his noble action. He will have a pretty house on the sea-side next year. What (cosa) were you going to say? Tea will soon be ready. My holidays are over.

10° Tema.

Se siete in campagna verrò spesso a vedervi (*you*). Prima della fine della settimana avremo della frutta matura e ne manderò a vostro cugino. Vi condurrò in città per vedere lo zio. Noi [ci] fermeremo un mese in Firenze e poi verremo a vedervi (*you*). Sarà molto difficile avere delle lettere prima di domani. Vivremo molti mesi in campagna e saremo lieti di avervi in nostra compagnia. Quando ella sarà maggiorenne avrà una bella dote. Se state sulla porta piglierete un raffreddore. Stasera dovete restare a casa; non voglio condurvi fuori (*out*). Vedremo se sarà possibile (*possible*) di arrivare a Londra prima della fine della settimana ventura. Stavo per mandare la lettera alla posta. [Ci] fermeremo raramente in campagna durante i mesi venturi. Senza lei (*her*) non andrò fuori questa mattina. Mentre siete a casa io condurrò il cane a passeggio. Scriverò molto spesso alla signorina durante la sua (*her*) assenza (*absence*). Mi dispiace che le vacanze sono finite.

LEZIONE VI

—

Del nome. — Genere dei nomi.

La distinzione del genere in inglese importa soltanto per l'uso dei pronomi personali (*he*, *she*, *it*; *him*, *her*, *it*), degli aggettivi e pronomi possessivi di 3ª persona singolare (*his*, *her*, *its*; *his*, *hers*)

poichè per le altre parti del discorso non si fa mai accordo nè in genere nè in numero.

La lingua inglese ha tre generi: *maschile*, *femminile*, *neutro*.

Sono maschili i nomi di uomo e spesso anche quelli di certi animali comuni come leone, cavallo, cane, benchè si possano anche considerare di genere neutro.

Femminili i nomi di donna e di alcuni animali femminili, e quelli di navi, barche, ecc., poichè i nomi di cose sono spesso personificati nella lingua viva sebbene si possa sempre usare il neutro ([1]).

Sono neutri i nomi di cose, di bambini in fasce e di animali inferiori.

Parlando di nazioni si usa il femminile riferendosi alla importanza politica, il neutro parlando del territorio. Queste son le regole date dai migliori grammatici, tuttavia non tutti gli scrittori sono stati e sono fedeli ad esse; cosicchè si trovano i nomi di navi considerati di genere neutro, femminili i nomi di città, ecc.

In poesia, ove cose inanimate vengono personificate, si considerano di genere maschile le forze più potenti della natura, come i venti, i fiumi, l'oceano, i monti, il fulmine, il sole; i nomi delle stagioni, e delle forti passioni, come l'amore, la disperazione, il timore. Femminili le forze più miti della natura e delle passioni più gentili, come la speranza, fede, carità.

(1) La ragione di questo solecismo sta nell'affetto grande che i marinai inglesi hanno per le loro navi, tanto da chiamarle col pronome femminile; e siccome questa affezione per le navi è sentita da tutto il popolo inglese, questo uso si è imposto. Così pure i contadini del Hampshire chiamano col pronome femminile il loro strumento prediletto, per es., il falciatore chiama *she* la falce, l'aratore *she* l'aratro.

Formazione del femminile.

La desinenza regolare per la formazione del femminile è **ess** che viene aggiunta al nome maschile [1]:

shepherd, shepherdess	*pastore, pastora*
heir, heiress	*erede, erede* (fem.)
count, countess	*conte, contessa*
baron, baroness	*barone, baronessa*
prince, princess	*principe, principessa.*

Nota. — Alcuni nomi prima di prendere la desinenza *ess* pèrdono la vocale dell'ultima sillaba:

actor, actress	*attore, attrice*
benefactor, benefactress	*benefattore, benefattrice*
hunter, huntress	*cacciatore, cacciatrice*
negro, negress	*negro, negra*
enchanter, enchantress	*incantatore, incantatrice.*

Molti nomi hanno voci diverse per il femminile:

boy, girl	*ragazzo, ragazza*
brother, sister	*fratello, sorella*
uncle, aunt	*zio, zia*
husband, wife	*marito, moglie*
bridegroom, bride	*sposo, sposa*
son, daughter	*figlio, figlia*
gentleman, lady	*signore, signora*
king, queen	*re, regina*
widower, widow	*vedovo, vedova*
friar, nun	*frate, monaca*

---

(1) Il suffisso *ess* deriva dal francese *-esse* (lat. *-issa*): l'antico suffisso teutonico *-ster* cadde in disuso nel trecento e non rimane che in qualche parola, come *spinster* (zitella). Fino al periodo Tudor il suffisso *ess* serviva a formare il femminile della maggior parte dei nomi, così da *neighbour* (vicino) si faceva *neighbouress* (vicina); da *hero* (eroe), *heroess* (eroina) ecc. Nell'inglese moderno questo modo di formazione del femminile è assai meno usato; anzi i nuovi nomi femminili non si formano più col suffisso *ess*, così *dottoressa* si dice *lady doctor*.

dog, bitch	*cane, cagna*
nephew, niece	*nepote, nepote (dello zio)*
grandson, grandaughter	» » *(del nonno)*
duke, duchess	*duca, duchessa*
lad, lass	*fanciullo, fanciulla*
marquis, marchioness	*marchese, marchesa.*

Per alcuni nomi si distingue il genere aggiungendo una parola: generalmente premettendo al nome *man* o *maid* per persone, *he* o *she* per animali, *cock* o *hen* per uccelli. Es.:

man-servant, maid-servant	*servo, serva*
he-goat, she-goat	*capro, capra*
he-cat (tom-cat), she-cat	*gatto, gatta*
pea-cock, pea-hen	*pavone, pavonessa*
cock-canary, hen-canary	*canarino, canarina* (1).

Vi sono poi dei nomi di persona di genere comune. Es.:

friend - *amico, amica*	orphan - *orfano-a*
cousin - *cugino, cugina*	slave - *schiavo-a*
gardener - *giardiniere-a*	neighbour - *vicino-a*
pupil - scolaro-a	cook - *cuoco-a*
relation - *parente*	devil - *diavolo-essa.*

A questi si possono aggiungere tutti i nomi derivati da verbi, come:

painter - *pittore-rice*	reader - *lettore-rice*
player - *giocatore-rice*	singer - *cantante-rice.*

In generale per questi nomi il genere appare dal contesto: altrimenti, si fa uso dei prefissi

(1) Negli atti legali per distinguere il genere si usa [illegible], maschio, e *female*, femmina.

già visti o si designa il genere con altre indicazioni. Es.:

Sua cugina - his fair cousin (1).
Mie lettrici - my fair readers.
Una mia amica - a lady friend of mine.
Una passeggera - a lady passenger.

— *Mia cugina è stata a Parigi.*
My cousin Mary has been in Paris.

— *Un orfano e una orfana.*
An orphan-boy and an orphan-girl.

Dell'aggettivo — *(continuazione).*

Aggettivo usato come nome.

In inglese non si può usare l'aggettivo al singolare come sostantivo e dire: un ricco, un vecchio, la bella, ecc. Si dovrà invece dire: *a rich man, an old man, the fair girl.*

Al plurale si può usare l'aggettivo sostantivamente, preponendovi l'articolo definito, purchè adoperato in senso generale, e l'aggettivo resta invariabile. Es.:

— *Le belle, i valorosi, i giovani.*
The fair, the brave, the young.

Quando l'aggettivo usato come sostantivo si riferisce a un nome già espresso prima, per evitare la ripetizione di questo, si fa uso del pronome **one** al singolare e **ones** al plurale (2).

— *Abbiamo un cavallo nero e uno grigio.*
We have a black horse and a grey one.

(1) Fair = *biondo, bello* è un aggettivo che si dà solo alle donne; the fair sex - *il bel sesso.*

(2) Veramente al plurale l'aggettivo non richiederebbe il nome nè il pronome dopo di sè, ma per eufonia si mette quasi sempre.

— *Di queste rose mi piacciono più le rosse.*
Of these roses I like best the red ones.

— *Di queste due strade, quella lunga conduce alla chiesa, la corta al ponte.*
Of these two roads, the long one leads to the church, the short one to the bridge.

— *Abbiamo un giardino grande e uno piccolo.*
We have a large garden and a small one.

Dopo un aggettivo al superlativo non si pone il pronome *one*; al comparativo generalmente si mette. Es.:

— *Di questi sentieri quale è il più corto?*
Which is the shortest of these paths?

— *Leggete solo i migliori di questi libri.*
Of these books read only the best.

— *Voi avete un bel pianoforte, io ne ho uno più bello.*
You have a fine piano, I have a finer one.

— *Prendetene uno migliore.*
Take a better one.

L'aggettivo si può usare come nome astratto, facendolo precedere dall'articolo definito. Es.:

Il bello - the beautiful. *L' impossibile* - the impossible.

— *Tutte le aspirazioni del suo animo erano verso il vero, il naturale, il soave.*
All the motions of his nature were towards the true, the natural, the gentle.

Nota. — Parecchi vocaboli servono insieme da nomi e da aggettivi; quando sono usati come nomi, al plurale prendono l's. Es : *saint* (santo), *savage* (selvaggio), *patient* (paziente), *noble* (nobile).

I seguenti aggettivi sono divenuti coll'uso sostantivi e si adoperano generalmente al plurale:

the ancients - *gli antichi*
the moderns - *i moderni*
the eatables - *i generi alimentari*
the sweets - *i dolci*
the liquids - *i liquidi*
the nobles - *i nobili*
our betters - *i nostri superiori*
the elders - *i maggiori*
the yellows, the blues ecc. - *le tinte gialle, le tinte azzurre (di un quadro).*

Vocaboli.

bastone - stick
guanto - glove
soprabito - overcoat
colletto - collar
cravatta - tie
spillo - pin
piroscafo - steamer
ferrovia - railway
sarto - tailor
pesante - heavy
padrone di casa - landlord
viaggio - journey, voyage, travel [1])
mare - sea
lago - lake
fragola - strawberry
mela - apple
camicia - shirt
scarpa - shoe
stivale - boot
uffizio postale - post-office
postino - postman
viaggiatore - traveller
abito - costume, suit
salotto - sitting-room
prodigo - extravagant
lavamano - wasbstand
paravento - screen
scelta - choice
cieco - blind
sciocco - stupid
neve - snow
lungo - long
bicchiere - glass

a lungo, molto tempo - long.

(1) *Journey*-viaggio per terra; *voyage*-per mare; *travel*-viaggio in generale.

Verbi.

spendere, passare (del tempo) - to spend
chiamare - to call
ritornare - to come back
dare - to give
aprire - to open
comprare - to buy
dire - to tell.

fra poco - by and by
qui - here
là - there
come, in che modo - how
siccome - as
però - however

allora, poi, dunque - then.

Fraseologia.

to be - *stare, sentirsi*
to pay a visit - *fare una visita*
to be hard up - *essere al verde*
to take a journey - *fare un viaggio.*

11° Tema.

We shall spend a week in Florence and when we come back we shall pay you a long visit. You will tell the landlord that we will have a washstand in our bed room. To-morrow we shall go to the tailor to buy a new costume. These apples are sour, have you not some ripe ones? My nephew will be here by and by. Has he a stick to give me? He has a new beautiful one. The concert will soon be over and we shall see you home. If now you are in a hurry we shall come again to-morrow. I will buy that beautiful japanese screen for my sitting-room. I suppose he is going to stop here all the summer. If you are not well I shall call your sister. We are hard up just now because we have spent too much money during the summer months. How shall I open this box?

12° TEMA.

Farò un lungo viaggio per mare e voi dovete venir con me. Andrò in Inghilterra per ferrovia e ritornerò per mare se il viaggio non è troppo lungo. Avremo tempo abbastanza per andare alla posta se voi scrivete subito (*at once*) la lettera. Forse verso sera andrò a far visita a vostra nepote: come sta? abbastanza bene, ma non è ancora (*yet*) ritornata dalla campagna. Ella avrà sempre buona accoglienza in casa mia perchè fu così (*so*) buona con mio fratello quando era malato. So (*I know*) che egli ora è al verde, ma io non darò un soldo (*penny*) per aiutarlo (*to help him*); egli è sempre stato troppo prodigo. Dov'è il mio soprabito e il mio bastone? Nella vostra camera, signore. Noi compreremo una nuova bicicletta; quella (*the*) vecchia è troppo pesante. Non dovete spendere il denaro che avete avuto da vostro zio. Fra poco mia (*my*) cugina sarà qui, e [si] fermerà con noi (*us*) alcuni (*some*) giorni (*days*). Daremo del danaro alla povera orfana per comprare dei belli abiti nuovi. La sposa aveva indosso un abito di seta grigia ed era molto graziosa; però non si sentiva bene quella mattina.

LEZIONE VII

Del futuro — *(séguito)*.

Coniugazione negativa e interrogativa.

Il futuro si coniuga negativamente e interrogativamente, ponendo le parole nello stesso ordine già visto per gli ausiliari *to have* e *to be*. Es.:

Io non andrò - I shall **not** go.
Andrà egli? - Will he go?
Non andrà egli? - Will he **not** go?

Se alle terze persone in frasi interrogative invece del pronome c'è il nome, occorre mettere la negazione subito dopo l'ausiliare. Es.:

— *Non verrà vostra sorella?*
Will **not** your sister come?

Questo sarà sempre l'ordine delle parole in proposizioni negative o interrogative, qualunque sia il verbo ausiliare.

Uso di *shall* e *will* nel futuro interrogativo.

Le regole seguenti sul modo di usare gli ausiliari *shall* e *will* nelle interrogazioni valgono per le due forme di futuro, il *predicente* e il *volitivo*.
Nelle domande si usa sempre l'ausiliare **shall** alle prime persone. Es.:

— *Andremo a fare una passeggiata?*
Shall we go and take a walk?
— *Verrò questa sera?*
Shall I come this evening?
— *Saremo in tempo per il treno?*
Shall we be in time for the train? (1).

Alle seconde persone, o, per dir meglio, alla seconda plurale (*you*) occorre fare una distinzione:

---

(1) Gl'Irlandesi e gli Americani usano spesso nelle interrogazioni *will* alle prime persone. Es.:

— Will I bring you a cup of tea?
Vi porterò una tazza di tè?

del che nulla di più illogico, perchè è un domandare ad un altro la propria volontà.

si userà **will** per domandare la volontà della persona con cui si parla, rispetto alle sue azioni. Es.:

— *Verrete domani a pranzo con me?*
Will you come to-morrow and dine with me?

— *Quando comincierete le vostre lezioni d'inglese?*
When will you begin your English lessons?

— *Mi perdonerete per avervi privato della vostra [passeggiata?*
Will you forgive me for having deprived you [of your walk?

— *Mi aiuterete in questa faccenda?*
Will you assist me in this matter?

Quando invece non si domanda la volontà della persona con la quale si parla, ma si chiede solamente la sua opinione, si usa **shall**. Es.:

— *Sarete invitato a pranzo dal vostro cugino?*
Shall you be invited to dinner by your cousin?

— *Farete in tempo per il treno delle cinque?*
Shall you be in time for the five o' clock train?

— *Se non andate a casa sarete sgridato da vostro [padre?*
If you do not go home, shall you be scolded [by your father?

— *Il Banco è fallito, perderete il vostro denaro?*
The Bank has failed, shall you lose your [money?

— *Vi fermerete molto tempo a Napoli?*
Shall you stop a long time at Naples?

Alla terza persona, singolare e plurale, si usa **will**. Es.:

— *Vostra sorella quando sposerà?*
When will your sister marry?

— *Risponderanno subito?*
Will they reply at once?

Si usa però **shall**, quando si domanda la volontà di colui con cui si parla rispetto alle azioni di un'altra persona. Es.:

— *Quando comincierà vostra figlia le lezioni?*
When shall your daughter begin the lessons?
— *Verrà egli (o deve egli venire) a casa vostra?*
Shall he come to your house?
— *Mio nipote andrà (deve andare)?*
Shall my nephew go?

Si rileva da questi esempi che le espressioni interrogative italiane:

Volete che io vada, o, devo io andare?
volete che egli..., o, deve egli...?
volete che noi..., o, dobbiamo noi...?
volete che essi..., o, devono essi...?

si traducono in inglese col futuro del verbo principale facendo uso dell'ausiliare **shall**. Es.:

— *Dove devo mettermi a sedere?*
Where shall I sit?
— *Volete che io venga?*
Shall I come?

Osservazioni sul futuro.

Due futuri.

Quando in una proposizione vi sono due verbi al futuro l'uno dipendente dall'altro, quello della proposizione principale si traduce col futuro, quello della dipendente col presente dell'indicativo. Es.:

— *Quando avrò duemila lire andrò in Inghilterra.*
When I have two thousand francs I will go to [England.

— *Finchè vi alzerete così tardi non starete mai bene.*
As long as you get up so late you will never [be well.

— *Lo amerò finchè vivrò.*
I will love him as long as I live.

Gl'Italiani usano spesso il futuro per esprimere un dubbio, un'opinione: in questi casi si usa in inglese il presente, esprimendo il dubbio con una delle forme: *perhaps*, *probably*, *very likely* (probabilmente), *I suppose* (suppongo), *I daresay* (credo). Es.:

— *Non ho avuto lettere da mio fratello, sarà as- [sente da casa.*
I had no letters from my brother, perhaps he [is away from home.

— *Non vidi lo zio ieri, sarà raffreddato.*
I did not see my uncle yesterday, probably [he has caught a cold.

— *Crederà che voi l'abbiate fatto apposta.*
I daresay he thinks you did it on purpose.

In inglese, come in tedesco ed anche in italiano, si esprime spesso il futuro col presente. Es.:

— *Andrò a Roma domani.*
I go to Rome to-morrow.

— *Partirò la settimana ventura.*
I leave next week.

— *Pranzerete con noi stasera?*
Do you dine with us to-night?

Queste forme sono più generalmente usate di: *I shall go to Rome to-morrow; I shall leave next week.* Il futuro è indicato dall'avverbio di tempo.

Vocaboli.

clima - climate
fabbricato - building
suolo, terreno - ground
pianterreno - ground-floor
stufa - stove
denari spiccioli - change
astuto - cunning, sharp
leggero - light
robusto, tarchiato - stout
scortese - rude
dispendioso - expensive
timido - timid, shy
fermaglio - brooch
elegante - elegant, smart.
mite - mild
grasso - fat
grosso - big
basso - low
stretto - narrow
corto, basso - short
correntemente - fluently
piuttosto - rather
già - already
agitato - restless
ballo - ball
idea - idea.

Fraseologia.

to be well off - *essere agiato*
to be able - *essere capace, essere in grado*
to take place - *aver luogo*
to send for - *mandare a chiamare.*

13° Tema.

Vorrei sapere (*I wonder*) se ella sarà invitata al ballo che avrà luogo domani sera. Il clima di Firenze non è molto mite ma piuttosto freddo. Manderò a chiamare il dottore? Voi non state bene stamani. Avete dei denari spiccioli? Non ne ho, ma forse mio fratello ne avrà. Sarà capace di scrivere una lettera inglese? Avrete del denaro per noi per

(*by*) la fine del mese? Ne avrò (1), perchè mio padre sarà qui prima di quel (*that*) tempo. Devo andare alla posta adesso o volete che rimanga in casa? Avrà la fanciulla un bel regalo? No, perchè [ne] ebbe già uno bellissimo; era un fermaglio molto elegante e grazioso. Verranno essi qui, stasera? Io sarò in casa e anche mio padre tornerà presto. Voi non avrete molto denaro, perchè siete molto generoso. Quando avremo una villa v'inviteremo spesso a passare un mese con noi. Abitiamo al pianterreno di quel bel fabbricato rosso, ma le stanze sono troppo strette e basse; forse l'anno prossimo andremo in una casa più grande (*larger*). Nostro (*our*) nepote verrà qui prima della sua (*his*) partenza? Saremo lietissimi di rivederlo (*to see him again*). L'anno venturo parleremo inglese correntemente e passeremo un mese a Londra. Benissimo, è una buona idea, ma è un viaggio piuttosto dispendioso. Il signor Ross dice (*says*) che egli non verrà (2). Il conte Cenci non è qui, sarà al circolo; lo devo chiamare?

---

(1) Nelle risposte si suole ripetere solo l'ausiliare lasciando sottinteso il verbo principale. Es.:

— *Volete venir con me? Sì, verrò.*
Will you come with me? Yes, I will.

(2) Nel discorso indiretto si adopera quell'ausiliare di cui si servirebbe la persona della quale si parla, se parlasse lei direttamente. Es.:

— *Mio cugino dice che verrà.*
My cousin says he shall come.

Poichè mio cugino direbbe, se parlasse lui. *I shall come.* Così pure:

— *Mio zio crede che perderà il denaro.*
My uncle thinks he shall lose the money.

— *Il commesso mi assicura che manderà subito il pacco.*
The clerk assures me he will send the parcel at once.

LEZIONE VIII

Pronomi personali.

I pronomi personali si distinguono in pronomi personali al *nominativo*, e in pronomi personali all'*accusativo*. I primi sono, come vedemmo:

I - *io*	We - *noi*
Thou - *tu*	You - *voi*
He, she, it - *egli, ella, esso (neutro).*	They - *essi, esse (per tutti i generi).*

Il pronome *I* si scrive sempre colla lettera maiuscola. Il *thou* è usato solo in poesia, nelle preghiere religiose e dai Quacheri. Il pronome di seconda persona plurale *you* è il solo usato dagli Inglesi per rivolgere la parola a qualunque persona indistintamente, anche nell' intimità famigliare. Nel XIV secolo e per tutto il periodo Tudor *you* si usava per conversare con persone di riguardo e corrispondeva al nostro *lei*, il *thou* si usava famigliarmente; in Shakespeare si troverà perciò usato spesso il *thou*.

Il pronome personale al nominativo deve in inglese accompagnare sempre il verbo di modo finito, poichè la desinenza del verbo non sempre indica qual'è la persona. Naturalmente, se c'è il nome, non occorre più il pronome. Es.:

— *È stato molto malato.*
He has been very ill.

— *Dove siete? Sono in salotto.*
Where are you? I am in the drawing-room.

— *Mia sorella ed io siamo stati a Venezia.*
My sister and I have been to Venice.

Quando più verbi in una proposizione si seguono alla medesima persona, non occorre ripetere il pronome. Es.:

— *Andai e gli parlai.*
I went and spoke to him.
— *Arrivai, pranzai, e poi andai a letto.*
I arrived, dined and then went to bed.
— *Dico e dirò sempre che lei è innocente.*
I say now, and shall always say that she is [innocent.

Egualmente quando in una proposizione più verbi al futuro e alla stessa persona si seguono, non occorre ripetere nè il pronome nè l'ausiliare. Es.:

— *Andrete e gli direte di venir qui subito.*
You will go and tell him to come here at once.
— *La conoscerete, l'ammirerete, l'amerete.*
You will know, admire and love her.

Le espressioni *sono io, sono stato io, sei tu, sei stato tu*, ecc. si traducono con *it is I, it is thou, it is she, it is we*, ecc.; usando **it is** (sing.) anche se segue un nome plurale. Es.:

— *Chi è? Sono io, siamo noi.*
Who is it? It is I, it is we.

Questa forma si usa anche all'imperfetto, al futuro e al condizionale. Es.:

— *Sono stati i miei fratelli che hanno rotto il vaso.*
It was (o it is) my brothers who broke the vase.

— *Fu lui che me lo disse.*
It was he who told me so.

— *In questo caso saremmo noi a risentire l'offesa.*
In such a case it would be we to resent the [offence.

Pronomi personali all'accusativo.

NOMINATIVO			ACCUSATIVO	
I	diviene	all'accusativo	**me**	*me, mi*
Thou	»	»	**thee**	*te, ti*
He	»	»	**him**	*lui, lo* (sè)
She	»	»	**her**	*lei, la* (sè)
It	»	»	**it**	*lo, la* (neutro)
We	»	»	**us**	*noi, ci, ce*
You	»	»	**you**	*voi, vi, ve*
They	»	»	**them**	*li, le, loro*

(per i tre generi).

Gli altri casi si formano preponendo all'accusativo le preposizioni *of*, *to*, *from*, ecc. Questi pronomi seguono sempre il verbo. Es.:

— *Egli mi disse; lo vedo; la vedo; essi ci danno.*
He told me; I see him; I see her; they give us.

— *Noi li (le) accompagnammo.*
We accompanied them.

— *Aveva due signore con sè.*
He had two ladies with him.

Quando il verbo ha due oggetti, si pone prima l'accusativo, poi il dativo preceduto da *to*. Es.:

— *Mi diede una rosa.*
She gave a rose to me.

— *Noi demmo loro il denaro.*
We gave the money to them.
— *Glielo presterete?*
Will you lend it to him?
— *Offrì delle frutta a noi e a loro.*
He offered some fruit to us and to them.
— *Glielo manderò.*
I will send it to him.
— *Ve lo presero.*
They took it from you.
— *Me lo mandò.*
He sent it to me (1).

Si suole anche porre prima il dativo senza il *to* e poi l'accusativo. Questa forma è forse la più usata (2). Es.:

— *Mi diede una rosa.*
She gave me a rose.
— *Ci spedì un paniere di ciliege.*
He forwarded us a basket of cherries.
— *Mi mostrò il suo ritratto.*
She showed me her photograph.
— *Diteglielo; mandateglielo.*
Tell him it; send her it.

In certi casi è l'orecchio, l'eufonia che dice quale di queste tre forme debba preferirsi.

---

(1) Nella rapidità del parlar famigliare, quando i complementi oggetti sono pronomi, spesso si sottintende il *to* del dativo. Es.:

— *Egli me lo mandò.*
He sent it me
— *Glielo diedero.*
They gave it him.

(2) Specialmente quando l'accusativo è un nome.

Pronomi composti.

I pronomi composti *me lo (la, li, le) te lo, se lo, ce lo*, ecc., *glielo, gliela*, ecc., *gliene, ve ne* si traducono in inglese con le parole di cui queste particelle fanno le veci nella proposizione italiana. Es.:

— *Me lo mandò (= egli mandò ciò a me).*
He sent it to me, *oppure*: He sent me it.

— *Glielo scriverò.*
I will write it to him.

— *Prestateglielo.*
Lend it to him (lend him it).

— *Ve ne dirò la ragione.*
I will tell you the reason of it (of that).

Si osservi che in italiano *ne, ci, vi* possono far le veci di un pronome personale o neutro ed essere anche avverbi di luogo; inoltre il *ne* può essere partitivo, cioè indicare quantità, e allora va tradotto come *some* od *any*. Es.:

— *Io ne parlo.*
I speak of it (of him, of her, of them).

— *Che ve ne pare?*
What do you think of it (of him, of her, of them)?

— *Mandategliene.*
Send him (o her) some.

— *Ne vengo ora.*
I have just come from there.

— *Ci andrete?*
Shall you go there?

— *Ne discorrevamo l'altro giorno.*
We were talking of that (of it) the other day.
— *Quante sterline avete? Ne ho dieci.*
How many pounds have you? I have ten [1].
— *Ora che ci penso.*
Now I think of it.
— *Eccone uno bellissimo.*
Here is a beautiful one.

Del pronome lo.

Il pronome *lo*, quando si riferisce ad una persona o ad un oggetto determinato, si traduce con **him**, **her**, **it**. Es.:

— *Lo conosco. La vidi.*
I know him. I saw her.
— *Vi piace questa spilla? L'ammiro.*
Do you like this brooch? I admire it.

Si traduce con **so**, quando precede un verbo che esprime un'opinione, come *to suppose*, *to hope*, *to believe*, *to think*, *to say*, *to tell*. Es.:

— *Lo credo anch'io.*
I think so too.
— *Lo credete?*
Do you think so?
— *Me lo disse ieri sera.*
He told me so last evening.
— *Ve lo aveva detto io da tempo.*
I told you so long ago.

(1) *Ne* unito a un numerale non si traduce.

Nota. — Si notino le espressioni:

— *Egli era mio grande amico, ma ora non lo è più.*
He was a great friend of mine but now he is no more so.

— *Egli è valente pittore, e lo è pure suo figlio.*
He is a clever painter and so is his son.

— *Lo sono io pure; lo è pure lui.*
So am I too; so is he too.

Negli altri casi il pronome *lo* non si traduce quasi mai, benchè, riferéndosi a un aggettivo qualificativo, possa tradursi con **so.** Es.:

— *Voi siete molto cortese, ma vostra sorella non lo è.*
You are very kind, but your sister is not (so).

— *Siete arrivati? Sì, lo siamo.*
Are you arrived? Yes, we are [1].

— *Non è ella graziosa? Sì, lo è molto.*
Is she not pretty? Yes, she is extremely (so)
[*oppure*: yes, very.

Vocaboli.

biancheria - linen
lavandaia - laundress
ghiaccio, *gelato* - ice
luce elettrica - electric light
economo, *prudente* - careful
inquilino - lodger
mercato - market
sciatto, *trascurato* - slipshod
occupato - busy
salotto - drawing-room
futuro - future
stesso - same
cosa - thing
stanco - tired
portasigari - cigar-case
chiesa - church
solo - alone
concerto - concert
giorno - day
dopo pranzo - afternoon
certamente - certainly
sicuro, *certo* - sure, certain
dubbio - doubt

or ora - just now
da (= a cominciare da) - since.
al più presto possibile - as soon as possible.

(1) *Are you arrived?* forma rara da non preferirsi che nei casi in cui si voglia accennare allo stato e non all'azione.

Verbi.

prestare - to lend
amare - to love
rispondere - to answer
accendere, illuminare - to light
imparare - to learn
restituire - to give back, to return
andarsene - to go away
prendere in prestito - to borrow (of)
seguire - to follow.

Fraseologia.

to make much of - *far gran caso di*
to make light of - *prendere alla leggiera*
to be better - *essere meglio.*

14º Tema.

It is better to tell the servant to light the lamp. You shall not give her any money for she has had enough already; so she will learn to be more careful in future. I wonder whether it is John who (che) is coming. Yes, it is he and his (sua) sister. We will not go there for it is too far, and now it is too warm to travel. If they come, we shall certainly see them from here. He was not with me but with her, which (il che) is not the same thing. When I was rich and lived with them they made much of me. He makes light of everything (ogni cosa). Since then I have not seen (veduto) him. My cousins are very well off.

15º Tema.

Quando avranno luogo le corse (*races*)? Domani, ma noi ci siamo stati molte volte (*times*) e ne siamo stanchi. Avevo un bellissimo portasigari, ma egli lo prese (*took*) e non me lo vuole restituire. La vidi (*saw*) mentre andava (*she was going*) in chiesa, ma ella non era sola e fu impossibile parlarle. Il vostro padrone di casa dirà che siete un inquilino molto

noioso ed anche scortese. Ed io gli dirò che son pronto ad andarmene subito. Quando manderete alla signorina il libro che le avete promesso (*promised*)? Glielo manderò al più presto. Le vedremo quando ritorneranno dal mare (*sea-side*). Volete darmi delle mele? Ve ne darò se ne ho di mature. Ci pensa (*thinks*) troppo. Daremo loro dei bei fiori se saranno stati buoni. Non saranno lieti di vedervi di nuovo fra (*among*) loro? Ci sarà molta gente (*people*) al concerto di domani sera? Moltissima (*very many; a lot*): vi andrete anche voi? Se sarò libero, poichè ora sono occupatissimo. Egli è così economo che non sarà mai al verde. Voi siete stato sempre molto studioso, ma vostro fratello non lo è; prende tutto alla leggiera. Se vi disturbo, me ne andrò. Se egli vuole prendere in prestito del denaro da voi, prestateglíene (*lend*...): son certo che ve lo restituirà al più presto possibile. I miei zii sono molto agiati.

LEZIONE IX

Plurale dei nomi.

La regola generale per la formazione del plurale dei nomi è di aggiungere un s al singolare (1). Es.:

lamp, lamps (*lume, i*)
tree, trees (*albero, i*)
bridge, bridges (*ponte, i*)
horse, horses (*cavallo, i*) (2).

(1) L's deriva dal suffisso plurale anglo-sassone *as* che si mutò in *s* nell'inglese medio e poi nell'inglese moderno si contrasse in *s* ogni qualvolta la pronunzia della parola lo permetteva. (A S *cyningas*; I Med *kyng-es*; I Mod *kings*).

(2) Se il nome termina per *e*, questa rimane muta anche quando si aggiunge la *s* del plurale, come p. es. *tales, times, states*; eccetto nei nomi che al singolare terminano per *ce, ge, se*, che raddoppiano di una sillaba che va pronunziata distintamente. Es.: *bridges, cages, chances, roses*.

I nomi che terminano in **s**, **ss**, **sh**, **ch**, **x**, **z**, **o**, prendono al plurale un **es** [1]:

glass, glasses (*bicchiere, i*)
brush, brushes (*spazzola, e*)
kiss, kisses (*bacio, i*)
fox, foxes (*volpe, i*)
echo, echoes (*eco, chi* [2]).

I nomi che terminano in **y**, fanno al plurale **ies**, se l'*y* è preceduto da consonante [3]. Es.:

duty, duties (*dovere, i*)
fly, flies (*mosca, sche*)
cry, cries (*grido, a*).

Seguono la regola generale, se l'*y* è preceduto da vocale. Es.:

toy, toys (*giocattolo, i*)
key, keys (*chiave, i*)
play, plays (*gioco, chi*).

I nomi in **f**, **fe** cambiano in **ves** al plurale:

life, lives (*vita, e*)
leaf, leaves (*foglia, e*)
thief, thieves (*ladro, i*).

---

(1) Il suffisso *es* aumenta di una sillaba la parola, e quindi si pronunzia distintamente, eccetto nei nomi terminanti in *o*.

(2) Se l'*o* è preceduta da vocale, si aggiunge solo un *s*: es: *cameo, cameos*; *portfolio, portfolios*; *seraglio, seraglios*. Anche alcuni nomi in *o* preceduti da consonante prendono il solo *s*: *grotto, grottos*; *halo, halos*; *piano, pianos*; *canto, cantos*; *memento, mementos*.

(3) Nell'inglese antico *duty, fly*, ecc. si scrivevano al singolare *dutie, flie*, cosicchè il plurale si forma secondo la regola generale: è il singolare che ha cambiato forma.

Però i nomi seguenti terminanti in *f*, alcuni dei quali di origine francese, formano il plurale aggiungendo una **s**. Es.:

chief - *capo*
roof - *tetto*
handkerchief - *fazzoletto*
reef - *scogliera*
cliff - *rupe*
hoof - *unghia di cavallo*
muff - *manicotto*
proof - *prova*
grief - *dolore*
gulf - *golfo*
dwarf - *nano*
scarf - *scialle*
wharf - *ponte di scalo* (1).

Nota — *Plurale dei nomi composti.* — Si seguono le regole seguenti:

1) Se il nome è composto da due sostantivi, solo il secondo prende il segno del plurale:

saddle-horse, *cavallo da sella*, saddle-horses.
country-seat, *villa*, country-seats.

2) Se i nomi sono separati da preposizione, solo il primo è variabile:

daughter-in law, *nuora*, daughters-in law.
son-in law, *genero*, sons-in law.

3) Se il nome è composto da un sostantivo e da un aggettivo, solo il sostantivo prende il plurale:

highland, *altipiano*, highlands
blackbird, *merlo*, blackbirds (2).

4) Se il nome è composto da un sostantivo e un participio presente, o una preposizione, solo il sostantivo prende il plurale:

drawing-room, *salotto*, drawing-rooms
sleeping-car, *vagone-letto*, sleeping-cars
looker-on, *spettatore*, lookers-on
passer-by, *passante*, passers-by.

Da tutti questi esempi si vede che è sempre la parola specificata che prende il plurale, e non il complemento di specificazione.

---

(1) *Dwarf*, *scarf* e *wharf* hanno anche un plurale in *ves*; è però meno usato.

(2) *Spoonful*, cucchiaiata; *mouthful*, boccone, fanno *spoonfuls*, *mouthfuls*, ecc.

Plurali irregolari.

I seguenti nomi hanno il plurale irregolare:

man, *uomo*, men
woman, *donna*, women (1)
child, *bambino*, children
goose, *oca*, geese
mouse, *topo*, mice
foot, *piede*, feet
tooth, *dente*, teeth
ox, *bue*, oxen
die, *dado*, dice.

Vi sono alcuni nomi che possono essere usati al singolare o al plurale, restando però invariabili:

sheep, *pecora, e*
deer, *daino, i*

così diremo *this sheep*, questa pecora, e *these sheep*, queste pecore.

I nomi seguenti si usano generalmente solo al singolare, e richiedono il verbo e i pronomi al singolare:

means, *mezzo*
news, *notizia*
business, *affare*
knowledge, *cognizioni*
advice, *consiglio*
lace, *merletto*
spinage, *spinaci*
furniture, *mobili, mobilia*
asparagus, *asparagi*
fruit, *frutta, frutti*
progress, *progresso*
hair, *capello*
income, *rendita*
fish, *pesce, pesci* (2).

Esempi:

— *Con questi mezzi farai fortuna.*
By this means you will make a fortune.

---

(1) *Woman* deriva dall'anglo-sassone *wif-man*, che poi si mutò in *wimmen*. La radice della parola ha conservato il suono originale in *i*, sebbene questa vocale sia ora scomparsa.

(2) Quando però si vuole indicare un numero determinato di cose, si usa il plurale; es.: *Three hairs* (tre capelli), *two fishes* (due pesci).

— *I mobili del mio salotto sono nuovi.*
The furniture of my drawing-room is new.

— *Che notizie ci sono?*
What is the news?

— *La frutta era così abbondante.*
Fruit was so plentiful.

I seguenti nomi, per lo più di cose che vengono considerate nella massa, si usano invece generalmente al plurale e richiedono il verbo e il pronome al plurale:

people, *gente* (1)
alms, *elemosina*
cattle, *bestiame*
poultry, *pollame*
ashes, *cenere*
mathematics, *matematica*
nuptials, *nozze*
draughts, *dama (gioco)*
oats, *avena*
riches, *ricchezza*
goods, *mercanzia*
billiards, *biliardo*
wages, *salario*
victuals, *vettovaglie*
dregs, *feccia, residuo*
physics, *fisica*
blues, *malumore.*

Es.:

— *La ricchezza non dura sempre.*
Riches do not last for ever.

— *L'elemosina che gli avete fatta è sufficiente.*
The alms you have given him are sufficient.

— *Il pollame va bene quest'anno.*
The poultry are doing well this year.

— *C'era molta gente.*
There were many people.

---

(1) *People* vuole anche dire *popolo*, *nazione*, e allora ha il plurale *peoples*, popoli.

Ai suddetti nomi se ne possono aggiungere parecchi altri di cose formáte da due parti (che si usano del resto al plurale anche in italiano):

spectacles, *occhiali*	tongs, *molle*
scissors, *forbici*	lungs, *polmoni*
compasses, *compassi*	bellows, *soffietto*
trousers, *calzoni*	snuffers, *smoccolatoio* (1).

Volendo indicare uno solo di questi oggetti, lo si fa precedere da *pair*, paio. Es.:

— *Datemi un paio di forbici.*
Give me a pair of scissors.

— *Eccovi un compasso.*
Here is a pair of compasses (2).

---

(1) Alcuni di questi nomi, come *lungs*, *trousers*, si usano anche al singolare. Es :

— *He has a splash of mud on his left trouser.*
Ha uno schizzo di fango sul calzone destro.

(2) I nomi esprimenti misure, numeri, pesi, se preceduti da un aggettivo numerale, restano per lo più invariati al plurale. Es.:

— *Due coppie di polli.*
Two brace of chickens.

— *Cento capi di bestiame.*
A hundred head of cattle.

— *Quattro paia di guanti.*
Four pair of gloves.

— *Dieci dozzine di penne.*
Ten dozen pens.

— *Un cavallo di sette anni.*
A horse seven year old.

Aggettivi e Pronomi dimostrativi.

Gli stessi vocaboli servono da aggettivi e da pronomi dimostrativi come in italiano. Sono i seguenti:

SINGOLARE	PLURALE
this, *questo, a*	**these**, *questi, e*
that, *quello, a*	**those**, *quelli, e.*

Esempi:

— *Questi bambini e quella ragazza sono miei figli.*
These boys and that girl are my children.

— *Il lavoro e il gioco sono entrambi necessari alla salute, questo ci dà il riposo, quello ci dà l'energia.*
Work and play are both necessary to health, this gives us rest, that gives us energy.

Non vi è voce inglese che corrisponda alla voce italiana *codesto*, che si traduce, per lo più, con *that*, *those* o con una perifrasi. Es.:

— *Non vi ho domandato questa stoffa, ma codesta.*
I did not ask you for this cloth but that near [you, *o*, that beside you.

Gli aggettivi **this** e **that** si fanno sovente seguire dalla voce **one**, specialmente nel conversar familiare. Es.:

— *Prendete questo.*
Take this one.

— *Datemi quello.*
Give me that one.

— *Volete quello o questo?*
Will you have that one or this one?

Il pronome *quello* in senso determinato (*quel preciso oggetto, quella tale persona*) si traduce spesso per maggior esattezza con **the one**. Es.:

— *Non è quello che volevo io.*
It is not the one I wanted.

— *Quello che ho comprato è molto più grande.*
The one I have bought is much bigger.

— *Quello alto è un mio collega.*
The tall one is a colleague of mine.

— *Fra tutte le mie amiche tu sei quella che ha [meno ragione di lagnarsi.*
Of all my friends you are the one who has [least cause to complain.

Quando i pronomi *quello* (il primo), *questo* (il secondo), si riferiscono a persona o cosa precedentemente nominata si traducono, per lo più, con **the former** (il primo), **the latter** (il secondo) [1].

Esempi:

— *Tennyson e Burns sono due grandi poeti, il primo è inglese, l'altro scozzese.*
Tennyson and Burns are two great poets, the former is an Englishman, the latter is a Scotchman.

Vocàboli.

prato - meadow
edizione - edition
guerra - war
giallo - yellow
verde - green
virtù - virtue
scarso - scanty
qualità - quality
nemico - enemy
dentista - dentist

(1) Si può anche usare *the one* (l'uno) *the other* (l'altro).

guarito - recovered
gratitudine - gratitude
grato - grateful
avvocato - lawyer
dialetto - dialect
romanzo - novel
racconto - tale
vizio - vice
parco - park
benvenuto - welcome
lavoro, opera - work
sala, ingresso - hall
sano - healthy, wholesome (1)
soglia - doorstep
indolimento - stiffness

finchè { as long as *(per tutto il tempo che)* / till *(fino al momento che)*
a meno che - unless
del tutto, completamente - quite
alla rinfusa - at random
per cagion mia - on my account
immancabilmente - without fail.

Fraseologia.

to be so kind as - *aver la bontà*
to be in love - *essere innamorato*
to be taken ill - *ammalarsi*
to be in luck - *aver fortuna*
to board - *stare a pensione.*

16° Tema.

These meadows are full of pretty yellow flowers. The churches of London are not very beautiful: Westminster Abbey is certainly the finest of them. These shelves are too small for my books; will you be so very kind as to give me a larger one? I have two (due) editions of Shakespeare, a new one and an old one; which (quale) will you take? There are only those two bridges on the river and they are very narrow. The news we have received from the war is not very good, our enemies have passed the frontier. The

(1) *Healthy* si dice parlando della salubrità di un luogo; *wholesome* parlando di alimenti. — Es.: *This country is healthy: the vegetables are wholesome.*

leaves of these trees are already yellow, and yet it is still summer (estate). How are the little ones? Where are the keys of the box? You and your wife will always be welcome in our house. Shall we go for a walk in the Park? With pleasure; is your sister coming too? Will he be able to read this English newspaper? When he was in America he was taken ill and his family were anxious about him; now he is quite recovered. It is better not to borrow books of him. When at the sea-side we shall board at Wilson's. He will follow us without fail.

17° Tema.

Sono sicuro che egli avrà con sè le chiavi della porta del parco; così vi condurrò a fare una passeggiata a meno che non siate (*trad.* non siete) troppo stanco. La merce che ci avete mandata (*sent*) è piuttosto cattiva: volete avere la bontà di mandarcene della migliore (*better*)? I capelli di quelle donne sono già grigi, eppure sono sempre giovani. I grandi e i ricchi non sempre sono felici. Chi (*Who*) è quel vecchio che era in casa vostra ieri sera? Avrete sempre dei buoni consigli dal vostro affezionato zio e farete bene (*to do well*) a seguirli. La bambina ha due denti guasti (*bad*): domani la condurrò dal dentista. Ci saranno molte signore e signori al teatro domani sera? Ci sarà pure vostro cugino? No, perchè non sta molto bene: si ammalò un mese fa (*ago*), e non è ancora del tutto guarito. Fa molto freddo qui; prenderemo un raffreddore. Voglio andare alla posta a vedere se ci sono lettere per me. Ne parleremo la prossima volta: per ora è meglio non dirgli nulla (*anything*). Quando sarò lontano da voi mi scriverete spesso? Non si fermeranno alcune (*a few*) settimane a Venezia? Volete che io venga con voi, o devo rimaner qui finchè voi tornate (*return*)? Come volete (*as you like*): per me è lo stesso. Volete dirmi chi (*who*) sono questi due signori? Quello alto è un dottore, l'altro è un avvocato; ma non ne sono sicuro.

LEZIONE X

Declinazione. — Del Genitivo.

La lingua inglese ha tre casi: Il nominativo, il genitivo, e l'accusativo:

N. the gardener - *il giardiniere*
G. of the gardener; the gardener's - *del giardiniere*
A. the gardener - *il giardiniere.*

Il genitivo ha dunque due forme: *la forma francese* [1] e *la forma sassone.* Il solo caso che si discosta dall'italiano è il genitivo sassone, che si forma ponendo prima il nome del possessore (preceduto dall'articolo, dall'aggettivo possessivo o da altre parole che ne determinano il senso), quindi un apostrofo e un **s**, ed infine il nome della cosa posseduta senza l'articolo [2]. Es.:

— *Il cappello di Lucia.*
Lucy's hat.

— *La casa del mio vicino.*
My neighbour's house.

---

(1) La forma del genitivo in *of* venne all'inglese dal francese nel secolo XII: può quindi chiamarsi forma francese. I filologi inglesi la chiamano *phrasal genitive.*

(2) Nell'inglese antico il caso possessivo era indicato dal suffisso **es**, così *moones* = della luna. L'apostrofo indica appunto la elisione dell'*e*, *moon's*. L'antica forma sassone del genitivo si conserva ancora in qualche parola come *Wednesday* (mercoledì) = *Woden***es***day* (giorno di Odino) e s'incontra talvolta in Shakespeare Es.:

*To show his teeth as white as whale***s** *bone.*
Per mostrare i denti bianchi come osso di balena.
(Love's Labour's Lost).

— *La casetta del contadino.*
The peasant's cottage (1).

— *I bambini di mio nipote il dottore.*
My nephew the doctor's children.

— *Il figlio di mio cugino Enrico.*
My cousin Henry's son (2).

Nei casi seguenti si pone il solo apostrofo, omettendo l'*s*:

1° quando il nome del possessore è al plurale terminante per *s*. Es.:

— *Le scarpe delle bambine.*
The girls' shoes.

— *I cappelli delle signorine.*
The young ladies' hats.

— *Le carrozze dei signori.*
The gentlemen's carriages.

---

(1) Si noti che l'articolo si riferisce sempre al nome del possessore, mentre quello della cosa posseduta si sopprime. Es.:

Il libro del fratello — the brother's book.
Il libro di Cesare — Caesar's book.

Nel secondo esempio l'articolo non c'è, poichè il nome del possessore non lo ha. Naturalmente l'articolo che precede il nome del possessore segue tutte le regole dell'articolo e non si pone quindi innanzi ai possessivi, ecc.

(2) Se i possessori di una stessa cosa sono due si mette il segno del genitivo solo all'ultimo:

— *I beni di mio padre e di mio zio.*
My father and my uncle's estate.

Per indicare invece che ognun di loro possiede un patrimonio proprio si mette il genitivo a ciascuno dei due:

My father's and my uncle's estate

Così pure:

— *Abbiamo letto le opere di Shelley e di Swinburne.*
We have read Shelley's and Swinburne's works.

2° Quando l'ultima sillaba di un nome singolare comincia e termina per *s*. Es.:

— *Le leggi di Mosè.*
Moses' laws.

Eccetto in questo caso coi nomi singolari terminanti per *s*, si preferisce usare l'apostrofo e l'*s* specialmente nella lingua parlata. Es.:

— *Il cappello di Giacomo.*
James's hat.
— *La bellezza di Venere.*
Venus's beauty (1).

3° Nelle espressioni composte con *sake* (motivo, causa) quando la parola che va al genitivo termina con un suono sibilante. Es.:

— *Per amor della coscienza.*
For conscience' sake.
— *Per amor della giustizia.*
For justice' sake.

Ma si dovrà dire:

— *Per amor di mia madre.*
For my mother's sake.
— *Per amore di Dio.*
For God's sake.

Il genitivo sassone si usa quando il possessore è una *persona* o altro *essere vivente*, e in questo caso la forma sassone è sempre preferibile alla

(1) Pronunziando, si fa sentire fra la *s* del nome e quella del genitivo un suono di *i*.

forma francese che tuttavia può usarsi con eguale correttezza. Es.:

— *Il figlio del mio amico.*
My friend's son *oppure* the son of my friend.
— *La coda del cavallo.*
The horse's tail.
— *Il nido dell'aquila.*
The eagle's nest.

Coi nomi di cose si deve usare la forma francese. Es.:

— *La finestra della mia stanza.*
The window of my room.
— *La spalliera della seggiola.*
The back of the chair.
— *Le foglie dell'albero.*
The leaves of the tree.
— *Le gambe del tavolino.*
The legs of the table (1).

Nella lingua anglo-sassone si usava il genitivo sassone tanto con le persone che con le cose inanimate o astratte; nell'inglese moderno sono ri-

---

(1) Giova però avvertire che vi è oggidì tendenza ad estendere l'uso del genitivo sassone anche ai nomi di cose. Probabilmente nell'inglese moderno l'uso del genitivo sassone è stato ristretto ai nomi di esseri viventi per evitare confusione tra il singolare e il plurale e tra il nome e verbo. Es.:

The lamp's glow = La luce della lampada.
The lamps' glow = La luce delle lampade.
The lamps glow = Le lampade splendono.

Frasi che suonano tutte allo stesso modo.

maste numerose tracce dell'uso antico, specialmente coi nomi denotanti tempo e spazio. Es.:

— *La fine dell'anno.*
The year's end.

— *Il lavoro di un giorno.*
A day's work.

— *La rendita di un anno.*
A year's income.

— *Il giornale d'oggi.*
To-day's newspaper.

— *Il viaggio di un giorno.*
A day's journey.

— *Lo spessore di un capello.*
A hair's breadth.

— *La lunghezza di una barca.*
A boat's length.

— *Le lezioni di un mese.*
A month's lessons.

— *Abitiamo a un miglio di distanza.*
We live at a mile's distance.

Quando due o più genitivi si seguono nella stessa proposizione, il primo o i primi si traducono con la forma *of the*, e l'ultimo con la forma sassone. Es.:

— *La villa della nipote del mio amico.*
The villa of my friend's niece.

— *La carrozza dell'amica di mia moglie.*
The carriage of my wife's friend.

— *La bicicletta del figlio del dottore.*
The bicycle of the doctor's son.

Tuttavia non di rado si legge e si sente dire dagli Inglesi:

— *My friend's niece's villa*
— *My wife's friend's carriage*
— *The doctor's son's bicycle*

facendo uso solo del genitivo sassone. In tal caso si comincia a tradurre la frase dall'ultimo genitivo (1).

Vocaboli.

bottega - shop
orologiaio - watchmaker
sarta - dressmaker
stazione - station
parola - word
specchio - looking-glass
zucchero - sugar
sale - salt
aceto - vinegar
tazza - cup
piatto - dish
forchetta - fork
sudicio - dirty
morbido - soft
pulito - clean
dolce - sweet
amaro - bitter
fitto, spesso - thick
duro - hard
limpido - clear, limpid
tappeto - carpet
addio - good-bye, farewell
per sempre - for ever
soggiorno - stay
marinaio - sailor
cucchiaio - spoon
pesce - fish
persiane - blinds
errore - mistake
anello - ring

---

(1) Si noti che nè gli aggettivi usati sostantivamente, nè i nomi di nazione e collettivi prendono il genitivo sassone. Es.:

— *The politeness of the Italians.*
La gentilezza degli Italiani.

The sufferings of the poor.
Le sofferenze dei poveri.

Si userà però il genitivo sassone quando il nome è personificato. Es: *Fortune's favourite* (il favorito della fortuna); *Sorrow's tears* (le lagrime del Dolore); *England's heroes* (gli eroi dell'Inghilterra).

divano - sofa
barca - boat
baia, rada - bay
villa - country-house
villino - cottage
sottile - slender

contro - against
dietro - behind
visto che - considering that
dirimpetto - opposite to.

Verbi.

raccogliere - to pick up
metter avvisi sui giornali - to advertise
desiderare - to wish
pensare (a) - to think (of)
pranzare - to dine
versare - to spill
remare - to row
mobiliare - to furnish
scorgere - to make out.

Fraseologia.

to look like - *sembrare, somigliare*
to speak ill - *parlar male, dir male*
to be in trouble - *essere nei guai*
to be reclining - *stare sdraiato.*

18° Tema.

I see the girl's cottage from here. My hat is on my brother's bed-room table. We shall have our friend's letter the day after to-morrow. The sailor's boat is in the bay. The gentleman's country-house is quite near: in an hour we shall be there. My cousin Robert's children are at school. Those young ladies' hair is very dark. My sisters' new dresses are very smart. My wife's cousin's carriage is at the door. With that hat he looks like an Englishman. Will you pick up my daughter's parasol? It is near your chair. My aunt's stay at Nice will not be very long. We were not in the lady's garden when you were there. After a moment's reflection he decided to start. He thinks of furnishing his new town-house. He soon made out the small black hat and veil, the slender form of the girl in the dark travelling dress.

19° TEMA.

Il conte stava sdraiato sul divano del suo salotto e leggeva (*was reading*) le poesie di Shelley. La settimana scorsa ero nella villa del signor Herrick e c'era anche la famiglia del dottor Giorgi. Quest'anno essi non prenderanno fiori dal giardino del mio vicino, perchè egli vuole venderli (*to sell*). Il servo ha avuto la sua mesata (*month's wages*) e deve andar subito via da casa di mio zio. Il tappeto che è nel salotto della signora è molto bello e soffice, ma lo specchio è troppo piccolo. I nepoti di Giacomo andranno domani a fare una visita al loro (*their*) nonno. Il caffè è amaro, nella tazza non vi è zucchero abbastanza; volete mettercene (*to put*) un po' di più (*a little more*)? Esse furono molto gentili verso le sorelle della infelice ragazza. La casa di mio padre e di mio zio non è molto bella, ma è assai comoda e vicinissima alla stazione. Le persiane del villino sono verdi. Dov'è il mio bastone? E' dietro la porta della sala da pranzo. La testa di quel cavallo è troppo piccola. Le seguiremo quando andranno fuori. Voglio mobiliare la mia casa di campagna con mobili antichi.

Genitivo sassone. — Forme idiomatiche.

Quando il pronome *quello*, seguìto dalla preposizione *di*, si riferisce al possesso di cosa precedentemente nominata, non si traduce in inglese, e il nome del possessore va al genitivo sassone. Es.:

— *Mi piace il vostro abito, ma mi piace più quello di Emilia.*
I like your dress, but I like Emily's better (1).

(1) Tuttavia si dice anche: *I like that of Emily better.*

— *Coi suoi amici e quelli di suo fratello.*
With his friends and his brother's.

— *Di chi è questa pelliccia? E' quella del dottore.*
Whose furred coat is this? It is the doctor's.

Si noti che spesso il pronome *quello* può essere sottinteso in italiano, ed esservi solo la preposizione indicante possesso; in questo caso si segue la stessa costruzione. Es.:

— *E' di mio fratello.*
It is my brother's.

— *Questa casa non è dell'avvocato, ma del pro- [fessore.*
This house is not the lawyer's but the profes- [sor's (1).

Genitivo pleonastico. — In inglese si fa spesso uso del cosidetto genitivo pleonastico o doppio genitivo quando la cosa posseduta è indeterminata. Es.:

— *E' un romanzo di mia sorella.*
It is a novel of my sister's.

— *Credo che sia un conoscente del babbo.*
I think he is an acquaintance of father's.

— *E' un figlio della contessa.*
He is a son of the countess's.

— *Una giovane amica di mia moglie.*
A young friend of my wife's (2).

---

(1) Talvolta per maggior chiarezza si fa uso del verbo *to belong* (appartenere) specialmente quando il nome del possessore è plurale. Es.:

— *Questa villa è di quelle signorine.*
This villa belongs to those young ladies.

(2) Questo idiotismo del genitivo pleonastico non è moderno: data dal secolo XIV e s'incontra di frequente negli scritti di Chaucer.

Si traducono cioè queste frasi come se in italiano sonassero così:

— *E' un romanzo dei romanzi di mia sorella;*
— *E' un conoscente dei conoscenti del babbo;*

che, tradotte, dànno precisamente le forme suddette, sottintendendo però dopo l'ultimo genitivo le parole *romanzi*, *conoscenti*, ecc., cioè la cosa posseduta [1].

Genitivo ellittico. — In inglese la preposizione italiana *da* (seguita da un nome di persona) nel senso di *in casa di, presso* (*chez dei francesi*), si traduce con **at, to, from** secondo che indica quiete, moto o provenienza, si pone quindi il nome al genitivo, lasciando sottintesi i nomi *casa*, *villa*, *negozio*, ecc., che potrebbero però anche tradursi. Es.:

— *Ora sto dal signor Cowan.*
Now I stay at Mr. Cowan's (house).
— *Andate da mio cognato?*
Are you going to my brother-in-law's?
— *Vengo ora da casa Gualandi.*
I have just come from Gualandi's.
— *Potete comprare un elegante abito da Worth.*
You can buy an elegant suit at Worth's.

Quando *da* non è seguito da un nome, ma da un pronome, come *da me*, *da lei*, ecc., nel senso

---

(1) Si può anche dire: *It is a novel of my sister; He is an acquaintance of my father.* Però la forma del doppio genitivo è più idiomatica e talvolta più chiara: p. es.:
A picture of the queen può voler dire un quadro che rappresenta la regina, oppure un quadro di proprietà della regina. Per togliere ogni ambiguità, dirò: *A picture of the queen's* = un quadro posseduto dalla regina.

di *in casa mia, in casa sua* si traduce con **to me, to her,** oppure **to my house, to her house,** se vi è moto, con **in my house** o **at my house,** se vi è quiete. Es.:

— *Venite in casa mia.*
Come to me, *o*, to my house.

— *Andrò da lui, se posso.*
I will go to him, if I can.

— *Vostra sorella è da noi.*
Your sister is in our house *o* at our house.

Coi nomi di chiese, edifizi pubblici, ecc., si usa il genitivo, sassone, sottintendendo le parole *chiesa, palazzo.* Es.:

— *Si può vedere S. Paolo da qui?*
Can we see St. Paul's from here?

— *Shakspere è seppellito nella chiesa di St. Mary [a Stratford.*
Shakspere is buried in St. Mary's at Stratford.

— *Sentii la messa a S. Martino.*
I attended the service at St. Martin's.

20° Tema.

Non prenderò i vostri fiori, ma quelli della signora. Avete l'orologio del ragazzo? No, ma ho quello di sua (*his*) sorella. Questo cappotto (*overcoat*) è del mio amico e quello è di sua moglie. Nel palco c'era pure una giovane amica di mia moglie. Quello è il giardino di mio padre e di mio zio; questo qui è del vicino. Questo è un ritratto di mia sorella; ella non è ora qui, ma a Firenze da sua (*her*) zia. Dopo pranzo andrò dalla sarta: ha dimenticato (*forgotten*) di mandarmi l'abito. Quando verrete da me? Vostro figlio è già da noi, ma la settimana prossima andrà dal signor Cooper per (*on*) affari. Domattina

andrò a San Pietro per sentire (*to hear*) la messa cantata (*high mass*): verrete anche voi? Grazie, preferisco (*I prefer*) fare una passeggiata. Fui con mia cugina Maria (*Mary*) dalla signora Graham fin adesso: ecco perchè (*that is why*) sono in ritardo. Desidero un cappello come quello di Carlo. Ho veduto (*seen*) i due (*two*) palazzi del conte Sangiuliani. Alcuni amici del capitano (*captain*) pranzeranno con noi. Se andate da lei, verrò anch'io. E' meglio accendere il fuoco (*fire*). Quella casa rossa è della contessa. C'erano molti errori nella nostra lettera. Se siete nei guai la colpa (*fault*) non è mia (*mine*).

LEZIONE XI

Modo condizionale.

Le regole seguenti servono per la formazione del condizionale di qualunque verbo inglese.

Il modo di formazione del condizionale può dirsi, in generale, simile a quello del futuro. Anche il condizionale ha una doppia forma in inglese: la forma *predicente* che corrisponde al condizionale italiano, e la forma *volitiva*. Tanto l'una che l'altra si coniugano con gli ausiliari **should** (passato di *shall*) e **would** (passato di *will*).

Al condizionale predicente si usa *should* alle prime persone e *would* alle seconde e terze:

I should go - *io andrei*
Thou wouldst go - *tu andresti*
He would go - *egli andrebbe*
We should go - *noi andremmo*
You would go - *voi andreste*
They would go - *essi andrebbero*

Es.:

— *Partirei col primo treno se facessi in tempo.*
I should leave by the first train if I were in time.

— *Sarebbero dispiacenti di non rivedervi.*
They would be sorry not to see you again.

Nel condizionale volitivo si usa **would** alle prime persone per esprimere la *volontà*, il *desiderio* della persona che parla: **should** alle seconde e terze persone per indicare l'opportunità che l'azione si compia o il dovere di compierla; quindi *should* andrà tradotto nel condizionale volitivo col verbo *dovere*.

Tanto *would* che *should* non sono al condizionale volitivo così imperativi come *will* e *shall* al futuro, anzi *should* non esprime quasi mai la volontà, il comando della persona che parla:

I would go	- *andrei (vorrei andare)*
Thou shouldst go	- *dovresti andare*
He should go	- *dovrebbe andare*
We would go	- *andremmo (vorremmo andare)*
You should go	- *dovreste andare*
They should go	- *dovrebbero andare.*

Es.:

— *Lo aiuterei (vorrei aiutarlo) se potessi.*
I would help him if I could.

— *Verremmo (vorremmo venire) a vedervi più [spesso, ma siete così lontano!*
We would call on you more often but you [are so far!

— *Andrei fuori se mi fosse permesso.*
I would go out if I were allowed.

— *Le promisi che sarei passato da lei.*
I promised I would call on her.

— *Non dovreste mai dire quello che non pensate.*
You should never say what you do not think.

— *A quest'ora dovrebbe esser qui.*
By this time he should be here.

— *Se non mi rispondesse, me la pagherebbe cara.*
If he did not answer me he should pay dearly [for it.

In proposizioni interrogative si seguono le stesse regole del futuro. Es.:

— *Sarei arrivato in tempo se fossi partito subito?*
Should I have arrived in time if I had started [at once?

— *Ci andreste se non fosse così freddo?*
Would you go there were it not so cold?

— *Vostra sorella sarebbe venuta se l'avessi invitata?*
Would your sister have come if I had asked [her?

— *Avreste cominciato lo studio del tedesco se aveste [saputo che era così difficile?*
Should you have begun to study German if [you had known it was so difficult?

— *L'avreste sposata davvero?*
Should you really have married her? *oppure*
Would you really have married her? (= avreste [voluto...).

Nota. — 1. Qualche volta il condizionale di *to be* vien tradotto in inglese con l'imperfetto del soggiuntivo *were*. Es.:

— *Sarebbe inutile tentare di riuscire.*
It were useless to try to succeed.

— *Sarebbe meglio dire la verità.*
It were better to say the truth.

2. In italiano dopo un verbo al passato si usa il condizionale passato; in inglese invece si usa il condizionale semplice, quando si accenna ad azione che deve ancora avvenire. Es.:

— *Mi scrisse che sarebbe venuto.*
He wrote to me he would come.

— *Lucy pensò che la sua preghiera sarebbe stata più accetta se [avesse fatto un voto.*
Lucy thought her prayer would be more accepted if she had [made a vow.

Usando il condizionale passato si viene a dire che l'azione non ebbe luogo. Es.:

— *Dissi che lo avrei fatto (ma non lo feci).*
I said I would have done it.

Vocaboli.

carattere - character
fastidio - worry
genitori - parents
parenti - relations
invito - invitation
compagno - fellow
grandine - hail
sventura - misfortune
dolore - sorrow, grief
morte - death
assenza - absence
disturbo - trouble
di bell'aspetto - good looking, nice-looking

giacchè - since
siccome - as
un pezzetto - a bit
una buona quantità - a good deal
cosicchè - so that

corsa - race
vendita - sale
rendita - income
lacrima - tear
rivista - review
portamonete - purse
giusto - just, fair
soddisfacente - satisfactory
tranquillo - tranquil, quiet
valigia - bag
indisposto - unwell
intiero - whole, entire

moltissimi - good many; very many
appena che - as soon as
tanto - so, so much (1)
come pure - as well as
a forza di - by dint of.

(1) Si usa *so* innanzi ad aggettivi e avverbi; *so much*, innanzi a nomi e participi passati; *so many* al plurale.

Fraseologia.

to take exercise - *far del moto*
to introduce a person - *presentare una persona*
I daresay (si usa solo alla 1ª pers. sing. - *suppongo, credo*
to be fond of, to be keen on - *essere appassionato per*
to be delighted - *aver piacere, esser contento*
to succeed (in) - *riuscire (a)*.

21° Tema.

I should be delighted to know him if you will have the kindness to introduce me. You would have a good reception in my sister's house, I am sure. Will he go there to-morrow? I should think so, unless he is too busy with his exams. We would come with you to Mrs. Reade's if your sister would join us The lawyer's daughter is a very good-looking girl; you should marry her. You would be happy without me. We were always very fond of her. Would it not be better to stop here till he returns? I shall come as soon as I have finished (finito) but not before. Will you please tell them to come and see me on their way to London? I would go, but just now I have very little time to spare (disporre). My dear sir, your son should be more careful in his business or he will go to ruin. You should not lend your watch to that man: I daresay you would not see him again. He is rather late, he should be here already; the lazy fellow! You should take more outdoor exercise. Would you lend me your bag till the day after to-morrow? It is impossible for I have only one.

22° Tema.

Egli non riuscirà mai a imparare l'inglese perchè non ci ha passione. Io avrei avuto un invito al ballo della signora Clift E' una ragazza molto graziosa e avrei molto piacere di esserle presentato. Abbiamo

avuto una cortese lettera da quel signore che (*who*) era in casa di vostro zio l'anno passato. Avremmo avuto una buona quantità di vino, ma l'uva è stata sciupata (*spoiled*) dalla grandine. Sarò molto contento di avere in casa mia il figlio di mio cugino per una settimana. Verserete tutto il latte sul tavolo e la mamma s'inquieterà. Saremmo stati dispiacenti di non aver avuto la visita di vostro zio. Quella valigia nera è di quel viaggiatore. Alla stazione c'era un vecchio amico di mio padre. Non sarebbe meglio rimanere qui fino a questa sera? Voi, come pure vostro fratello, dovreste avere un po' più di carattere. Egli sarebbe così contento di aver vostre notizie! dovreste scrivergli al più presto. Dacchè siete così gentile, vi prego (*beg*) di prestarmi la vostra barca per andar sul fiume: mi piace moltissimo di remare.

Shall e will verbi principali.

E' opportuno ricordare che *shall* e *will*, *should* e *would*, oltre che come verbi ausiliari per la formazione del futuro e del condizionale, sono anche usati in inglese come verbi principali, e traducono allora alcuni tempi dei verbi italiani *volere* e *dovere*.

Volere si tradurrà con **will** al presente e con **would** al passato (*voleva*, *volli*, *vorrei*) per tutte le persone anche in proposizioni interrogative. Es.:

— *Ella vuole partire ad ogni costo.*
She will start at any cost.

— *Vogliono aver sempre ragione.*
They will always be right.

— *Volete farmi questo favore?*
Will you do me this favour?

— *Vorreste venire?*
Would you come?

— *Vorrei venire, ma ho troppo da fare.*
I would come but I have too much to do.
— *L'avreste sposata davvero?*
Would you really have married her?
— *Vorrebbe remare vostro figlio?*
Would your son row?

Dovere al presente in proposizioni affermative si traduce con **shall** a tutte le persone, eccetto le prime. Es.:

— *Egli deve andare.*
He shall go.
— *Voi dovete fare quello che dico.*
You shall do what I say (1).

In frasi interrogative *dovere* si traduce con **shall** a tutte le persone eccetto le seconde. Es.:

— *Devo venire con voi?*
Shall I come with you?
— *Deve egli venire qui?*
Shall he come here?
— *Dovranno andare?*
Shall they go?

Dovere al passato (*doveva, dovetti, dovrei*) si traduce con **should** a tutte le persone tanto in frasi affermative quanto interrogative. Es.:

— *Dovrei dargli quello che gli promisi.*
I should give him what I promised him.
— *Dovreste andare a vedere vostro zio.*
You should go and see your uncle.

(1) Si ricordi però che *shall* è molto imperativo, quindi va usato alle seconde e terze persone con moderazione.

— *Non dovrebbe essere lì a quest'ora?*
Should he not be there now?
— *Non avreste dovuto passare da vostro fratello [prima di partire?*
Should you not have called on your brother [before starting?

In questi casi le voci *shall* e *will*, *should* e *would* non sono verbi ausiliari ma veri verbi principali.

Lo studioso avrà notato che spesso la forma di verbo ausiliare, cioè del futuro e del condizionale, combina con la forma di verbo principale. Es.:

I should go = *andrei*, o, *dovrei andare.*
He would go = *andrebbe*, o, *vorrebbe andare.*
Why would you marry that girl? - *Perchè sposereste*, o, *vorreste sposare quella ragazza?*

Dal senso si rileva facilmente quando questi verbi sono semplici ausiliari o verbi principali. Quando li usano come verbi, gl'Inglesi, parlando, vi pongono l'enfasi, scrivendo li sottolineano; nei libri si trovano spesso stampati in carattere corsivo.

23° Tema.

Vogliamo partire (*set out*) al più presto possibile perchè domattina dovremmo essere a casa. Egli non vuole dirgliene la ragione. Volete mandare a chiamare vostro figlio? Credo che vorrebbero venire anche loro; sono amantissimi di fare lunghe passeggiate. Vostro figlio vorrebbe passare agli esami (*pass his exams*), ma non vuole studiare. Voi dovete scrivere le vostre lettere prima di pranzo. Devo mandargliene una copia (*copy*)? Non devono i bambini essere a casa prima di sera? Dovrei andare a vedere mia zia che è indisposta. Non dovreste mai parlar

male dei vostri amici, altrimenti che cosa (*or else what*) dovreste dire dei vostri nemici? Saremmo forse stati dal signor Nevil fino alla settimana ventura, ma avemmo la triste notizia della morte di nostro nepote e tornammo (*returned*) subito a casa. Volete aver la bontà di prestarmi quel romanzo? Questa villa è di quei signori ai quali (*to whom*) foste presentato quando eravate a Roma. Metteremo degli avvisi sui giornali per trovare (*to find*) una buona pensione (*boarding-house*).

LEZIONE XII

Aggettivi e Pronomi possessivi.

In italiano le stesse parole fanno da aggettivi e da pronomi: in inglese invece si hanno voci diverse. Tanto gli aggettivi che i pronomi possessivi sono invariabili e non vogliono l'articolo.

AGGETTIVI.

My - *mio*, *mia*, *miei*, *mie*
Thy - *tuo*, *tua*, *tuoi*, *tue*
His - *suo*, *sua*, *suoi*, *sue (di lui)*
Her - *suo*, *sua*, *suoi*, *sue (di lei)*
Its - *suo*, *sua*, *suoi*, *sue* (neutro, *di esso*)
Our - *nostro*, *nostra*, *nostri*, *nostre*
Your - *vostro*, *vostra*, *vostri*, *vostre*
Their - *loro* (per tutti i generi)
One's - *proprio* (per tutti i generi) aggettivo di possesso indefinito [1].

[1] Così *to change one's clothes* vorrà dire: mutarsi gli abiti, e coniugando si dirà: *I change my clothes*; *he changes his clothes*, ecc.

Pronomi.

Mine - *il mio, la mia, i miei, le mie*
Thine - *il tuo*, ecc.
His - *il suo*, ecc. *(di lui)*
Hers - *il suo*, ecc. *(di lei)*
Ours - *il nostro*, ecc.
Yours - *il vostro*, ecc.
Theirs - *il loro* (per tutti i generi) (1).

Nota. – *Its* non si usa come pronome.

L'aggettivo e il pronome di terza persona singolare si accordano col nome del possessore e non con quello della cosa posseduta. Es.:

la sua vita { his life - *di lui*; her life - *di lei*; its life - *di esso, di un animale*;

questo libro è suo { this book is his (*di lui*); this book is hers (*di lei*).

Se il nome è preceduto da due aggettivi, l'uno dimostrativo e l'altro possessivo, questo diviene pronome e segue il nome. Es.:

— *Quel vostro amico.*
That friend of yours.

— *Questa sua figlia (di lei).*
This daughter of hers.

---

(1) I pronomi *mine* e *thine* si usano in poesia, anche come aggettivi, davanti a nomi che cominciano per vocale. Es.:

— *Look through mine eyes with thine* (Tennyson).
Guarda coi tuoi occhi attraverso i miei.

Le espressioni *un mio amico*, *una sua zia*, *una loro lettera*, e simili si possono tradurre in inglese con la forma francese o con la forma sassone. Es.:

un mio amico	one of my friends a friend of mine
una sua zia	one of her aunts an aunt of hers
una loro lettera	one of their letters a letter of theirs.

Spesso gl'Inglesi usano il possessivo quando gl'Italiani usano l'articolo:

1° parlando delle parti del vestito:

— *Mettetevi il cappello.*
Put on your hat.

— *Si levò le scarpe.*
He took off his shoes.

— *Si legò la cravatta.*
He tied his necktie.

— *Si è dimenticata i guanti.*
She has forgotten her gloves.

2° parlando delle parti del corpo:

— *Mettete qui il piede.*
Put here your foot.

— *Datemi la mano.*
Give me your hand.

— *Si guasterà la vista.*
She will spoil her eyes.

— *Colle mani in tasca.*
With his hands in his pockets.

3° davanti ai nomi che indicano parentela:

— *Vado dallo zio.*
I am going to my uncle's.

— *Venne con la figlia.*
He came with his daughter.

L'aggettivo di possesso indefinito *proprio* si traduce con **one's**, quando non è accompagnato da un aggettivo possessivo; es.: *i propri genitori* - one's parents; *i propri difetti* - one's failings.

Si traduce invece con **own** in senso determinato, cioè quando è unito a un altro possessivo. Es.:

— *Il mio proprio figlio.*
My own son.

— *Questa casa è proprio sua.*
This house is his own (1).

Modo soggiuntivo.

Il soggiuntivo ha due tempi: il presente e l'imperfetto. Il presente si forma colla voce dell'infinito preceduta quasi sempre da una congiunzione, come *that* (che), *unless* (a meno che), *if* (se) e dal pronome personale. Tutte le persone sono eguali alla prima singolare:

— That I be, that thou be, that he be, ecc.
Che io sia, che tu sia, che egli sia.

— That I go, that thou go, that he go, ecc.
Che io vada, che tu vada, che egli vada.

(1) *Own* deriva dall'anglo-sassone *agen*, participio passato del verbo *agan* = possedere; quindi *own* letteralmente significa *posseduto*.

L'imperfetto del soggiuntivo si forma coll'imperfetto dell'indicativo, eccetto per il verbo *to be*, che fa *were* in tutte le persone meno la seconda singolare, che fa meglio *wert*:

— That I were, that thou were, that he were, ecc.
Che io fossi, che tu fossi, che egli fosse.

— That I had, that thou hadst, that he had, ecc.
Che io avessi, che tu avessi, che egli avesse.

— That I loved, that thou lovedst, that he loved...
Che io amassi, che tu amassi, che egli amasse...

Vi è tendenza nell'inglese moderno a toglier di mezzo il soggiuntivo, sostituendovi il tempo corrispondente all'indicativo. Es.:

— *Credo ch'egli sia ricco.*
I think he is rich.

— *Supponevamo che egli fosse malato.*
We supposed that he was ill.

Vocaboli.

consenso - consent
vista - sight
contegno - behaviour
comitiva - party
matrimonio - marriage
gioia - joy
tasca - pocket
catena - chain
posto, luogo - place
verità - truth
vero - true
collina - hill
violetta - violet
inquieto - uneasy
sciocco - silly
geloso - jealous
allegro - lively, cheerful
compagnia - company
cattivo (di ragazzi) - naughty
malvagio - wicked
altero - haughty
nebbioso - foggy
asciutto - dry
bagnato - wet
rotondo - round
quadrato - square
probabile - probable
arrivederci - good-bye for the present
inosservato - unnoticed
somma - sum.

invece (al contrario) - on the contrary
invece di (in luogo di) - instead of
affinchè - in order to (1), in order that
mai più - never again
poco dopo - soon after.

Fraseologia.

to be going (2) *andare, stare per*
to have one's own way - *fare a modo proprio*
to take a drive - *fare una scarrozzata*
to be on one's way to - *esser diretto a*
to make up one's mind - *decidersi.*

24° Tema.

If you had been a rich man you would have had her father's consent to the marriage. You should take a drive every day. Jane will always have her own way. You should make up your mind once for all (tutte). She would have a rich dowry one day if her father were not so extravagant. She would have been invited by that friend of hers if she had been in town. You would have been a good and clever young man if you had had a good example at home. I should give you these beautiful violets if you were not so capricious and naughty. I should never have believed (creduto) he was so wicked. This ring was given (dato) to me by an old friend of my father's. He was on his way to Rome, when he had the news of his sister's arrival. I shall think of you for ever. This purse is not mine nor (nè) his, perhaps it is their friend's. He had his hands in his pockets and a long cigar in his mouth (bocca); his behaviour was not very gentlemanly. Last night I was introduced to an old college friend of yours. Instead of going

(1) Spesso *in order* rimane sottinteso.

(2) Parlando di azione che avviene mentre si parla.

home so soon it would be better to go to Mr. Johnson's to play (giocare) tennis. No, I have to go home for my mother would be uneasy if I was not there by dinner-time.

26° Tema.

I capelli di quella signorina sono bellissimi; sembrano d'oro (*gold*). Questa catena è mia, e non voglio venderla (*to sell*) a meno che mi offrano (*to offer*) una bella somma di denaro. Possa Iddio proteggere (*May God protect*) voi e i vostri, lei e i suoi, noi e i nostri, loro e i loro. Il tempo essendo bello e asciutto; dovremmo andare a fare una lunga scarrozzata; volete essere uno della brigata? Verrei volentieri (*willingly*) se non fossi stato invitato a pranzo da un nostro parente. Mia cugina volle andare fuori con quel brutto tempo, umido e nebbioso, ed è oggi ammalata: ella vuol sempre fare a modo suo. Non andrebbe vostro cugino in Inghilterra se avesse un buon posto? Crederei di sì; è molto amante di viaggiare (*travelling*). Una sua zia verrà a passare qualche (*some*) tempo da noi, e condurrà con sè anche la nepote. Si (*one*) dovrebbero amare i propri amici, e non parlarne male come fate voi (*as you do*). Se aveste molto denaro sareste troppo generoso e presto rimarreste (*sareste*) al verde; questa è l'opinione di tutti (*all*) i vostri amici. Saremmo stati dispiacenti se quel vostro amico straniero non avesse accettato (*accepted*) il nostro invito, perchè è un giovane gentile e allegro e la sua compagnia è piacevolissima. Mio figlio vuol prendere alcune (*some*) lezioni d'italiano: quando deve venire da voi? Egli è sempre libero il (*in the*) dopo pranzo. Dove andate? Vado a far visita a un mio nipote. I ragazzi dovrebbero andare nella stanza attigua e non essere così curiosi (*curious*) di conoscere i fatti (*affairs*) nostri. Son certo che avreste fatto (*made*) molti progressi nella nostra lingua.

LEZIONE XIII

Pronomi relativi.

Vi sono in inglese tre pronomi relativi:

1° il *personale*, che si riferisce solo a persone, e si usa quando l'antecedente è un nome di persona;

2° il *neutro*, che si riferisce solo a cose o animali;

3° il *comune*, che può riferirsi tanto a un nome neutro che a un nome di persona.

Pronome relativo personale.

Il pronome relativo personale è **who**, che si declina così:

N. who - *che, chi, il quale* (ambo i generi e numeri)
G. whose - *di cui, di chi, del quale*, ecc.
A. whom - *che, chi, il quale*, ecc.

Esempi:

— *I viaggiatori che erano nella carrozza.*
The travellers who were in the carriage.
— *Mio zio di cui vi mostrai la casa.*
My uncle whose house I showed you.

— *Il servo al quale consegnai la lettera.*
The servant to whom I gave the letter.

— *La ragazza che vedete laggiù.*
The girl whom you see down there.

Whose deve essere seguito immediatamente dalla cosa posseduta. Es.:

— *Lo scrittore il cui libro è così interessante.*
The writer whose book is so interesting.

— *La signora di cui vedete il ritratto.*
The lady whose portrait you see.

Nota. — Avvertiamo che *di cui*, *del quale*, possono essere complementi di specificazione e voler dire *intorno a cui*; in tal caso vanno tradotti con *of whom* e non con *whose*. Es.:

— *La persona della quale vi parlai.*
The pérson of whom I spoke to you.

Ogni preposizione deve essere sempre seguìta dall'accusativo *whom*, così: *al quale*, *a chi* = to whom; *dal quale* = from whom; *per il quale* = for whom; *contro il quale* = against whom.

Si noti inoltre che i pronomi relativi non vogliono l'articolo. Es.:

— *La persona della cui bontà tutti parlano.*
The person of whose goodness everybody [speaks.

Nota. — Nel Cinquecento, come si legge nei drammi elisabettiani, e anche nei secoli seguenti, si usava spesso *who* invece di *whom*. Es.:

— *Who* do you take me to be? (*Greene*).

Questa forma è rimasta in alcune espressioni moderne ormai consacrate dall'uso. Es.:

— *Who* did you go to see?
Chi andaste a vedere?

— *Who* are you talking about?
Di chi state parlando?

Pronome relativo neutro.

Il pronome relativo neutro è **which**, invariabile:

N. which - *che, il quale*, ecc.
G. of which - *del quale*, ecc. (1)
A. which - *che, il quale*, ecc.

Esempi:

— *I fiori che sbocciano.*
The flowers which blow.

— *La cosa di cui parlo.*
The thing of which I speak.

— *L'affare a cui alludo.*
The affair to which I allude.

— *I campi che vedete.*
The fields which you see.

Vi è anche un altro pronome relativo neutro, **what**, che fa le veci di *that which*, e vuol dire *ciò che, quello che, che cosa*: è invariabile come *which*. Es.:

— *Che cosa vi conturba?*
What ails you?

— *Non so di che cosa parlate.*
I do not know of what you speak.

— *Ciò che vidi.*
What I saw.

— *Quello che vi dissi è verissimo.*
What I told you is quite true.

Spesso, tanto nel parlare quanto nello scrivere, si usa mettere la preposizione che precede il pro-

(1) In poesia e qualche volta in prosa si usa *whose* invece di *of which*; es.: *The tree under whose shade we are sitting* = L'albero alla cui ombra siamo seduti.

nome relativo (personale e neutro) dopo il verbo, e sovente si sopprime il pronome relativo. Es.:

— *L'ufficiale col quale viaggiai.*
The officer **with whom** I travelled.
The officer **whom** I travelled **with**.
The officer I travelled **with**.

— *L'amico del quale parlavamo.*
The friend **of whom** we were speaking.
The friend **whom** we were speaking **of**.
The friend we were speaking **of**.

— *Il paese del quale vengo.*
The country **from which** I come.
The country I come **from**.

— *La città alla quale vado.*
The city I am going **to**.

Pronome relativo comune.

Il pronome relativo comune è **that**, invariabile, che può usarsi in luogo di *who* e *which*. Es.:

— *Il signore che mi parlò di voi.*
The gentleman that (who) spoke to me of you.

— *Lo specchio che avete comprato è bellissimo.*
The looking-glass that (which) you have bought [is beautiful.

Oggi nell'inglese parlato si tende a usare *who* per le persone e *that* per le cose mentre *which* va divenendo meno usato; si preferisce anche usare *that* dopo un superlativo. Es.:

— *E' la persona più simpatica che io abbia mai [conosciuta.*
He is the nicest person *that* I have ever known.

Si deve infine adoperare *that*, quando l'antecedente è formato da un nome di persona e da un nome neutro. Es.:

— *Parlò degli uomini e delle cose che aveva veduto [nei suoi viaggi.*
He spoke of the men and things that he had [seen in his travels.

— *La signora e il cagnolino che erano qui sono [entrati nella bottega,*
The lady and the little dog that were here, have [gone into the shop (¹).

Il pronome relativo *that* non può mai essere preceduto da preposizione; se è retto da una preposizione, questa si pone dopo il verbo. Es.:

— *Il paese dal quale vengo.*
The country that I come from.

— *La casa nella quale abitavamo.*
The house that we lived in.

Vocaboli.

innamorato - sweetheart
romanziere - novelist
fotografia - photograph
cognata - sister-in-law
suocera - mother-in-law
asino - donkey, ass
nave da diporto - yacht
automobile - motor-car
ceralacca - sealing-wax
candela - candle
appuntamento - appointment, engagement
raro - rare
saluti - salutations, greetings
treno - train

(1) Talvolta si usa *that* per non ripetere *who* e *which*. Es.:

— *Chi è il marinaio che ci salvò?*
Who is the sailor *that* saved you?

— *Chi potendo divertirsi non lo farebbe?*
Who that could amuse himself would not do so?

muro - wall
raccolto - crop
causa - cause
indirizzo - address
gravemente - seriously
fa - ago (1)
male (morale) - evil
disonore - disgrace
biglietto - ticket
bagaglio - luggage
macchina - engine
colpito, *offeso* - hurt
londinese - Londoner, cockney (2)

perfino, *anche* - even
ancorchè - even though
anche quando - even when
anche se - even if
dentro - inside
fuori - outside, out.

Verbi.

partire - to start
andare a prendere - to fetch
consigliare - to advise
parlare - to speak
consegnare - to deliver
sposare - to marry
alludere - to allude
tenere - to keep
fare - to do
rifiutare - to refuse.

26° Tema.

The train that we shall go by is the two-fifty; tell your sister she should make up her mind and come with us. To whom shall I ~~bring~~ take these violets? Would he not have excellent crops if he were more industrious and active? Perhaps he would, but it is also my father's opinion that that soil is too dry. From whom have you had the news? From my sister-in-law, who was here last night. The lady you speak of is a friend of mine, and I shall never believe what you say of her. Whose villa is that on the hill? I suppose it is the Marquis of Bute's, but I am not sure. The house I live in is too small for our family. The

---

(1) *Ago* è una forma contratta di *agone*, participio passato dell'antico verbo *agan*, che vuol dire *trascorrere passare*.

(2) Chiamasi *cockney* una persona nata nel territorio di Saint-Mary-le-Bow, chiesa della City in Cheapside Streett; dicesi anche *to be born within the sound of Bow bells*, esser cioè un vero londinese.

gentleman whose yacht is in the bay will arrive next week and I think he will go for a cruise (crociera). The looking-glass which you have given me is really very beautiful; what shall I give you in return? I have to take these letters to the post-office, for whom are they? There is no address. The carriage the motor-car ~~knocked (battè) against~~, went (andò) to pieces and two persons were seriously hurt. The girl I spoke (parla) to is a friend of my sister's and she is coming to spend the summer with us. A letter was delivered to him and he asked the porter who it was that brought it.

27 Tema.

Ero già alla stazione e stavo per prendere il biglietto, quando mi dissero (*told*) che il treno col quale dovevo (*I was*) andare era già partito (*started*) e per dirvi la verità ci rimasi molto male (*I was very cross*). La bella villa che vedete (*see*) su quel colle è di quella signora inglese che era dal signor Casali l'altra sera. Gli amici che vostro padre ha invitati a pranzo non verranno poichè hanno già un impegno. Vorrei sapere (*I wonder*) di chi è quella carrozza che è alla nostra porta. Credo (*I think*) sia del signor Wall alla cui moglie foste presentato (*introduced*) non molto tempo fa. Canterbury, da cui veniamo, ci ha interessato (*interested*) molto, anche voi dovreste venire a vederla. Su che tavolo è il mio lume? Forse è nella sala da pranzo, ve lo andrò a prendere. La signorina di cui vedete la fotografia, sposerà quel giovane di cui vi ho parlato tante volte. La poesia inglese alla quale io alludo comincia così: '*It was the time when lilies blow*' ed è di Tennyson, grande e dolce poeta. Per attrarre (*attract*) gli occhi di chi, siete così elegante stamattina? Ditemi cosa dovrei fare adesso. A chi state (*siete*) parlando? Chi è? Siamo noi. Quelle ragazze [non] hanno nulla (*nothing*) di che essere superbe: dovrebbero ricordarsi che la bellezza è anche troppo fugace (*only too fleeting*).

LEZIONE XIV

Pronomi personali relativi.

Sono formati da un pronome personale e da uno relativo:

He who - chi, colui che, quello che
She who - chi, colei che, quella che
They who, those who - coloro che, quelli che [1].

In queste espressioni tutti e due i pronomi sono variabili, possono quindi darsi tre casi:

1° Che entrambi i pronomi siano al nominativo:

— *Quello che ci ha salutati è un capitano.*
He who has greeted us is a captain.

— *Colei che canta ha una bella voce.*
She who sings has a fine voice.

— *Coloro che c' insegnarono l' inglese.*
They (o) those who taught us English.

2° Entrambi all'accusativo:

— *Io difendo colui che voi accusate.*
I defend him whom you accuse.

— *Parlavamo di colei che incontraste dallo zio.*
We were speaking of her whom you met at [my uncle's.

— *Conosco coloro che voi ammirate tanto.*
I know them whom you admire so much.

---

(1) Invece di *they who* si usa spesso *those who.*

3° Uno dei pronomi al nominativo e l'altro all'accusativo:

— *Riconoscerei colui che portò la lettera.*
I should recognise him who brought the letter

— *Vedo colei che sta ridendo.*
I see her who is laughing.

— *Ricompenserò coloro che fecero il loro dovere.*
I shall reward them who did their duty.

Invece di **them** all'accusativo si usa meglio **those**, cosicchè *those* fa da nominativo e da accusativo. Es.:

— *Coloro che attingono acqua al pozzo.*
Those who are drawing water from the well

— *Non ci piacciono coloro che non ci lodano.*
We do not like those who do not praise us.

In italiano diciamo *chi* invece di *colui che*, *colei che*, in inglese occorre dire **he who, she who**. Es.:

— *Chi non rispetta gli altri non ha diritto al loro [rispetto.*
He who does not respect others has not a right [to their respect (1).

Nota. — Però nella lingua parlata si preferisce usare le forme *a man who*; *a man that*.

---

(1) Si può talvolta sottintendere il pronome personale; es.: *Who (= he who) steals my purse steal trash* (chi ruba la mia borsa, ruba denaro). *Whom (= those whom) the gods love, die young* (coloro che gli Dei amano, muoion presto).

Si può anche far uso di *he that*, *she that* ecc.; es.: *He that comes late shall be sent away* (chi viene tardi sarà mandato via).

Osservazioni sui pronomi relativi.

Il che si traduce con **which**. Es.:

— *Egli non è sincero, il che non mi piace.*
He is not sincere, which I don't like.

What si usa anche nel senso di *all that* - tutto quello. Es.:

— *Gli diedi tutto l'aiuto che potei.*
I gave him what help I could.

Quando l'antecedente è un nome collettivo è bene usare **which**. Es.:

— *Il parlamento che risiede a Westminster.*
The parliament which is held at Westminster.

Nota. — Dopo gli aggettivi *such* (tale, così) e *same* (stesso) si usa come relativo l'avverbio *as*. Es.:

— *Questo è lo stesso che avevo io.*
This is the same as (that which) I had (1).

Inoltre dopo una negazione si suole usare come pronome relativo la congiunzione *but*. Es.:

— *Non c'è nessuno che non vi creda pazzo.*
There is nobody but thinks you mad.

I pronomi relativi possono essere sottintesi:

1° Quando sono all'accusativo. Es.:

— *Le colline che vedete laggiù.*
The hills (which) you see down there.

(1) Se dopo *same* c'è un verbo espresso si può usare anche *that*. Es.:

— *Questo è lo stesso uomo che vidi ieri.*
This is the same man that I saw yesterday.

2° Quando la preposizione che precede il relativo è collocata dopo il verbo, come già si vide. Es.:

— *La fossa nella quale caddi.*
The ditch I fell into.

— *La carta su cui era scritto il suo nome.*
The paper his name was written on.

Vocaboli.

paesaggio - landscape
caso - chance
per caso - by chance
pioggia - rain
fango - mud
polvere - dust
polvere, cipria - powder
poltrona - armchair
invitato - guest
sapore, gusto - relish
intimo - intimate
cliente - customer
alloggio - lodging

con gran fatica - with much trouble
tutto - all

interesse - interest
francobollo - stamp
mal di testa - headache
mal di gola - sorethroat
pacco - parcel
moda - fashion
viaggio di ritorno - return-journey
usignolo - nightingale
asta - auction
mancanza - lack, want
bevanda - drink
rimprovero - reproach

è inutile - it is no good, it is no use (1)
di nascosto - by stealth.

(1) Seguito per lo più dal participio presente. Es.:

— *It is no use going there.*
E' inutile andarci.

Fraseologia.

to look forward to - *non veder l'ora di*
to have a mind - *aver desiderio, voglia*
to put on one's gloves - *mettersi i guanti*
to take off one's gloves - *togliersi i guanti*
to come in - *entrare*
to call on a person - *passare da uno*
to take a step - *fare un passo*

28° Tema.

Questi vostri mobili sono assai belli, dove li avete comprati (*bought*)? Li comprai (*I bought*) ad un'asta; voglio mobiliare il mio nuovo appartamento e venderò il vecchio che avevo in Bond Street. Appena avrò tempo gli scriverò una lunga lettera. Nell'interesse di chi volete fare questo passo? Chi non vuole rimproveri deve (*must*) fare sempre il suo dovere. Avevo un terribile (*awful*) mal di testa che mi obbligò (*obliged*) a restar in casa tutto il giorno, il che non è molto divertente. C'erano molti invitati, ma poche (*few*) persone colle quali fossi intimo. E' inutile inquietarsi (*to get angry*) con coloro che non vogliono seguire i vostri buoni consigli; è fiato sciupato (*it is a waste of breath*). Vorrebbe far sempre a modo suo, ma questa volta lo terrò al suo posto. Toglietevi le scarpe, son tutte bagnate. Oggi passerò da lui. Colei che vedete è una buona e brava ragazza. L'uomo al quale avete mandato (*sent*) le merci e della cui puntualità avete avuto tante prove è un uomo onestissimo. I ragazzi dei quali parliamo sono, il primo il figlio dell'avvocato Rolandi, il secondo il nepote di nostro cugino. E se lo vedo cosa gli dirò? Io vi consiglierei a dirgli la verità. Il thè è un'eccellente bevanda, ha un sapore tutto (*of*) suo proprio e molta gente io preferisce (*prefer*) al caffè. Passerò da lei prima di andare a casa; non vedo l'ora di rivederla.

LEZIONE XV

Aggettivi numerali.

Numeri cardinali.

1 - one	*11* - eleven	*21* - twenty-one
2 - two	*12* - twelve	*22* - twenty-two...
3 - three	*13* - thirteen (1)	*30* - thirty
4 - four	*14* - fourteen	*40* - forty
5 - five	*15* - fifteen	*50* - fifty
6 - six	*16* - sixteen	*60* - sixty
7 - seven	*17* - seventeen	*70* - seventy
8 - eight	*18* - eighteen	*80* - eighty
9 - nine	*19* - nineteen	*90* - ninety
10 - ten	*20* - twenty (2)	*100* - a (one) hundred

200 - two hundred *1000* - a (one) thousand
1.000.000 - a (one) million.

Nota. — Le unità si uniscono alle decine con una lineetta: twenty-five *25*; thirty-eight - *38*.

Dal *20* al *40* si usa anche l'antica forma teutonica, si mettono cioè prima le unità, poi le decine precedute dalla congiunzione *and*. Si usa

(1) Il suffisso *teen*, che si aggiunge al numero dal 13 al 19, deriva dall'antico inglese *tyne* - dieci.
(2) Il suffisso *ty*, dal 20 al 90, deriva pure dall'antico inglese *tig* - dieci.

questa forma specialmente quando si vuole richiamare l'attenzione sulle unità:

four-and-twenty - *24* two-and-thirty - *32*.

Le decine e unità vengono sempre unite alle centinaia, migliaia o altro numero maggiore con *and*. Es.:

One hundred *and* thirty-seven - *137*.
Two thousand seven hundred *and* forty-two-*2742*.

Innanzi a *hundred*, *thousand*, *million* si pone *a* oppure *one*:

— a (one) hundred and forty-six - *146*.
— a thousand and eighty-eight - *1088*.
— three thousand and two - *3002*.
— eight millions (1) - *8.000.000*.

Dal 1000 al 2000 si può dire il numero in due modi: con la forma italiana (non molto usata) o con la forma francese. Es.:

1390 { one thousand three hundred and ninety:
thirteen hundred and ninety.

1572 - fifteen hundred and seventy-two.
1200 - twelve hundred.

---

(1) *Hundred* e *thousand*, quando sono sostantivi e significano centinaia, migliaia, prendono l's del plurale. Es.:

— *He has many hundreds of pounds.*
Ha molte centinaia di sterline.

— *Million* prende l's, quando è preceduto da numero che lo moltiplica: *three millions of pounds*, *nine millions of men*. Si dice però anche *three millions pound*, *nine millions children*, sottintendendo *of*.

Modo d'indicare l'età.

Aver anni si traduce **to be old** oppure **to be of age**. Es.:

— *Quanti anni avete?*
How old are you? What is your age?

— *Ho diciotto anni.*
I am eighteen (years old) (1).
I am eighteen years of age.

— *Quanti anni ha quella fanciulla?*
How old is that girl?
What is the age of that girl?

— *Avrà quindici anni il mese venturo.*
She will be fifteen next month.

— *Non ha che ventidue anni.*
He is only two-and-twenty (2).

— *Vidi un albero che aveva cento anni.*
I saw a tree a hundred years old.

Modo d'indicare le ore.

Per domandare e dire le ore si usano le espressioni seguenti:

Che ore sono? { What o' clock is it? (3) / What time is it? }

A che ora? At what time?

---

(1) *Years old* è quasi sempre sottinteso.

(2) Per indicare l'età usasi generalmente la forma antica (vedi numerali).

(3) *O' clock* deriva da *a-clock* in cui *a* = *of* (di).

Quando l'ora è intera, si risponde:

it is one o' clock;
it is two o' clock
it is twelve o' clock, ecc.

Spesso si sottintende *o' clock* specialmente quando l'ora non è intera.

Quando è passata l'ora, fino alla prima mezz'ora, si pongono prima i minuti, poi la parola *past* e quindi l'ora intera:

it is ten minutes past two - *Sono le 2,10*
it is a quarter past two - *Sono le* $2\frac{1}{4}$
it is twenty-five minutes past two - *Sono le 2,25*
it is half past two - *Sono le* $2\frac{1}{2}$.

Passata la mezz'ora, si mettono prima i minuti che mancano all'ora successiva, poi la preposizione *to* (o *before*) e infine l'ora intera:

It is twenty-five minutes to three - *Sono le 2,35*
It is a quarter to three - *Sono le* $2\frac{3}{4}$ (1).

---

(1) Può anche dirsi:

— *Mancano dieci minuti alle cinque.*
It wants ten minutes to five.

Per indicare l'ora relativamente ai treni, si dice generalmente così:

— *Il treno delle 5,10.*
The five ten train.

— *Partirono col treno delle 4,30.*
They started by the four thirty (train).

— *Parto col treno delle* $2\frac{1}{4}$.
I go by the two fifteen.

— *A che ora parte il treno per Dover? Alle 8,40.*
What time does the train for Dover start? At eight forty.

Dicesi anche:

The ten minutes past five train.
The quarter past two train.

Di alcune locuzioni idiomatiche.

In alcune locuzioni gl'Inglesi adoperano il verbo *essere* invece di *avere* perchè fanno uso dell'aggettivo invece che del nome; così *aver sonno* dicono *essere assonnato; aver fame, essere affamato*, ecc. Sono le seguenti:

1.

to be cold - *aver freddo* to be thirsty - *aver sete*
to be warm - *aver caldo* to be sleepy - *aver sonno*
to be hungry - *aver fame*

2.

to be afraid - *aver paura* to be ashamed - *vergognarsi*

3.

to be right - *aver ragione* to be wrong - *aver torto.*

Molto si traduce con *very* innanzi al primo gruppo, con *much* innanzi al secondo e con *quite* o *entirely* innanzi all'ultimo (1). Es.:

We are **very** *warm now.*
We were **much** *afraid.*
He is **quite** *right.*

Nota. — Se dopo *right* o *wrong* vi è un verbo all'infinito, questo si traduce spesso col participio presente preceduto da *in*. Es.:

— *Egli ha completamente ragione di farlo.*
He is quite right in doing so, *o* to do so.

(1) Si sente dire anche *very wrong.*

Vocaboli

raccolto - harvest
palcoscenico - stage
mezzanotte - midnight
mezzogiorno - noon, twelve o'clock
sentiero - path
riunione - meeting
scellino - shilling
sterlina - pound
antico - ancient, old
lucente - bright, shining
erba - grass
brina - frost

vendemmia - vintage
pietanza - course, dish
tramonto - sunset
alba - dawn
levar del sole - sunrise
stella - star
sole - sun
luna - moon
valore - value, valour
torre - tower
profondo - deep, profound
vento - wind
circolo - club

lievemente, dolcemente - softly, gently
presto - fast

lungo (prep.) - along
inoltre - besides
piano, lento - slow.

Stagioni - Seasons.

winter - *inverno*
spring - *primavera*
summer - *estate*
autumn - *autunno.*

Fraseologia

to thank (for) - *ringraziare (di)*
to knock (against) - *urtare, battere*
to be worth while - *valer la pena* (1)
to part from - *separarsi da (una persona)*
to part with - » » *(una cosa).*

(1) Questa locuzione è, per lo più, seguita dal participio presente. Es.:

— *Non vale la pena di andare.*
It is not worth while going.

Se si dà alla proposizione la forma personale ponendo prima il soggetto, *while* si omette. Es.:

Non vale la pena di leggere quel romanzo
That novel is not worth reading.

29° Tema.

The song of the nightingales, rich with passion, came from under the tremulous leaves. Englishwomen are never afraid of the weather. I should never be ashamed of telling the truth. After that long walk we were very tired and thirsty. He will never make up his mind to come; he is afraid of giving you trouble. It is no use inviting him, he will never accept: you know how shy he is. I will tell you a secret worth knowing. The dew is shining on the grass and the flowers; the dawn is rising and all is tranquil and silent, only far off the river softly murmurs. You are quite wrong in having so bad an opinion of me. Will you please tell me what time it is? It is twenty-minutes to twelve, and we dine at one o' clock, but if you are hungry we can (possiamo) anticipate it. It is five o' clock, sir, and the tea is ready. What time will the Dover train start? You have plenty of time, we shall go by the eight forty train. All right, good-bye for the present. I daresay it is not worth while going so far. We are looking forward to seeing you again.

30° Tema.

L'autobiografia di Goethe arriva soltanto al suo ventesimo sesto (*sixth*) anno di età. Stasera alle 4 1/2 ci sarà un ricevimento al circolo Tennis; dovreste venirci pure voi. Temo che sarò in ritardo perchè alle 3 3/4 ho promesso (*promised*) di essere da un amico al quale insegno (*teach*) l'inglese. La chiesa di San Michele è antichissima: avrà 800 anni. Mia cognata è giovanissima, avrà 21 anno il mese venturo. Se volete vi presenterò a quella signorina inglese, così parlerete la sua lingua e questo sarà un buon esercizio (*practice*) per voi. Vi ringrazio, ma ho paura di fare (*to make*) troppi errori e poi son certo che non la capirei; gl'inglesi parlano così presto! Quella torre fu fabbricata (*built*) nel mille trecentoquarantotto; ha quasi seicento anni eppure è benissimo conservata (*preserved*). A che ora verranno gl'invitati? C'è tempo;

(*Plenty of time*) non prima delle 9 ½. Darei anche 25 sterline per quel quadro; è molto antico e di gran valore. Quanti anni ha quel giovane che era dai nostri amici l'altra sera? Ha venticinque anni e tre mesi. Il cavallo che avevate stamani è bellissimo: è simile (*like*) [a] quello che mio padre aveva l'anno scorso. Di che ha paura quella donna? Quando arrivammo (*reached*) [sul] Monte Rosa eravamo stanchissimi e avevamo freddo, fame e sonno. Non avete vergogna di essere così capricciosa e superba? Il treno delle 5.40 arriva a Parigi alle 8.30 e [si] ferma (*stops*) soltanto pochi (*few*) minuti; c'è appena tempo di far colazione (*to lunch*).

LEZIONE XVI

Modo imperativo.

L'imperativo inglese non ha che la 2ª persona singolare **go** (*thou*) = va tu, e la 2ª persona plurale **go** (*you*) = andate voi (1).

Per manifestare la nostra volontà riguardo alla 1ª e 3ª persona singolare e plurale si ricorre all'imperativo del verbo *to let* (lasciare): **let** = lascia; **let** = lasciate, facendolo seguire dal nome o pronome all'*accusativo* e dal verbo principale (senza *to*). Ecco l'imperativo del verbo *to go*:

Let me go - *ch'io vada, lasciami andare*
Go (thou) - *va*
Let him go - *ch'egli vada, lasciatelo andare*
Let us go - *andiamo, lasciateci andare*
Go (you) - *andate*
Let them go - *vadano, lasciateli andare.*

(1) I pronomi personali *thou* e *you* restano sottintesi.

L'imperativo si coniuga negativamente, mettendo **do not** innanzi a tutte le persone:

Do not let me go - *ch'io non vada*
Do not go - *non andare*
Do not let him go - *non vada egli*, ecc. (1).

oppure ponendo la negazione *not* fra il pronome e il verbo, e dopo il verbo alle seconde persone:

— Let me *not* go
— Go *not*
— Let him *not* go (2).

La prima forma è la più usata; la seconda è ora antiquata specialmente alle seconde persone ma si usa nello stile elevato e col verbo *to have*:

Have not - *non abbiate*, forma più comune di [*do not have*.

Esempi sull'uso dell'imperativo.

— *Ch' io parli almeno questa volta.*
Let me speak, this once at least.

— *Domandategli cosa vuole.*
Ask him what he wants.

— *Che entri pure.*
Let him come in.

— *Che Carlo non venga a disturbarmi mentre [scrivo.*
Do not let Charles come and trouble me while [I am writing.

(1) Quando nella frase vi è l'avverbio *never* (mai) non si usa *do not*. Es.: *Non andate mai* = Never go.

(2) Se alla terza persona singolare o plurale invece del pronome c'è il nome, la negazione va posta dopo *let*: es.: *Let not your brother go* Che vostro fratello non vada.

— *Vediamo cosa avete fatto.*
Let us see what you have done.

— *Pregatelo di accettare l'invito.*
Beg him to accept the invitation.

— *Lasciatelo dormire, che dorma pure.*
Let him sleep.

— *Venite a pranzo con noi domani.*
Come and dine with us to-morrow.

Come si vede da questi esempi l'imperativo non si usa solo per comandare, ma anche per invitare, pregare di fare una cosa.

Nel parlar famigliare si usa qualche volta il pronome alle seconde persone, per enfasi: Es.:

— *Andate voi, io resterò a casa.*
You go, I will stay at home.

— *Cantate voi, io vi accompagnerò col piano.*
You sing (sing you) and I will accompany you [on the piano.

Si usa anche far precedere l'imperativo da do per maggior enfasi. Es.:

— *Conducete anche vostra sorella.*
Do take your sister also.

— *Via, cessate di far quel rumore.*
Do leave off making that noise.

— *Aiutatemi ad alzare questo tavolo.*
Do help me to lift this table.

Vocaboli.

musica - music
pianoforte - piano
canzone - song
scala - staircase
voltata di strada - turn
valevole, del valore di - worth
nervoso, irrequieto - fretful
nitido, bellino - neat

su - upstairs
giù - downstairs
pianerottolo - landing
gradino - step
campanello - bell
palla - ball
bocca - mouth
spalla - shoulder
schiena - back
ramo - branch
uccello - bird
noioso, monotono - dull

finalmente - at last
almeno - at least
al più - at the most
al più lungo - at the farthest
inchiostro - ink
calamaio - inkstand
frusto, logoro - shabby
all'estero - abroad
alla fine - in the end
ancora - yet, still (1)
non ancora - not yet; not... as yet

Quanto (distanza) / *Fin dove* } how far

Quanto? (tempo) - how long?

Quanto (quantità) } how much (se segue un nome) / how (se segue un aggettivo)

fino a (distanza) - as far as
fino a (tempo) - till, until
finchè - till, as long as.

Esempi:

— *Fin dove andate?*
How far are you going?
— *Vado fino alla stazione.*
I am going as far as the station.
— *Quanto c'è da qui?*
How far is it from here?
— *Non arriverò fino a lunedì.*
I shall not arrive till Monday.

(1) *Still* indica un'azione continuata, come *always*; *yet* ne indica il principio. Es.:

— Is he still in town? Yes, he has not yet started.
E' ancora in città? Si, non è ancora partito.

— *Quanto tempo foste da lui?*
How long were you at his house?

— *Com'è grazioso!*
How pretty it is! (1)

31° Tema.

Be thou as chaste as ice thou shalt not escape calumny (Shakspere). Come with me to the river but do not take the dogs with you. Tell him to come to me; I will do what I can for him. Be ready immediately after dinner; we shall go as far as my country-house and stay there till night. Let them be at home before twelve to-morrow; they have a good many things to do. Have a new dress for the spring, this is very shabby. Let him have a few shillings, poor boy, he has never a penny in his pocket. Is it worth while going so far? I think so, the river is worth seeing. Do not part with your bag or you will not see it again. Never call on him in the evening for he is never at home. How far is it to go to the Park? It is only ten minutes' walk; take the first (prima) turn to the right (destra). I shall return next week at the latest, but I am not sure yet. Do not speak so fast, please, I cannot (non posso) understand. Do not let the children go out this morning for it is rather cold and damp; let them remain at home and attend to their studies. Go and see who is knocking at the door.

32° Tema.

Se mia figlia avesse passione per la musica le comprerei un pianoforte Erard, del valore di mille cinquecento franchi. Lasciate che io abbia una rendita di diecimila lire all'anno (*a year*) e poi farò dei lunghi viaggi all'estero. Abbia ella i suoi tre figli a casa invece di tenerli così lontani da lei. Sii rassegnato

(1) Nelle frasi esclamative il verbo va in fine di proposizione.

nelle tue sventure e non disperare (*despair*). Non prendete mai in prestito denaro a meno che siate sicuri di essere in grado di restituirlo. Che vostro figlio sia puntuale al convegno di questa sera. Quando verrà quel signore, ditegli di entrare; sarò di ritorno (*to be back*) in una mezz'ora al più lungo. Se è stanco, dorma fino a mezzogiorno e non lo disturbate (*to disturb*). Via, scrivetemi almeno una volta alla (*a*) settimana, non siate cattivo. Non vediamo l'ora di rivedervi dopo tanti mesi. Sarà meglio andare a qualche (*some*) albergo vicino alla stazione per queste due ore, poi prendere il treno delle 10 1/2 per Boulogne, poichè se andiamo con quello delle 11.35 avremo da fermarci quattro ore a Calais, il che non è molto divertente. Il migliore albergo è quello di St. Lazare e non è che a cinque minuti di cammino. Non mi rifiutate questo favore.

LEZIONE XVII

Pronomi relativi interrogativi.

I pronomi relativi già studiati si usano anche in frasi interrogative, con qualche differenza però nel loro significato.

Personali.

N. who? - *chi?*
G. whose? - *di chi?*
A. whom? - *chi?*

Il genitivo di possesso *whose* è, per lo più, seguìto dal nome della cosa posseduta. Es.:

— *Di chi è questa valigia?*
Whose bag is this?

— *Di chi sono questi guanti?*
Whose gloves are these?
— *Di chi è la colpa?*
Whose fault is it?

Se il nome è preceduto da un aggettivo, si preferisce seguire la costruzione italiana. Es.:

— *Di chi sono quei bei cavalli?*
Whose are those handsome horses?
— *Di chi è quel bel giardino vicino al fiume?*
Whose is that beautiful garden near the river? (1)

Nota. — *Di chi*, complemento di specificazione, deve tradursi **of whom**, e non mai *whose*. Es.:

— *Di chi intendete parlare?*
Of whom do you mean to speak?

Neutri.

Sono: **which?** - quale?; - **what?** - che, che cosa?, invariabili.

Si usa *which*, riferendosi a persona o cosa, quando se ne voglia distinguere una fra un numero ristretto di altre. Es.:

— *Di quei signori, qual'è vostro zio?*
Which of those gentlemen is your uncle?
— *Di quale signora volete parlare?*
Which lady do you mean?
— *Di queste fotografie, quale scegliete?*
Which do you choose of these photos?

(1) Si dice però anche: *whose beautiful garden is that near the river? whose pretty cottage is this?*

— *Ho bisogno di un libro. Quale?*
I want a book. Which? (1)

— *Cosa dicevate?*
What were you saying?

— *Che cosa avete comprato?*
What is it you have bought?

— *A cosa mirate?*
What are you aiming at?

— *Venite con me. A far cosa?*
Come with me. To do what? (What for?)

Si usa **what** nel senso di *che*, *quale* per distinguere una cosa o un animale dagli altri, in senso però più generale, indefinito di *which*, che è più restrittivo. Es.:

— *Che libri avete letto?*
What books have you read?

— *Quale grammatica usate?*
What grammar do you use?

— *Quale è il suo nome?*
What is his name?

— *Quale è la sua occupazione prediletta?*
What is his hobby?

Si usa *what* solo per domandare il carattere, la professione, la posizione di una persona. Es.:

— *Che fa, chi è quel signore? Credo sia un avvocato.*
What is that gentleman? I think he is a lawyer.

— *Che uomo è, di che levatura?*
What sort of man is he?

---

(1) *Quale* si traduce con *which* in frasi che, pure essendo affermative, racchiudono una interrogazione. Es.:

— *Ditemi quale vi piace di più di quelle signore.*
Tell me which you like the best of those ladies.

Si notino quindi le seguenti tre frasi:

1. Who is he?
2. What is he?
3. Which is he?

La prima chiede quale è il nome, la parentela della persona; la seconda chiede della sua professione, posizione sociale; la terza vuol distinguere la persona di cui si parla da altre persone (1).

Numeri ordinali.

I numeri ordinali si formano aggiungendo **th** ai numeri cardinali: eccetto i tre primi che fanno *the first* (il primo), *the second* (il secondo), *the third* (il terzo).

I numeri che terminano in **ve**, cambiano questa desinenza in **f** prima di prendere il *th*, come p. es.: *five*, fifth; *twelve*, twelfth. L'**y** che termina le decine si cambia in **ie**, prima di aggiungere il *th*: *twenty*, twentieth.

Ciò premesso, ecco i numeri ordinali:

1.	the	first	7.	the	seventh
2.	»	second	*8.*	»	eighth
3.	»	third	*9.*	»	ninth
4.	»	fourth	*10.*	»	tenth
5.	»	fifth	*11.*	»	eleventh
6.	»	sixth	*12.*	»	twelfth

---

(1) Si noti l'uso di *what* nelle seguenti frasi:

— What with flowers on the table and a fire on the hearth the [room looked cheerful.
Un po' per i fiori che stavan sul tavolo e il fuoco nel caminetto [la stanza era allegra.

– What little money I had left.
Quel po' di denaro che mi rimaneva.

13.	the	thirteenth	*19.*	the	nineteenth
14.	»	fourteenth	*20.*	»	twentieth
15.	»	fifteenth	*21.*	»	twenty-first
16.	»	sixteenth	*30.*	»	thirtieth
17.	»	seventeenth	*40.*	»	fortieth, ecc.
18.	»	eighteenth			

100. the one hundredth
1000. the one thousandth.

I numeri ordinali sono sempre preceduti dall'articolo definito. Es.:

— *Capitolo nono.*
Chapter the ninth.

— *Volume secondo.*
Volume the second.

Si usano gli ordinali come in italiano; inoltre si usano in inglese per indicare i giorni del mese. Es.:

— *Aprite il libro a pagina ventuno, capitolo sesto.*
Open the book at page the twenty-first, chapter [the sixth (1).

— *Quanti ne abbiamo del mese? E' il dodici.*
What day of the month is it? It is the twelfth.

— *Domani ne abbiamo trentuno.*
To-morrow it is the thirty-first.

Nota. — I numeri frazionari si formano come in italiano: il numeratore è un numero cardinale, il denominatore un ordinale che prende il segno del plurale. Una metà dicesi *a half*, un quarto *a quarter* Es.:

$^1/_3$ - a third
$^3/_5$ - three fifths
$7\ ^4/_{10}$ - seven and four tenths.

---

(1) Dicesi anche *page twenty-one; chapter six.*

Mesi dell'anno.

January	*Gennaio*	July	*Luglio*
February	*Febbraio*	August	*Agosto*
March	*Marzo*	September	*Settembre*
April	*Aprile*	October	*Ottobre*
May	*Maggio*	November	*Novembre*
June	*Giugno*	December	*Dicembre* (1).

Per indicare la data (nelle lettere) si mette prima il nome del mese, poi il numero ordinale abbreviato. Es.:

20 Aprile 1908 - April 20th 1908
22 Giugno - June 22nd

Nota. — L'articolo, benchè non espresso, si legge innanzi all'ordinale; *April the twentieth*; *June the twenty-second*.

Nel discorso la data si fa generalmente precedere da *on*. Es.:

— *Riceveste la lettera che vi mandai il 19?*
Did you receive the letter I sent you on the 19th?

— *Arrivò il 21 Luglio.*
He arrived on the 21st of July.

(1) Si scrivono quasi sempre con la lettera maiuscola.

Giorni della settimana.

Monday	*Lunedì*	Thursday	*Giovedì*
Tuesday	*Martedì*	Friday	*Venerdì*
Wednesday	*Mercoledì*	Saturday	*Sabato*
	Sunday (1)	*Domenica.*	

Nota. — Si scrivono sempre colla iniziale maiuscola.

Quando in una frase si nomina un giorno della settimana si fa, per lo più, precedere da **on**. Es.:

— *Martedì scorso andai a pescare.*
On Tuesday last I went fishing.

— *Le domeniche tutti vanno a messa.*
On Sundays every one goes to Mass.

— *Potreste venire a Mantova Venerdì?*
Could you go to Mantua Friday?

Si notino i seguenti modi di dire:

This day week - *Da oggi a otto.*
Saturday week - *Da sabato a otto.*
This day fortnight - *Da oggi a quindici giorni.*
A fortnight (2) - *Quindici giorni.*
Every other day - *Ogni due giorni.*

---

(1) I giorni della settimana s'intitolano da idoli sassoni: *Monday = Moon day* (giorno della luna); *Tuesday = day of Tiw* (dio della guerra); *Wednesday = day of Woden* (Odino); *Thursday = day of Thor* (dio del tuono); *Friday = day of Frigu* (giorno di Venere); *Saturday = day of Seter* (Saturno); *Sunday = day of Sun* (Sole).

(2) È abbreviazione di *fourteen nights* (14 notti). In antico si contavano le notti invece dei giorni.

Di mattina, di sera, di notte, di dopo pranzo si dice: *in the morning, in the evening, in the night, in the afternoon.* Es.:

– *Alle sei del mattino o alle sei di sera.*
At six o' clock in the morning, or in the [evening.

Vocaboli.

cielo (volta celeste) - sky
cielo (spirituale) - heaven
inferno - hell
genio - genius
sorgente - source, spring
oro - gold
argento - silver
rame - copper
latta - tin
schizzo, bozzetto - sketch

tesoro - treasure
tiglio - linden
per esempio - for instance
caduta - fall
abitante - inhabitant
riva - bank
tagliente - sharp
castello - castle
paio - couple
orario - time-table

a perfezione - beautifully
malamente - badly
a cagione di - owing to
a favore di - in behalf of

circa - about
secondo - according to
a dispetto di, malgrado - in spite of

un po' di più { *(tempo)* a little longer
(quantità) a little more.

Fraseologia.

to be in a fine mess - *essere in un bell' impiccio*
to be in one's teens - *non aver ancora vent' anni*
to be born - *nascere* (1)
to promise no end of wonders - *promettere mari e monti.*

(1) Es.: Quando nasceste? Nacqui il 16 Aprile 1880.
When were you born? I was born on the 16th of April 1880.

33° Tema.

Where was Shakspere born? He was born at Stratford on Avon on the 16th of April 1564; his cottage still exists and every year a great number of people, especially Americans, go to visit the place where England's greatest poet was born. Stratford is a very small town of about 9000 inhabitants and is very prettily situated on the banks of the river Avon: when you go to England you should visit it; it is not very far from London, it is only a couple of hours from Paddington Station. At Stratford there is a very beautiful hotel where every room is named after a comedy or a tragedy of the poet: the dining-room, for instance, is called 'As you like it' (Come vi piace). Whose is that white cottage with the green blinds, upon the sea shore? It is the English ambassador's who spends part of the summer here. What is your sister's future husband? He is a very clever lawyer. Which is he? That young gentleman sitting (che siede) opposite the door who looks like an Englishman. He that loses (perde) his conscience has nothing left that is worth keeping.

34° Tema.

La prima edizione del Prometeo di Shelley fu pubblicata (*published*) nel 1820, quando Shelley aveva 28 anni. A che pagina devo aprire (*to open*) il libro? A pagina 372, capitolo quinto. Di chi sono figlie quelle due signorine che erano qui or ora e quanti anni hanno? Quella bruna (*dark*) è una delle figlie del dottore Carli, un mio carissimo compagno di scuola; quella bionda è la prima volta che la vedo, quindi (*so that*) non posso dirvi (*I cannot tell*) chi sia: la prima avrà 21 anno il mese prossimo. Da oggi a otto sarò sui monti, lontano dal frastuono (*din*), dal caldo e dal fumo della grande metropoli. Invece di fermarvi qui tre giorni, andate fino a Edimburgo, forse la più bella (*the finest*) città che io abbia visto (*seen*).

Non dimenticate di visitare anche Abbotsford, il castello di Sir Walter Scott. Quanto c'è da Edimburgo a Abbotsford? Se ricordo bene (*aright*) circa un paio d'ore per ferrovia. Napoleone non aveva che 52 anni quando morì (*died*); Lord Rosebery ha scritto (*written*) delle interessanti memorie sul soggiorno del grande a Sant'Elena, soggiorno che Sir Hudson Low cambiò (*changed*) in un vero inferno per l'ex-imperatore. Che cosa fa (*è*) vostro nepote? E' commesso (*clerk*) in una banca di Londra e ha 200 sterline all'anno. Davvero! (*really*) non avrei mai creduto (*thought*) che i commessi fossero così ben pagati (*paid*). Credo che quella ragazza sia nata in Inghilterra e non ha ancora diciott'anni.

LEZIONE XVIII

Del verbo to do.

(Come ausiliare nella coniugazione negativa e interrog.)

Il verbo *to do*, considerato come ausiliare, non ha che due tempi, il *presente* e il *passato*:

PRESENTE		PASSATO (*imperf. e remoto*)	
I do	We do	I did	We did
Thou dost	You do	Thou didst	You did
He does	They do	He did	They did (1).

Nell'inglese moderno per formare una proposizione negativa o interrogativa, occorre sempre un verbo ausiliare (salvo poche eccezioni che vedremo in sèguito), cosicchè quando nella propo-

(1) È anche verbo attivo e vuol dire *fare*. Ha in questo caso tutti i tempi: *I do* (faccio), *I did* (faceva, o feci), *I shall do* (farò), *I should do* (farei), ecc.

sizione interrogativa o negativa non vi è uno degli ausiliari già studiati, cioè: *to have*, *to be*, *shall*, *will*, *should*, *would*, si ricorre all'ausiliare *to do* (1).

L'ordine delle parole in una proposizione formata con l'ausiliare *to do*, è lo stesso che per gli altri ausiliari già veduti, cioè in **frase negativa** si pone:

1° il verbo ausiliare preceduto dal soggetto;

2° la negazione;

3° l'infinito del verbo da coniugare. Es.:

I shall not go - *io non andrò*
I do not go - *io non vado*
He does not go - *egli non va*
We did not go - *noi non andammo*
They did not go - *essi non andavano*

In **frasi interrogative** si pone:

1° l'ausiliare;

2° il soggetto;

3° l'infinito del verbo da coniugare. Es.:

Shall I go? - *andrò io?*
Do I go? - *vado io?*
Does he go? - *va egli?*
Did he go? - *andò egli?*

---

(1) In frasi interrogative e negative si usa il *to do* col verbo *have* quando questo indica azione abituale od occasionale ma non permanente. Es.:

— *Do you have breakfast at eight?*
Fate colazione alle otto?

— *What sort of passage did you have?*
Che traversata aveste?

Molti scrittori americani violano però questa regola e l'uso errato pare prenda piede in Inghilterra.

In frasi **interrogative-negative** si pongono le parole nello stesso ordine della frase interrogativa, mettendo la negazione fra il soggetto e il verbo. Es.:

Shall I not go - *non andrò io?*
Do I not go - *non vado io?*
Did he not go - *non andò egli?*

Se alle terze persone invece del pronome c'è il nome, la negazione si pone subito dopo l'au siliare. Es.:

— *Non va ella?*
Does she **not** go?
— *Non va Maria?*
Does **not** Mary go?
— *Non vanno i vostri cugini?*
Do **not** your cousins go?

Lo studioso avrà osservato che l'ausiliare *to do* si usa, per la formazione di frasi negative e interrogative, solo al **presente** (*indicativo* e *soggiuntivo*), e al **passato** (*imperfetto, remoto* e *soggiuntivo*), soli tempi nei quali manca altro ausiliare. Es.:

— *Egli crede che io non vada.*
He thinks that I do not go.
— *Credeva che io non lo conoscessi.*
He thought I did not know him.

Altri esempi:

— *Dove abitano le figlie di quella signora?*
Where do that lady's daughters live?
— *Non va vostra zia ai bagni di mare quest'anno?*
Does not your aunt go to the sea-side this year?
— *Chi non ama la vita di campagna?*
Who does not like country life? (1)

---

(1) L'uso del *to do* nelle domande, stabilitosi definitivamente soltanto nel settecento, fu senza dubbio suggerito dal desiderio di

Alcuni casi in cui non si usa il **to do.**

Non si usa l'ausiliare *to do*:

1° In frasi interrogative che abbiano per soggetto uno dei pronomi relativi **who, which, what.** Es.:

— *Chi mi chiama?*
Who calls me?

— *Chi vi diede questo mazzetto?*
Who gave you this nosegay?

— *Chi di loro parlò male di me?*
Which of them spoke ill of me?

— *Cosa vi fa essere così tristo?*
What makes you so sad?

— *Chi vedete? Cosa dite?*
Whom do you see? What do you say?

Nell'ultimo esempio si adopera il *to do*, perchè *whom* e *what* non sono soggetti della proposizione.

---

evitare l'inconveniente dell'inversione del verbo col soggetto, specialmente quando il verbo veniva a essere staccato dal suo oggetto. Es.: *See you it?* (lo vedete?); *Catch cats mice?* (i gatti prendono i topi?).

Che questa sia la vera ragione per l'adozione della forma perifrastica è dimostrato dal fatto che non si usa mai in quelle frasi interrogative che hanno lo stesso ordine di quelle affermative. Es.:

— *Who broke that window?*
Chi ruppe quella finestra?

— *How many people came?*
Quanta gente venne?

L'uso di *to do* nelle frasi negative è invece uno sviluppo dell'uso enfativo di questo verbo, poichè tutte le proposizioni negative sono essenzialmente enfatiche.

2° In proposizioni *negative*, quando c'è l'avverbio **never** (mai). Es.:

— *Non leggo mai romanzi.*
I never read novels.

— *Non vi vidi mai bere vino.*
I never saw you drink wine.

— *Non seppi mai la verità.*
I never knew the truth.

Se la frase è *interrogativa-negativa*, il *to do* si adopera. Es.:

— *Perchè quel signore non sorride mai?*
Why does that gentleman never smile?

— *Come! non viene mai a vedervi?*
What! does he never [1] come to see you?

Quando **mai** vuol dire *qualche volta*, si traduce con **ever**, che richiede il *to do*. Es.:

— *Vedeste mai le cascatelle di Tivoli?*
Did you ever see Tivoli Waterfalls?

— *Passaste mai l'estate a Viareggio?*
Did you ever spend the summer at Viareggio?

Vocaboli.

viale - avenue
rumore - noise
vite - vine
vigneto - vineyard
fiducia - confidence
cautela - caution
prova, indizio - evidence
lattiera - milk-pot
calore - heat
fiera, mercato - fair
asciugamano - towel
vanità - vanity
gusto - taste
cioccolata - chocolate
nuvola - cloud
disonorevole - disgraceful.

(1) Si rammenti che *never* esclude il *not* poichè è contrazione di *not-ever*.

Verbi.

andare in carrozza - to drive
andare a cavallo - to ride
andare a piedi - to walk
domandare - to ask
invitare - to ask (to)
guardare - to look (at)
obbligare - to oblige
avvertire, ammonire - to warn
portare - to bring
chiedere - to ask for
studiare - to study
temere - to fear
cominciare - to begin
dormire - to sleep
udire - to hear
sentire - to feel
chiacchierare - to talk
fuggire - to run away
incontrare - to meet.

Fraseologia.

to ask after a person - *domandar notizie d'una persona*
to leave word with - *lasciar detto*
to go hunting - *andare a caccia (di animali grossi)*
to go shooting - *andare a caccia (di uccelli)*
to change one's mind - *cambiare idea.*

35° Tema.

If he is not at home do not leave word with the servant but call again in the evening. Shall we walk or drive? Do just as you like, it is all one to me. Do you not think it would be better to ask her consent before writing to her aunt? I do not think so, but of course it is your business. I do not go to church to-day, I stop at home. Whom do you ask to dinner? Of whom did you buy this tea? It is not so good as usual, it is rather too bitter to my taste. You do not see things as we see them, so it is no use talking about it. Did he stop in the country all the autumn? He did not; only the first fortnight of October. Do you speak English? I do not speak English, but I can (posso) understand it if you don't speak too fast. They did not know I was so near them. Why

did not your brother come with you? Why does he not go hunting? He has changed his mind. Why did he run away when he saw us coming? She did not meet him at the station. Let us begin our work or it will not be done for this afternoon. Whom were you talking to? That is the wall my horse knocked against. Did he ever ask after me?

36° Tema.

Perchè non mi portaste quel libro che mi avevate promesso (*promised*)? Mi dispiace, ma l'ho dimenticato (*forgotten*); ho tante cose a cui pensare. Portatemi un calamaio, scriverò a mia zia alla quale non ho scritto (*written*) da lungo tempo, e quando non le scrivo ella è inquieta, perchè ha paura che io non stia bene. Ha ragione, dovreste scriverle almeno una volta alla (*a*) settimana. Pensiamo prima di parlare; è così facile dire delle sciocchezze (*foolish things*). Sentiste quel gran (trad. *forte*) (1) rumore questa

---

(1) *Forte* si traduce in vari modi in inglese: quando vuol dire *robusto, che ha forza* si dice *strong*:

— *Un forte vento.*
A strong wind.

Dei suoni dicesi *loud*:

— *Parlava a voce forte.*
He spoke in a loud voice.

Di *malattie, dolori* dicesi *bad* o *severe*:

— *Ho un forte raffreddore.*
I have a bad cold.

Della *neve, pioggia* dicesi *heavy*:

— *Un forte acquazzone.*
A heavy shower.

Del *gelo*, o anche della *pioggia*, dicesi *hard*:

— *Un forte gelo.*
A hard frost

mani? Sì, che cosa era? Perchè mi guardate? Comprerà dunque vostro padre quella graziosa villa? Non la comprerà perchè è troppo cara; 25 mila franchi senza la mobilia. Cosa beve il vostro invitato, vino o latte? Non beve che acqua. Egli non sente la minima compassione per noi e non pensa che a sè (*himself*). Perchè non parlate francese? Perchè non lo so bene ancora. Se non fate esercizio non lo imparerete mai. I signori Stokes hanno cambiato idea, invece di andare al mare, andranno sui monti: dicono che a Viareggio fa (*è*) troppo caldo in agosto; di notte non si può (*one cannot*) dormire. Chiedete a vostro zio la chiave del parco, così faremo una scarrozzata lungo i viali di tigli.

Modo di tradurre la domanda **non è vero?**

La domanda *non è vero?* si traduce ripetendo il verbo ausiliare, che si trova nella prima parte della proposizione, in forma negativa-interrogativa. Es.:

— *State bene, non è vero?*
You are well, are you not?

— *Sono arrivati, non è vero?*
They have arrived, have they not?

— *Questo basterà, non è vero?*
This will do, will it not?

Se la prima parte della proposizione è negativa, l'ausiliare prende forma interrogativa. Es.:

— *Non fumate, non è vero?*
You do not smoke, do you?

— *Non vorreste accettare, non è vero?*
You would not accept, would you?

Se nella prima parte della frase non c'è alcun ausiliare, si usa il *to do*. Es.:

— *Vendettero la casa, non è vero?*
They sold their house, did they not?

— *Lo conoscete, non è vero?*
You know him, do you not?

Modo di tradurre **ecco.**

La parola *ecco* si traduce con:

Here is, here are - *ecco (qui)*
There is, there are - *ecco (là).*

Es.:

— *Ecco il vostro giornale.*
Here is your newspaper.

— *Ecco le vostre nepoti.*
Here are your nieces.

— *Ecco là il colonnello.*
There is the colonel.

Se dopo *ecco* c'è un pronome personale, questo deve seguire l'avverbio *here* o *there*. Es.:

Eccomi - here I am
Eccolo là - there he is
Eccoci - here we are.

Modo di tradurre **tocca a me, a voi** ecc.

Queste locuzioni si traducono con *it is my turn*, *it is your turn*, ecc. Es.:

— *Domani tocca a voi a lavorare.*
To-morrow it is your turn to work.

— *A chi tocca leggere?*
Whose turn is it to read?

Se invece *tocca a me* vuol dire *è mio dovere*, *spetta a me*, si dice *it is for me*, *it is for you*. Es.:

— *Non tocca a noi fare difficoltà.*
It is not for us to make objections.

36° Tema (parte II).

Sarebbe meglio partire col treno delle 7.50, non è vero? Non tocca a me decidere (*to decide*), domandatelo allo zio. Conoscete quel signore, non è vero? No, non so chi sia. Il vostro giornale è là, ed ecco qui i vostri libri. Eccoci pronti per andare a caccia; deve venire anche mio fratello? Vorrei sapere a chi tocca rispondere adesso. Quale prendete? Quello che avete sul tavolo. Parla bene inglese quel ragazzo? Tutti i vostri bambini vanno alla stessa scuola? Le signorine sarebbero andate (*gone*) fino a Roma se io le avessi accompagnate (*accompanied*)? Date i libri a coloro che studiano. Non abbiate paura, avrete ciò che desiderate al più presto. Siamo in un bell'impiccio e non sappiamo cosa fare. Non cominciate mai un lavoro se non siete sicuro di finirlo. Se non avete fiducia (1) in me, è inutile parlarne. Di chi era il cavallo che vinse (*won*) la corsa (*race*)? Dopo un momento di riflessione rifiutò l'offerta. Lasciate dormire il bambino: ha dormito (*slept*) pochissimo durante la notte. Vostra sorella non ha pazienza, è molto nervosa. Vennero mai a vedervi quando eravate sui monti? Solo una volta e non si fermarono a dormire.

---

(1) Quando in una frase negativa vi è il verbo *essere* o *avere* seguìto da un sostantivo la negazione *non* si traduce *no*. Es.:

— *Non c'è pesce al mercato.*
There is no fish in the market.

— *Non ho appetito.*
I have no appetite.

LEZIONE XIX

Del verbo inglese.

Il verbo inglese ha due coniugazioni che si distinguono tra loro dal modo di formare il *passato* (imperfetto o remoto) e il *participio passato*:

1° La coniugazione **regolare** che comprende i verbi che formano il *passato* e *participio passato* aggiungendo -ed all'infinito;

2° La coniugazione **irregolare** che comprende i verbi che formano il *passato* e *participio passato* senza aggiungere *-ed*, ma, per lo più, mutando o accorciando la vocale della radice dell' infinito.

Questa classificazione dei verbi inglesi in regolari e irregolari è storicamente inesatta, ma la preferiamo perchè più semplice e chiara che non la divisione in verbi *deboli* e *forti* che, del resto, per essere esatta e ben compresa avrebbe bisogno di varie altre suddivisioni e di uno studio sullo svolgimento del verbo inglese (1).

La coniugazione regolare è quella ancor viva; quella irregolare è coniugazione ora morta e com-

---

(1) I filologi inglesi distinguono i verbi in **forti** e **deboli**. Sono **forti** quei verbi che formano il passato cambiando la vocale dell'infinito senza aggiungere il suffisso *-ed* o *t*, come: *sing* (cantare) *sang* = (cantava). Sono **deboli** i verbi che formano il passato e il participio passato aggiungendo *-ed* o *-t* all'infinito e mutando o no la vocale della radice come: *love* (amare); *loved* (amavo); *think* (pensare); *thought* (pensavo).

La denominazione di verbi forti e deboli, applicata per la prima volta dal filologo tedesco Grimm, è basata sul fatto che i verbi forti formano il passato variando la radicale senza aiuto di altri suffissi, mentre i deboli debbono ricorrere all'aggiunta del suffisso *-d* o *-t*. Ma anche questa denominazione è alquanto fantastica e in molti casi inesatta, tanto che si è dovuto ricorrere ad altre suddivisioni dei verbi in *deboli anomali* o irregolari (*send*, *sent*), verbi *deboli-invariabili* (*cut*, *cut*), verbi *misti* o *forti-deboli* (*show*, *showed*, *shown*).

prende in realtà solo circa 110 verbi, tutti di origine teutonica, poichè la maggior parte di quei verbi che figurano ora tra gl'irregolari erano nel medio inglese regolari (1).

Coniugazione regolare.

INFINITO

Il segno dell'infinito è la preposizione **to**, sebbene questa non sia parte essenziale dell'infinito che talora è usato senza questo prefisso (2).

Molti verbi inglesi sono formati da nomi preponendo a questi la preposizione *to*. Es.:

pin (*spilla*)	to pin (*appuntare*)
fan (*ventaglio*)	to fan (*farsi vento*)
wheel (*rota*)	to wheel (*rotare*)
iron (*ferro*)	to iron (*stirare*)
kiss (*bacio*)	to kiss (*baciare*).

Nei secoli scorsi, specialmente nel periodo elisabettiano, si poteva far verbo quasi ogni nome; nell'inglese moderno questa libertà è alquanto ristretta, tanto che parecchi verbi così formati e usati da scrittori fino al settecento, sono ora caduti in disuso (3).

---

(1) Tutti i verbi il cui *passato* e *participio passato* sono uguali all'infinito erano nel medio inglese regolari, ma hanno ora perduto il suffisso *-ed*, come *cut*, *set* che facevano *cutted*, *setted*.

(2) L'uso di unire all'infinito la preposizione *to* fu in origine una corruzione, poichè questa preposizione apparteneva soltanto al dativo infinito.

(3) Shakespeare, che è stato il coniatore di tante parole, ha perfino verbalizzato nomi di divinità, così da *God* (Dio) ha fatto *to god* (deificare); ma l'esempio forse più notevole è dove usa *tongue* (lingua) per *to talk of* (discorrere), e *brain* (cervello) per *to think of* (pensare):

— 'Tis still a dream; or else such stuff as madness
Will tongue, and brain not — (*Cymbeline*).

— E' ancora un sogno; o cosa di cui la pazzia
Vuol parlare, senza pensare.

Altro modo di formazione del verbo, venuto in uso specialmente dopo il cinquecento, è da un aggettivo, aggiungendo il prefisso **en** e premettendo **to**. Es.:

glad (*contento*)	to gladden (*rallegrare*)
sad (*tristo*)	to sadden (*rattristare*)
short (*corto*)	to shorten (*raccorciare*)
sweet (*dolce*)	to sweeten (*raddolcire*)
hard (*duro*)	to harden (*indurire*)
red (*rosso*)	to redden (*arrossire*)

Modo indicativo.

PRESENTE.

Il presente si forma dall'infinito. La prima persona singolare e le tre plurali sono eguali all'infinito. La seconda singolare si forma aggiungendo a questo la desinenza **est** (o *st* se il verbo termina già per *e*), la terza singolare aggiungendo un **s**.

I verbi che terminano all'infinito per *ss*, *sh*, *ch*, *x*, *z*, *o*, prendono **es** invece di *s*. Es.:

I walk (*io passeggio*)	We walk
Thou walk**est**	You walk
He walk**s**	They walk

I verbi *to kiss* (baciare), *to wash* (lavare), *to do* (fare), *to box* (dar pugni) e simili, faranno alla terza persona singolare: *He kisses*, *washes*, *does*, *boxes*.

Imperfetto e passato remoto.

Il passato dei verbi si forma dall'infinito aggiungendovi **ed** (*d*) a tutte le persone, eccetto la seconda singolare, che prende **edst** ([1]):

I walked (*io passeggiavo o passeggiai*)	We walked
Thou walkedst	You walked
He walked	They walked

Regole di ortografia. — 1° I verbi monosillabi che terminano in consonante preceduta da una sola vocale, come *to stop*, *to wrap*, *to slip*, *to fan*, (fermare, avvolgere, scivolare, farsi vento) raddoppiano la consonante finale nella *seconda persona singolare del presente, e in tutte le persone del passato*. Es.:

PRESENTE	PASSATO
I stop	I stopped
Thou stop**pest**	Thou stoppedst
He stops	He stopped
We stop...	We stopped...

Se la consonante è preceduta da due vocali, il raddoppiamento non ha più luogo. Per es. i verbi:

to float (*galleggiare*)	to stoop (*chinarsi*)
to sleep (*dormire*)	to boil (*bollire*)

faranno: it floated - *galleggiava*; thou sleepest - *tu dormi*; she stooped - *ella si chinò*.

---

(1) Il suffisso *-ed* del passato deriva dal suffisso gotico *-da* che era uno dei suffissi usati per formare il passato dei verbi deboli. In anglo sassone *-da* divenne *-de* e nell'inglese moderno *-ed*. Es.: Got. *nasi-da*; A. S. *nere-de*; I. M. *I save-d* (Io salvai).

2º La consonante finale si raddoppia pure nei verbi polisillabi, terminanti per consonante, preceduta da una sola vocale, quando l'accento cade sull'ultima sillaba, come nei verbi:

to permìt (*permettere*) to begìn (*cominciare*)
to confèr (*conferire*) to compèl (*costringere*)
to refèr (*riferire*) to contròl (*controllare*).

Es.:

PRESENTE	PASSATO
I permit	I permitted
Thou permittest	Thou permittedst
He permits	He permitted
We permit...	We permitted...

Per eccezione la *l* finale, preceduta da una sola vocale, si raddoppia sempre, sia o no accentata come in:

to tràvel (*viaggiare*) to compèl (*costringere*)
to rìval (*rivaleggiare*).

Es.:

PRESENTE	PASSATO
I travel	I travelled
Thou travellest	Thou travelledst
He travels	He travelled
We travel...	We travelled...

Quando l'infinito del verbo termina per **y**, se questo è preceduto da consonante, si cambia in **ie** e poi si aggiunge la desinenza; se è preceduto da

vocale si lascia l'*y* e si aggiunge la desinenza. Es.: *to dry* (asciugare):

PRESENTE	PASSATO
I dry	I dried
Thou driest	Thou driedst
He dries	He dried
We dry...	We dried...

e *to play* (giocare):

I play	I played
Thou playest	Thou playedst
He plays	He played
We play...	We played... (1).

Si studiarono già le regole per la coniugazione del *futuro*, del *condizionale*, dell'*imperativo*, del *soggiuntivo*, che valgono per qualunque verbo inglese, regolare o irregolare.

Participio passato.

Si forma come il passato, aggiungendo **ed** (d) (2) all'infinito: **to love** (amare), **loved** (amato); **to walk** (passeggiare), **walked** (passeggiato).

Quanto al raddoppiamento e all'*y*, si seguono le regole già studiate per il verbo coniugato. Es.: *dried* (asciugato), *played* (giocato), *travelled* (viaggiato), *stopped* (fermato).

---

(1) Queste regole sul raddopp. e sull'*y* valgono per la formazione dei nomi derivati da verbi (coll'aggiunta di *er*); es.: *to travel*, *traveller* (viaggiatore); *to carry*, *carrier* (carrettiere); *to begin*, *beginner* (principiante).

(2) Il suffisso *-d* del part. passato, come in *love d*, è identico a quello del latino *ama-tus* e si trova in tutte le lingue ariane.

Participio presente e gerundio.

Il participio presente in inglese ha la stessa forma del gerundio. Si forma aggiungendo ing all'infinito, osservando però che:

1° Se il verbo termina per *e*, questa si sopprime; es.: *to love, loving*; *to care, caring* (1).

2° Se il verbo finisce con **ee**, queste si lasciano:

to see (*vedere*), seeing
to flee (*fuggire*), fleeing.

Anche il participio presente segue le stesse regole di raddoppiamento: *slipping* (scivolando) da *to slip*; *travelling* (viaggiando) da *to travel*; *conferring* (conferendo) da *to confer*.

Quanto all'**y**, il participio presente segue una regola tutta sua propria. Se il verbo termina per *y*, questo rimane e poi si aggiunge **ing**:

to fly (*volare*), flying
to play (*giocare*), playing
to stay (*stare*), staying
to enjoy (*godere*), enjoying.

Se il verbo termina per **ie**, questa desinenza si cambia in **y** prima di prendere **ing**:

to die (*morire*), dying
to tie (*legare*), tying
to lie (*mentire*), lying

(1) Eccetto i verbi *to shoe* (ferrare), *to singe* (strinare), *to be* (essere), *to dye* (tingere), che la conservano: *shoeing*, *singeing*, *being*, *dyeing*.

Verbi.

rassomigliare - to be like, to resemble
dubitare - to doubt
trascurare - to neglect
continuare - to continue, to go on
cercare, provare - to try [1]
dimenticare - to forget
correggersi - to mend
alzare - to lift
perdere - to lose
star molto, tardare - to be long
noiare - to annoy
anticipare, avanzare - to advance
afferrare - to seize
negare - to deny
aggiungere - to add
gridare - to cry
piangere - to weep, to cry [2]
rimettere - to replace, to put back again
portar via - to take away
risparmiare - to spare
sorridere - to smile

davvero - really, indeed
attraverso - through
a proposito - by-the-bye
purchè - provided
all'improvviso - suddenly
quasi - almost, nearly.

Fraseologia.

To like - *piacere*, è personale in inglese (come *aimer* dei Francesi). Es.:

— *Mi piace la vita di campagna.*
I like country life.

To translate *from* a language *into* another - *tradurre da una lingua in un'altra.* Es.:

— *Tradussi quel racconto dall'italiano in inglese.*
I translated that tale from Italian into English.

---

(1) *To try* vuol dire *cercare*, nel senso di *procurare, sforzarsi*: cercare, andare in cerca, si dice *to look for*.

(2) Dicesi *to cry* delle donne e dei bambini.

To laugh at — *ridere di.* Es.:

— *Perchè ridete di me?*
Why are you laughing at me?

How do you do? (1) *come state?*

To get to a place
To arrive at a place } *arrivare in un luogo*
To reach a place

37° Tema.

A crowd is not company, says Bacon, and faces are but a gallery of pictures; and talk but a tinkling cymbal where there is no love. It is no use denying that it was you who tried to take away my purse. The thief was running away, but was seized by a policeman. Do you like that blonde with limpid blue eyes and a fall of golden hair? Seeing her daughter, her pretty face brightened into a smile and she cried no more. Would you like to go for a drive? There are only four of us, and plenty of room. I should like it immensely, but I must warn my mother first. I shall be back in a minute. All right, don't be long as we are rather in a hurry to get to Felton before the sun is too hot. He was flying over our heads. Why does not your brother translate that beautiful poem into Italian? He says it has been translated already. Well, you may (potete) translate some of Swinburne's poems. I don't think they are put into Italian yet, except one or two by Teza, 'Siena' for instance. The laundress washes the linen, then dries it in the sun.

(1) Nella locuzione *how do you do?* il primo *do* è l'ausiliare che si usa in proposizioni interrogative; il secondo *do* è la traduzione del verbo francese *faire* nell'antica frase: *Comment faites-vous?* che voleva appunto dire: *come state?*

38° Tema.

'Non è mai troppo tardi per correggersi' è il titolo (*title*) del romanzo di Carlo Reade che sto leggendo, ma a dire la verità non mi piace molto; mi piacciono molto più i romanzi di Mrs. Broughton. Son certo che quando riceverete la mia prima lettera inglese, riderete di me; chi sa quali terribili errori avrò fatto (*made*)! Sareste capace di alzare questo grosso tavolo? Provai l'altro giorno, ma non riuscii, è troppo pesante. Non ho mai dubitato della verità delle vostre parole e non ho mai negato la vostra buona fede (*faith*). Perchè veniste a casa così tardi l'altra sera? Non sapevo fosse tanto tardi: mi fermai tutto il tempo da mia cugina Maria per studiare la nostra lezione di tedesco. E' inutile scrivergli, non risponde mai e poi dice che non ha ricevuta la lettera. Non credo che egli riuscirà ad ottenere quel posto, non ha studiato abbastanza. Quando Goethe stava morendo chiese che si aprissero (*traduci: chiese loro aprire*) le finestre della sua camera e disse (*said*): Più luce, più luce; queste furono le sue ultime parole. Fu una nuvola che fece (*to cause*) perdere a Napoleone la battaglia di Waterloo, poichè se non fosse piovuto la battaglia sarebbe cominciata (*begun*) due ore prima e Blücher sarebbe arrivato troppo tardi sul campo di battaglia (*battle-field*). A nessuno (*nobody*) piace passeggiare per la città quando le strade sono così sudice. Sapevano i ragazzi che voi sareste arrivato? Naturalmente (*of course*), e non so perchè non siano venuti alla stazione a incontrarmi. Di che cosa state ridendo? Prendete i biglietti, non c'è tempo da perdere. Che classe andremo? Andiamo [in] prima: due biglietti di prima classe [per] Brighton andata e ritorno, e uno di seconda per Edimburgo sola andata (*one single second Edinburgh*).

LEZIONE XX

Nomi e aggettivi che indicano nazionalità.

Possono dividersi in quattro classi:

1° Voci terminanti in **an** che si usano come *nomi* e come *aggettivi*; nel primo caso prendono il segno del plurale, nel secondo rimangono invariabili. Eccone alcuni:

German	*tedesco*	Persian	*persiano*
Italian	*italiano*	Greek	*greco*
Austrian	*austriaco*	Swiss	*svizzero.*
Russian	*russo*		

Esempi:

— *Gl'Italiani sono una nazione giovane.*
The Italians [1] are a young nation.

— *I Tedeschi hanno fatto grandi progressi.*
The Germans have made great progress.

— *Comprai delle sigarette russe.*
I bought some Russian cigarettes.

2° Le voci terminanti in **ss**, **ch**, **sh** sono sempre *aggettivi*, quindi al singolare (quando sono usati come sostantivi) devono essere seguìti da *man*, *woman*, *girl* o altro nome. Parlando di alcuni individui, bisogna aggiungere *men*, *women*, ecc.:

Dutch - *olandese* French - *francese*
Irish - *irlandese* Scotch - *scozzese.*

(1) Davanti ai nomi di popoli, di sètte o qualsiasi altra classe di persone, si pone sempre l'articolo definito. Es: *The protestants* (i protestanti); *The goldsmiths* (gli orefici).

Esempi:

— *Gl'Inglesi sono molto intraprendenti.*
The English are very enterprising.

— *Un olandese e una inglese viaggiavano insieme.*
A Dutchman and an Englishwoman were tra-
[velling together.

— *Quel signore sembra uno scozzese.*
That gentleman looks like a Scotchman.

— *Nel nostro vagone c'erano due irlandesi.*
There were two Irishwomen in our carriage.

3° Per alcune nazionalità vi sono due voci: l'una si usa come sostantivo, l'altra come aggettivo:

NOMI	AGGETTIVI
Spaniard - *spagnuolo*	Spanish
Scot - *scozzese*	Scotch, scottish
Arab - *arabo*	Arabian, arabic
Dane - *danese*	Danish
Turk - *turco*	Turkish
Pole - *polacco*	Polish
Swede - *svedese*	Swedish
Jew - *ebreo*	Hebrew o Jewish.

Esempi:

— *Gli Spagnuoli furono battuti dagli Americani.*
The Spaniards were beaten by the Americans.

— *Vini spagnuoli e tabacco turco.*
Spanish wines and Turkish tobacco.

4° Voci terminanti in **ese**. Si usano come *nomi* e come *aggettivi*, ma a differenza di quelli della prima classe, rimangono sempre invariabili:

Japanese - *giapponese* Chinese - *chinese*
Portuguese - *portoghese.*

Esempi:

— *I milanesi sono brava gente.*
The Milanese are clever people.

— *Incontrai un giapponese.*
I met a Japanese.

Verbi irregolari.

Il verbo irregolare inglese è quello che non forma il *passato* e il *participio passato* aggiungendo *-ed* (*d*) all'infinito. Tutti gli altri tempi del verbo irregolare si formano seguendo le stesse regole date pel verbo regolare. Basterà dunque conoscere il passato e participio passato di un verbo irregolare per poterlo coniugare per intero. Tutte le persone del passato hanno la stessa desinenza della 1ª singolare, eccetto la 2ª singolare che aggiunge il suffisso **est**. Es.:

Infinito	Passato	Participio passato
go	went	gone

I went, thou went**est**, he went, we went...
Io andava, tu andavi, egli andava, noi andavamo...

Ecco le voci irregolari dei verbi già incontrati; più oltre li studieremo per intero:

	Infinito	Passato remoto e imperfetto	Participio passato
andare	to go	went	gone
venire	to come	came	come
mandare	to send	sent	sent
dire	to say	said	said
dire	to tell	told	told
scrivere	to write	wrote	written
leggere	to read	read	read
vedere	to see	saw	seen
fare	to make	made	made
fare	to do	did	done
prendere	to take	took	taken
portare	to bring	brought	brought
passare	to spend	spent	spent
dare	to give	gave	given
comprare	to buy	bought	bought
prestare	to lend	lent	lent
parlare	to speak	spoke	spoken
pensare	to think	thought	thought
mettere	to put	put	put
capire, intendere	to understand	understood	understood
andare in carrozza	to drive	drove	driven
cavalcare	to ride	rode	ridden
dormire	to sleep	slept	slept
udire	to hear	heard	heard
sentire	to feel	felt	felt
correre	to run	ran	run
cominciare	to begin	began	begun

lasciare	to leave	left	left
piangere	to weep	wept	wept
alzarsi	to get up	got up	got up
alzarsi (1)	to rise	rose	risen
insegnare	to teach	taught	taught
incontrare	to meet	met	met
conoscere, sapere	to know	knew	known
pagare (2)	to pay	paid	paid.

Osservazioni su alcuni verbi.

Dire, si traduce generalmente *to say* quando è seguito dalla congiunzione *che*, o quando vuol dire *recitare*. Es.:

— *Disse che era vero.*
He said that it was true.

— *Disse le sue preghiere.*
He said his prayers.

Si traduce *to tell* quando ha significato di *riferire*, *raccontare* o anche *ordinare*, *pregare*. Es.:

— *Dite al servo di portare il thè.*
Tell the servant to bring tea in (3).

---

(1) *To get up* si usa, generalmente, per le persone; *to rise* per gli astri.

(2) Se vi è l'accusativo, è preceduto da *for*. Es.: *I paid two francs for this book.*

(3) *To say* richiede il *to*; *to tell* è seguito immediatamente dall'accusativo. Es.:

— *Mi disse.*
He said to me, *oppure*, he told me.

Fare si traduce *to do* o *to make*. Si usa *to do* parlando del fare astratto, cioè quando non si indica qual'è l'azione cui il verbo si riferisce. Es.:

— *Egli non fa nulla.*
He does nothing.

— *Fa molto bene.*
She does a lot of good.

Si usa anche *to do* parlando di un'azione della mente. Es.:

— *Fare una traduzione.*
To do a translation.

Si usa *to make* per esprimere un'azione materiale; es.: *to make a dress, to make bread.*

Portare si traduce con *to take* quando vuol dire portare una cosa leggera a una persona o in un luogo e lasciarvela. Es.:

— *Portate questo libro dalla signora R...*
Take this book to Mrs. R's.

To bring invece indica l'azione di portare una cosa verso chi parla o a una terza persona per ordine di chi parla. Es.:

— *Portatele l'impermeabile.*
Bring her her waterproof.

Nota. — *To take* vuol anche dire *condurre*.

Vocaboli.

cameriere - waiter
cibo, nutrimento - food
cucina - kitchen
pollo - chicken
formaggio - cheese
tomba - grave
pensiero - thought
vetro di finestra - window-pane
guadagno - gain
spiacevole - unpleasant, disagreeable
scanzia per libri - bookcase

pittore - painter
soldato - soldier
perdita - loss
dolcezza - sweetness
margherita - daisy
di recente - of late

più e più volte { over and over again; again and again

di quando in quando { from time to time; now and then.

Fraseologia.

to pay one's addresses (*o* court) - *far la corte*
to see a person off - *salutare uno che parte, accompagnarlo alla stazione*
to be ahead of one - *stare avanti a uno, oltrepassare.*

39° Tema.

The sweetness of September is that of the last few days spent with a friend, that goes on a very long journey; and we know not whether, when he returns we shall go to meet him with outstretched (distese, aperte) arms, or shall smile up at him only through the eyes of the daisies, that flower upon our green grave... — Did you ever hear Shakespeare's Romeo and Juliet? Yes, I heard it two years ago at the Drury Lane theatre. Who sent the flowers? I don't know, I was not at home when they brought them. I bought a motor-car, did you see it? Yes, I saw it yesterday, it is very beautiful. I went as far as Paris, then being short of money I came back again. Who gave you that beautiful ring? It was given to me by a friend of mine. Do you know him? I think I do, I met him at Lady Sibbald's. I have left my gloves behind, will you please fetch them for me? He spoke ill of me and I will never forgive him. I drove him through the park. I saw my uncle off. I thought you were not coming, I am glad you have changed your mind. What time did you get up? I got up very early, it was hardly five o' clock and the sun had not

yet risen. When they saw him, they began to laugh at him, and he was very angry with them. By this time you should have written to him, you are lazy! I know I have made many mistakes, but it is no fault of mine; I had no grammar or dictionary with me.

40° Tema.

L'arte, dice il Ruskin, è grande in proporzione dell'amore della bellezza mostrato (*shown*) dal pittore, purchè l'amore per la bellezza non tolga (*to forfeit*) un atomo (*atom*) di verità. Ieri sera andai a letto alle nove e stamani mi sono alzato alle 7: è impossibile alzarsi prima perchè il sole si leva solo alle 6 ½. Dormiste la notte scorsa? Non molto, dormii fino alle 4, poi sentendo un rumore nella stanza vicina mi alzai e andai a vedere che cosa era; non era che il gatto che cercava di aprire la porta della dispensa (*pantry*). Quanto tempo rimaneste in Germania? Solo due mesi, i tedeschi non mi piacciono molto. In questi ultimi anni gl'Italiani hanno veramente fatto molti progressi. Pensavo di comprarvi un regalo, ma poi non lo comprai perchè seppi che non avevate mantenuto (*kept*) la promessa che mi avevate fatta. Chi parlò alla riunione di ieri? Non so, non ci andai, ma lo domanderò a mio fratello. Vediamo che cosa mi avete portato da Roma. Se le vostre sorelle avessero saputo che voi siete stato al teatro senza di loro, sarebbero state molto adirate con voi, e avrebbero avuto ragione. Non andai mai a fargli visita perchè mi parve (*to think*) che egli non fosse troppo contento di vedermi. Dopo aver studiato il francese tre anni mi scriveste una lettera piena di errori. Cosa state leggendo? Leggo l'ultimo romanzo della contessa di Noailles ' Visage Ermeveillé '. lo conoscete? Non l'ho letto, so però che la Noailles è forse la prima poetessa francese vivente.

LEZIONE XXI

Aggettivi e pronomi indefiniti.

Gli aggettivi e pronomi indefiniti sono i seguenti:

Each - *ciascuno*
Each one - *ciascheduno*
Every - *ogni*
Every one - *ognuno*
Either - *l'uno o l'altro*
Neither; not... either - *nè l'uno nè l'altro*
Both - *tutti e due, entrambi.*

Each one, every one sono pronomi; **every** è sempre aggettivo; gli altri servono da pronomi e da aggettivi. Es.:

— *Ciascuno ci diede una sterlina.*
Each one gave us a pound.

— *Ne prendemmo uno per uno.*
We took one each.

— *Ciascun dottore suggerì una cura differente.*
Each doctor suggested a different cure.

— *Ogni uomo aveva un fucile.*
Every man had a gun.

— *Ognuno dovrà essere qui alle 5.*
Every one must be here at 5.

Nota. — Spesso, per enfasi, gli aggettivi e pronomi indefiniti sono seguiti da *of* e dal pronome personale. Es :

- *Ci andammo tutti.*
We went there every one of us.

— *Invitateli tutti e due.*
Ask both of them (them both).

- *Ciascuno dove pagare il biglietto due volte.*
We had to pay the fare twice, each of us.

Either significa *l'uno o l'altro.* Es.:

— *L'uno o l'altro mi converrà.*
Either (of them) will do (1).

Nè l'uno nè l'altro può tradursi in due modi:

1° **neither**, e allora non si usa l'ausiliare *to do* nè la negazione *not.* Es.:

— *Non accettò nè l'una nè l'altra proposta.*
She accepted neither proposal.

— *Non conosco nessun dei due (nè l'uno nè l'altro).*
I know neither.

2° **Not... either** con l'ausiliare *to do.* Es.:

— *Non conosco nè l'uno nè l'altro.*
I do not know either of them.

Nota. Si notino i seguenti modi di tradurre *nemmeno io, nemmeno tu*, ecc. Es:

— *Egli non ci va e neppure io.*
He does not go there nor I either.

— *Voi non siete soddisfatti e non lo siamo neanche noi.*
You are not satisfied nor are we either.

— *Non lo vidi neppure io.*
I did not see him either.

— *A me non piace, e neanche a lei.*
I don't like it nor she either (neither does she).

---

(1) *Either* vuol anche dire *ciascuno dei due.* Es.: *She kissed her on either cheek* - La baciò sulle due guance. *The river overflowed on either side* - Il fiume straripava dai due lati.

Both - *tutti e due*. Es.:

— *Venite tutti e due.*
Come both of you.

— *Li vedeste tutti e due?*
Did you see them both?

Both... and significa tanto... quanto (1). Es.:

- *Tanto lui che sua figlia acconsentirono, e il viag-*
[gio fu deciso.
Both he and his daughter agreed and the jour-
[ney was decided upon.

— *Tanto lei che i suoi parenti non ne vollero sapere.*
Both she and her relations turned a deaf ear
[to it.

La particella negativa *nè* si traduce *nor*. Es.:

— *Nè voglio prendermi il disturbo di avvertirlo.*
Nor will I take the trouble to warn him.

— *Non l'ho mai amata nè l'amerò mai.*
I have never loved her nor will I ever.

La doppia negazione *nè... nè* può tradursi in due modi:

1° **Neither... nor**, e allora non si usa il *to do*. Es.:

— *Nè lontananza nè assenza possono farmi dimen-*
[ticare gli amici.
Neither distance nor absence can make me for-
[get my friends.

(1) *Both... and* si usa pure enfaticamente per esprimere l'unione di due fatti; es.: *He is both a fool and a knave* E' uno sciocco e un furfante.

— *Non conosco nè vostro cugino nè il suo amico.*
I know neither your cousin nor his friend (1).

2° **Not... either... or:**

— *Non mi piacciono nè i garofani nè i papaveri.*
I don't like either pinks or poppies.

O si traduce con *or*, ma quando è ripetuto, il primo si traduce con **either**, i seguenti con **or**. Es.:

— *O venite voi da me o verrò io da voi.*
Either you come to me or I will come to you.

— *Deve essere sciocco o cattivo.*
He must be either silly or wicked (2).

Vocaboli.

balcone - balcony
corridoio - passage
soffitto - ceiling
arte - art
danno - damage
lingua - language, tongue
nazione - nation
pasta, torta - cake
voglia - inclination
modista - milliner
avanzo - remain, ruin
cappellaio - hatter
gioielliere - jeweller
minaccia - threat
legge - law
brano, passo - passage
fiammifero - match
nozze - wedding
preghiera - prayer, entreaty
soleggiato - sunny
piatto, schiacciato - flat.

(1) Se segue un altro *nè*, questo si traduce con *nor*.

(2) *Sia .. che* si traduce con *either... or*; es.: *Few of your great writers, either in prose or verse, have been born in London* - Pochi dei vostri grandi scrittori, sia in prosa che in versi, nacquero a Londra.

Verbi.

stordire - to stun
sospirare - to sigh
respirare - to breathe
tossire - to cough
commovere - to move
versare - to shed, to spill
porgere - to reach
lavorare - to work
pregare - to beg, to pray
desiderare - to wish

una volta - once
due volte - twice
tre volte - thrice, three times
quante volte - how often?
apposta - on purpose
con piacere - gladly
chiaramente - plainly.

Fraseologia.

to be anxious - *essere ansioso, desideroso*
to be worth - *valere* (1)
to be out of sorts - *star male* (moralmente)
to go out - *spengersi* (del fuoco)
to sell off - *liquidare.*

41° Tema.

Everyone must (deve) have felt that a cheerful friend is like a sunny day, which sheds its brightness on all around. Most of (la maggior parte di) us can (può) make of this world either a palace or a prison. I will give each of you a beautiful bookcase in rosewood. Every day he goes out shooting and comes home very tired and hungry. Each of us gave that poor man what he had. You did well, but remember that charity begins at home. We looked at her but she did not see us. How often does he come to see the young lady? He comes pretty often, at least twice a week. I think he is paying his addresses to her. Which will you take? Either will do. Did you

---

(1) Si usa questa locuzione anche per dire i mezzi di fortuna di una persona, nel senso cioè di *possedere*. Es.:

— *Possiede un milione.*
He is worth a million.

see the two Miss Stillmans at Brigthon? I did not see either of them. Both England and Russia do not wish to go to war. We knew neither your friend nor your cousin; we were introduced to them only last night; they are both very nice young men. Either you give me my watch or my money. There was a Frenchwoman in my carriage and she talked all the time without stopping a minute; when we got to Turin I was quite stunned. The fire went out and we began to feel rather cold.

42° Tema.

Gli avanzi del Partenone sono nel museo britannico di Londra e vi furono portati da Lord Elgin; se fossero stati lasciati ad Atene (*Athens*) probabilmente a quest'ora non sarebbero più al mondo (*in existence*). Per trasportarli (*to bring them over*) il nobile Lord spese circa 74 mila sterline. Vedeste nell'accademia di Londra i quadri del Lawrence? Non vidi nè quelli di Lawrence nè quelli del Gainsborough; vidi però un quadro del capo dei preraffaelliti (*preraphaelite*) D. G. Rossetti "The Blessed Damozel". Erano tutti e due molto desiderosi di venire e vi ringraziano del gentile invito. Non credete quello che vi ha detto quell'uomo perchè generalmente non dice mai la verità. Non mi piacque nè l'una nè l'altra delle case che andai a vedere, o sono troppo grandi o troppo piccole. Quando mi vide ella mi baciò sulle due guance e pianse dalla (*for*) gioia. Nè preghiere nè minacce lo commossero. Tanto gl'Inglesi che gli Americani desiderano di avere il dominio dei mari. E' opinione d'ognuno che l'insegnar (1) bene una lingua straniera sia cosa molto difficile, e non meno difficile sia tradurre da una lingua straniera nella nostra. Non credo che il quadro che abbiamo veduto valga

(1) L'*infinito*, usato come nome, si volge in inglese con il *gerundio* o con l'*infinito*. Es:

Il dormir troppo non è buono per la salute.
Sleeping too much is not good for the health.

molto, ma potrei sbagliare (*I might be mistaken*); non m'intendo di quadri! (*I am not a judge...*) Quale prendete, tutti e due o nessuno? Datemi o l'uno o l'altro, per me è lo stesso. Prego, porgetemi la bottiglia dell'acqua. Se il fuoco si spenge, riaccendetelo.

LEZIONE XXII

Aggettivi e Pronomi indefiniti. — (*sèguito*).

Nella lista seguente sono riuniti in gruppo quei pronomi o aggettivi che seguono le stesse regole. Le voci segnate con asterisco sono usate solo come pronomi, le altre possono fare da aggettivi e da pronomi, eccetto *no*, *a certain*, *every*, *sundry*, *else*, che sono sempre aggettivi.

1.

Some, Any — *alcuno-i*, *un poco di*, *qualche*

Somebody*, Someone*, Anybody*, Anyone* — *qualcuno*

Something*, Anything* — *qualche cosa*

2.

No, None*, Nobody*, No one* — *nessuno*

Nothing* - *nulla, niente*

3.

Every - *ogni*

Everybody*, Everyone* — *ognuno*

Everything - *ogni cosa*

4.

One - *uno, si*

Other, Else — *altro* (*cosa o persona*)

Another - *un altro*

One another, Each other — *l'un l'altro*

5.

Few - *pochi* (*pers. o cose*)	Several } *parecchi*
A few - *alcuni, un piccolo numero*	Sundry } *parecchi*
A little - *un po' di*	Such - *tale*
Much - *molto*	A certain - *un certo*
Many - *molti*	All - *tutto.*

1° **Some**, **any** e tutti gli aggettivi e pronomi indefiniti composti da questi, seguono le stesse regole degli aggettivi quantitativi *some* ed *any*.

Cosicchè si userà *some*, *somebody*, *someone*, *something* in proposizioni affermative (o interrogative che racchiudono senso affermativo); si userà invece *any*, *anybody*, *anyone*, *anything* in proposizioni negative, interrogative e dubitative. Es.:

— *Qualcuno viene.*
Somebody is coming.

— *Non c'è stato qualcuno (nessuno) a cercarmi?*
Has not somebody asked for me?

— *Non mi avete portato qualche cosa?*
Have you not brought me something?

— *Non ho visto nessuno.*
I have not seen anybody.

— *E' venuto nessuno?*
Has anybody come?

— *Nessuna notizia da che vi lasciai?*
Any news since I left you?

— *Conoscete nessuno dei miei amici?*
Do you know any of my friends? (1).

---

(1) In frasi interrogative e negative le voci italiane *nessuno*, *niente*, si traducono dunque con *any*, *anybody*, *anyone*, *anything*, cioè con *qualche*, *qualcuno*, *qualche cosa*.

Some ed **any**, quando sono aggettivi o pronomi indefiniti, prendono significato di *alcuno, un po' di, qualche.* Es.:

— *Avete qualche romanzo interessante?*
Have you any interesting novels?

— *Alcuni andarono per ferrovia, altri a piedi.*
Some went by rail, others on foot.

Any traduce la voce *qualunque, ogni.* Es.:

— *Qualunque uomo potrebbe farlo.*
Any man could do it.

— *Scrivete su di un soggetto qualunque.*
Write upon any subject (1).

— *Ogni mio scolaro sa parlare inglese.*
Any of my pupils can speak English.

2° **No** - nessuno, è sempre aggettivo. Quando la voce italiana *nessuno* è seguita immediatamente da un nome, si traduce *no.* Es.:

— *Nessun'acqua è fresca come questa.*
No water is as fresh as this.

Nota. — La negazione *non* si traduce pure *no*, quando in inglese è immediatamente seguita da un nome. Es.:

— *Non ho tempo da perdere.*
I have no time to lose.

— *Non c'è acqua in questa bottiglia.*
There is no water in this bottle.

— *Non vedo speranza di successo.*
I see no hope of success.

---

(1) Spesso, per enfasi, si aggiunge la voce *whatever*, es.: *Write upon any subject whatever.*

None, **nobody**, **no one** sono sempre pronomi; **none** può riferirsi a persone e cose; gli altri due solo a persone. Es.:

— *Non vidi nessuna di quelle signore al concerto.*
I saw none of those ladies at the concert.

— *Nessuna lettera per me? Nessuna.*
Any letters for me? None.

— *Nessuno venne.*
Nobody came.

Tutte le voci di questo secondo gruppo escludono l'ausiliare *to do* e la negazione *not* in proposizioni negative (1). Es.:

— *Non invito nessuno.*
I ask no one.

— *Non compro nulla.*
I buy nothing.

— *Non volle sentir nulla.*
He would hear nothing.

— *Non lo dite a nessuno.*
Tell it to no one (o nobody).

Si può altrimenti usare il *to do* e la negativa *not* con le voci *anyone, anybody, anything*. Es.:

I do not ask anyone.
I do not buy anything.
He would not hear anything.
Do not tell it to anyone.

---

(1) Non si usa *not* perchè questa negazione è già inclusa nella parola. In anglo-sassone c'era una forma di negazione che consisteva nel premettere la consonante *n*; così: *I am not*, si diceva: I nam; *I will not*, I nill, ecc. In molte parole si è conservato appunto l'uso sassone: *not one*, none; *not-either*, neither.

3° **Every** è sempre aggettivo: **everybody, everyone, everything** sono sempre pronomi.

Everybody si usa solo per persone; *everyone* per persone e cose.

4° **One** e **other**, quando sono aggettivi, sono invariabili; se pronomi, si accordano. Es.:

— *Gli altri libri non sono rilegati.*
The other books are not bound.
— *Gli altri verranno più tardi.*
The others will come later.
— *Gli errori di uno.*
One's faults.
— *Non si sa mai che cosa può accadere.*
One never knows what may happen (1).

Altro, in senso indeterminato, riferentesi a cosa o persona, si traduce con **else**, che va sempre unito a un pronome o aggettivo. Es.:

— *Non c'era nessun altro.*
No one else was there.
— *Prendete qualche altra cosa.*
Take something else.
— *Foste presentato a nessun altro?*
Were you introduced to anybody else?

Each other, one another - *l'un l'altro, gli uni gli altri, scambievolmente*. Es.:

— *Queste due bambine si amano.*
These two girls love each other (o) one another.

(1) *One* traduce il pronome indefinito *si* (*on* dei Francesi).

5° **Few** (pochi), **a few** (alcuni) possono riferirsi a persone o a cose, e fanno da aggettivi e pronomi. Es.:

— *C'erano pochissimi signori.*
There were very few gentlemen.

— *Pochi sanno parlar bene l'inglese.*
Few are able to converse well in English.

— *Leggemmo alcuni libri.*
We read a few books.

— *Datemi alcuni fiammiferi.*
Give me a few matches.

L'aggettivo **such** è seguìto dall'articolo indeterminato. Es.:

— *Un tale piacere.*
Such a pleasure.

Vocaboli.

bravo, di talento - clever
coniglio - rabbit
fiducioso - hopeful
siepe - hedge
spina - thorn
spazzola - brush
pettine - comb
fortuna - luck
fortunato - lucky
sfortunato - unlucky
vuoto, concavo - hollow
vuoto - empty
orgoglio - pride
nebbia - fog
bruno - brown
peccato - sin
peccato, sfortuna - pity
odore - smell
sdrucciolevole - slippery
triste, infelice - miserable
marciapiede - pavement
passeggero - passenger
incantevole - charming
nespola - medlar
fumo - smoke
legno, bosco - wood.

Verbi.

occorrere, aver bisogno - to want (1)
aiutare - to help
soffrire - to suffer
accudire - to attend (to)
danneggiare - to injure
lottare - to struggle
intraprendere - to undertake
portare, trasportare - to carry
cadere - to fall
tagliare - to cut
guardare, scrutare - to peer (at).

quanto a - as to
su e giù - up and down
la maggior parte di - most of
lassù - up there
laggiù - down there
attraverso - across
in una volta - at a time.

Fraseologia.

to go shopping - *andare a far spese*
to make compliments - *far complimenti*
to bring up - *educare, allevare*
to put, or, ask a question - *fare una domanda*
to agree - *andar d'accordo.*

43° Tema.

We had to walk through a London fog, and nothing is more desolate; neither of us knew where we were going. We struggled through an interminable succession of squalid streets, from the one lamp visible to its neighbour in the darkness: you might have fancied yourself (*vi sareste potuto imma-*

---

(1) È verbo personale e non vuole preposizione dopo di sè. Es.:

— *Ho bisogno di una chiave.*
I want a key.

ginare) peering at the head of an old saint on a smoky canvass (*tela*); it was like the painting of light (*luce dipinta*) rather than light. I want to go shopping this morning but if you like better to stop at home, do not make compliments. Did you see anybody I knew at the garden party? There were a good many people but I only stopped a few minutes and did not see any of our friends. Do not get up so late or you will never feel well. Has anybody been to ask for me? None came to ask for you. Does your uncle want anything else? No, thanks, he does not. Somebody is knocking at the door, go and see who it is. Take my advice, sell everything and buy nothing. Let us speak of something else; on this subject we do not agree. There is no room inside the carriage, we shall have to go outside. Let us see if there is anything interesting in the newspaper. Any news from London? None, at least I do not see any here. What time shall I come? Any time you like, I am always at your disposal. What did you buy at the bazaar? I bought nothing, but my friend bought a cigar-case and paid a pound for it; I daresay it is not worth a shilling.

44° Tema.

Quanti passeggieri trasporta la ferrovia sotterranea (*underground*) di Londra? Circa cento milioni all'anno. Ogni quanto vanno i treni? Generalmente ogni dieci minuti. Venne nessuno a chieder di me? Sì, un vecchio signore alto che aveva bisogno di parlar con voi per (*on*) affari, ma non volle dire il suo nome nè lasciare i fogli che aveva con sè. Pensavamo spesso ai giorni piacevoli passati in vostra compagnia e speravamo che non sarebbero stati gli ultimi, quando la morte di vostro zio troncò (*cut*) ogni nostra speranza. Avete letto molti libri quest'anno? Ne ho letti pochissimi. Quel vostro nepote non riuscirà mai a far niente, perchè vuole fare troppe cose in una volta. Se vi occorresse qualche altra cosa, non fate complimenti, chiamatemi, io dormo nella stanza accanto alla vostra. Da dove venite?

Sono stato a far spese; vedete quanta bella roba ho comprato, e avrei comprato qualche cos'altro se i prezzi non fossero stati così alti. Non viaggiate mai di domenica perchè c'è troppa gente in giro (*about*). Chi altri avrebbe accettato una simile offerta? Son certo che nessun altro l'avrebbe accettata. Se non vanno d'accordo peggio per loro. Quando avevo bisogno del suo aiuto, egli non fece nulla per me, e ora io non farò nulla per lui. Ad alcuni piace lavorare, ad altri far niente. Non comprate quella casa, qualcuno mi disse che è molto umida. Ieri fu una giornata così incantevole! Ho bisogno di una buona governante (*governess*) per mia figlia Maria; ne conoscete nessuna? Sì, ne conosco una, ma ho paura sia troppo giovane; è inglese e non ha che vent'anni.

LEZIONE XXIII

Dei gradi di comparazione.

Vi sono tre gradi di comparazione: di *uguaglianza*, *maggioranza* e *minoranza*.

Uguaglianza. — Il comparativo di uguaglianza *tanto... quanto*, se i termini di confronto sono aggettivi o avverbi, si forma con **as... as.** Es.:

— *La violetta è bella quanto la rosa.*
The violet is as pretty as the rose.

— *Parlo inglese tanto bene quanto lei.*
I speak English as well as she.

— *Mi alzo presto come loro.*
I get up as early as they.

Se la frase è negativa si usa **so... as.** Es.:

— *Il garofano non è bello come il giglio.*
The pink is not so pretty as the lily.

— *Ella non canta così bene come sua sorella.*
She does not sing so well as her sister.

Se la proposizione è interrogativa, o negativa-interrogativa, si usa però **as... as**. Es.:

— *Non è questa strada lunga quanto quella?*
Is not this street as long as that?

Quando i termini di confronto sono nomi o verbi si usa **as much... as** (1). Es.:

— *Abbiamo tanta carta quanto voi.*
We have as much paper as you.

— *Comprammo tante pere quante ciliege.*
We bought as many pears as cherries.

— *Ella non studia quanto me.*
She does not study so much as I.

Maggioranza. — Il comparativo di maggioranza *più... di* si traduce **more... than**. Es.:

— *Ho più conoscenze che amici.*
I have more acquaintances than friends.

— *Ella è più bella di sua sorella.*
She is more beautiful than her sister.

Se l'aggettivo su cui cade il confronto è monosillabo si forma il comparativo aggiungendo **er** all'aggettivo (2). Es.:

— *Oggi è più caldo di ieri.*
To-day it is warmer than yesterday.

---

(1) *As much* diviene *as many* se il nome è plurale. Per le frasi negative, interrogative e interrogative-negative si seguono le regole sopra-esposte.

(2) La forma del comparativo in *-er* e del superlativo in *-est* è l'antica forma sassone, allora usata qualunque fosse il numero delle sillabe. La forma con *more* (e del superlativo con *most*) venne in

— *I vostri capelli son più scuri dei miei.*
Your hair is darker than mine.

— *Questo viaggio è più lungo per terra che per mare.*
This journey is longer by land than by sea.

Si usa pure la forma in **er**:

1° Con gli aggettivi bisillabi terminanti in *y*, come *rainy*, *pretty*, *merry*, *dirty*, o con quelli terminanti in *ble* come *noble*, *feeble*, *able*.

2° Coi bisillabi che abbiano l'accento tonico sulla seconda sillaba, come *sevère*, *polìte*.

Vi sono poi alcuni aggettivi bisillabi come *narrow*, *handsome*, *pleasant* che prendono la forma in *er* perchè così vuole l'uso.

Le regole di raddoppiamento della consonante finale e sull'*y* sono le stesse che per il verbo. Es.:

hot (caldo), *hotter*
thin (magro), *thinner*
dear (caro), *dearer*
cheap (a buon mercato), *cheaper*
gay (allegro), *gayer*.

Minoranza. — Il comparativo di minoranza, *meno... di*, si forma con **less... than.** Es.:

— *E' meno intelligente di suo fratello.*
He is less intelligent than his brother.

---

uso nel XIII secolo, dovuta all'influenza del Francese Normanno. Però per molto tempo si seguitò ad usare l'antica forma sassone con qualunque numero di sillabe. Così negli scrittori del secolo Elisabettiano si legge: *ancienter*, *famousest*, *unhopefullest*. Spesso si trovano usate per maggior enfasi le due forme di superlativo come per es.: *the most unkindest cut of all* (Shak.). Questa forma cadde in disuso nel 700 ma si trova oggidì talvolta usata dai poeti. Es.:

Rise up, shine, stretch thine hand out, with thy bow
Touch the most dimmest heights of trembling heaven.

A. C. SWINBURNE, *Atalanta in Calydon*, verso XX.

In prosa questa forma è considerata come un volgarismo.

Dopo gli avverbi relativi **as** e **than** il pronome personale va al caso nominativo se vi è ellissi del verbo. Es.:

— *Cesare è più alto di me.*
Caesar is taller than I (am).

— *Egli conosce le musica bene come lei.*
He knows music as well as she (knows it) (1).

Nota. — L'*infinito* che segue *than* perde talora il *to* e può anche volgersi con il *participio presente.* Es.:

— *Ho qualche cosa di meglio da fare che studiare il russo.*
I have something better to do than study (o to study) Russian.

— *È meglio diventar poveri che perdere la propria dignità.*
It is better to become poor than to lose one's dignity

Vocaboli

fiamma - flame
cuscino - cushion
vassoio - tray
labbro - lip
spiritoso - witty
personale - figure
vita - waist
aceto - vinegar
orrendo - hideous
difetto, errore - fault
pubblico - public
umido - damp
tenero, dolce - endearing
faticoso - fatiguing
fiore, fioritura - blossom
pesca - peach
campo - field
smemorato - forgetful
stanco, sfiduciato - weary
amato, diletto - beloved
statua - statue
cima - top
corto, breve, basso (di statura) - short
a buon mercato - cheap
Scozia - Scotland
Irlanda - Ireland.

---

(1) Il pronome è, in questi casi, soggetto del verbo sottinteso; se invece è oggetto il pronome si pone all'accusativo, come in italiano; es.: Essi amano più lui di me (= che non amino me) - *They love him more than me.* — Mi piacete più voi di lei. - *I like you more than her.*

Verbi.

inghiottire - to swallow
ciarlare - to chatter
voltare - to turn
versare, *mescere* - to pour out (1)
sopportare - to endure
ritardare, *indugiare* - to delay
adempiere, *eseguire* - to perform

tutte le volte che - every time, whenever
perciò - therefore
per ora - for the present
in nessun altro luogo - nowhere else
quanto altro? - how much more?
quanto tempo? - how long?
quanto altro tempo? - how much longer?
non più a lungo - no longer
non tanto tempo - not so long
poco tempo fa - a short time ago.

Fraseologia.

to talk nonsense - *dir sciocchezze*
to talk politics - *parlar di politica*
to learn by heart - *imparare a mente*
to be up to one's tricks - *farne delle sue.*

---

(1) Quando un verbo è seguito da una preposizione che ne completa il significato, questa deve esser sempre unita al verbo. Es.:

— *Cerco il mio bastone.*
I look for my stick.

Però se l'accusativo è un pronome, questo si deve porre tra il verbo e la preposizione. Es.:

— *Spengetelo.*
Put it out.

Se l'accusativo è nome si può anche collocare dopo la preposizione. Es.:

— *Spengete la candela.*
Put out the candle.

45° Tema.

To leave home in early life is very sad: but when years have come it only casts (*getta*) a more endearing light upon the past. I have half a mind to go and spend the winter at Naples: would you like to accompany me? Writing English is not so difficult as speaking it. I am as poor as he, but not so poor as one who has neither money nor health. These trees are taller than those of my garden, but not so tall as those in the park. We have not so many acquaintances as you have; we have only a few sincere friends. This cushion is much prettier than the one I bought at Liberty's: where did you buy yours? I am weary of being told the same thing over and over again. Shall I pour you out some more tea? Come to me as often as you like. Is there anyone with your father? Yes, there is a gentleman I only know by sight, but perhaps he is gone away, let me see. I heard him chattering in the next room and according to his habit he was speaking ill of some friends of his. Do not let me delay you, I'll come again in half an hour or so. You are taller than she, but your figure is not so well made as hers. He is up to his tricks again.

46° Tema.

La maggior parte delle pubbliche statue di Londra sono orrende. Mi fa piacere sentire che anche voi vedete qualche difetto nella vostra amata città. Quanto tempo ancora rimanete qui? Egli è ricco quanto lei, ma non credo abbia buona salute, e senza salute non vi è felicità. Non è questa strada molto più lunga di quella che prendemmo nel venire? E' più lunga, ma meno faticosa. Quante volte ci andaste? Napoli è certamente più bella di Torino, ma non è nè così pulita nè elegante quanto questa. Visitando i giardini di Versailles vidi degli alberi alti fin 25 metri. Quest'inverno è stato molto più piovoso dell'anno scorso. Vostra cugina ha la stessa età di

mia sorella sebbene (*though*) sembri molto più giovane. Non avete dei guanti più a buon mercato? Questi non sono belli come quelli che comprai l'altra volta e sono molto più cari. Il cielo di Roma è più chiaro e brillante di quello di Londra anche in estate. Vi ha parlato nessun altro di quell'affare? Tutte le volte che vado a trovarlo è fuori di casa. Se ne andò senza dire una parola[1]. Gl'Italiani non sono tanto operosi quanto gl'Inglesi e i Tedeschi, ed essi sono meno ricchi di ambedue quei popoli. Egli studia quanto loro e son certo passerà agli esami con onore (*with flying colours*).

Del comparativo — (*sèguito*).

Quando si paragonano due qualità nello stesso soggetto, si usa, anche se l'aggettivo è monosillabo, la forma **more... than**. Es.:

— *Questa pesca è più bella che buona.*
This peach is more fine than good.

— *La sua voce è più forte che dolce.*
Her voice is more loud than sweet.

Se il confronto è solamente fra due soggetti, si usa il comparativo: però, specialmente nella lingua parlata, vi è tendenza a usare il superlativo. Es.:

— ***Lucia è la più giovane.***
Lucy is the younger (*o*) the youngest.

---

(1) Si rammenti che tutte le preposizioni reggono il *participio presente*. Es.:

— *Oltre essere bravo.*
Besides being clever.

— *Prima di partire.*
Before starting.

Con le preposizioni *before* e *after* si usa anche l'*indicativo*. Es.:

— *Dopo di aver fumato un sigaro.*
After I had smoked a cigar.

- *Maria è la più avvenente.*
  Mary is the prettier (*o*) the prettiest.

Per dare più forza alla comparazione si premette alla forma ordinaria, *more*, *less*, uno degli avverbi, *much*, *quite*, *still*, *far*, *by far*. Es.:

— *Questa casa è molto più alta di quella.*
  This house is much higher than that.
— *Questo romanzo è molto più interessante.*
  This novel is far more interesting.
— *Il the è anche più a buon mercato in Inghilterra.*
  Tea is still cheaper in England.

Quando due comparativi stanno a raffronto o in opposizione tra loro, si fanno precedere da *the* (1). Es.:

— *Più vi guardo e più mi piacete.*
  The more I look at you the more I like you.
— *Meno tempo perdete e meglio sarà per voi.*
  The less time you lose, the better for you.
— *Più presto partite più presto arriverete.*
  The sooner you leave the sooner you will [arrive.

L'avverbio *sempre* seguìto da un comparativo, si traduce con due comparativi uniti da *and*. Es.:

— *Trovo questo romanzo sempre più interessante.*
  I find this novel more and more interesting.
— *Vostro fratello diventa sempre più grasso.*
  Your brother is getting fatter and fatter.
— *Questo vino diventa sempre più cattivo.*
  This wine is getting worse and worse.

---

(1) *The*, usato qui come avverbio, non è l'articolo ma l'antico caso strumentale del pronome dimostrativo *that*.

La locuzione italiana *di quel che non* si volge in inglese con l'avverbio relativo *than*. Es.:

— *Scrivo il francese meglio di quello che non lo [parli.*
  I write French better than I speak it.

— *Ella suona il piano meglio di quel che non canti.*
  She plays the piano better than she sings.

— *E' più difficile di quel che non sembri dapprima.*
  It is more difficult than it seems at first.

47° Tema.

Le sue labbra son rosse come una ciliegia, le guance fresche come un fiore di pesco. In meno di un'ora la nostra barca giunse al lontano scoglio (*rock*). Quant'altro devo darvi? Nient'altro per ora. Nessuno dovrebbe mai parlare di quello che non sa. Andaste mai a Livorno nei mesi d'estate? Ci andai due anni fa in giugno e luglio, ma non mi piace nè Livorno nè i suoi abitanti. Che cosa studiano le figlie del vostro cugino? Una studia musica, l'altra non fa nulla. Dica pure quello che vuole (*to wish*), non me ne curo (*to care*). Che i ragazzi non mangino tutta la frutta o si ammaleranno. Quei due signori che vedeste ieri dal signor Ascott sarebbero molto simpatici se non parlassero sempre di politica. Se a qualcuno occorresse una edizione delle opere di Shelley vada a comprarla da Macmillan che ne ha delle belle e molto a buon mercato. Il mondo è vasto e vi è posto per tutti. Non vadano a dormire in quella stanza umida; ci dormii l'altra sera e presi un forte raffreddore. L'uva di questa vigna è di gran lunga più bella di quella che vedemmo ieri: i grappoli sono assai più grossi. Quale vi pare la più graziosa di quelle due bambine? Son belline tutt'e due, sebbene a me piaccia di più la più giovane. Più lungo è il viaggio più caro è il biglietto. Ella è più giovane di quello che non crediate: non ha ancora 17 anni. Le fiamme si alzavano (*to rise*) sempre più alte e arrivavano (*to reach*) sino al secondo piano della casa.

LEZIONE XXIV

Del superlativo.

Superlativo assoluto.

Il superlativo assoluto indica una qualità portata al massimo grado senza confronto con cose o persone simili. Si forma in inglese con very innanzi ad *aggettivi*, *avverbi* e *participi presenti*. Es.:

— *Ella è graziosissima.*
She is very lovely.
— *Mi trattarono molto gentilmente.*
They treated me very kindly.
— *Questo lavoro è molto faticoso per gli occhi.*
This work is very trying for the eyes.

Con much innanzi a *sostantivi*, *comparativi* e *participi passati*, alcuni dei quali però prendono talvolta *very*. Es.:

— *Hanno speso molto denaro.*
They have spent much money.
— *Ho molti più anni di voi.*
I am much older than you.
— *Le sono obbligatissimo.*
I am much obliged to you.
— *Fui contentissimo di ricevere vostre notizie.*
I was very (*o* much) pleased to hear from you [1].

(1) Per enfasi si usa *very much* innanzi a participi passati; es: *She was very much regretted*; ella fu molto rimpianta.

Si può anche formare il superlativo assoluto con *extremely*, *exceedingly*, *awfully*, *most*, *ever so* [1]. Es.:

— *Una signora molto colta.*
A most accomplished lady.
— *Il vostro vestito è graziosissimo.*
Your dress is awfully pretty.

Superlativo relativo.

Il superlativo relativo esprime la qualità portata al massimo o minimo grado in confronto ad altre cose o persone.

Si forma con **the most... of.** Es.:

— *Carlo è il più affezionato dei miei amici.*
Charles is the most affectionate of my friends.
— *E' la flotta più potente del mondo.*
It is the most powerful fleet in the world [2].

Se l'aggettivo è monosillabo si forma il superlativo aggiungendo **est** (*st* se termina già per *e*). Es.:

— *E' la più bella fanciulla del villaggio.*
She is the prettiest maiden in the village.
— *Questa è la più lunga strada del paese.*
This is the longest road in the country.

---

(1) *Awfully* è del linguaggio famigliare; si dice anche *frightfully*. Quando il superlativo assoluto è formato con *most*, se l'aggettivo è monosillabo, si usa la forma antica in *est*. Es.:

— *Mia carissima sorella.*
My dearest sister.

(2) Il superlativo relativo di minoranza si forma con *the least of*. Es.: La meno piacevole delle avventure - *The least agreeable of adventures.*

Si usa la forma in *est* negli stessi casi del comparativo e anche le regole di raddoppiamento della consonante finale sono le stesse del comparativo.

Dopo un superlativo relativo la preposizione *di* si traduce **in**, quando segue un nome di luogo. Es.:

— *Il monte più alto d'Italia.*
The highest mountain in Italy.

— *Il più bel quadro della galleria.*
The most beautiful picture in the gallery.

Comparativi e Superlativi irregolari.

Per alcuni di questi aggettivi le forme irregolari di comparativo e superlativo derivano da antiche radici anglo-sassoni (1):

Good - *buono* Well - *bene*	Better	*migliore* *meglio*	The best	*il migliore* *il meglio*
Bad - *cattivo* Ill - *male*	Worse	*peggiore* *peggio*	The worst	*il peggiore* *il peggio*
Little	*piccolo* *poco*	Less	*minore* *meno*	The least	*il minimo* *il meno*
Much Many	*molto* *molti*	More - *più*		The most - *il più*.	

I seguenti vocaboli hanno due forme di comparativo e superlativo con differente significato:

Late (tardi), **later** (più tardi), **the latest** (il più tardi, l'ultimo per tempo); **the last** (l'ultimo per ordine, per posizione). Es.:

(1) Così *better* e *best* sono il comparativo e il superlativo dell'aggettivo anglo-sassone *bat* (= buono); *Worse* e *worst* sono il comparativo e il superlativo dell'aggettivo anglo-sassone *weor* (= cattivo); *Less* e *least* sono il comparativo e superlativo dell'aggettivo anglo-sassone *lass* (= debole).

— *Voi che veniste più tardi andrete via l'ultimo.*
You, who came the latest, shall go away the last.

— *L'ultima moda.*
The last fashion *o* the latest fashion.

— *Queste sono l'ultime notizie.*
This is the latest news.

— *L'ultimo ragazzo della classe.*
The last boy in the class.

Near (vicino), **nearer** (più vicino), **the nearest** (il più vicino, più prossimo per distanza); **The next** (il più vicino per ordine, il successivo). Es.:

— *Questa strada è la più vicina alla mia casa.*
This street is the nearest to my house.

— *Preston è la città più vicina?*
Is Preston the nearest town?

— *No, ma è la città successiva ove intendo fermarmi.*
No, but it is the next town where I intend to stop.

— *Abito nella casa dopo la vostra.*
I live next door.

— *I vicini della casa accanto.*
Our next-door neighbours.

— *Siete il mio più prossimo parente.*
You are my nearest relative.

Far (lontano), **farther** o **further** (più lontano), **the farthest** o **the furthest** (il più lontano) (1).

---

(1) Il corretto comparativo di *far* è *farrer*; il *th* è stato messo per una erronea analogia con *further*, che è il comparativo di *forth* = avanti.

La prima forma si usa per indicare distanza. Es.:

— *La vostra villa è la più lontana di tutte.*
Your villa is the farthest of all.

— *Non più di due o tre giorni al massimo.*
No longer than two or three days at the farther.

Further e **furthest** vogliono dire *più lontano, più innanzi*; inoltre si usano nel senso di *ulteriore*. Es.:

— *L'angolo più lontano della stanza.*
The further end of the room.

— *Esiste ancora un'altra ragione.*
A further reason exists.

— *Non ci facemmo più attenzione.*
We took no further notice.

— *Ogni ulteriore resistenza era impossibile.*
All further resistence was impossible.

Old (vecchio), **older, the oldest**; oppure: **elder, the eldest.**

Elder, *eldest* si usano principalmente per distinguere i membri di una stessa famiglia, sebbene si usino talora anche per distinguere persone che non hanno parentela tra loro. Es.:

— *Questo è mio fratello maggiore.*
This is my elder (o eldest) brother.

— *La più attempata delle due signore.*
The elder of the two ladies (1).

---

(1) *Elder* si usa anche per distinguere due individui dello stesso nome:

— *Plinio il vecchio.*
Pliny the elder.

Vocaboli.

cultura - culture
folla - crowd
traffico, movimento - traffic
gioco (vizio) - gambling
governo - government
fontana - fountain
taglio, orlo, margine - edge
diverso - different
eguale - equal
urtante, orribile - shocking
curioso - curious, quaint
largo, ampio - wide
caserma - barrack
gabbia - cage
mal di denti - toothache
bugia - lie
mente, animo - mind
grado - degree
impressione - impression
aspetto - aspect
impresa - enterprise
forma - form, shape
rete - net
prezioso - precious
rapido - swift, rapid
lamento - complaint

Verbi.

sembrare - to seem
durare - to last
raccomodare - to mend
sviluppare - to develop
mostrare - to show
brillare - to glitter, to shine
appoggiare - to prop

alla svelta - quickly
per errore - by mistake
mediante - by means of
per mancanza di - for want of
dapprima - at first, at first blush
per amore di - for the sake of
semplicemente - merely.

Fraseologia.

what is the matter with you? *che cosa avete?*
to take care - *badare*
what is your name? / how are you called? *come vi chiamate?*
to pack up - *fare i bauli.*

48° Tema.

Complaint is the largest tribute Heaven receives, and the sincerest part of our devotion. A lady's bicycle is propped up against the wall. Nothing is the matter with me. How much longer are you going to stop here? The London season is from about the middle of May to the end of July, it is later now than it used to be. And what difference does the season make to London? The country gentry come up to London and bring their wives and daughters who amuse themselves at balls, receptions and all that sort of thing. But do those amusements only last for the three months? Oh no! things go on pretty much the same all the year round, except in August and September when London is really empty. My eldest brother is the oldest officer in the regiment. What is the name of the lady who lives next to you? She is the nearest relation to my doctor It was frightfully hot and we had to sleep with our windows open. The sooner you go away the better for you. Go as far as the road but no farther. She is the prettiest by far of all the family. There is nothing easier than to acquire a good pronunciation if you study with someone who is careful to correct you. This place is worse than I expected and we had better pack up and go somewhere else.

49° Tema.

La voce di colei che amiamo è la più ricca delle melodie. Sarebbe uno studio molto interessante quello delle diverse impressioni che i vari aspetti di Roma hanno fatto sull'animo dei più grandi poeti e romanzieri inglesi e americani. Le nostre più soavi (*sweet*) poesie son quelle che dicono i più mesti pensieri. Le fontane di Roma sono le più belle del mondo tanto per ricchezza d'acqua che per lavoro artistico. Ricordatevi che il riuscire in una simile impresa è molto più difficile di quello che non sembri dapprima. Voi

avete preso per errore il mio libro; vi prego di restituirmelo! Vergognatevi di quello che avete fatto e domandate subito perdono a vostro zio; è la miglior cosa che possiate (*you can*) fare. La commedia che udimmo ieri sera non piacque nè a me nè agli altri; è la più lunga e più noiosa che io abbia mai sentito. Ho viaggiato moltissimo quest'anno, ho visitato anche la Russia che non avevo ancora veduta: sarei andato anche più oltre ma non potei (*I could not*) per mancanza di denaro. I ragazzi più grandi (*elder*) devono (*are expected*) badare ai più piccoli. Il viaggiare per ferrovia è più rapido che il viaggiare per diligenza (*coach*), ma è molto meno piacevole e qualche volta meno sicuro (*safe*). Qual'è la stazione balneare più vicina a Pisa? Quella di Livorno, ma Viareggio, non molto più lontana, è la migliore. Stavo per fare i bauli e andarmene; se non lo feci fu per amor vostro. Che cosa ha quella bambina? Ha mal di denti e mal di testa, e fra (*between*) i due non so quale sia il peggiore. Abita in una delle più strette e sporche strade della città. I più grandi genii non sempre brillano in conversazione.

Aggettivi e pronomi indefiniti — *séguito*).

Non... che si traduce **only** o **but**. Es.:

— *Nella non ha che due figlie.*
Nelly has only two daughters.

— *Non scrivo che due volte al mese.*
I only write twice a month.

Nient'altro che, *non altro che* si traducono **nothing but.** Es.:

— *Non ci occorre altro che del tempo.*
We want nothing but time.

— *Annetta non studia altro che la musica.*
Nancy studies nothing but music.

Il pronome *qualunque altro* traducesi per **anybody else** o **anyone but you.** Es.:

— *Chiunque altro avrebbe rifiutato.*
Anybody else would have refused.

Tutt'altro si rende per **quite different** riferendosi a persone; per **quite another thing** riferendosi a cose. Es.:

— *Voi siete tutt'altro da quello che io credeva.*
You are quite different from what I thought.

Tutt'altro che traducesi **anything but.** Es.:

— *Ella è tutt'altro che bella.*
She is anything but handsome (1).

Altrui volgesi per *other people.* Es.:

— *Il bene altrui.*
Other people's property.

Si notino le seguenti espressioni formate con *much* e con *all*:

Many a - *più d'uno.* Es.:

— *Più d'un fiore sboccia per fiorir non visto.*
Many a flower is born, to blush unseen.

As much - *altrettanto.* Es.:

— *Me l'ero immaginato (pensavo altrettanto).*
I thought as much.

Without so much as - *senza nemmeno.* Es.:

— *Ella prese i fiori senza nemmeno ringraziarlo.*
She took the flowers without so much as [thanking him.

(1) **Si dice anche** *far from.* **Es.:**

— *I suoi modi sono tutt'altro che simpatici.*
His manners are far from pleasant.

— *Come poeta non è un gran che.*
He is not much of a poet.

— *Presso a poco è lo stesso.*
It is much the same.

All over - *per tutto; dal principio alla fine.* Es.:

— *La notizia si sparse per tutta la città.*
The news spread all over the city.

— *Avete versato l'inchiostro su tutto il tavolo.*
You have spilt the ink all over the table.

All the more... because - *tanto più... in quanto...* Es.:

— *E' tanto più ammirevole in quanto ha fatto [tutto da sè.*
He is all the more admirable because he is a [self-made man.

50° Tema.

Nulla di più triste che rileggere in un giorno piovoso le lettere di una persona cui si è voluto bene (*to love*). Dovrei avervi scritto prima per ringraziarvi di tutto quello che avete fatto per me, ma meglio tardi che mai. Non avendovi visto pensai foste partito senza avvisarmi e me ne dispiacque, tanto più (*so much the more*) che mi avevate promesso di condurmi con voi. Pranzavamo quando ricevemmo il telegramma [1]. Quel mio buon amico se ne andò senza

(1) Quando in una proposizione c'è un verbo all'*imperfetto* in relazione con un altro al *passato remoto* che indicano azioni simultanee, l'imperfetto si traduce con il *participio presente* preceduto dall'*imperfetto* di *to be*. Es.:

Elisa leggeva quando io entrai.
Eliza was reading when I entered

neanche dirmi addio e, quello che è assai peggio, senza restituirmi i libri, e non erano pochi, che gli avevo prestato: d'allora in poi (*from that time*) non ho più prestato nulla a nessuno. Me l'ero immaginato, ha fatto lo stesso altre volte. Non è tutto oro quello che riluce. Il clima d'Inghilterra è tutt'altro che bello e mite, ma è anche un pregiudizio credere che vi sia sempre nebbia; ve n'è quanto a Parigi o a Milano, nè più e nè meno; altro pregiudizio che si ha (*they have*) sul continente è che gl'Inglesi siano un popolo eternamente assorbito (*to absorb*) negli affari. E' curioso, per esempio, sapere che questo popolo positivo (*matter-of-fact*) legge più di 2000 nuovi romanzi all'anno; anche il numero delle pubblicazioni (*publication*) artistiche è maggiore che in ogni altra nazione e mostra un alto grado di cultura. Non fa altro che perdere il suo tempo. Che cosa avete questa mattina che non volete cantare? Non so che cosa abbia quell'orologio che non va bene. Di chi è questo bel quadro? Credo sia del Costa, il pittore di cui Olivia Rossetti Agresti ha scritto la vita e studiato le opere.

LEZIONE XXV

Verbi difettivi.

Potere - Volere - Dovere.

Questi verbi sono chiamati difettivi perchè mancano di alcuni tempi caduti in disuso nell'inglese moderno. Possiamo dividere i verbi difettivi inglesi in tre gruppi: 1° quelli esprimenti *potere*; 2° quelli esprimenti *volere*; 3° quelli esprimenti *dovere*.

Potere.

Il verbo *potere* può tradursi in inglese **can** o **may**. Vediamone prima la coniugazione, poi parleremo della loro differenza.

Can ha solo due tempi: il presente **can**, e il passato **could** che fa da *imperfetto*, *remoto*, *condizionale*; io potevo, potei, potrei.

PRESENTE

I can	We can
Thou canst	You can
He can	They can.

PASSATO

I could	We could
Thou couldst	You could
He could	They could.

Anche **may** ha solo due tempi: il presente **may**, e il passato **might** che fa da *imperfetto, remoto* e *condizionale*.

PRESENTE

I may	We may
Thou mayst	You may
He may	They may.

PASSATO

I might	We might
Thou mightst	You might
He might	They might (1).

---

(1) *Can* e *may* essendo in origine i passati dei verbi irregolari *cunnan* e *magan* non prendono l's alla terza persona singolare. Si è poi formato un passato secondo le regole della coniugazione regolare, *could* (coude); l'*l* è stata messa per analogia con *would*.

Il resto della coniugazione, cioè l'*infinito*, i *due participi*, il *futuro*, mancano a tutte due questi verbi. Per supplire a questi tempi si fa uso della locuzione **to be able** (essere capace); così l'infinito *potere* si tradurrà - to be able; *potuto* - been able; *potendo* - being able; *io potrò* - I shall be able (1). Es.:

— *Mi dispiace di non poter venire stasera.*
I am sorry not to be able to come this evening.

— *Non ho potuto vederlo.*
I have not been able to see him.

— *Non potendo riuscire ci rinunziò.*
Not being able to succeed, he gave it up.

— *Non so se domani potremo venire.*
I don't know whether to-morrow we shall be [able to come.

Can esprime il potere dipendente solamente da chi deve agire: il potere fisico, e anche il potere intellettuale nel qual caso ha significato di *sapere* (2). Es.:

— *Non posso camminare fin là perchè son stanco.*
I cannot walk so far because I am tired.

— *Potete aprire questa bottiglia?*
Can you open this bottle?

— *Potete arrampicarvi su quell'albero?*
Can you climb that tree?

(1) L'*imperativo* non si usa; il *soggiuntivo presente* si forma con l'*indicativo presente* così: *that I can*, o *may* - che io possa; l'*imperfetto*, con l'*imperfetto* dell'*indicativo* *that I could* o *might* - che io potessi.

(2) Solamente però nel senso di *saper fare una cosa*; in antico invece *can* (cunnan) voleva dire *to know* (sapere, conoscere) così si legge in Webster:

- O she could the art of woman most feelingly
[illegible] conosceva perfettamente

— *Potevo quando ero più giovane.*
I could when I was younger.

— *Potemmo vedere il panorama di Londra.*
We could see the panorama of London.

— *Potete parlare inglese?*
Can you speak English?

— *Sa egli leggere questo libro?*
Can he read this book?

— *Non sa, è russo.*
He cannot, it is Russian.

— *Non posso capire il significato di questa frase.*
I cannot make out the meaning of this sentence.

May invece indica il potere non dipendente dalla volontà del soggetto ma dalla volontà di una terza persona: si userà quindi *may* per esprimere la probabilità, la possibilità che un fatto avvenga, indipendentemente da noi. Es.:

— *Non sono che le dieci, può ancora venire.*
It is only ten o' clock, he may still come.

— *Badate, potrebbero vedervi.*
Mind, they might see you.

— *Comprate un biglietto, potreste vincere.*
Buy a ticket, you might win.

— *Potrebbe aiutarvi.*
He might help you.

Si userà anche *may* per domandare il permesso di fare una cosa, per dare il permesso, per augurare. Es.:

— *Posso entrare?*
May I come in?

— *Posso leggere questo libro?*
May I read this book?

— *Potete, se sapete (se siete in grado di leggerlo).*
You may if you can.

— *Può uscire mia sorella oggi, dottore?*
May my sister go out to-day, doctor?

— *Si, può se si sente in grado.*
Yes, she may, if she can.

Nota. — L'infinito che segue *can* e *may* perde il *to*.

Vocaboli.

ricordo - keepsake
zerbinotto - dandy
modo, maniera - way
miele - honey
onda - wave
contratto - agreement
proprietario - owner
altura - height
salvietta - napkin
dritto, difilato - straight
delicato - delicate, dainty
comodo - convenient
incomodo - inconvenient
malinteso - misunderstanding
rigido - stiff
galleria - tunnel
faceto, gioviale - funny
adatto, conveniente - suitable.

uno a uno - one by one
a dozzina - by the dozen
a centinaia - by hundreds
a ogni modo - anyhow.

Verbi.

sbagliare - to be mistaken, to make a mistake
far presto - to make haste
accompagnarsi, unirsi - to join
fraintendere - to misunderstand
perfezionarsi - to improve
curarsi, importare - to care (1)
capitare - to turn up
riempire - to fill
far di tutto per - to do one's best

(1) Se vi è l'accusativo regge la preposizione *for*. Es.: *I don't care for him* - non mi curo di lui. *To care for* vuol anche dire *affezionarsi a*. Es : *In a short time we cared for each other* - Dopo poco tempo ci volemmo bene.

badare - to mind (1)
portare (una cosa pesante o *portare* abitualmente) - to carry
sforzarsi - to endeavour
non tener conto - to disregard
fare in modo - to manage
rompere - to break
sembrare - to seem.

Fraseologia.

never mind; it doesn't matter - *non fa niente*
not to care a pin for - *importare un bel nulla*
to puzzle one's brain - *torturarsi il cervello*
can help (2) - *poter fare a meno.*

51° Tema.

Our noisy years seem minutes in the being (*nell'essere*) of the eternal silence. I cannot go to meet you at Edinburgh as it would be too much out of my way, but I daresay Charles could manage it; he has very little to do just now. I cannot understand what he wants. You might give the poor fellow some money, he has nothing to live upon. Mind don't do that, you may break the window-pane or worse still your head. Let us stop here a little longer, he might still come; it is not so late as you think, it is only twelve minutes to eleven. Can the man carry my luggage upstairs? I don't think he can, it is much too heavy, but when my servant comes home he may help him. Your pronunciation is much improved; now I am sure every Englishman could understand you all right. I cannot give you this ring for it is a keepsake and I don't like to part with it. I did my best to succeed, but it was no use; I could not do in one year what others

---

(1) Vuol dire anche *dar disturbo, dispiacere*. Es: *Do you mind if I open the window?* - Vi dispiace se apro la finestra?

(2) *to help* qui significa *astenersi, impedire*. La suddetta locuzione regge in inglese il participio presente.

had done in two. May I take some roses out of your hot-house? They are all in flower. You may, but please do not spoil the plants. Could you tell me where does lawyer Grant live? I don't know, but you may ask the porter, he may give you some information. You are mistaken, I never spoke of marrying her, I only said I liked her. I shall not go if I can help it. Can you manage to be there by five o' clock? Perhaps I may or I may not, I cannot say now. Can you tell me whether your son will join us? Oh, certainly he will come too, he is very fond of shooting. Which do you like better, London or Edinburgh? I like Edinburgh the best. Mind, mother may turn up at any moment and would be awfully angry if she saw me here. I cannot help admiring her.

52° Tema.

Non credo che come poeta sia un gran che: è però un buon prosatore (*prose-writer*); nessuno lo può negare. Noi tutti potremmo vivere una vita felice se potessimo moderare i nostri desideri che sono infiniti come le onde del mare. Non [mi] sento forte abbastanza da poter andar fin là; il dottore mi disse che potevo andare fuori purchè non camminassi troppo. Che giorno posso venire per avere una risposta? Potete venire il dodici, mercoledì prossimo. Vi dispiace se prendo il vostro ombrello? piove a dirotto (*to pour*), e non ho nè ombrello nè impermeabile. Noi [si] sperava che sareste capitato prima che noi si andasse in campagna e ci dispiacque di non avervi potuto salutare. Potete dirmi dove sta di casa il signor Deane? Andate diritto fino alla chiesa di San Giacomo, voltate poi a sinistra (*to the left*) e vedrete una bella casa nuova: è quella del signor Deane, non potete sbagliare. Nè lontananza nè assenza potrebbero farmi dimenticare gli amici coi quali passai tanti giorni piacevoli. A che ora posso venire per quell'affare di cui vi parlai? Prima delle otto l'avvocato sarà qui e gli occorreranno tutti i fogli del contratto; altrimenti non può far nulla. Nessuno

potrebbe mai supporre che voi l'abbiate fatto apposta. Potete darmi nessuna lettera di presentazione per i vostri amici d'Inghilterra? Volentieri, farò quello che posso per voi; vi consiglierei però di non andare là in agosto perchè Londra è veramente vuota: tutti quelli che ne hanno i mezzi (*can afford it*) vanno in campagna, al mare o al continente; in luglio, l'ultimo mese della 'Stagione', c'è ancora molta gente, è però caldo quanto l'agosto e credo che malgrado i balli, i ricevimenti e i garden-parties sulle rive del Tamigi tutti sospirino le brezze dei monti.

Verbo Potere — (*sèguito*).

Dicemmo che i tempi che mancano alla coniugazione dei verbi *can* e *may* si formano coll'espressione *to be able*; però, quando è possibile, si preferisce costruire la frase in modo da usare i tempi esistenti del verbo difettivo. Es.:

— *Mi dispiace di non poter accettare.*
I am sorry I cannot accept.

— *Non son potuto venire.*
I could not come.

Nota. — Quando si vuol dare più forza alla frase, si usa *to be able* anche in luogo dei tempi esistenti del verbo difettivo. Es.:

— *Non potei venire davvero.*
I really was not able to come.

— *Non credo possiate farlo.*
I don't think you are able to do it.

— *Non posso uscire.*
I am not able to go out.

Il condizionale composto *avrei potuto* seguito da un *infinito* si volge per **could have** (o **might have**) e l'infinito va al *participio passato*. Es.:

— *Avrei potuto sapere.*
I could have known.

— *Egli avrebbe potuto farmi questo favore.*
He might have done me this favour.

— *Chi l'avrebbe potuto supporre?*
Who could have supposed that?

— *Avrebbero potuto spedire il pacco prima.*
They might have forwarded the parcel before.

Modo potenziale.

Quando il *soggiuntivo* italiano è retto da un verbo che esprime *speranza*, *desiderio*, *augurio*, *supposizione*, ecc. si traduce spesso con **may** se è presente del soggiuntivo, **might** se è imperfetto, seguìto dall'infinito del verbo principale [1]. Es.:

— *Spero che venga.*
I hope he may come.

— *Speravo che venissero.*
I hoped they might come.

Degli aggettivi **right** e **wrong**.

In italiano non vi sono parole che corrispondono esattamente alle voci *right* e *wrong* usate come aggettivi. Servono perciò gli esempi seguenti:

Right = dritto, giusto, vero, adatto. Es.:

— *Andate dritto attraverso il bosco.*
Go right through the wood.

---

(1) Oppure, come si vedrà parlando del soggiuntivo, con *will* al *presente*, e *would* all'*imperfetto*. Es.:

— *Desideravo che accettasse.*
I wished he would accept.

— *Non è giusto, non va bene.*
That is not right.

— *E' la vera via per riuscire.*
It is the right way to succeed.

Wrong è l'opposto di *right*. Es.:

— *Non è la via giusta.*
It is the wrong way.

— *Venne in un momento inopportuno.*
He came at the wrong moment.

— *Mi avete portato una chiave per un'altra.*
You have brought me the wrong key.

— *Avete fatto molto male ad abbandonarla.*
It was very wrong of you to jilt her (1).

53° Tema.

Quante volte vi ho detto di non andare così forte (*fast*) con la bicicletta, avreste potuto rompervi una gamba. Se lo avessi saputo in tempo avrei potuto accompagnarvi. Andate a prendermi il giornale e fate presto; non vi fermate a chiacchierare per la strada. So che non mi volete bene: avreste potuto essere almeno cortese con chi vi è stato amico sincero per tanti anni. Vi dispiacerebbe di venir qui prima delle 11 $^{1}/_{2}$? ho bisogno di parlarvi. Voi credete di poter fare tutto quello che vi piace, ma vi sbagliate di molto. Dove potrei comprare una edizione delle opere di Swinburne? Potrete trovarne una bellissima da Dent, libraio del re. Conoscete dunque l'inglese così

---

(1) *Right*, sostantivo, vuol dire *diritto*, *ragione*; *wrong* significa invece *torto*, *ingiustizia*. Es.:

— *Non avete dritti sulla mia proprietà.*
You have no rights on my property

— *I torti fatti al popolo.*
The wrongs of the people.

bene da tradurre un poeta difficile come Swinburne? Sì, qualche anno fa potevo tradurre qualunque autore inglese anche senza dizionario: ora però sono un po' fuori di esercizio. Non fate tanto rumore: mio zio sta dormendo e potreste svegliarlo; voi sapete meglio di me quanto sarebbe adirato. In Inghilterra è una infrazione di etichetta (*breach of etiquette*) andare alla casa ove si è invitati a pranzo anche pochi minuti prima dell'ora (*time*); potete arrivare un po' tardi, non più di quindici minuti, ma non dovreste arrivare mai troppo presto. Entrai in un tramvai che non era quello che volevo. E' proprio l'uomo che ci voleva per quel posto. Non potè fare a meno di risponderle.

LEZIONE XXVI

—

Volere.

Il verbo *volere* si traduce in inglese **will** al *presente* e **would** all'*imperfetto*, *remoto* e *condizionale*:

PRESENTE

I will	We will
Thou wilt	You will
He will	They will

PASSATO

I would	We would
Thou wouldst	You would
He would	They would.

Will, anche quando è verbo principale, non è mai usato solo in inglese ma sempre accompagnato

da altro verbo e, se questo manca, si fa seguire da *have* (will have) nel senso di *voler avere* [1].

L'infinito che segue *will* non vuole il *to*. Es.:

— *Egli vuol essere pagato.*
He will be paid.

— *Vorrei rispondere subito.*
I would answer immediately.

— *Volete una tazza di tè?*
Will you have a cup of tea?

— *Ditemi voi quale volete.*
Tell me which you will have.

— *Non vollero nè l'uno nè l'altro.*
They would have neither.

— *Voglio così.*
I will have it so.

Sovente *will* e *would* si trovano usati senz'altro verbo poichè questo è sottinteso. Es.:

— *Volete venire alle tea-rooms? Sì, verrò.*
Will you come to the tea-rooms? Yes, I will [(come).

— *Mi scriverete? No, non voglio scrivervi.*
Will you write to me? No, I will not.

(1) In anglo-sassone oltre il verbo irregolare *willan* (volere) vi era il verbo regolare *wilhan* (desiderare). Da questo ultimo verbo deriva il verbo regolare transitivo *to will* che significa *volere, desiderare, lasciare in testamento.* Es.:

— *Dio lo vuole.*
God wills it.

— *Vuole la mia rovina.*
He wills my ruin.

— *Essi lo volevano.*
They willed it.

— *Lasciò in testamento che tutto il suo andasse al figlio.*
He willed that all he had should go to his son.

— *Andrete ai bagni? Andrei se potessi.*
Shall you go to the sea-side? I would if I could.

— *Fa quello che vuole.*
He does what he will (1).

Ai tempi di cui difetta *will*, tempi del resto poco usati, si supplisce con i verbi *to wish*, *to want* (desiderare, occorrere). Es.:

— *Volendo troppo non ebbe nulla.*
Wanting too much he got nothing.

— *Per voler dire una bugia...*
For wanting to tell a lie...

Costruzioni idiomatiche del verbo **volere.**

1° Le locuzioni *voglio che*, *non voglio che*; *vorrei che*, *voleva che*, *volli che* si traducono in inglese **will have** al presente, **would have** al passato, quindi si pone l'accusativo (cioè il nome o pronome su cui cade l'atto della volontà) e infine l'infinito del verbo principale (senza *to*). Es.:

— *Non voglio che ci andiate senza di me.*
I will not have you go there without me.

— *Vuole che io scriva a vostra madre.*
He will have me write to your mother.

---

(1) *Will* è talora usato per esprimere un'azione ripetuta e può tradursi col verbo *solere*. Es.:

— *Il cane soleva venire ogni giorno alla porta.*
The dog would come every day to the door.

— *Talora mille strumenti ronzano stridenti alle mie orecchie.*
Sometimes a thousand twanging instruments will hum about [my ears.
(Shakespeare, *The Tempest*).

— *Vorrei che sapeste che dico sul serio.*
I would have you know that I am in earnest.

— *Suo padre non vuole che egli fumi.*
His father will not have him smoke

2° Quando il condizionale composto *avrei voluto* è seguito da altro verbo al soggiuntivo traducesi con **would have had** seguìto dall'accusativo e dall'infinito del verbo principale (senza *to*). Es.:

— *Ella avrebbe voluto che io l'avessi sposata.*
She would have had me marry her.

— *Noi avremmo voluto che egli fosse più puntuale.*
We would have had him be more punctual.

— *Avrebbe voluto che io gli scrivessi ogni giorno.*
He would have had me write him every day.

— *Egli non avrebbe voluto che lei lo vedesse per [tùtto l'oro del mondo.*
He would not have had her see him for worlds.

3° Il condizionale composto *avrei voluto* seguìto da altro verbo all'infinito, si traduce **would have** e l'infinito si volge col *participio passato*. Es.:

— *Avremmo voluto pescare nel lago.*
We would have fished in the lake.

Vocaboli.

carnagione - complexion
volto, fisonomia - countenance
fronte - **forehead**
biscotto - **biscuit**
posto, sedile - **seat**
ansioso, desideroso - eager
oscuro, noioso, stupido - dull
maldisposto - unwilling
ponte della nave - deck
pace - peace
mazzo - nosegay, bunch
trattenimento - **entertainment**
mancia - **tip**
fila - **row**
baccano - row
incostante - fickle, changeable
nocivo, dannoso - hurtful
selvaggio - wild.

Verbi

liberare, sollevare - to relieve
arrivare, giungere - to reach (1)
finire - to end
acquistare - to acquire, to get
raggiungere - to attain, to overtake
osservare - to notice

come, siccome, mentre - as
come { like / as / how (2)
per davvero - for good
a proposito, in buon punto - in the nick of time
come se - as if.

Fraseologia.

to take one's leave - *congedarsi*
to be silent - *star zitto*
to be in debt - *aver dei debiti*
to be willing - *esser disposto*
to feel inclined - *aver voglia.*

54° Tema.

Who rises from prayer a better man, his prayer is answered (esaudita). I thought you would arrive by this early train so I managed to come to the station to meet you. I hope you are not too tired; if you

(1) Non vuole preposizione. Es.: *I reached Paris* - arrivai a Parigi. *To reach* vuol anche dire *giungere.* Es.: *Your coat reaches your heels* - il vostro soprabito vi arriva ai tacchi. Si usa anche nel senso di porgere. Es.: *Will you reach me the decanter?* - Volete porgermi la bottiglia dell'acqua?

(2) *Like* vuol dire *simile a*; *as* - nella maniera di; *how* - in che modo. Es.:

— *Il vostro cappello è come il mio.*
Your hat is like mine.

— *Fate come volete.*
Do as you like.

— *Come si apre questa scatola?*
How do you open this box?

are, we shall delay our departure though it will be rather inconvenient to do so as we have already packed up and made all our plans. I am not at all tired, please don't make any alterations on my account. Can you reach that book on the top-shelf? I cannot, it is too high: I will go and fetch a chair. Would you mind my opening the window? it is rather stuffy in here. She could see the snow-mountains reflected in clear blue waters from her window. You would know everything without studying anything. I would not have him in my house as he is a great bore: I felt so relieved when he went. It has been a dull evening. They wanted to come but I did not ask any of them, they are very annoying people: one gets so tired of them after a time. Your uncle would have had me tell him all I knew about that love-affair of yours, but of course, I would not. I took my leave of the company. He attained the highest honours a man can hope for. Just now I have no money about me (indosso). Can't you help it?

55° Tema.

Quanto dareste per sapere quello che io so? disse un presuntuoso a una signora. Darei molto più per sapere tutto quello che voi non sapete, fu la risposta della signora. Volete unirvi a noi per fare una gita sul Cimone? è alto 2000 metri e di lassù, se non c'è nebbia, potete vedere i due mari: ma avrete da alzarvi alle 2. E' troppo presto per me: vorrei alzarmi ma non posso; ho tanto sonno al mattino! Non avremmo voluto che egli credesse che noi si fosse fatto apposta, e ne siamo veramente dispiacenti. Vostro zio voleva che restassimo fino alle 12 ½. Quanto è bella la campagna adesso! Vorrei potere (*I wish I could*) passare qualche mese fra i miei monti, lontano dal rumore e dalle noie della vita cittadina (*town life*). Non posso tagliar nulla con questo coltello, avreste potuto darmene uno migliore. Venite qui su questo sedile: non voglio che sediate sull'erba, è troppo umida. Cameriere, portate,

prego, un'altra bottiglia di birra con due bicchieri: abbiamo una gran sete. Dove volete che la porti? Nel giardino, sotto quell'albero. Avrei voluto ricompensarvi in modo migliore: ad ogni modo siate certo della mia gratitudine. Avreste potuto finire il vostro lavoro due giorni prima se aveste lavorato un po' di più. Sulle prime era piuttosto contrario ad accettare quel posto, ma poi cambiò idea. Eccovi un mazzetto di rose: è la vostra festa e io non l'ho dimenticato. Desidero che stiate zitto. Non ebbi voglia di andare così lontano.

Verbo **volere** — (*sèguito*).

In italiano si usa spesso il verbo *volere* per esprimere non un atto della volontà ma solo un desiderio. In questi casi *volere* si rende in inglese coi verbi **to wish, to want, to like.** *To want* è forse il più usato e indica vivo desiderio. Es.:

— *Vorrei avere quella bella villa.*
I should like to have that pretty villa.

— *Fate come volete.*
Do just as you like.

— *Volevo salutarvi prima di partire.*
I wanted to say good-bye to you before leaving.

— *Domani voglio condurvi al teatro.*
To-morrow I want to take you to the theatre.

— *Non voglio la vostra opinione, ma quella di vostra nipote.*
I do not want your opinion, but your niece's.

— *Vorrei che foste un po' più cortese.*
I wish you would be a little more obliging.

Si usa **to want** anche per esprimere un desiderio imperioso. Es.:

— *Voleva uccidersi.*
He wanted to kill himself.

Voleva partire ad ogni costo.
He wanted to start at any rate.

Voleva proprio riconciliarsi con lui.
He really wanted to reconcile himself with him.

Qualche volta *volere* si traduce col verbo **to choose** (chose, chosen) - *scegliere, preferire*. Es.:

Se volesse, potrebbe aiutarvi.
If he chose he could help you.

Posso andare, se voglio.
I can go, if I choose.

Ora non voglio dirvelo (non mi garba...)
Now I don't choose to tell you.

Quando *volere* è usato per indicare spazio di tempo si traduce **to take**. Es.:

Quanto ci vuole da qui a Milano?
How long does it take from here to Milan?

Ci vogliono 35 minuti.
It takes 35 minutes.

Ci vogliono parecchi anni per imparare bene [una lingua.
It takes many years to learn a language well.

Quando *volere* significa *esser necessario, esser d'uopo* si traduce generalmente **to require**. Es.:

Ci vorranno due uomini per portar giù questo [baule.
It will require two men to carry this trunk [downstairs.

Ci vuole molta pazienza per andar d'accordo [con lui.
It requires a good deal of patience to get on [with him.

Anche le espressioni *voglio che*, *vorrei che* e *avrei voluto che*, quando esprimono semplice desiderio, si traducono con **to wish, to like, to want**, seguendo però la costruzione già vista a pag. 226, con la sola differenza che il verbo all'infinito prende il *to*. Es.:

— *Volete che venga?*
Do you wish me to come?

— *Voglio che mi spiegate questa frase.*
I want you to explain this phrase to me.

— *Non voglio che sappia gli affari miei.*
I do not want him to know my affairs.

— *Volete che vada?*
Do you want me to go?

— *Avremmo voluto che ci fosse più grato.*
We would have wished him to be more grateful.

Costruzione idiomatica del verbo **volere**.

Si osservi la seguente costruzione inglese che è un importante idiotismo:

— *Vorrei avere un giardinetto.*
I wish I had a little garden.

— *Vorrei poter venire con voi.*
I wish I could come with you.

— *Vorrei averlo conosciuto prima.*
I wish I had known him before.

— *Vorrei che il treno partisse.*
I wish the train would start.

— *Vorrei che veniste.*
I wish you would come.

— *Vorrei che non mi chiamaste così!*
I wish you would not call me so! (1).

Anche *avrei voluto che* si può tradurre con la forma **I wish I had** in frasi simili alle seguenti:

— *Avrei voluto che ci foste anche voi.*
I wish you had been there too.
— *Avrei voluto che mi aveste fatto le scarpe più larghe.*
I wish you had made my shoes wider.
— *Avrei voluto parlargli (mi rincresce di non avergli parlato).*
I wish I had spoken to him.
— *Avrei voluto potervi soddisfare.*
I wish I had been able to satisfy you.

56º Tema.

Se desiderate che venga anch'io fino a Torino, volentieri, ma dovete pagarmi il biglietto. Non voglio ch'egli sappia che sono stato da voi; potrebbe supporre che io voglia far le cose di soppiatto (*underhand*). Voglio mostrarvi il nuovo appartamento, spero vi piacerà. Voglio parlare a vostro zio, è in casa? No, è uscito un'ora fa, ma disse che sarebbe tornato presto; se volete, potete rimaner qui finchè ritorni, non starà molto. Sebbene i suoi genitori fossero contrari a dare il loro consenso, lui voleva sposarla; io feci del mio meglio per persuaderlo, ma non ci fu verso. Peggio per lui, è più vecchio di quello che non sembri e dovrebbe aver giudizio (*to know better*). Se volessi, potrei punirvi. Se avessi saputo che ci volevano solo due ore a venir quaggiù, avrei voluto

(1) Da questi esempi si vede che *vorrei* si traduce *I wish* e il verbo che segue si manda al *soggiuntivo* lasciando sottintesa la congiunzione *that* Si ricordi che il *soggiuntivo imperfetto* italiano si traduce in inglese col *condizionale* quando indica un'azione futura.

fermarmi un po' di più sulla cima del monte da dove si aveva una vista stupenda. Vi occorre altro, signore? Niente altro per ora, grazie. Ci vorranno quattro metri di panno per farvi un vestito, siete così alto! Vorrei che cessasse di piovere. Mi rincresce di non aver venduto la casa. Se potessi farne a meno non andrei.

LEZIONE XXVII

Dovere.

Il verbo *dovere* può tradursi in diversi modi in inglese: quando esprime la necessità assoluta, si traduce con il verbo **must**, che ha solo il *presente indicativo*, ma non di rado *must* traduce anche l'*imperfetto* (1). Es.:

— *Debbo (bisogna che) lasciarvi o perderò il treno.*
I must leave you or I shall lose the train.

— *Son le dieci, dobbiamo andare.*
It is ten o' clock, we must go.

— *Dovete proprio andare?*
Must you really go?

— *Io dovevo essere andato a vederlo.*
I must have gone to see him.

Must si usa anche per esprimere un'opinione, un dubbio. Es.:

— *Deve avere almeno trenta anni.*
He must be thirty at least.

(1) *Must* ha tutte le persone eguali alla prima singolare (*I must*).

— *Deve essere un errore di stampa.*
It must be a misprint.

— *Deve essere stato lui.*
It must have been he.

— *Il ladro doveva essere entrato dalla porta laterale.*
The thief must have come from the side door.

Ai tempi di cui difetta *must* si supplisce con le locuzioni equivalenti **to be obliged, to be bound, to be forced, to be necessary** (impersonale). Es.:

— *Dovette andarci.*
He was obliged to go there.

— *Dovrà vendere la casa.*
He will be obliged to sell the house.

— *Mi dispiace di dover partire.*
I am sorry to be obliged to start.

— *Ad ogni modo dovremo avvisarlo.*
At any rate it will be necessary to let him know.

Quando *dovere* esprime obbligo morale si può tradurre, come vedemmo, col futuro volitivo **shall** alle seconde e terze persone singolari e plurali del *presente* ([1]), ricordando però **shall** che esprime il comando, la volontà di chi parla. Es.:

— *Dovete scriverle (voglio che le scriviate).*
You shall write to her.

— *Deve fare il suo dovere.*
He shall do his duty.

Si traduce **should**, al *passato*, a tutte le persone. Es.:

— *Dovrebbero venire più spesso.*
They should come oftener.

(1) Alle prime persone si può usare *must*.

— *Dovreste andare a vedere vostra zia che è malata.*
You should go and see your aunt who is ill.

Al passato, in luogo di *should*, si usa anche il verbo difettivo **ought** in senso persuasivo, di consiglio, osservando che *ought* sottintende che l'azione non viene compiuta mentre dovrebbe esserlo, quindi accenna anche a rimprovero.

Non ha che l'*imperfetto* e il *condizionale*; la seconda persona singolare fa *oughtst*.

Ought è il solo, dei verbi difettivi, che prenda il *to* innanzi all'infinito che segue [1]. Es.:

— *Dovrebbe essere assai più diligente.*
He ought to be much more diligent.

— *Dovrebbe essermi grato di quello che ho fatto [per lui.*
He ought to be grateful to me for what I have [done for him.

Quando *dovere* indica solamente l'opportunità, la convenienza di compiere un'azione, si traduce **to be to, o to have.** Es.:

— *Devo scrivere due lettere.*
I have two letters to write.

— *Devo pranzare da mio cugino alle sette.*
I am to dine at my cousin's at seven.

— *Dovete andarci stasera?*
Are you to go there to-night?

— *Cosa devo fare?*
What am I to do?

(1) *Ought* era il passato del verbo *to owe* (= dovere, esser debitore) ed è usato da Shakespeare in questo senso. Es.:

— *Disse che gli dovevate mille sterline.*
He said you **ought** him a thousand pounds

— *Dobbiamo sederci sotto questa tenda?*
Are we to sit under this awning?

— *Dovrò rimandare a domani la mia partenza.*
I shall have to put off my departure till to-[morrow.

— *Egli dovrà venire.*
He will have to come.

— *Noi dovremmo uscire.*
We should have to go out.

— *Io doveva esserci andato.*
I was to have gone there [1].

Il condizionale composto del verbo *dovere*, seguito da un infinito, si traduce **should have**, o **ought to have**, seguito dal participio passato. Es.:

— *Avreste dovuto prendere più lezioni d'inglese.*
You should have taken more English lessons.

— *Non vi sembra che egli avrebbe dovuto pagare?*
Don't you think he should have paid?

— *Avrei dovuto sposare il vostro principe romano.*
I should have married your Roman prince.

— *Non avreste dovuto passare da vostro fratello?*
Should you not have called on your brother?

Dovere quando vuol dire *essere debitore*, sia in senso materiale che morale, si traduce **to owe** (verbo regolare) che regge l'accusativo. Es.:

— *Quanto vi devo?*
How much do I owe you?

---

(1) *To have* non può usarsi quando *dovere* è seguito da un *infinito passato*; occorre allora far uso di *to be*. Es.:

Egli doveva essere punito.
He was to be punished.

— *Dovrebbe pagarmi quello che mi deve.*
He ought to pay me what he owes me.
— *Se avete ottenuto quel posto lo dovete a lui.*
If you have got that place, you owe it to him.

Riassumendo:

1° Quando *dovere* esprime un obbligo imperativo si traduce *must* al presente e *to be obliged* agli altri tempi.

2° Quando *dovere* indica un obbligo morale si traduce *shall* al presente (alle seconde e terze persone, alle prime *must*) e *should* agli altri tempi. All'*imperfetto* e *condizionale* si usa anche *ought*.

3° Quando infine *dovere* esprime l'opportunità, la convenienza, traducesi *to be to*, o, *to have*.

Vocaboli.

civettuola - flirt, coquette
scapolo - bachelor, single
zitella - old maid, spinster
dolore - pain
circostanze - circumstances
sciolto - loose
stretto (serrato) - tight
scosceso, dirupato - steep
somiglianza - resemblance
monello - urchin
compra - purchase
vivo - alive
seriamente - earnestly
bufera - storm
piano, liscio - smooth
ruvido, scabroso - rough.

Verbi.

dimenticare - to forget
trovare - to find
scoprire - to find out
condursi, comportarsi - to behave
chiudere - to shut, to close
preparare - to get ready, to prepare
licenziare o *licenziarsi* - to give notice

morire - to die [1]
posare - to lay down
mescolare - to mingle
vagare - to ramble.

fra (spazio di tempo) - in
fra (due) - between [2]
fra (molti) - among [3]
fra (indefinito) - in the midst of.

Modo di tradurre **quanto.**

Quanto (*combien* dei Francesi), si traduce *how much*. Es.:

— *Quanto pagaste questa cornice?*
How much did you pay for this frame?

— *Quant'è?*
How much is it?

Quanto o come (esclamativo) si traduce *how*. Es.:

— *Come sono contento di vedervi!*
How glad I am to see you!

— *Quanto è tardi!*
How late it is! [4]

Innanzi a nomi o verbi si traduce *how much* (*how many*, al plurale). Es.:

— *Quanto disturbo vi diedi!*
How much trouble I gave you!

---

(1) Il verbo *to die* ha due participi passati, *died*, *dead*. Col primo si usa l'ausiliare *to have* (*to have died* - esser morto) quando si accenna alla causa della morte o a circostanze di tempo e di luogo; col secondo si usa *to be* (*to be dead*) e si vuole esprimere il fatto compiuto, senza altra indicazione. Es.: *He is here no longer, perhaps he is dead.*

(2) *Between* è dall'anglo sassone *be-tweon*: *twéon* (in inglese moderno *twain*) vuol dir *due*, quindi si usa soltanto riferendosi a due persone o cose

(3) *Among* è dall'anglo-sassone *on mang* che vuol dire *in una folla.*

(4) L'avverbio *how* è dunque seguito immediatamente dalla parola che modifica.

— *Quanti libri avete qui!*
How many books you have here!

— *Quanto l'amava!*
How much he loved her!

57° Tema.

Man's talent is formed in solitude, his character in the world's currents. On a walking or boating tour you should go alone because you should be able to stop and go on and follow this way or that as the freak (*capriccio*) takes you and then you must be open to all impressions and let your thoughts take colour from what you see. A party of friends, who were to have joined us, lost their way and rambled all day about the country. At what time must you be there? I ought to be there at twelve o' clock sharp (*precise*), so I suppose I must start at once. I am afraid he will soon be obliged to sell his villa, he has made a good many debts. A storm is coming on, we shall have to stop here for the night for it is rather dangerous going down that steep hill; it is so slippery. She must be an awful flirt, she is making love to those two gentlemen at a time! I have to speak to that man. We should have to go out but I fear it is going to rain. He will have to come and pay me what he owes me. What will my brother have to do? He will have to stop here till we fetch him. They sent for us, but what are we to do for them? Am I to come down? Yes, you are wanted, make haste. You should have given him notice then and there. Get the horses ready, we shall want them for a ride.

58° Tema.

Non vi pare che avrebbero dovuto licenziarlo subito? Avete torto, secondo la legge inglese non si può mandar via un inquilino da un momento all'altro (*at a moment's notice*); bisogna che gli diate almeno un quindici giorni per trovare un altro allog-

gio. I londinesi dicono che Londra è la più pulita, la più sana e la più piacevole città del mondo, ma dimenticano le nebbie: ricordo che l'inverno scorso ce ne fu una che durò tre giorni, dovemmo tenere il gas acceso per tutto il tempo (*the whole time*); in simili casi gli omnibus (*busses*) devono fermarsi e le vetture andare al passo (*at a walking pace*). A quest'ora mio fratello dev'esser giunto a Calais; io doveva accompagnarlo fino a Dover ma poi non ne ebbi voglia. Son contento di non dover partire quest'oggi, si sta così bene qui! Quanto vi devo? Ventotto sterline, ma non ne ho bisogno adesso, potete aspettare (*to wait*) quanto volete, non c'è fretta. Ho finalmente scoperto chi è quell'individuo; volete che ve lo dica? Non mi curo di sapere i fatti degli altri; non mi dite nulla. Se volevate andare al teatro, avreste dovuto fissare (*to fix*) i posti almeno una settimana prima. Non vi siete condotto da gentiluomo. Dovevate rendergli subito quello che gli dovevate: inoltre vorrei che manteneste le vostre promesse. Ad ogni modo non sarei potuto venire. Se avessero voluto farlo, lo potevano. Abbiamo dovuto rinunziare alla nostra gita. Se avessi potuto avrei certamente accettato un posto così importante. Diteci che distanza c'è. Com'è grazioso questo giardino! Vagarono per due giorni nel bosco. Posate la penna e tra un'ora [vi] sentirete meglio.

LEZIONE XXVIII

Verbi irregolari.

I verbi irregolari si dividono in tre classi:

1ª Quelli che hanno una sola forma per l'infinito, l'imperfetto e il participio passato; es.:

To bet — bet — bet

2ª Quelli che hanno la stessa forma per l'imperfetto e il participio passato; es.:

To bring — brought — brought

3ª Quelli che hanno tutte e tre le forme differenti; es.:

To fly — flew — flown.

Alcuni verbi irregolari che si coniugano anche regolarmente saranno indicati con un'*R*. La 2ª e la 3ª classe verrà divisa in vari gruppi di verbi che hanno maggior analogia fra loro. In questo modo si impareranno assai più rapidamente (1).

Classe I.

Infinito	Passato	Part. Passato	
To bet	bet	bet	*scommettere*
» burst	burst	burst	*scoppiare*
» cast	cast	cast	*fondere, gettare*
» cost	cost	cost	*costare*
» cut	cut	cut	*tagliare*
» hit	hit	hit	*colpire*
» hurt	hurt	hurt	*far male, nuocere*
» let	let	let	*affittare, lasciare*
» put	put	put	*mettere*
» quit	quit R* (2)	quit R*	*lasciare, abbandonare*
» rid	rid	rid	*liberarsi*
» set	set	set	*porre*

(1) Nelle liste seguenti si sono omessi alcuni verbi meno usati; in fine al volume si troverà una lista completa dei verbi irregolari in ordine alfabetico.

(2) La *R** (con l'asterisco) indica che la forma regolare è preferibile.

To shed	shed	shed	*versare*
» shut	shut	shut	*chiudere*
» split	split	split	*spaccare*
» sweat [1]	sweat	sweat	*sudare*
» spread	spread	spread	*stendere*
» thrust	thrust	thrust	*ficcare, spingere*
» wet	wet R*	wet R*	*bagnare*
» wont [2]	wont	wont	*solere.*

Pronomi relativi formati con **ever.**

Whoever, Whomsoever - *chiunque, qualunque [persona*
Whichever - *qualsiasi, qualunque cosa o persona*
Whatever - *checchè, qualunque cosa* [3].

Per quanto traducesi **whatever** innanzi a un nome, **however** innanzi a un aggettivo. Quando queste voci sono seguìte dal soggiuntivo, questo si traduce meglio col potenziale. Es.:

— *Chiunque venga, ditegli che non sono in casa.*
Whoever may come tell him I am not at home.
— *A chiunque vi rivolgiate, non vi darà retta.*
To whomsoever you may apply, you will not [be listened to.
— *Per quanti sforzi egli faccia, non riuscirà.*
Whatever efforts he may make, he will not [succeed.
— *Per quanto graziosa ella sia*
However pretty she may be.

---

(1) *To sweat* si usa poco: si dice *to perspire*, verbo regolare.

(2) Si usa ora solo il participio passato nell'espressione *to be wont* - essere solito.

(3) Si usa *whatever*, anche per persone, per esprimere lo stato, la qualità. Es.: *Rich or poor whatever he may be* — ricco o povero chiunque egli sia.

Vocaboli.

passione - passion
avversità - adversity
intruso - intruder
privazione - privation
corpo - body
nave - ship
esule - exile
panno - cloth (1)
senza lavoro - out of work
marcio - rotten.

Verbi.

inventare - to invent
consistere - to consist
riparare - to shelter, to screen
consumare - to consume
usare - to use, to make use of
arrendersi - to surrender

vicino, presso - close by
compreso - included
insieme, di sèguito - together
ovunque - everywhere
in nessun luogo - nowhere
tutto considerato - on the whole
a turno - in turns
completamente - thoroughly.

Fraseologia.

to burst out laughing - *scoppiare dalle risa*
to burst into tears - *scoppiare in lagrime*
to cut a bad figure - *far cattiva figura*
to mind what one is about - *badare a quello che uno fa*
to go boating - *andare in barca.*

59° Tema.

The reason why so few marriages are happy, says Swift, is because young ladies spend their time in making nets, not in making cages. - Whatever you

(1) Ha due plurali con differente significato: *cloths* - panni; *clothes* - abiti

promise you must always keep your word. We ought to be more careful in our expenses for we have now only a small income. When the poor lady heard the news of her daughter's death she burst into tears. When I saw you falling down I was afraid you were hurt. I beg your pardon but I did not mean to hurt your feelings. The news spread all over the town in no time. The women were spreading the linen on the hedge that it might dry in the sun. However rich I might be I would not buy modern paintings; I like the old school of painting better. Whenever you drive down this steep hill mind you go slowly for it is most dangerous. The new horses you have bought are very smart, they will cut a capital figure in the park. It is not well to take the children out for many hours together, they get so troublesome and unruly. How long does it take to reach Epping? Three hours, and we may walk or drive in turns. The weather looks stormy though it may keep up till to-night.

60° Tema.

Il tramonto è una fiamma, cantano i marinai dalle navi e odora il mare. Montaigne scrisse che il nostro benessere consiste nella privazione di un male. Se avete voglia di andare in barca con noi dovete esser pronto prima delle quattro. Se quel quadro non costasse molto lo comprerei. In un paese straniero, con pochi denari e nessun conoscente, cosa doveva fare quel povero uomo? Ad ogni modo non avrebbe mai dovuto far dei debiti; in tal caso (*case*) è peggiore il rimedio (*remedy*) del male. Badate a quello che fate, mi avete colpito nell'occhio. Perdonatemi, non lo feci apposta, spero di non avervi fatto male. Ogni qualvolta vi piaccia di venire da noi, venite, noi vi vedremo sempre col più grande piacere. Chi non può fare come vuole, deve fare come può. Stendete il tappeto sul tavolo e chiudete la finestra, non è tempo da tenere le finestre aperte. Quando viaggiate non sporgete la testa fuori del finestrino. Se siete disposto a prestarmi 435 sterline, io prometto di

restituirvele fra un mese. Ci furono dei dispiaceri fra i due amici e da allora non furono più visti insieme; mi dissero però che ora abbiano fatto pace (*to make it up*). Dovevano venire anche loro, probabilmente l'avranno dimenticato; hanno tante cose a cui pensare. Badate di non cadere, mi dispiacerebbe se doveste farvi male (*hurt yourself*).

LEZIONE XXIX

Verbi irregolari.

Classe II.

1° Gruppo.

To buy	bought	bought	*comprare*
» bring	brought	brought	*portare*
» beseech	besought	besought	*supplicare*
» catch	caught	caught	*acchiappare*
» fight	fought	fought	*combattere*
» seek	sought	sought	*cercare*
» teach	taught	taught	*insegnare*
» think	thought	thought	*pensare*

2° Gruppo.

To creep	crept	crept	*strisciare, arrampicarsi*
» sleep	slept	slept	*dormire*
» sweep	swept	swept	*spazzare*
» keep	kept	kept	*tenere*
» weep	wept	wept	*piangere*
» burn	burnt	burnt	*bruciare, ardere*
» deal	dealt	dealt	*trafficare*

To dream	dreamt R	dreamt R	*sognare*
» feel	felt	felt	*sentire, tastare*
» kneel	knelt	knelt	*inginocchiarsi*
» smell	smelt	smelt	*odorare, aver odore*
» spell	spelt	spelt	*compitare*
» lean	leant	leant	*appoggiarsi*
mean	meant	meant	*intendere, voler dire*
spill	spilt	spilt	*versare, spargere*
» spoil	spoilt R	spoilt R	*sciupare*
» learn	learnt R	learnt R	*imparare*

3° Gruppo.

To meet	met	met	*incontrare*
» lead	led	led	*condurre*
» read	read	read	*leggere*
» shoot	shot	shot	*sparare, fucilare.*

4° Gruppo.

To bend	bent	bent	*piegare, curvare*
» lend	lent	lent	*prestare*
» gild	gilt R	gilt	*dorare*
» build	built	built	*fabbricare*
» rend	rent	rent	*lacerare*
send	sent	sent	*mandare*
spend	spent	spent	*spendere.*

Osservazioni su alcuni verbi.

Dopo i verbi *to think*, *to believe*, *to say*, *to know*, *to suppose* l'infinito si traduce in inglese con un tempo di modo finito. Es.:

— *Credo di aver (che ho) ragione.*
I think I am right.

— *Ella sa di essere (che è) amata.*
She knows she is loved.

— *Ritengo di potervi dire la verità.*
I suppose I can tell you the truth.

— *Mi pareva di aver sentito un rumore.*
I thought I heard a noise.

Il verbo **to let**, che si usa come ausiliare per la coniugazione dell'imperativo, significa *lasciare*, *permettere* (1). Es.:

— *Non vuol lasciarmi entrare nella biblioteca.*
He will not let me go into the library.

To let vuol anche dire *dare in affitto.* Es.:

— *Ho due stanze da affittare.*
I have two rooms to let.

Aspettare si traduce in inglese **to wait** (con la preposizione *for* se è seguìto dall'accusativo) quando indica l'aspettativa materiale; si traduce invece **to expect** nel senso di *aspettarsi* (attesa morale). Es.:

— *Oggi aspetto una lettera da mia figlia.*
To-day I expect a letter from my daughter.

— *Mi aspetto che verranno stasera.*
I expect they will come to-night.

— *Non posso più aspettarlo.*
I cannot wait for him any longer.

(1) Da non confondere con *to leave* — lasciare nel senso di *abbandonare*. Es.: *I have left a book on the table* - ho lasciato un libro sul tavolo.

Vocaboli.

stanza da bagno - bathing-room
pulizia - cleanliness
vapore - steam
malattia - disease, illness
catinella, bacilè - basin
brocca - water jug
lenzuolo - sheet
cortigiano - courtier
recente - recent
imprudente - imprudent rash
ringhiera - bannister
sapone - soap.

Verbi.

esistere - to exist
assistere (malati) - to nurse
bastare - to suffice, to be enough
cogliere (fiori, frutti) - to gather
spiacere - to displease
raccogliere - to pick up

a destra - on the right
a sinistra - on the left
nel mezzo - in the middle
in avanti - forward
all'indietro - backwards
verso casa - homeward [1].

Fraseologia.

to hire, to rent - *prendere in affitto*
to leave alone, to let alone - *lasciar stare, non toccare*
to charge (for) - *far pagare*
to carry one's point - *averla vinta.*

61° Tema.

I met him a few hours ago. I cannot let you in, I have forgotten the key of the gate. At how much do you rent this cottage? A hundred and eighty pounds a year. He could not wait for you any longer. I don't know what is the matter with this lamp, it

(1) Il suffisso *ward* deriva dall'anglo-sassone *weord* che vuol dire *inclinato, voltato verso.*

will not burn well, it smells badly. It burnt all right last night, it must be out of order. He was leaning against the bannister but all at once it gave way and he fell dead on the floor below. Could you send me those few books I left at your house? Let your servant come and fetch them, I have sent mine away. Where does this door lead to? It led downstairs but now we have made a cupboard of it, very convenient to put things in. It is no use crying over spilt milk, says an English proverb. Will you let your daughter accompany my little sister as far as the church? I am sorry I cannot, the doctor said I was to keep her at home for a fortnight at least. How much did they charge for your lunch? He carried his point.

62° Tema.

Un mezzo secolo fa non esistevano stanze da bagno in nessuna casa; d'estate s'andava al fiume o al mare, d'inverno s'aspettava; una regina di Francia si lavava le mani una volta la settimana; Cristina di Svezia mutava le lenzuola soltanto quando erano logore (*worn out*) e i cortigiani cambiavano la loro biancheria nei negozi che ne vendevano... del resto (*for the rest*) basta guardare al museo del Louvre il bacile e la brocca di Maria Antonietta: sembrano giocattoli per bambini tanto son piccoli e inutili. Per quanto mi piaccia di rimaner qui non posso farlo, devo condurre un mio amico a vedere la città che non ha ancora veduto. Se avessimo potuto prender in affitto quella villetta ci sarebbe piaciuto passar qui un paio di mesi. L'edera si è arrampicata fino al primo piano e tutt'intorno alla mia finestra. Cosa volete dire con queste parole? Non vi adirate, volevo solo dire che voi siete stato piuttosto imprudente e niente altro. Non volle lasciarmi prendere i suoi libri, forse teme che glieli sciupi. Avete voglia di andare in bicicletta fino all'Abetone? Se non avete la bicicletta non fa niente; potete prenderne una in affitto. Lasciatelo stare, oggi è di cattivo umore. Vi sognate mai quando dormite? Di rado, sogno invece spesso

a occhi aperti. Andò così vicino al fuoco che si bruciò gli abiti. Come odorano soavemente (*sweetly*) queste rose! Vi dispiacerebbe di cogliermene un piccolo mazzo? Volentieri, ve ne darò delle bianche e delle gialle. Aspettatemi qui cinque minuti soltanto. Finalmente è arrivata la lettera che attendevo e mi porta buone notizie. Il mio vicino non voleva che fabbricassi così presso al suo giardino, perchè diceva che gli toglievo la vista del lago e dei monti. Dovrò andare a Milano ogni due giorni, cosicchè qualunque cosa vi occorra io potrò procurarvela (*to get*). Sono contento di non dovere risalire tutte queste scale; son 120 scalini e ogni volta che arrivo in cima non ho più fiato (*I am out of breath*). Mi pareva di avervi detto che non posso venire sin là.

LEZIONE XXX

Verbi irregolari.

Classe II — (*sèguito*).

5° Gruppo.

To tell	told	told	*dire*
» sell	sold	sold	*vendere*
» hold	held	held	*tenere, contenere*
» make	made	made	*fare*
» hear	heard	heard	*udire*
» leap	leapt	leapt	*saltare*
» leave	left	left	*lasciare*
» flee	fled	fled	*fuggire*
» say	said	said	*dire*
» lay	laid	laid	*porre*
» pay	paid	paid	*pagare*

To lose	lost	lost	*perdere*
» shine	shone	shone	*brillare*
» cling	clung	clung	*avviticchiarsi*
» stand	stood	stood	*stare, tenersi in piedi*
» withstand (1)	withstood	withstood	*resistere*
» understand	understood	understood	*capire*
» win	won	won	*vincere*
» dig	dug	dug	*scavare*
» swing	swung	swung	*dondolare*
» find	found	found	*trovare*
» wind	wound	wound	*avvolgere, serpeggiare*
» bind	bound	bound	*legare, rilegare*
» stick	stuck	stuck	*appiccicare*
» sit	sat	sat	*sedere*
» strike	struck	struck	*colpire, battere*
» sting	stung	stung	*pungere*
» slide	slid	slid	*scivolare*
» get	got	got	*ottenere*

Verbi anomali - **To dare - To need.**

L'uso di questi due verbi non è ancora del tutto stabilito, ma le norme seguenti sono le più seguite.

To dare - osare (2), non richiede l'ausiliare *to do* in proposizioni negative o interrogative, nè il *to* innanzi all'infinito che segue.

(1) *With* deriva dall'anglo-sassone *wið* che spesso voleva dire *contro*: in alcune parole composte *with* ha conservato il significato originale.

(2) *To dare* vuol anche dire *sfidare* (sinonimo di *to challenge*); allora è verbo regolare.

Inoltre, se è seguìto dalla negazione *not*, non prende l'*s* alla terza persona singolare. Es.:

— *Osate dirglielo?*
Dare you tell him so?
— *Osa andarci da solo?*
Dares he go there alone?
— *Non osa parlare.*
He dare not speak.

In proposizioni affermative, il *to* innanzi all'infinito che segue, può esprimersi o omettersi. Es.:

— *Osa lamentarsi di me.*
He dares to complain of me.
— *Oso appena lasciarvi.*
I scarcely dare leave you.

To dare al passato fa *durst* o *dared*; in frasi negative si può usare l'una o l'altra di queste forme; in affermative solo *dared*. Es.:

— *Non osai avvicinarmi al precipizio.*
I durst not (dared not) approach the precipice.
— *Osarono entrare nella sua stanza.*
They dared to enter her room.
— *Non aveva osato dirglielo.*
He had not dared to tell her so.
— *Non oserebbe farlo.*
He would not dare to do it.

To need - occorrere, aver bisogno, è verbo personale e segue le stesse norme di *to dare*. E' però regolare. Es.:

— *Non occorre che ci andiate subito.*
You need not go there at once.

— *Gli occorre questa somma per domani.*
He needs this sum for to-morrow.

— *Questo è tutto ciò che mi occorre sapere.*
That is all I need to know.

— *Mi occorrerà tutta la mia abilità per vincerlo.*
I shall need all my ability to get the better [of him.

Nota. — Se *to need* è seguito dal complemento oggetto, prende il *to do* in proposizioni negative o interrogative. Es.:

— *Vi occorre il mio aiuto?*
Do you need my assistance?

— *Non mi occorre il vostro aiuto.*
I do not need your assistance.

Vocaboli.

allodola - lark
condizione, patto - term
ape - bee
disagio, durezza - hardship
solco - furrow
mora (frutto) - blackberry
abitudine - habit
scorciatoia - short-cut
vetrina - shop-window
gomito - elbow
ala - wing
cattivo - rough (1)
svista - oversight
fune - rope
parrucca - wig
rivoluzione - revolution
allegria - fun
fermo, saldo - firm.

Verbi.

traversare - to cross
convenire - to suit
rovinare - to ruin
suggerire - to suggest
accadere - to happen, (2) to come to pass
grattare - to scratch
stabilire - to establish

(1) L'aggettivo *cattivo* si traduce in varii modi:
Del mare si dice *rough*; dei bambini *naughty*; nel senso di sciupato, guasto, dicesi *foul*; in alcune parole composte si traduce *ill*; es.: *ill tempered* - di cattivo umore; *ill-fated* - disgraziato.

(2) *To happen* è verbo personale; es: Mi accadde d'incontrarlo - *I happened to meet him.* Sapete per caso (vi accade sapere) chi è? - *Do you happen to know who is he?*

qua e là - to and fro
a capo fitto - headlong
regolarmente - regularly
in punta di piedi - on tip-toe.
buio pesto - pitch dark
d'altronde - on the other hand
scopo - purpose
in modo da - so as.

Fraseologia.

to make both ends meet - *sbarcare il lunario*
to squander; to burn the candle at both ends - *scialacquare*
to be put out - *essere seccato, stizzito*
to make one start - *far trasalire*
to lose sight of - *perder di vista*
to take the trouble - *prendersi il fastidio.*

63° Tema.

An aspiration is a joy for ever, a possession as solid as a landed estate, a fortune which gives us year by year a revenue of pleasurable activity; to have many of these is to be spiritually rich./Can you pick me up? Sorry there is no room, the carriage holds only four. When he heard the good news he leapt for joy./I was not in time to catch the little rascal, he fled away as fast as he could./After that long illness he was so weak he could scarcely stand. I forgot to wind my watch./I was gathering blackberries in a hedge when a bee stung me in the ear/ A lark was swinging to and fro on a bough and filling the sky with her sweet melodies/He was on the edge of the precipice and would certainly have fallen headlong into it, if the guide had not caught the rope and held it firm with all his strength/The poet Shelley died near Viareggio; his boat was caught in a squall (colpo di vento) and he perished among the waves; Lord Byron burnt his body on the seashore after the fashion of the ancients/

64° Tema.

La rivoluzione tagliò con le teste le parrucche, sebbene Danton e Robespierre le rispettassero; Bonaparte tagliandosi regolarmente i capelli stabilì con l'esempio una legge d'igiene. Cosa volevano quei due signori? Volevano che andassi con loro a vedere la casa che è da vendere (1) in via Diana. Egli cerca certamente di fuggir via, non lo perdete di vista. Sciupò tutto il denaro che suo padre aveva lasciato e ora può a mala pena sbarcare il lunario. Non mi venite vicino in punta di piedi; mi fate trasalire. Gli pagai tutto quello che gli dovevo, ma per far questo ho dovuto prendere in prestito una grossa somma di denaro. Ella brillava fra le sue amiche come la luna fra le stelle. Le nostre sventure son spesso dovute (2) ai nostri errori. Voglio che mi diciate cosa pensate di questo mio nuovo acquisto. Per dirvi la verità non ne penso gran che; mi sarebbe piaciuta di più una villetta sul mare. Dopo molto parlare essa l'ebbe vinta. Le recenti pioggie hanno scavato un profondo solco; non si può più traversare il sentiero che conduce alla villa. Vostro cugino era un po' stizzito perchè non lo aspettammo, ma d'altronde avrebbe dovuto venire un po' più presto. Questi libri non mi convengono, voglio dei libri rilegati che sono più forti e che durano molto di più. Cosa avete? Cosa è accaduto? Nulla [di] serio, vostro figlio ha rotto lo specchio, che del resto non valeva molto. Quale cavallo vinse e a chi apparteneva? Non potrei dirvelo, non andai alle corse. Avete

(1) Quando in italiano il verbo *essere* è seguito dalla preposizione *da* e da un *infinito*, la preposizione *da* si traduce *to be* e l'infinito va al participio passato. Es.:

– *Questa casa è da affittare.*
This house is to be let.

(2) Nella forma passiva invece del participio passato si usa il participio presente *owing*.

proprio intenzione di fare questo viaggio? Certamente, se siete disposto a venire anche voi, non perdete tempo, io parto lunedì col treno delle 7,14. Non occorre vi diate il disturbo di mandarmi il pacco, manderò il mio servo a prenderlo. Egli vi fa credere di aver bisogno del denaro per sistemare gli affari perchè non osa dirvi che lo ha perduto al gioco.

Verbi irregolari.

Classe III.

To arise (*poet.*)	arose	arisen	*sorgere*
» bear	bore	borne, born (1)	*portare, sopportare*
» beat	beat	beaten	*battere*
» bid	bade	bidden	*ordinare*
» bite	bit	bitten	*mordere*
» blow	blew	blown	*soffiare, sbocciare*
» become	became	become	*divenire*
» begin	began	begun	*cominciare*
» break	broke	broken	*rompere*
» choose	chose	chosen	*scegliere*
» come	came	come	*venire*
» draw	drew	drawn	*tirare, disegnare*
» drink	drank	drunk	*bere*
» drive	drove	driven	*cacciare, spingere*
» eat	ate	eaten	*mangiare*
» fall	fell	fallen	*cadere*

(1) Il participio passato *born* si usa soltanto nella locuzione *to be born* = *to be carried forth* (nascere).

To	fly	flew	flown	*volare, fuggire*
	forbid	forbade	forbidden	*proibire*
	forget	forgot	forgotten	*dimenticare*
»	forsake	forsook	forsaken	*abbandonare*
	freeze	froze	frozen	*gelare*
	give	gave	given	*dare*
	go	went	gone	*andare*
»	grow	grew	grown	*crescere*
	hide	hid	hidden	*nascondere*
	know	knew	known	*conoscere*
	lie	lay	lain	*giacere*
	mistake	mistook	mistaken	*ingannarsi*
»	mow	mowed	mown	*mietere*
»	ride	rode	ridden	*cavalcare*
»	ring (1)	rang	rung	*suonare*
»	rise	rose	risen	*alzarsi, sorgere*
	run	ran	run	*correre*
	see	saw	seen	*vedere*
»	sew	sewed	sewn	*cucire*
»	shake	shook	shaken	*scuotere*
»	show	showed	shown	*mostrare*
»	sing	sang	sung	*cantare*
»	sink	sank	sunk	*affondare*
»	sow	sowed	sown R	*seminare*
»	speak	spoke	spoken	*parlare*
»	spring	sprang	sprung	*balzare, scaturire*
»	steal (2)	stole	stolen	*rubare*
»	swear	swore	sworn	*giurare*

(1) Dicesi di campane e campanelli.
(2) *To steal* regge *from*. Es.:

— *Glielo rubarono.*
They stole it from him.

To	swell	swelled	swollen R	*gonfiare*
»	swim	swam	swum	*nuotare*
»	take	took	taken	*prendere*
»	tear	tore	torn	*stracciare*
»	throw	threw	thrown	*gettare*
»	tread	trod	trodden	*calpestare*
»	wake	woke R	waked	*svegliare*
»	wear	wore	worn	*indossare*
»	weave	wove	woven	*tessere*
»	write	wrote	written	*scrivere*

65° Tema.

La più antica bicicletta del mondo appartiene al re d'Inghilterra e gli fu offerta quand'egli aveva appena 17 anni dall'inventore (*inventor*) Songer; essa è quasi intieramente costrutta in legno. I più grandi ingegni conosciuti da vicino (*intimately*) ci appaiono molto meno grandi di quello che noi si credeva, ma la colpa, dice Spencer, è in (*for*) gran parte nostra perchè ci aspettiamo troppo da loro, mentre essi hanno messo la miglior parte di loro stessi (*themselves*) nelle opere loro. Avete lasciato la finestra aperta e l'uccellino è volato via; morrà certamente di freddo; che peccato, era così carino! Dopo due ore di salita (*ascent*) giungemmo in cima al monte, ma la bufera ci cacciò via e non potemmo vedere nulla. Le rose e i garofani cominciano a sbocciare: se il tempo continua bello fra una settimana saranno in piena fioritura. Il lago è tutto gelato e domattina potremo pattinare; sarà un gran divertimento perchè ci sono molti principianti: verrete anche tutti voi? Volentieri purchè non ci sia troppo vento, ora soffia terribilmente. Non andate mai troppo vicino ai cani che non conoscete, potrebbero mordervi. Come siete cresciuto! quasi non vi riconoscevo. Fra Dover e Calais la Manica è larga 38 Km.: fu traversata a nuoto solo una volta nel 1878 dal famoso capitano Web. Lord Byron [si] vantava

to boast of) di aver fatto tre cose che nessun altro avrebbe mai fatto: di aver traversato a nuoto i Dardanelli, di aver spento una candela alla distanza di trenta metri con un colpo di pistola (*pistol shot*) e di aver scritto un poema, il «Childe Harold» del quale furono vendute 100 mila copie in una sola settimana. Il monello suonò il campanello e quando mi vide corse via rapido come il vento temendo che lo picchiassi. E' da affittare questa casa? No, signore, ma ne ho un'altra qui vicino che farebbe per voi: volete che ve la mostri? Andiamo a vederla, ma facciamo presto chè ho degli amici che mi stanno aspettando. L'abito che indossavate ieri era un po' frusto, buttatelo via e compratene uno nuovo. La tomba di Newton è nell'Abbazia di Westminster: su di essa son scritti solo questi due versi di Pope che vi traduco: La natura, e le leggi della Natura, giacevano nascoste nella notte; Dio disse: Sia Newton! e tutto fu luce.

PARTE SECONDA

LEZIONE I

Articolo indefinito.

L'articolo indefinito si pone tra l'aggettivo e il nome quando l'aggettivo è preceduto da **so** (così), **too** (troppo). Es.:

— *Non avevo mai sentito una voce così bella.*
I had never heard so beautiful a voice.

— *E' una frase troppo difficile perchè io la com-* [*prenda.*
It is too difficult a phrase for me to understand.

— *Abbiamo una casa troppo piccola per invitarvi.*
We have too small a house to ask you.

Le parole **what** (che, *esclamativo*), **such** (tale, così) e **half** (mezzo, quando è seguìto dal nome) richiedono l'articolo indefinito dopo di loro. Es.:

— *Non immaginavo fosse un viaggio così lungo.*
I did not imagine it was such a long journey.

— *Avete da prestarmi mezzo sigaro?*
Have you got half a cigar to lend me?

— *Che bel fiore!*
What a pretty flower!

What richiede l'articolo indefinito solo quando è seguito da un nome al singolare di cosa che si può contare. Es.:

— *Che grazioso villino!*
What a charming cottage!

— *Che faticosa passeggiata!*
What a tiresome walk!

— *Che sciocco che è!*
What a stupid fellow it is!

What non vuole l'articolo quando è seguito da un nome che si usa sempre al singolare o da un nome di cosa indicante materia non divisibile in unità. Es.:

— *Che bei capelli biondi!*
What fine fair hair!

— *Che deliziosa musica!*
What delicious music!

— *Che tempo orribile!*
What horrible weather!

Si usa l'articolo indefinito per tradurre *il*, *lo*, *al*, *alla*, quando voglion dire *ogni*, *ciascuno*. Es.:

— *Questa stoffa costa dieci lire al metro.*
This cloth costs ten francs a metre.

— *Il treno va alla velocità di 90 miglia all'ora.*
The train goes at the rate of 90 miles an hour.

Si usa pure l'articolo indefinito dopo un numero frazionario. Es.:

— *Un quarto d'ora.*
A quarter of an hour.

— *Tre quarti di libbra.*
Three quarters of a pound.

— *Mezz'ora* (1).
Half an hour.

I nomi che indicano nazionalità, professione, titolo, religione, ecc. vanno preceduti dall'articolo indefinito. Es.:

— *Sembra un inglese.*
He looks like an Englishman.

— *E' dottore o avvocato, non ricordo bene.*
He is a doctor or a lawyer, I don't remember [which.

— *Dickens, romanziere inglese.*
Dickens, an English novelist.

Il nome aggiunto ad altro nome per spiegarlo si fa precedere dall'articolo. Es.:

— *L'automobile, utile ma pericolosa invenzione.*
The motor-car, a useful but dangerous invention.

— *Un Giugno piovoso, bozzetto di Ouida.*
A Rainy June, a sketch by Ouida.

Si usa far precedere dall'articolo i titoli dei libri. Es.:

— *Nuova Grammatica Inglese.*
A New English Grammar.

— *Trattato di Economia Politica.*
A Treatise on Political Economy.

Nota. — *Un certo, una certa*, si possono tradurre con *a certain* o semplicemente coll'articolo indefinito. Es.:

— *Un certo signor Nelvil che forse conoscete.*
A Mr. Nelvil whom perhaps you know.

---

(1) Quando *half* è preceduto da *every* (ogni) non vuole l'articolo. Es.:

Devo prendere una pillola ogni mezz'ora.
I must take a pill every half hour.

Si deve usare l'articolo indefinito parlando di parti del corpo. Es.:

— *Ha la mano piccolissima.*
She has a very small hand.

— *Ha la testa troppo grossa.*
He has too big a head.

Nell' inglese moderno si usa *a* nel suo significato originale di numerale (= uno). Es.: *not a word, in a minute, a foot deep*; *one* vuol dire *uno solo*, non due o più. Es.:

— *Ho un amico.*
I have one friend (= ho un solo amico).
I have a friend (= ho un amico fra gli altri).

— *Un volume è legato e l'altro no.*
One volume is bound, the other is not.

— *Non c'è che un uomo che potrebbe saperlo.*
There is only one man who could know it.

Uno si traduce *one* innanzi a *morning, evening, day, night, afternoon*. Es.:

— *Ci andai una mattina di giugno.*
I went there one morning in June.

Vocaboli.

meraviglia - wonder
frottola - fib
terremoto - earthquake
peso - weight
conquista - conquest
pensieroso - thoughtful
di cattivo augurio - ominous, ill-omened
bisogno - want, need
cordialmente - heartily
imbronciato - sulky
stagno (d'acqua) - pond
partita (al gioco) - game
rischio - risk
ginocchio - knee
iscrizione - inscription
anima - soul
abbattuto (moralmente) - cast - down
alla rinfusa - topsy-turvy

da lungo tempo - long since
rovesciato, sottosopra - upside down
incredibile - incredible
a mala pena - barely.

Fraseologia.

to hear - *sentir dire*
to hear from - *aver notizie da*
to hear of - *sentir parlare di*
to drive one mad - *far impazzire uno*
to shake hands with one - *stringer la mano a uno*
to wear out - *consumare, logorare.*

66° Tema.

Friendship is love without love's wings. They shook hands and parted never to meet again. That girl nearly drove him mad. The snow is a foot deep, but will soon melt away. She wore a new spring dress of the smartest cut. I would have you understand, once for all, that I do not mean to pay your debts on any account. I feel very much inclined not to come; it is too long a journey for me to take. What a lazy man you are! You need not walk all the way, you may ride or drive just as you like, and the train goes every half hour, so you have only to choose. I heard from my brother two weeks ago, he wrote from the Black Forest, he sends you his best greetings. In visiting Warwick Castle the thing that struck me most was to see the boots that Cromwell wore at the battle of Newcastle fighting against Charles I. Did you ever hear of a Count Raleigh? I did and I heard too that he died not long ago in the United States. Your shoes are quite worn out. He sank into an arm-chair and said nothing. She could not help smiling at him.

67° Tema.

La Francia non fu per Bonaparte che una conquista; ricordatevi l'iscrizione che sta sulla porta della sua tomba agli Invalidi: ' Desidero che le mie

ceneri riposino sulle rive della Senna in mezzo a quel popolo francese che ho tanto amato '. Posate il mio libro e lasciate stare le mie carte; sapete che non voglio che nessuno le tocchi: l'altro giorno le trovai tutte alla rinfusa e dovetti perdere una mezz'ora a metterle in ordine. La vite s'avviticchia ai gelsi, come l'edera all'olmo. C'erano molti errori nella mezza pagina che ho tradotto? Non molti; avreste però potuto tradurla meglio. I treni più rapidi vanno a 180 chilometri all'ora. Avete mai sentito parlare di Keats, poeta inglese che morì in Roma nel 1821? Naturalmente, lessi l'ultimo sonetto che scrisse prima di partire per l'Italia ' Lamento di un amante ' che è, insieme all'Ode a un Usignuolo, una delle più belle cose che scrisse. Credo sia un uomo troppo onesto per aver fatto una così cattiva azione. Gli avete dato tanti fastidi e seccature, che lo avete quasi fatto impazzire. Avete vinto o perduto? Nè l'uno nè l'altro; ci ho pensato meglio e non ho scommesso: così non ho corso nessun rischio. So che mi avete tessuto un'infinità (*a lot of*) di frottole; ma io avevo già avuto notizie da vostro padre e non son caduto nella tela (*snare*). Dovete proprio andarci? Sì, devo restituirgli i libri che mi prestò: non oso tenerli più a lungo. Credevo di aver rotto lo specchio. Le ragazze stavano mietendo il fieno (*hay*).

LEZIONE II

Articolo definito.

A quanto si disse nella prima parte aggiungeremo le osservazioni seguenti. Vogliono l'articolo:

1° I nomi di catene di monti, (i nomi di monti isolati lo rifiutano) e quelli di fiumi, laghi, mari. Es.:

Gli Appennini - The Appennines.
I monti d'Alvernia - The Mountains of Alvernia.
Il monte Rosa - Mount Rosa.
Il Tamigi - The Thames.

2° I nomi di titolo seguìti da *of* e da un nome proprio. Es.:

— *Il duca di Marlborough.*
The duke of Marlborough.

Nota. — I titoli seguenti, siano o no seguiti dal nome, vogliono sempre l'articolo:

The Emperor
The Empress
The Czar
The Czarina
The Archduke
The Archduchess
The Elector
The Electress
The Dauphin
The Dauphiness.

3° I nomi seguenti:

The universe - *L'universo*
The world - *Il mondo*
The earth - *La terra*
The sun - *Il sole*
The moon - *La luna*
The ocean - *L'oceano*
The sea - *Il mare*
The city - *La città*
The country - *La campagna*
The theatre - *Il teatro.*

4° I nomi che indicano nazionalità, sètte religiose, corporazioni, ecc. Es.:

The French - *I Francesi*
The Protestants - *I Protestanti*
The Carpenters - *I falegnami.*

Non vogliono l'articolo i nomi propri a meno che il nome non sia preceduto da un aggettivo. Es.:

— *Avete letto il Tennyson?*
Have you read Tennyson?

— *Il melodioso Tennyson.*
The melodious Tennyson.

Osservazioni sul posto dell'aggettivo.

L'aggettivo segue il nome:

1° Quando è usato come complemento di apposizione. Es.:

— *Riccardo Cuor di Leone.*
Richard the Lion-Hearted.

2° In alcune espressioni come: *Princess Royal*, *Prince Regent*, ecc.

3° Quando è preceduto dall'avverbio *so*. Es.:

— *Un cielo così limpido, così azzurro e luminoso [quale io non vidi mai in altre regioni.*
A sky so clear, so blue and bright as I never [saw in other regions.

4° Quando il verbo *essere* è sottinteso e l'aggettivo è quindi predicato. Es.:

— *Un fanciullo addormentato.*
A child (who is) asleep.

— *Colla testa alta.*
With his head (which is) erect.

— *Tentammo tutti i mezzi possibili.*
We tried all means possible.

Vocaboli.

cassetta per lettere - letter-box
aquila - eagle
falco - hawk
servizio (finimento) - set
pericolo - danger, peril
risorsa - resource
danno, guasto - damage
di lusso - luxurious
corazzata - battleship
avorio - ivory
prestito - loan
vergogna - shame
immobile - motionless
mughetto - lily of the valley

solidamente - firmly, strongly
a braccetto - arm in arm
liberamente - freely
a vicenda - mutually
teneramente - tenderly.

Verbi.

ferire - to wound
usare, solere - to use
agire da, fare da - to act (as)
ravvolgere - to wrap
perire - to perish
causare, produrre - to cause
impallidire - to turn pale
sciupare, guastare - to waste
salutare uno - to bow to a person.

Fraseologia.

Potersi permettere, avere i mezzi di, si traduce in inglese *to afford*, preceduto dal verbo *can* (can afford). Es.:

— *Se avessi i mezzi viaggerei.*
If I could afford it I would travel.

— *Non posso permettermi di tener carrozza.*
I cannot afford to keep a carriage.

— *Ne avreste i mezzi?*
Could you afford it?

— *Debbo andare, non posso permettermi di perdere un giorno.*
I must go, I cannot afford to lose a day.

Impedire si traduce *to prevent*; *impedire a uno di fare una cosa*, si traduce *to prevent one from doing a thing*. Es.:

— *Gl'impedirò di venire qui.*
I will prevent him from coming here.

Si può anche far uso dell'*aggettivo possessivo* seguito dal *participio presente*. Es.:

I will prevent his coming here.

68° Tema.

It is a curious kink (nodo, mistero) in human nature which insists that sport, to be good sport, must be spiced with danger. Mountaineering, big game shooting, motor-racing, what would they be if it were not for their perils? In the peril of a sport lies its excitement. Where did you get your clothes? At Stanton's in Bond Street. Does he charge very high? Can you oblige me with the loan of twenty pounds? I am afraid I cannot afford it just now; I have had some heavy expenses and I am rather short of money. When I meet him he always bows to me first. He folded the letter in two and thrust it into his pocket. Last Sunday we went to see the Tower of London and Charles acted as our guide: one can understand Macaulay writing that there is no sadder spot on earth than this: think only of the long list of those who perished here! London is an extremely picturesque city, more so than any I have seen: it is not bright and pretty like Paris, but for one with an artistic eye it is extremely picturesque; there are so many points from which the buildings seem to arrange themselves in picturesque groups and the effects of light and shade are sometimes quite wonderful; then, too, London has the finest public buildings of any city in the world. I have heard he keeps a yacht though he could ill afford it.

69º Tema.

La felicità umana è una quiete operosa, un equilibrio costante tra i desideri e i mezzi di soddisfarli con la propria attività. Avrei voluto condurvi a vedere la città e farvi da guida se un telegramma che mi chiamava a Roma non me lo avesse impedito. Il coraggioso capitano non volle abbandonare la sua nave, ma stette immobile sul ponte mentre questa affondava rapidamente e perì inghiottito dalle onde. Di chi credete sia questo ritratto? Se non mi sbaglio deve averlo dimenticato quel signore che vi ha salutato or ora: nessun altro è stato qui prima e non può appartenere che a lui. Dite a questi ragazzi che non sciupino il loro tempo in cose inutili: il tempo è il più prezioso dei possessi, poichè con tutto l'oro del mondo non ne possiamo comprare la più piccola parte (*portion*). Aveste mai notizie da quel nostro amico che partì or sono due anni per l'Australia? Mai; non so che cosa ne sia stato. Quando andate in Inghilterra vorrei che mi compraste un finimento di forchette e coltelli col manico d'avorio. La vita dei club londinesi, per quanto ne so io, mi sembra molle e indolente; la maggior parte dei soci non sembra abbia altro di meglio da fare che leggere giornali, fumare, giocare a whist, ciarlare e pranzare; e molti soci son uomini intelligenti che potrebbero fare un migliore uso del loro tempo. Non credo abbia i mezzi di spender tanto: probabilmente sciuperà tutto il denaro che suo zio gli ha lasciato. Non potreste voi impedirgli di far simili follie? Provai ad avvertirlo ma non vuol darmi retta; vuol sempre fare a modo suo.

LEZIONE III

Verbi riflessi.

I verbi riflessi sono quelli nei quali il soggetto fa e soffre l'azione, come *divertirsi*, *lavarsi*, *pettinarsi*.

I verbi riflessi si coniugano in inglese facendo seguire al verbo i pronomi riflessi che sono i seguenti:

Myself	- *me stesso, mi*
Thyself	- *te stesso, ti*
Himself	- *se stesso, si* (masch.)
Herself	- *se stessa, si* (fem.)
Itself	- *se stesso, si* (neutro)
Ourselves	- *noi stessi, ci*
Yourself	- *voi stesso, vi* (riferendosi a una sola pers.)
Yourselves	- *voi stessi, vi* (riferendosi a più pers.)
Themselves	- *loro stessi, si.*

Per persona indeterminata, all'infinito, si usa *oneself*: così *divertirsi* si dirà:

to amuse oneself

e coniugando:

I amuse myself	- *io mi diverto*
Thou amusest thyself	- *tu ti diverti*
He amuses himself	- *egli si diverte*
We amuse ourselves	- *noi ci divertiamo*
You amuse yourselves	- *voi vi divertite*
They amuse themselves	- *essi si divertono.*

I tempi composti dei verbi riflessi si coniugano coll'ausiliare *to have*. Es.:

— *Io mi sono riscaldato.*
I have warmed myself.

— *Essi si sono lavati.*
They have washed themselves (1).

I verbi riflessi sono in piccolo numero in inglese; molti verbi riflessi in italiano non lo sono in inglese.

Verbi riflessi nelle due lingue.

vestirsi - to dress oneself
lavarsi - to wash oneself
stancarsi - to tire oneself
sbarazzarsi - to rid oneself
rimproverarsi - to reproach oneself
presentarsi - to present oneself
applicarsi - to apply oneself
fortificarsi - to strengthen oneself
farsi capire - to make oneself understood
divertirsi - to amuse, to enjoy oneself
farsi male - to hurt oneself
abituarsi - to accustom oneself
approfittare - to avail oneself
sedersi - to seat oneself.

Verbi riflessi in italiano e non in inglese.

incontrarsi - to meet
astenersi - to abstain
svegliarsi - to awake
lamentarsi - to complain
scusarsi - to apologize (for)
innamorarsi - to fall in love (with)

---

(1) Quando un verbo riflesso è seguito da un nome preceduto dall'articolo questo si traduce col possessivo e il pronome riflesso viene soppresso; es.: Ella si lava le mani - *She washes her hands*; Egli si leva il cappello - *He takes off his hat*; Maria si accomoda il vestito - *Mary is mending her dress.*

ubriacarsi - to get drunk
andarsene - to go away
affrettarsi - to hasten
coricarsi - to lie down
accorgersi - to perceive
pentirsi - to repent
ritirarsi - to retire
sedersi - to sit down
meravigliarsi - to wonder
precipitarsi - to rush
inginocchiarsi - to kneel
rivolgersi - to apply to
servirsi - to make use
radersi - to shave
degnarsi - to deign
decidersi - to decide, to resolve
immaginarsi - to imagine, to fancy
prepararsi - to get ready
bagnarsi - to bathe
condursi - to behave
addormentarsi - to fall asleep
mischiarsi - to meddle
ristabilirsi (in salute) - to recover
informarsi - to inquire (for)
addirsi - to become
arrampicarsi - to climb
curarsi - to take notice, to care
battersi - to fight
avvicinarsi - to approach
appoggiarsi - to lean
separarsi - to part (with)
ammogliarsi - to marry
ammalarsi - to fall ill
alzarsi - to rise, to get up
dimettersi - to resign
ricordarsi - to remember
riposarsi - to rest
sentirsi - to feel
sforzarsi - to endeavour
trattenersi - to stay
vantarsi - to boast
suicidarsi - to commit suicide
passarsela - to get on
stabilirsi - to settle
pettinarsi - to do, to comb one's hair
bisticciarsi, litigare - to quarrel.

I suddetti verbi vogliono l'ausiliare *to have* nei tempi composti. Es.:

- *Mi sono arrampicato su quell'albero.*
  I have climbed up that tree.
- *Si è ammalato di febbre.*
  He has fallen ill with fever.

Il pronome *stesso*, usato per enfasi, si traduce in inglese con i pronomi riflessi *myself*, *thyself*, ecc. Es.:

— *Il conte stesso me lo raccontò.*
The count himself told me that.

— *Ella stessa mi disse che suo figlio non era pas-* [*sato all'esame.*
She herself told me that her son had been [plucked.

— *L'ha detto lui stesso?*
Did he say so himself?

Un pronome personale si traduce con *myself*, *thyself*, ecc. quando è usato enfaticamente per *io stesso, tu stesso.* Es.:

— *Vi accompagnerò io alla stazione.*
I will see you to the station myself.

— *C'era mio zio, mio fratello ed io.*
There was my uncle, my brother and myself.

— *Lo feci da me, nessuno mi aiutò.*
I did it myself, nobody helped me.

— *Il fuoco si spense da sè.*
The fire went out by itself.

— *E' impossibile che questa sedia stia ritta da sè.*
It is impossible that this chair should stand [by itself.

Vocaboli.

disinganno - disappointment
estasi - ecstasy
tortura - torture
vettura a quattro ruote - four-wheeler
vettura a due ruote - handsom, cab
stazione delle vetture - cab stand
un libro usato - a second hand book
trepidante - trepidating
farfalla - butterfly
celeste - heavenly
terrestre - earthly.

Fraseologia.

to get into a scrape - *cadere in un impiccio*
to get out of a scrape - *cavarsi da un impiccio*
to be at a loss (how) - *non saper come fare, dove dar [la testa*
to make fun of, to make fool of - *canzonare uno*
to go the wrong way - *sbagliare strada.*

70° Tema.

There is only one wish realisable on the earth; only one thing that can be perfectly attained: Death, and we have no one to tell us whether it be worth attaining. We breakfasted by candle-light and rode away on a frosty foggy morning. We climbed to the top of the hill where we lay down to rest. Women are led by nature to love themselves before others. It was so dark that we did not recognize each other. Last winter he fell ill, but now he is quite recovered. My eldest brother got married to an English young lady and now they have settled in Rome. Make haste, there is no time to lose. You go, I shall come later on, I have still to dress myself and comb my hair. I am sorry to part with you, but there is no help for it. He took no notice of my advice and now he has bitterly repented. Whenever you come to me you fall asleep; what is the matter with you? We bathed in the river. I fancy I wrote you of my friend's elopement (fuga); from that time she was never heard of again. Those people were evidently making fools of us. Last night coming home a man approached me asking for alms and complaining that he had not a penny to buy himself a piece of wood to warm himself with. It is impossible to help liking him.

71° Tema.

Cicerone diceva che una stanza senza libri è come un corpo senza anima. Non potei mai abituarmi a uscir presto al mattino e sempre mi rimprovero di essere così pigro. Vi divertiste molto ieri sera? Non

molto: ogni volta che vado al teatro non mi diverto perchè penso che devo alzarmi presto la mattina dopo. Mi sono stancato troppo; è meglio sederci qui e aspettare che passi la diligenza. Facciamo pure così, ma ci vorrà più di un'ora prima che ne passi un'altra. Ella si vanta del suo bell'aspetto (*good looks*) e del suo bel personale: dovrebbe ricordarsi che la bellezza presto svanisce. E' meglio riposarci dopo aver lavorato tutto il giorno. I ragazzi dovrebbero abituarsi fin dai primi anni a sopportare le fatiche e i disagi della vita. Vorrei coricarmi su quel soffice tappeto. Avete sbagliato strada. Come va il vostro inglese? Potete capire e farvi capire? Posso farmi capire abbastanza bene; quanto a capire è un altro paio di maniche (*shoes*). Ci siamo ricordati che voi foste il nostro migliore amico in quei malaugurati giorni, e ora vi preghiamo di accettare questo piccolo pegno della nostra gratitudine. Arrivammo in cima al monte solo in due; gli altri dovettero fermarsi a mezza strada sebbene si sforzassero di raggiungerci: ci son volute cinque ore per arrampicarci quassù.

Verbi reciproci.

I verbi reciproci indicano un'azione scambievole fra due o più soggetti. Si coniugano facendo seguire al verbo il pronome *each other* se l'azione avviene fra due soggetti o *one another* se l'azione avviene fra due o più soggetti. Es.:

— *Credo quelle due signore si conoscano.*
I think those two ladies know each other.

— *Spero ci rivedremo fra non molto.*
I hope we shall see each other before long.

— *Amiamoci e perdoniamoci i difetti.*
Let us love one another, and pardon one ano-[ther's failings.

I verbi reciproci vogliono l'ausiliare *to have* nei tempi composti.

Verbi.

scorrere - to flow
capovolgere - to upset
accordare - to grant
saltare - to jump
voltare - to turn over
fuggire - to run off
far finta - to pretend, to feign
mancare - to fail
abbassare - to lower.

Fraseologia.

to take amiss, to take ill - *aversi a male*
to kill two birds with one stone, to have two bites of a cherry } *fare un viaggio e due servizi*
to get worse and worse - *andare di male in peggio*
to glance (at) - *dare un'occhiata.*

72° Tema.

Come una nube di farfalle bianche la neve è scesa in terra. L'antica letteratura ebraica è rappresentata da un sol libro, la Bibbia. Se non venite in mio aiuto non so come cavarmi d'impiccio. Voltate la pagina e troverete la spiegazione che desiderate. Quando si accorse che volevano rubargli l'orologio fuggì via, e saltando un muro potè liberarsi dai due ladri. Ditemi quale ora vi accomoda di più ed io non mancherò di venire. Si videro e s'innamorarono a prima vista; d'allora si son sempre voluti bene. Voi non accettaste il loro invito nè vi scusaste; se loro se la sono presa a male non hanno torto: io avrei fatto altrettanto. Egli si dà una grande aria e si vanta delle sue ricchezze dimenticando da dove queste gli vennero e con quali mezzi le acquistò. Gli scrissi domandandogli notizie di voi e dei vostri, ma finora non si è degnato di rispondermi. Quando sposerà vostra nepote? Non saprei; so che c'è qualcuno che le fa la corte, ma non so altro. I suoi affari vanno di male in peggio. Lucia cuce e canta tutto il giorno. Ella mi diede un'occhiata e non disse nulla.

LEZIONE IV

Verbo Passivo.

In italiano un verbo si può coniugare nella forma passiva coll'ausiliare *essere* o *venire*; in inglese si usa soltanto l'ausiliare *to be*. Es.:

— *Venne sgridato.*
He was scolded.

Allorchè il verbo inglese è seguito da una preposizione che ne completa il significato, costruendo questo verbo passivamente la preposizione resta unita ad esso. Ecco alcuni di questi verbi:

to send for - *mandare a chiamare*
to telegraph for - *mandare a chiamare per telegrafo*
to approve of - *approvare*
to ask for - *chiedere (una cosa)*
to provide for - *provvedere*
to laugh at - *ridere di*
to think of - *pensare a*
to rely on - *fidarsi di*
to depend on - *contare su*
to decide on - *decidere*
to trifle with - *tenere a bada, prendersi gioco di*
to hear of - *sentir parlare*
to hear from - *aver notizie*
to apply to - *rivolgersi a*
to reproach with - *rimproverare*
to talk over - *discutere.*

Esempi:

— *I pompieri furono mandati a chiamare.*
The firemen were sent for.

— *La proposta venne approvata da me.*
The proposal was approved of by me.

— *Non si è più sentito parlar di lui.*
He has never been heard of.

— *Ci si può fidare di lui?*
Can he be relied on?

— *Mi accorgo che si sono presi giuoco di me.*
I perceive that I have been trifled with.

— *Si è provveduto al suo mantenimento.*
She has been provided for.

— *Si è discusso del suo matrimonio.*
Her marriage has been talked over.

— *Non è un affare da ridere.*
It is not a matter to be laughed at.

In inglese si usa la forma passiva anche quando il complemento oggetto del verbo è preceduto da una preposizione; in tal caso il complemento oggetto diviene soggetto e la preposizione si unisce al verbo. Es.:

— *Abbiamo scritto a Giovanni.*
John was written to.

— *Si parlò molto del suo libro.*
His book was much spoken of.

— *Si ricorse al tribunale.*
The tribunal was appealed to.

— *Non si era dormito nel letto.*
The bed had not been slept in.

Plurale dei nomi collettivi.

I nomi collettivi, pur restando invariabili, richiedono, nella maggior parte dei casi, il verbo e i pronomi al plurale. Es.:

— *Alla rivista c'era molta gente.*
At the review there were many people.

— *Al clero inglese è permesso di ammogliarsi.*
The English clergy are permitted to marry.

— *Il governo ha deciso di far la guerra nel Somaliland.*
The government have decided for the Somaliland war.

In certi casi il verbo si mette al singolare o al plurale secondo si vuol richiamare l'attenzione sul complesso degli individui, sull'unità collettiva, oppure sui singoli individui. Es.:

— *Il parlamento fu unanime nella sua decisione.*
The parliament was unanimous in its decision.

— *Il parlamento non fu unanime.*
The parliament were not unanimous.

— *Il consiglio comunale fu sciolto perchè aveva commesso delle irregolarità.*
The Country-Council was dissolved as they [1] had committed some irregularities.

— *La maggioranza ha ragione.*
The majority is right.

---

(1) I pronomi che si riferiscono a un nome collettivo vanno quasi sempre al plurale.

Vocaboli.

farmacista - apothecary
legatore - book-binder
negoziante di panni - draper
negoziante di tela - linen-draper
fruttivendolo - costermonger
scopo - aim
orefice - goldsmith
cartolaio - stationer
fornaio - baker
pino - pine
luppolo - hop
fodera - lining
calze - stockings
calzetti - socks.

Fraseológia.

to wait at table - *servire a tavola*
to wait on - *servire, essere al servizio*
to make use of - *servirsi, adoperare*
to be of use - *servire, essere utile, giovare*
to serve right - *meritare, star bene.*

72° Tema (parte II).

I nostri antenati, rifugiati presso i grandi camini che fumavano e non riscaldavano (il caminetto attuale fu inventato solo verso il 1750 dall'architetto Robert de Cotte) o seduti a mense senza forchette (le prime rare forchette apparvero ai primi del 600), furon forse men felici di noi, che viviamo sotto la luce elettrica, presso i ventilatori d'estate e i caloriferi d'inverno? La nobiltà inglese da quando data la sua origine? Mi affrettai a raggiungerli ma erano già partiti. La carta era conosciuta dai Cinesi molti secoli prima che venisse in uso in Europa. Non so come fare a finire questo lavoro per domani. Lo feci da me, nessuno mi aiutò. E' un uomo del quale ci si può fidare. Promise che si sarebbe provveduto a tutto. Non gli si è scritto ancora. Si mandò a chiamare un dottore. Questo dizionario non mi serve a niente. A

che serve comprar libri se non li leggete? Sapete servire a tavola? Due persone sono al servizio di quella signora. Potete servirvi della mia carrozza. E' stato multato (*fined*) di cento lire e gli sta bene. Vi starebbe bene perchè non volete mai darmi retta.

LEZIONE V

Del pronome indefinito **Si.**

Il pronome indefinito *si* (*on* dei Francesi) può tradursi in diversi modi:

1° Con **they** quando indica un numero limitato di persone. Es.:

— *Si sta discutendo il progetto per un nuovo ponte.*
They are discussing the project for a new bridge.
Si vendono queste merci molto più a buon mercato in Inghilterra.
They sell these goods much cheaper in England.
— *Si dice sia fuggito con lei.*
They say he has eloped with her.

2° Con **we** quando anche la persona che parla è compresa nel discorso. Es.:

— *Si dovrebbe studiare quando si è giovani.*
We should study when we are young.
— *Da noi si fa così.*
In our country we do so.
— *Non si può essere felici senza essere amati.*
We cannot be happy without being loved.

3° Con **you** quando chi parla non è compreso nel discorso. Es.:

— *Si dovrebbe essere più puntuali agli appunta-*
[*menti.*
You should be more punctual to the appoint-
[ments.

4° Con **people** in senso più generale, quando il *si* sta per *la gente* (*le monde*) dei Francesi. Es.:

— *Se va fuori sola cosa si dirà di lei?*
If she goes out alone what will people say of
[her?

— *Si trova sempre da ridire su tutto.*
People always find fault with everything.

— *Lo si biasima per essere stato troppo buono.*
People blame him for having been too indul-
[gent.

5° Si traduce con **one** o **man** in senso ancor più generale. Es.:

— *Non si può conoscere il futuro.*
One cannot know the future.

— *Non si sa mai quello che può succedere.*
One never knows what may happen.

Forma passiva.

Il pronome *si* può tradursi dando alla proposizione la forma passiva. Es.:

— *In Oriente si fanno splendidi tappeti.*
Splendid carpets are made in the East.

— *Le porte si aprono alle 6.*
The doors are open at 6.

— *Ci si aspettava che fosse più gentile.*
He was expected to be more kind.

— *Qui si vendono giornali francesi.*
French newspapers sold here.

— *Qui si parla inglese.*
English spoken here.

— *Si dice che ella sia molto bella.*
She is said to be very beautiful.

— *Si ammirò molto il suo abito primaverile.*
Her spring dress was much admired.

— *Mi si dice.*
I am told.

— *Voglio che mi si risponda.*
I will be answered.

— *Mi si fece credere.*
I was made to believe.

Nel cambiare un verbo attivo in passivo si può far soggetto della proposizione l'accusativo o il dativo. Es.:

— *Le si offrì una sedia.*
a) They offered her a chair (verbo attivo).
b) A chair was offered to her.
c) She was offered a chair.

— *Si promise un abito al ragazzo.*
a) They promised the boy a coat (verbo attivo).
b) A coat was promised the boy.
c) The boy was promised a coat.

L'uso della forma passiva dà luogo a molte frasi caratteristiche della lingua inglese. Si notino le seguenti:

— *Si sentì parlar molto di loro questa estate ai* [*bagni di mare.*
We heard them much spoken of this summer [at the sea-side,

— *Lo si canzonò molto a causa del fiasco che aveva [fatto.*
He was much laughed at on account of the [fiasco he had made.

— *Una donna della quale non si parla mai è la [più lodata.*
A woman who is never spoken of is praised [the most.

— *Non si sente parlar d'altro che di balli e di- [vertimenti.*
We hear nothing spoken of but balls and [amusements.

Vocaboli.

letteratura - literature
cattivo soggetto - ne'er do weel
inno - hymn
elegia - elegy
polso - wrist, pulse
indole - disposition
media - average
esposizione - exibition
vincolo - tie, bond
natura - nature
mendicante - beggar
tradizione - tradition
camposanto - churchyard
cigno - swan
esatto - exact, accurate, particular
snello, sottile - slim
elegante, nuovo - spick and span (1)
instabile - shaky
stoviglie - crockery.

Verbi.

sciogliere, slegare - to loose
disporre - to dispose
rasserenarsi - to clear up
bagnarsi (fare un bagno) - to bathe
bagnarsi - to get wet
compromettersi - to compromise oneself
unire - to unite, to join
fornire - to supply
differire, rimandare - to differ, to put off
esporsi - to expose oneself
inspirarsi - to inspire oneself.

---

(1) *Spick and span* è corruzione di *spike* (chiodo) e *spoon* (truciolo) e significa: nuovo come un *chiodo* appena fatto o un *truciolo* appena tagliato.

Fraseologia.

to put out of temper - *far scappare la pazienza*
to fall through, to break off - *andare a monte*
in the end, in the long run - *a lungo andare*
to keep a person on tenter hooks - *tener uno nell'in-*
[*certezza, sulle spine*
to puff up - *levare alle stelle, vantare*
to take into account - *contare, calcolare.*

73º Tema.

An aim in life is the only fortune worth the finding: and it is not to be found in foreign lands but in the heart itself. I shall avail myself of the first opportunity to be introduced to your sister who, I am told, speaks English very well. You are always putting me off and keeping me on tenter hooks, but I begin to feel tired of the situation. Kipling's last book of poems was much puffed up; I don't think it is worth half they say. I heard last night at Lady Rose's that the match has been broken off. Don't let the dog loose; he may bite someone. The sky is clearing up, we may go and bathe in the river. You are wanted, sir, there are many visitors in the drawing-room waiting for you. They were given ten days' leave and to-day they are expected to be back; I hope they will not fail to come. How do you say in German 'looking-glass'? We say 'spiegel'. He has not been heard of again but I daresay he will turn up some day. She glanced at her watch.

74º Tema.

Si dice che la media dei vapori che l'oceano inghiotte sia di 365 all'anno: per esempio dal Capo Fenesterre a Vigo c'è in denaro e in merce per circa 150 milioni di valori affondati senza contare le caldaie (*boiler*), i cannoni delle navi da guerra e tutto

l'infinito materiale di gran costo che si può ancora vendere ad alto prezzo. A Roma si va a letto di buon'ora: la sera alle 11 non si vede anima viva per le strade; sembra una città morta. Si fanno tanti progetti in questo mondo, ma l'uomo propone e Dio dispone. Sebbene io fossi corrispondente di un giornale, mi si vietò l'ingresso all'esposizione. Si ha torto di credere che non ci sia felicità in questo mondo: si dovrebbe essere contenti del poco che si ha. Dove si possono prendere a nolo biciclette? Guardate, c'è là un cartello (*placard*): Qui si noleggiano biciclette un franco l'ora. Quel suo libro fu portato alle stelle: ora non se ne sente più parlare. Non mi fate scappar la pazienza: sapete che voglio mi si risponda subito. Si potrebbe arrivare in cima al paese, ma mi dissero che non c'è nulla da vedere. Giacchè siamo arrivati sin qui, andiamo avanti (*on*): non si sa mai, ci può essere qualche cosa che c'interessi. L'estate scorsa si sentì parlare molto di lui, anzi si diceva che si sarebbe stabilito per sempre in Italia; poi non se ne è sentito dir più nulla. Si dice che ella sia figlia di un conte italiano.

Costruzione richiesta dai verbi: to see, to feel, to hear, to observe, to smell, to watch, to notice.

Quando uno dei verbi suddetti è seguìto da altro verbo all'infinito o di modo finito, come *vidi un uomo correre* o *che correva*, quest'ultimo si traduce in inglese con il participio presente. Es.:

— *La sento ridere.*
I hear her laughing.

— *Lo osservai che stava lì solo.*
I noticed him standing alone.

— *Osservavo le nuvole che si addensavano.*
I observed the clouds gathering.

— *Sentivo l'odore di qualche cosa che bruciava.*
I smelt something burning.

Se l'azione espressa dal verbo infinito è un'azione rapida, che termina in un atto solo, senza idea di continuazione, questo verbo rimane all'infinito senza il *to*. Es.:

— *Ieri lo vidi partire.*
Yesterday I saw him start.

— *Lo vidi chiuder la porta.*
I saw him shut the door.

— *Li sentii chiamare.*
I heard them call.

I seguenti esempi mostrano la differenza delle due costruzioni:

— *Voi lo vedeste scrivere la lettera e io lo vidi [impostarla.*
You saw him writing the letter and I saw [him post it.

— *Lo osservai raccogliere il portamonete e lo spiai [mentre contava il denaro.*
I noticed him pick up the purse and watched [him counting the money.

Quando uno dei suddetti verbi è seguìto da un infinito col suo complemento oggetto, quest'ultimo si suole porre subito dopo il verbo e l'infinito si traduce con il participio passato. Es.:

— *Vidi tagliare un grosso albero nella foresta.*
I saw a big tree cut down in the wood.

— *Vidi portar via il suo cappello dal vento.*
I saw his hat blown away by the wind.

— *Ho sentito cantare quella canzone dalla Patti.*
I have heard that song sung by Patti.

— *Vidi mangiare tutto il pane in un momento.*
I saw all the bread eaten in a moment.

Spesso è il senso che dice quale delle tre costruzioni debba usarsi. Es.:

— *Lo sentii cantare una canzone.*
1° I heard him singing a song.
2° I heard him sing a song.
3° I heard a song sung by him.

La 1ª forma dà l'idea di un'azione continuata e da poco finita; la 2ª e la 3ª indicano che l'azione è avvenuta in un tempo piuttosto lontano, ma la 3ª richiama l'attenzione sulla canzone e non su chi la cantò.

75° Tema.

Un vincolo di antica e viva simpatia letteraria unisce l'Inghilterra all'Italia: la grande poesia britannica spesso s'inspirò alla divina bellezza della natura italiana: ma i poeti inglesi non si mostrarono ingrati come i più dei francesi e dei tedeschi, e splendidi inni e sincere elegie ci vennero dall'Inghilterra. Che cosa si dirà di noi se lo lasciamo senza aiuto? Che si dica quel che si vuole, egli non merita nulla. Pare che il matrimonio (*match*) sia andato a monte e tanto meglio per lui. Il ladro deve essere entrato dalla finestra: lo vidi venire dal corridoio che conduce alla finestra grande del salotto. Ieri sera avevo veduto bruciare parecchi boschi di castagni; stamane poi mi dissero che il danno causato dall'incendio è molto più grande di quello che s'immaginava. Sento piangere i ragazzi: andate a vedere cosa è successo. Si dice che la villa del marchese si venda. Sarà per pagare i debiti che ha fatto suo figlio. Lo vidi un momento fa chiuder la porta e andarsene. L'altro anno fra i monti di Benabbio vidi uccidere una grossa aquila. Nelle città inglesi tutto è così tranquillo e quieto la domenica, che si potrebbe sentir cadere uno spillo per la strada. Vi portai un paniere di frutta e le vidi mangiare in un momento dai ragazzi. Vestitevi e pettinatevi, ma fate presto, altrimenti saremo in ritardo.

LEZIONE VI

Del verbo to get.

Gl'Inglesi fanno molto spesso uso di questo verbo specialmente nella lingua parlata, ma l'abusarne è considerato piuttosto volgare. Vediamo i varii significati che può prendere questo verbo:

1° Si adopera in senso proprio di *ottenere*, *acquistare*, *procurare*. Es.:

— *Dove avete acquistato quel bel mobile?*
Where did you get that fine piece of furniture?

— *Procuratemi quel libro.*
Get me that book.

— *Ottenni un mese di congedo.*
I got a month's leave.

2° Si unisce sovente al verbo *to have*, specialmente quando questo indica possesso. In questo caso l'uso di *to get* non è che un pleonasmo. Es.:

— *Avete un lapis? Grazie, ne ho uno.*
Have you got a pencil? Thanks, I have got one.

— *Ella ha un nuovo vestito da estate.*
She has got a new summer costume.

— *Voi avete molto denaro.*
You have got plenty of money.

— *Cosa avete da dire?*
What have you got to say?

3° Si usa in sostituzione di altri verbi. Es.:

to get to a place	per	*to arrive at a place*
to get something ready	»	*to prepare something*
to get one's breakfast	»	*to breakfast*
to get into debt	»	*to make debts*
to get	»	*to induce, to persuade.*

4° Secondo le preposizioni dalle quali è seguìto prende, come molti altri verbi inglesi, significati diversi. Es.:

to get in - *entrare*
to get out - *uscire*
to get up - *alzarsi*
to get on - *passarsela, montare (un cavallo)*
to get off - *cavarsela, svignarsela, smontare (da cavallo)*
to get over, o, to get through - *superare, vincere, scavalcare (un muro ecc.)*
to get together - *radunare*
to get out of - *estorcere, tirar fuori*
to get down - *scendere*
to get under - *mettersi sotto*
to get away - *andarsene.*

5° Quando è seguìto da un aggettivo, da un participio passato o da un avverbio, significa *divenire* e traduce molti verbi riflessi italiani. Es.:

to get tired - *stancarsi (= divenire stanco)*
to get wet - *bagnarsi*
to get ready - *prepararsi*
to get angry - *arrabbiarsi*
to get tidy - *ripulirsi, rassettarsi*
to get frightened - *spaventarsi*
to get well again - *rimettersi (in salute)*
to get married - *sposarsi*
to get drunk - *ubriacarsi*

to get thin, to get fat - *dimagrire, ingrassare*
to get shaved - *farsi radere*
to get rid of - *sbarazzarsi, liberarsi*
to get aware of - *accorgersi*
to get cold - *raffreddarsi*
to get into trouble - *tirarsi addosso dei fastidi*
to get fond of - *invaghirsi*
to get hold of - *impossessarsi, afferrare*
to get late - *farsi tardi*
to get dark - *farsi buio*
to get near - *avvicinarsi.*

Modi di tradurre il verbo **mancare.**

Questo verbo si può tradurre in varii modi in inglese a seconda del senso. Es.:

— *Che cosa ti manca?*
What is it you want?

— *Mancano dieci minuti alle due.*
It wants ten minutes to two.

— *Vi manca la pratica.*
You want practice.

Quando significa *essere mancante* si traduce **to be wanting.** Es.:

— *Manca di buon senso.*
He is wanting in good sense.

— *Mancano duecento lire a fare la somma.*
Two hundred francs are wanting to make up [the sum.

— *Mancano ancora tre invitati, aspettiamoli.*
Three guests are still wanting, let us wait for [them.

Nel senso di *non esserci più, esser stato tolto* si traduce **to be missing** o **to miss** (personale). Es.:

— *Mancano due libri dallo scaffale, chi li ha presi?*
Two books are missing from the shelf, who [took them?

— *Vi manca nulla?*
Do you miss anything?

— *Mi mancano (non trovo più) due camice.*
I miss two shirts.

Quando *mancare* vuol dire *sentire la mancanza, la privazione* si traduce **to miss**. Es.:

— *Sento la mancanza vostra.*
I miss you very much.

Restare, aver di resto, si dice **to have left**. Es.:

— *Mi restano solo due figli.*
I have only two sons left.

— *Quanto vi resta?*
How much have you left?

— *Non mi resta alcuna speranza.*
I have no hope left.

Vocaboli.

salario (dei domestici) - wages
stipendio (degli impiegati) - salary
stipendio (per alto impiego) - appointment
onorario - fee
pensione - pension
colpo - stroke, blow
impetuoso - impetuous
sciupone - spendthrift
sella - saddle
frusta - whip
raggio - beam
tegola - tile
calcio - kick
abbronzato (dal sole) - sunburnt

Verbi.

mettere in pericolo - to endanger
ribaltare - to get upset
affacciarsi - to look out
dirigersi - to turn one's steps
rinchiudere - to shut up
sbattere - to slam.

Fraseologia.

to decline in health - *deperire in salute*
to set something on fire - *dar fuoco a qualchecosa*
to make the most of - *trar tutto il vantaggio possibile*
to find fault (with) - *trovar da ridire*
to steal out - *uscir di nascosto.*

76° Tema.

All at once she heard the window open. He could not be got to listen to my proposal; he said he had got many other things to think of. I got a letter from him; he seems to be getting on pretty well now. I cannot get over that hedge; it is full of thorns. He was expected to get through his exams, but he has failed. I'll get two or three musical friends to come and play some dance music for us. She has got a charming little countryseat at Lockleven; if you can get an invitation you will enjoy your stay there immensely. You should not complain for you have got off very cheaply; you deserved to be treated much worse. He has got a very bad fever and is getting worse and worse. He is not a man to set the Thames on fire. Make the most of your time and don't waste it as others do. Make haste, let us get into that carriage or there will not be any left. Stop your bicycle, it has got a screw loose; you must get it tightened or you cannot go on. He drew too near the horse and got a kick on the left shoulder. They got all they wanted. He got a good scolding for his

impertinence. What have you got in your hand? You should get him to come. I got these books from London. Can you get over that wall? He fell into the ditch and we had to get him out. He had not noticed her steal out after him.

77° Tema.

Il sonno, come la felicità, fugge quando si chiama. Voltando da piazza S. Maria Novella in via S. Giovanni i cavalli si spaventarono e dovemmo scendere o avremmo corso il rischio di ribaltare. Temo che la notizia si saprà presto. Voglio disfarmi di questo noioso conoscente che cerca sempre di cavarmi di sotto denari, che poi non restituisce mai. Quando giunsi a casa mi accorsi che avevo dimenticato la valigia nel vagone: vi ritornai subito, ma mi fu detto che nessuno l'aveva veduta. Potete procurarmi del buon panno inglese per un abito da inverno? Son disposto a spendere anche 15 scellini al metro; non importa il prezzo, purchè la stoffa sia buona. L'ora del pranzo si avvicina e voi non vi siete ancora preparato; sapete che non sta bene far aspettare la gente: vostro nonno specialmente diviene impaziente se si tarda. C'è tempo, mancano venti minuti all'una. Mi mancano 200 sterline a far la somma: potreste indurre il signor Luchesne a prestarmele fino a giovedì al più lungo? Quando giunsi all'albergo e aprii la valigia trovai che ci mancavano i gioielli: ne avvisai la polizia, ma finora non sono ancora riusciti a trovare il ladro. Vi mancava nient'altro? Non mi restano che 500 franchi: se li volete, sono sin d'ora a vostra disposizione. Grazie, non occorre che vi disturbiate: ho potuto far fronte (*to meet*) agli impegni in altro modo. Procurerò che mio zio vi anticipi il danaro. Bevete il vostro caffè e non lo lasciate raffreddare. Non credo possiate far passare il pianoforte per quella porta. L'estate scorsa presi una febbre dormendo all'aria aperta. Uscendo sbattè la porta con violenza.

LEZIONE VII

Dei vari modi di tradurre il soggiuntivo.

Il soggiuntivo è poco usato nell'inglese moderno: si usa soltanto per esprimere il dubbio, l'incertezza. Es.:

— *Quando le domando s'ella mi ami...*
When I ask her if she love me...

— *Purchè confessi il suo errore lo perdonerò.*
Provided he confess his fault I will pardon [him.

— *A meno che acconsenta non si può far nulla.*
Unless he consent, we can do nothing.

Il soggiuntivo si traduce generalmente con il tempo corrispondente dell'indicativo. Es.:

— *Prima che parta desidero vederlo.*
Before he starts I wish to see him.

— *Non credo sia ricca o bella.*
I don't think she is rich or pretty.

— *Non ci è alcuno che studi più di lei.*
There is no one who studies more than she.

Quando il soggiuntivo italiano è retto dai verbi *credere*, *pensare*, *temere*, *sperare*, *supporre*, *desiderare*, ecc. esprimenti azione futura, si traduce in inglese con il futuro se è soggiuntivo presente, con il condizionale se è soggiuntivo imperfetto. Es.:

— *Spero che Luisa venga all'appuntamento.*
I hope Louise will come to the appointment.

— *Desidero che lo facciate per amor mio.*
I wish you will do it for my sake.

— *Temo non mi restituisca il denaro.*
I fear he will not return the money.
— *Vorrei che se ne andasse al più presto.*
I wish he would go away as soon as possible.
— *Supponeva che capisse.*
I supposed he would understand.
— *Vorrei che le diceste la verità.*
I wish you would tell her the truth.

Se il soggiuntivo è retto da **whatever, however, whoever, in order that**, si suole tradurre con il modo potenziale, cioè con *may* al presente e *might* all'imperfetto. Es.:

— *Qualunque domanda gli facciate ha sempre una [risposta pronta.*
Whatever question you may ask him, he has [always an answer ready.
— *Spalancate la finestra, che io veda il tramonto.*
Throw the window open, that I may see the [sunset.
— *Perchè non avesse ragione di lagnarsi.*
That he might have no reason to complain.
— *Per quanto forte io sia non credo poter resi- [stere a tanta fatica.*
However strong I may be I don't think I can [bear such a fatigue.

Allorchè il soggiuntivo è preceduto da **supposed that** (supposto che), **lest** o **for fear that** (per timore che), **in case that** (in caso che), **God forbid** (Dio ci guardi), si traduce, di solito, con **should** (dovesse). Es.:

— *Supposto che venga, cosa gli daremo da pranzo?*
Supposed he should come, what shall we give [him for dinner?

— *Per timore che ci vedesse ci nascondemmo dietro [la porta.*
Lest he should see us we concealed ourselves [behind the door.

— *Caso mai riposasse, lasciatelo in pace.*
In case he should be resting, leave him in peace.

— *Badate che non vi senta.*
Take care lest he should hear you.

Il soggiuntivo preceduto da un verbo impersonale (seguìto questo da un aggettivo o participio passato) si traduce ordinariamente con **should**. Es.:

— *E' naturale che ella pensi così.*
It is natural that she should think so.

— *E' giusto che egli sia ricompensato.*
It is just that he should be rewarded.

— *Fu convenuto che io andassi da lui.*
It was agreed that I should go to him.

— *Sembra strano che sia così smemorato.*
It seems strange that he should be so forgetful.

In generale il soggiuntivo si traduce con *should* quando anche in italiano si può usare il verbo *dovere*. Es.:

— *Non capisco perchè non venga (non debba venire).*
I don't understand why he should not come.

— *Non sorprende che essi si amino: son cresciuti [insieme.*
No wonder they should love each other; they [were brought up together.

— *Se vostro padre venisse, ditegli che torno subito.*
If your father should arrive, tell him I am [coming back at once.

Il soggiuntivo preceduto dai verbi **to wish, to like, to tell, to allow, to forbid, to believe** si traduce coll'infinito preceduto dal nome o pronome all'accusativo. Es.:

— *Ditegli che mandi questa lettera alla posta.*
Tell him to send this letter to the post office.

— *Gli permettevamo che prendesse i libri della nostra biblioteca.*
We allowed him to take the books of our library.

— *Credevo dicesse sul serio.*
I believed him to be in earnest (I thought he was in earnest).

— *Quante lezioni desiderate che prenda vostro figlio?*
How many lessons do you wish your son to take?

— *Desidero che ne prenda una al giorno.*
I wish him to take one every day.

— *Cosa desiderate che faccia?*
What do you wish me to do?

Vocaboli.

chiacchierone - chatter-box
fatto, azione - deed
mucchio - heap
occhiata - glance
trono - throne
caminetto - fireplace, hearth
serie - series
incertezza - suspense, uncertainty
sicurezza - surety
contemporaneo - contemporary.

Verbi.

riconoscere - to acknowledge
dipendere - to depend (on)
cercare - to look for
penetrare - to break into
spalancare - to burst open
urtare - to knock up against
ricercare - to seek after.

Fraseologia.

to call one names - *dire delle impertinenze a uno*
to give rise to, to occasion - *dar luogo a*
to be knocked up - *essere stanco, spossato*
to cut a person - *levare il saluto a una persona*
to throw the blame on one - *dar la colpa a uno.*

78° Tema.

La storia non è per Carlyle che una serie di biografie degli eroi: egli non riconosce che la superiorità dell'individuo storico. Per Herder, Schiller e Mazzini i grandi uomini non sono invece che gl'interpetri del pensiero nazionale, la sintesi, non la sorgente del concetto umano. E' giusto che voi abbiate quello che vi debbo. E' necessario io vada: non vedendomi farebbero mille strane supposizioni. E' peccato che quelli che vi hanno insegnato a parlare non vi abbiano insegnato a tacere. Non dubito che non facciate tutto quello che dipenderà da voi. Permettetemi che io provi il vostro cavallo. Dite al cameriere che ci dia due buone stanze esposte a mezzogiorno con ingresso libero. Si dice che ella fuggisse di casa per tema che suo padre la rinchiudesse in un convento. Egli desidera che io continui a insegnargli l'inglese sebbene io gli abbia detto che studiando quattro lingue a una volta è difficile che ne impari bene una. Supposto che voi partiate senza potermi rivedere, non dimenticate di scrivermi dandomi il vostro indirizzo. Qualunque cosa succeda non vi spaventate. Mi dispiacerebbe che non venissero: noi tutti sentiremmo la loro mancanza. Mi mancano due rasoi, cercateli nella valigia. Vorrei che vostro padre si decidesse: sono stanco di essere tenuto così in sospeso; non c'è peggior cosa dell'incertezza. Non avremmo mai creduto che dicesse sul serio; ha l'abitudine di scherzare sempre. Se lo zio venisse ora si irriterebbe con voi; sapete bene che non vuole che voi tocchiate nè i suoi libri nè le sue carte. Vorrei che non deste sempre la colpa a me; io non c'entro per nulla.

Dei vari modi di tradurre il soggiuntivo — (*sèguito*).

Quando il soggiuntivo è preceduto dai seguenti aggettivi:

useful - *utile*	agreeable - *piacevole*
useless - *inutile*	dangerous - *pericoloso*
fortunate - *fortunato*	probable - *probabile*
unfortunate - *sfortunato*	improbable - *improbabile*
difficult - *difficile*	shameful - *vergognoso*
possible - *possibile*	impossible - *impossibile*

il soggiuntivo si traduce con l'*infinito* preponendovi *for* col nome o pronome all'accusativo. Es.:

— *E' impossibile che a lei piaccia quell' individuo.*
It is impossible for her to like that man.

— *E' inutile che voi vi lamentiate.*
It is useless for you to complain (1).

Il soggiuntivo si traduce talvolta con il *gerundio* preceduto dall'*aggettivo possessivo*. Questa forma idiomatica è oggidì molto usata. Es.:

— *Nel caso che voi acconsentiate alla mia domanda, scrivetemi.*
In case of your consenting to my request let me know.

— *Ci andai senza che voi lo sapeste.*
I went there without your knowing it.

— *Disse che non starebbe molto, e suggerì che noi si aspettasse.*
He said he would not be long and suggested our waiting for him.

---

(1) Queste proposizioni si possono anche tradurre con *should*: — *It is impossible that she should like that man*, ecc.

— *Lo pregai di non permettere che io fossi man-*
[data in convento.

I begged him not to allow my being sent into
[a convent.

— *Mi domandò se mi sarebbe dispiaciuto che egli*
[cavalcasse il mio poney.

He asked me if I would mind his riding my
[poney.

— *Non mi meraviglio che voi non comprendiate*
[questi difficili idiomi.

I don't wonder at your not understanding
[these difficult idioms.

Non c'è pericolo che io cada nell'errore al quale
[voi alludete.

There is no fear of my falling into the error
[you allude to.

In molti casi per tradurre il soggiuntivo è indifferente usare una forma piuttosto che l'altra: spesso è l'orecchio che ci serve di guida.

79° Tema.

Ognuno cerca se stesso nei libri; i grandi successi derivano dal gran numero di contemporanei che si riconoscono in uno stesso libro. E' probabile che egli non vi senta: avvicinatevi all'orlo del precipizio e chiamate forte. Credo che sia inutile che lui chieda questo favore al marchese perchè non gli risponderà nulla. Non è possibile che egli sia disposto a pagare una tal somma. Qualunque cosa pensasse di loro e del loro strano contegno non disse nulla per non rattristare la zia. In caso che voi sapeste di qualche famiglia alla quale occorra un appartamento grande, scrivetemelo senza indugio. Non mi meraviglierei affatto se lui non accettasse la proposta. Quel mio povero amico era così abbattuto, che quando gli strinsi la mano gliela sentii tremare

nella mia. Ho sentito parlar molto di quell'opera: l'avete veduta rappresentare? Quando lo vide venire gli disse un mondo d'impertinenze; questo naturalmente diede luogo a una questione, e chi sa come sarebbe finita se io non fossi arrivato in tempo a dividerli. Luigi XIV, narra il Saint-Simon ed altri cento, ammetteva alla sua presenza i grandi ufficiali della corona quando non era seduto precisamente sul trono.

LEZIONE VIII

Passato remoto e Passato prossimo.

Per indicare un'azione che ebbe principio e fine in un tempo interamente trascorso senza alcuna relazione col momento presente, si usa in inglese il passato remoto. Es.:

— *Ritornò la settimana scorsa.*
He returned last week.

— *Sono stato in Inghilterra due anni fa.*
I was in England two years ago.

— *Gli avete parlato?*
Did you speak to him?

Il passato prossimo indica invece un'azione già finita ma che ha qualche relazione con il momento presente. Es.:

— *Vi ho detto tante volte di non venire così tardi.*
I have told you over and over again not to [come so late.

— *Sento che parlate inglese molto bene; son certo [che siete stato in Inghilterra.*
I hear you speak English very well; I am sure [you have been in England.

— *Ho ricevuto la vostra lettera e spero darvi una [risposta favorevole.*
I have received your letter and hope to give [you a favourable answer (1).

Del tempo continuato (*Duration form*).

1° Parlando di *dimora in un luogo* (siamo a Firenze da due anni), o di *una condizione*, *di uno stato di cose* (sono malato da tempo), che cominciati in un tempo passato durano ancora al momento in cui si parla, si usa in inglese il *passato prossimo* invece del presente come in italiano. Es.:

— *Sono a Londra da quattro anni.*
I have been in London four years.

— *Sono dodici ore che non mangio nulla.*
I have eaten nothing these twelve hours.

— *Mio cugino è soldato da anni.*
My cousin has been a soldier many years.

— *Quel signore è da tempo amico di casa.*
That gentleman has long been a friend to our [family.

— *Da quanto tempo dimorate in Italia?*
How long have you lived in Italy?

(1) Si usa anche il passato prossimo parlando di un fatto del tutto trascorso purchè lo stato di cose risultante da quel fatto esista tuttora. Es.:

— *L'impero britannico dell'India succedette al Mogul.*
The British Empire in India has succeded to the Mogul

— *Ci sono da poche settimane.*
I have been here only a few weeks (1).

Anche parlando di un *avvenimento trascorso*, se si vuol richiamare l'attenzione sullo spazio di tempo trascorso da quel giorno sino al momento presente, si usa in inglese il passato prossimo. Es.:

— *E' molto tempo che sono sposati.*
They have been married long.

— *Sono tre anni che mio zio è morto.*
My uncle has been dead three years.

— *Quanto tempo è che è morto Tennyson?*
How long has Tennyson been dead?

— *E' un anno che è partito.*
He has been gone a year (2).

Se invece si vuole indicare soltanto il momento in cui avvenne quel determinato fatto si usa il passato remoto. Es.:

— *E' molto tempo che sono sposati.*
They married long ago.

(1) Se il verbo che esprime la forma continuata è all'*imperfetto* questo si traduce in inglese con il *trapassato prossimo*. Es.:

— *Stavamo a Roma da un anno quando mia figlia partì.*
We had been in Rome a year when my daughter started.

Conobbi un inglese che stava a Rapallo da trenta anni.
I knew an Englishman who had been at Rapallo thirty years.

— *Mio padre lo conosceva da tempo.*
My father had long known him.

(2) Si può anche usare la forma impersonale *it is... since* seguita dal verbo al passato remoto. Es.:

— *E' un mese che mia sorella è partita.*
It is a month since my sister started.

— *Son due mesi che è morto.*
It is two months since he died.

— *E' un secolo che non ci vado.*
It is ages since I went there.

— *Mio zio è morto da tre anni.*
My uncle died three years ago.

2° Per indicare un'*azione* che cominciata da tempo dura ancora al momento in cui si parla, si usa il passato prossimo di *to be* seguito dal *participio presente* del verbo che esprime quell'azione. Es.:

— *Passeggio da un'ora e comincio ad essere stanco.*
I have been walking an hour and I begin to [feel tired.

— *Viaggiamo da due anni sul continente.*
We have been travelling on the continent for [two years.

— *E' un'ora che cerco il bastone e non mi riesce [trovarlo.*
I have been looking for my cane this hour and [cannot find it (1).

Si usa anche il passato prossimo di *to be* seguito dal participio presente del verbo principale per indicare un'azione finita da poco tempo. Es.:

— *Cosa avete fatto oggi?*
What have you been doing to-day?

(1) Se il verbo che indica l'azione continuata è all'*imperfetto* si traduce in inglese con il trapassato prossimo di *to be* seguito dal participio presente del verbo che indica l'azione. Es.:

— *Lina cuciva da due ore quando io entrai.*
Lina had been sewing two hours when I entered.

Anche il futuro e il condizionale possono indicare un'azione continuata. Es.:

— *Fra poco saranno due ore che aspetto.*
Presently I shall have been waiting two hours.

— *Ho scritto tre lettere.*
I have been writing three letters.

— *Gli ho spiegato alcune regole.*
I have been explaining some rules to him.

Vocaboli.

palmo - handbreadth
odio - hatred
sala d'aspetto - waiting-room
vivacità - vivacity
antenato - ancestor, forefather
crema - cream
ineguale - bumpy
sassoso - stony
duro, tiglioso - tough
architetto - architect
ventilatore - ventilator
aratro - plough

frettolosamente - hastily
rumorosamente - noisely
teneramente - tenderly
avidamente - eagerly.

Verbi.

gironzare - to hang about
rinunziare - to give up
occupare (tempo, spazio) - to take up
assicurarsi - to make sure
applaudire - to applaud
sciacquare - to rince
derubare - to rob.

Fraseologia.

to make oneself scarce - *svignarsela*
to take to one's heels - *darsela a gambe*
to take in; to cheat - *metter di mezzo*
to come across - *imbattersi.*

80° Tema.

Plato considered that the two greatest and noblest gifts which nature can confer are, in the first place, a superior understanding, and in the second, beauty. Friendship are generally first formed by the attrac-

tion of the face long before character is discerned, and how many of these acquaintanceships afterwards ripen into love! My time has been taken up with settling down in my new house. My brother has been an officer for two years: now he hopes to get his promotion. How long have you been in London? Two years next month. I had been swimming for an hour when luckily I met a boat which took me to shore again. They told me he has been making great resolves to study German in earnest. I was looking through a volume of Shelley and came across some rather neat lines on the 'Serchio'. Read them out to me, if you don't mind. We had been waiting two hours when this telegram arrived. If I can get to Boscolungo before nine, I shall have been walking eight hours without stopping. I have known him these fifteen years and I was really surprised to hear that he has taken you in. I am an early riser; I have been up two hours.

81° Tema.

Non si soffre per quello che non si sa, e in un mondo più duro, i nostri antenati furono forse più felici di noi. La nave è nel porto da una settimana. Voi siete stato in Inghilterra, non è vero? Non ci sono stato che un anno. Mio fratello è capitano da sei anni; ma adesso credo che abbia intenzione di abbandonare il servizio. Sono in questa banca dal mese di giugno e gli affari vanno ora a vele gonfie. Vi amo da qualche tempo. Si dice che il fumare sia dannoso: io fumo da quarant'anni e godo eccellente salute. Fate presto, sono almeno venti minuti che quel signore vi aspetta nel salotto. E' molto che avete questa villa? Sì, l'ho da dodici anni. Quanto è che studiate il francese? Lo studio da sette anni e sono stato due anni a Parigi. E' mezz'ora che suono il campanello e nessuno viene ad aprirmi. Può darsi che in casa non ci sia nessuno, ad ogni modo il portiere avrebbe dovuto avvisarvi. Dovreste pagarmi il salario che mi dovete da tanto tempo. E' qualche mese che non mi scrivete, come mai? Cosa avete

fatto tutta la mattina? Ho gironzato per il giardino e ho visto che è molto ben tenuto. E' molto che avete questo giardiniere? E' qui da pochi giorni, ma pare sia molto bravo. Intendevo rispondere alla vostra lettera quando mi ammalai. Quando arrivaste noi vi aspettavamo già da due giorni.

Del modo di tradurre alcuni verbi.

(divenire, conoscere, sapere, accorgersi).

Divenire si traduce in inglese con **to become** quando indica un cambiamento senza idea di tempo. Es.:

— *Egli è divenuto povero.*
He has become poor.

Con **to grow** quando indica un cambiamento graduale. Es.:

— *Sta diventando alta.*
She is growing tall.
— *E' divenuto grasso e vecchio.*
He has grown fat and old.

Con **to turn** per indicare un cambiamento subitaneo o che avviene in un tempo relativamente breve. Es.:

— *Ella divenne rossa e poi pallidissima.*
She turned red and then very pale.
— *Mio fratello si è fatto soldato.*
My brother has turned a soldier.

Conoscere si può tradurre **to know** o **to be acquainted with**. Es.:

— *Non conosco quella persona.*
I am not acquainted with that person.

— *Conoscete il russo?*
Are you acquainted with Russian?

Sapere, nel senso di *saper fare una cosa* si traduce con il verbo **can** o **to know how**. Es.:

— *Sapete giocare agli scacchi?*
Can you play chess? *oppure*
Do you know how to play chess?

Sapere quando vuol dire *essere consapevole* si traduce generalmente **to be aware of**. Es.:

— *Non sapevo che voi foste presente.*
I was not aware that you were present.
— *E voi lo sapevate?*
And were you aware of it?
— *Non sapevo di correre così grave rischio.*
I was not aware of running so serious a risk.

Avvedersi, Accorgersi si traduce **to get aware of**. Es.:

— *Mi accorsi di aver lasciato il portamonete nel [vagone.*
I got aware of having left my purse in the [railway carriage.

Far la conoscenza di una persona si traduce **to get acquainted with a person** (1). Es.:

— *Fu a Brighton che conobbi la ragazza.*
It was at Brighton that I got acquainted with [the girl.
— *Dove lo conosceste?*
Where did you get acquainted with him?

(1) Si dice anche: *to make the acquaintance of a person.*

82° Tema.

Non si dovrebbero leggere troppi libri e quelli scelti dovrebbero essere intieramente compresi: Hobbes soleva dire che se avesse letto tanti libri quanto gli altri sarebbe stato ignorante come loro. Non vedo vostro cognato da tempo: che ne è di lui? E' via da un mese; è in campagna per rimettersi. E' un'ora che parlate; parlate finchè volete, poi parlerò io. Era molto tempo che leggevate quando io arrivai? Non leggevo, chiacchieravo coi vostri bambini che mi hanno tenuto buona compagnia. Ho questo anello sin da quando avevo quindici anni e non voglio separarmene; è un ricordo carissimo. Debbo rispondere a tre lettere che sono sul mio tavolo da quasi un mese. Vedo molte nubi che si addensano e temo che piova: non piove da mesi. Non voglio che gli diciate nulla per ora; spero che ci pensi da sè. Quando arrivai a St. Moritz mi accorsi che non mi restavano che poche lire e dovetti rinunziare alla mia escursione. Si dice che egli conosca molto bene il russo, ecco perchè è stato scelto come corrispondente di guerra. Sapete pattinare? Abbastanza bene; ora però son fuori di esercizio, non pattino da tre anni. Se desiderate di conoscere la vita intima inglese vi consiglio di andare a stare qualche tempo in campagna.

LEZIONE IX

Del verbo **Fare**.

Due verbi inglesi traducono il verbo *fare* italiano: **to do** e **to make**. Si usa *to do* parlando del fare astratto, cioè quando non si indica quale è l'azione cui il verbo si riferisce. Es.:

to do nothing - *far niente*
» a good action - *fare una buona azione*

to do good - *fare del bene*
» one's duty - *fare il proprio dovere*
» a favour - *fare un piacere*
» as one pleases - *fare come uno vuole*
» honour - *fare onore*
» a foolish thing - *fare una sciocchezza*
» wrong - *far male*
» a kindness - *fare una gentilezza*
» justice - *fare, render giustizia*
» work - *far lavoro.*

Si usa pure *to do* quando *fare* si riferisce a un'azione dell'intelletto. Es.:

to do an exercise - *fare un esercizio*
to do a translation - *fare una traduzione.*

Si usa invece *to make* per esprimere un'azione materiale. Es.:

to make a dress - *fare un abito*
to make bread - *fare il pane* (1).

Sono eccettuate parecchie espressioni nelle quali si usa *to make* benchè non indichino azione materiale:

to make a promise - *fare una promessa*
» a vow - *fare un voto*
» a will - *fare un testamento*
» a proposal - *fare una proposta*
» a speech - *fare un discorso*
» a law - *fare una legge*
» a fortune - *fare fortuna*
» an observation - *fare una osservazione*
» war - *far guerra*

(1) *Fare*, parlando di oggetti che escono da officine, si traduce *to manufacture*. Es.: *These razors are manufactured in England.*

o make peace - *far pace*
» a person happy - *fare una persona felice*
» a journey - *fare un viaggio*
» an offer - *fare un'offerta*
» amends - *compensare*
» an apology - *scusarsi*
» a mistake - *fare un errore*
» a declaration - *fare una dichiarazione*
» a present - *fare un regalo*
» an agreement - *fare un contratto*
» an allowance - *fare un assegno in denaro*
» one's appearance - *comparire*
» a choice - *fare una scelta*
» difficulties - *fare difficoltà*
» an enquiry - *fare una inchiesta*
» progress - *far progressi*
» free with one - *non far complimenti.*

In alcune locuzioni *fare* può tradursi in inglese con altri verbi. Ecco le principali:

far pagare - to charge for
far aspettare - to keep one waiting, to make one [wait
fare una visita - to pay a visit, to call on a person
far la corte a una signora - to pay one's addresses [to a lady
far vedere - to let see, to show
far venire - to send for
far sapere - to let know
far sapere (a voce) - to send word
far sapere (per iscritto) - to drop a line
fare una passeggiata - to take a walk
fare una passeggiata (a cavallo o in bicicletta) - to [take a ride
fare una passeggiata (in carrozza) - to take a drive
fare un bagno - to take a bath
fare una domanda - to ask, *o*, to put a question

far avere - to let have
far male - to hurt
far fiasco - to fail, to fall through
far la parte di - to act, or play the character of
far avvertire - to warn, to send word.

Modo di tradurre il verbo **fare** seguìto da un infinito.

1° Il verbo *fare* seguìto da un infinito si traduce col verbo **to get** o col verbo **to have**, seguìto dal complemento oggetto dell'infinito, e l'infinito va al participio passato. Es.:

— *Farò dipingere di bianco le mie scale.*
I will get my stairs painted white.
— *Fate asciugare i panni al sole.*
Have the clothes dried in the sun.
— *Lo farò venir qui subito.*
I will have him come here at once.
— *Feci mandare una lettera a mia zia.*
I got a letter sent to my aunt.
— *Mi potreste far rilegare questo libro?*
Could you get this book bound for me?
— *Ve lo farò rilegare io.*
I will get it bound for you.
— *Dove vi faceste fare quel vestito?*
Where did you get that suit made?
— *Mi feci tagliare i capelli troppo corti.*
I got my hair cut too short.
— *Ci facciamo spazzolare gli abiti ogni mattina.*
We have our clothes brushed every morning [1].

---

(1) Si noti che le particelle pronominali *mi, ti, si*, ecc. del verbo *farsi* si traducono con un aggettivo possessivo che precede il complemento oggetto ove questo si riferisca a parti del corpo o a vestiario.

— *Bisogna che faccia restaurare la mia casa.*
I must have my house repaired.

2° *Farsi* seguìto dai verbi *to love*, *to hate*, *to know*, *to hear*, ecc. si traduce **to make oneself** e l'infinito va al participio passato. Es.:

— *Non potè farsi capire.*
He could not make himself understood.

— *Vi farete odiare da tutti.*
You will make yourself hated by all.

— *Mi farò rispettare.*
I will make myself respected.

— *Presto l'effetto del mare si fece sentire sui gitanti.*
Soon the effect of the sea made itself felt on [the excursionists.

3° *Farsi* seguìto da un infinito nel senso di *lasciarsi*, *permettere che* si traduce **to suffer, to allow oneself**. Es.:

— *Ella si fa ammirare volentieri.*
She willingly allows herself to be admired.

— *Non mi farei mai portare per il naso.*
I would never allow myself to be led by the [nose.

4° *Fare* seguito da un infinito, nel senso di *causare*, *esser cagione di*, si traduce **to cause**. Es.:

— *Mi faceste partire un'ora prima.*
You caused me to start an hour earlier.

— *Faceste loro perdere il treno.*
You caused them to miss the train.

— *Mi faceste inciampare e cadere.*
You caused me to stumble and fall.

5° *Fare* nel senso di *indurre*, *persuadere* si traduce **to get**. Es.:

— *Se potessi fargli accettare l'invito.*
If I could get him to accept the invitation.

— *Cercherò di farlo venire.*
I'll try and get him to come.

— *Fategli scrivere da vostra sorella e allora son [certo che verrà.*
Get your sister to write to him and I am sure [he will come.

6° *Fare* nel senso di *ordinare*, di *dire che*, si traduce **to order** o **to bid** (l'infinito che segue *to bid* non vuole il *to*). Es.:

— *Fate attaccare i cavalli.*
Order the horses to be put to.

— *Fatelo star zitto.*
Bid him be quiet.

7° *Fare* usato nel senso di *costringere*, *obbligare* si traduce generalmente **to make** (l'infinito che segue non vuole il *to*). Es.:

— *Mi fecero pagare tutte le spese.*
They made me pay all the expenses.

— *Non mi fate inquietare.*
Don't make me angry.

— *Il sole fece sciogliere la neve.*
The sun made the snow melt.

— *Fategli fare il suo dovere.*
Make him do his duty.

— *Quel ragazzo farebbe perdere la pazienza a un [santo.*
That boy would make a saint lose patience.

— *Mi tratteneste a ciarlare sulla porta di casa e [mi faceste prendere un raffreddore.*
You kept me talking at the door of the house [and made me take a cold.

— *Mi farete ammalare.*
You will make me ill.

Vocaboli.

ritagli di tempo - spare-moments
senza riguardi - regardless
cassiere - cashier
martello - hammer
parimenti - likewise
sul far del giorno - at the break of day
sacca da viaggio - carpet-bag
scrupoloso - scrupulous
firma - signature
in ogni modo - by all means
sul far della notte - at the close of evening.

Verbi.

restaurare - to restore, to repair
firmare - to sign
star quieto - to keep quiet
sbattere, agitarsi - to toss
spolverare - to dust
verniciare - to varnish
contare, fidarsi - to count (upon)
scagliare, urtare - to dash.

Fraseologia.

to put a stop to a thing - *far cessare una cosa*
to put aside - *mettere da parte*
to account for - *render conto di*
to turn a deaf ear - *fare il sordo*
to take courage, to cheer up - *farsi animo*
to be wrecked - *far naufragio*

83° Tema.

Parting is such a sweet sorrow. A lively fire which was burning in the hearth cheered them up. Having been seated at work all day he decided to take a turn upon the hills before it got dark. You have kept me waiting for an hour: you know how I hate being kept waiting. If you come, drop me a line or you may find me gone. Let me see the villa which is on sale and if it suits me I am willing to buy it. If you want him to show you his old library, send me word. I am having a wall built here to prevent the passers-by from seeing into my garden. Have the letter posted before seven. We got a letter sent to the lawyer and we are waiting for an ansver; we hope it won't be long. I am very sorry to have put you to so much trouble. I wonder if he gets listened to. I don't care to have poetry read to me; I like better reading it to myself; don't you? The wind has given me a bad headache.

84° Tema.

Spesso il successo di un romanzo, o almeno la prima accoglienza del pubblico, dipende dal titolo. La letteratura inglese è ricca di biografie quanto al francese di memorie. Quest'anno non mi farò fare abiti nuovi per l'inverno; farò accomodare questo soprabito che è ancora buonissimo. Volete che vi faccia vedere la mia piccola biblioteca? Volentieri: quanti bei libri! dove li fate rilegare? A Firenze; quel mio giovane amico al quale foste presentato ieri sera si prende il disturbo di farmeli rilegare. Avete fatto visitare il vostro bagaglio alla frontiera? Sì, l'ho fatto visitare e mi hanno fatto pagare cinque lire di dazio per il tabacco che avevo. Mi fece una domanda così difficile che m'imbarazzai e non seppi cosa rispondere. E' inutile dargli consigli; vuol sempre fare quello che vuole. Non gli fate vedere il regalo che vi ho fatto. Mi farò tradurre questa poesia in italiano; mi dicono

che sia tanto bella. Si dice che il suo progetto ha fatto fiasco, e gli sta bene. Dite alla cameriera di farmi scaldare il letto e accendere il fuoco nel salotto; questo umido fa venire i brividi (*to shiver*). Se volete farvi amare, siate buoni e gentili con tutti. Il mare faceva sentire il rumore delle sue onde a parecchie miglia di distanza. Egli fece sapere che avrebbe perdonato sua figlia se fosse tornata a casa entro due giorni. Se cambiate idea e vi decidete a non venire, fatemelo sapere almeno un giorno prima; mi raccomando di non farmi aspettare. A quale sportello si deve andare per far firmare le carte? Gli farò accettare la vostra offerta. Stava gironzando attorno al giardino, ma quando ci vide se la svignò.

Osservazioni su alcuni verbi

(*annegare, compensare, riparare*).

Annegare in senso attivo si traduce **to drown**. Es.:

— *Annegai un gatto.*
I drowned a cat.

In senso intransitivo con **to be**, o, **get drowned**. Es.:

— *La barca si capovolse ed egli annegò.*
The boat got upset and he was drowned.

In senso riflesso con **to drown oneself**. Es.:

— *Pareva che volesse annegarsi.*
He looked as if he wanted to drown himself.

Regalare si traduce **to present one with something** oppure *to make one a present of something*. Es.:

— *Per le sue nozze le regalerò un anello di brillanti.*
For her wedding I will present her with a ring [set with brilliants (1).

Compensare, indennizzare si traduce **to compensate for** oppure **to make up for**. Es.:

Per compensarvi del disturbo che vi ho dato vi [inviterò a pranzo.
To compensate you for the trouble I gave you [I will ask you to dinner.
— *Eccovi una spilla d'oro, vi compenserà del danno [sofferto.*
Here is a gold tie-pin, it will make up for the [loss you suffered.

Riparare, in senso morale, si dice **to make amends for**. Es.:

— *Dovrete riparare l'offesa fatta al mio nome.*
You shall make amends for the offence you [did to my name.

85º Tema.

Fecero naufragio presso un'isola verde dove crescevano i fiori di loto. S'udiva un lontano cantare di campane. Mentre traversavo il ponte vidi un uomo gettarsi nel fiume; credetti che si fosse annegato ma poi lo vidi che nuotava verso la riva. Il cassiere non potè dar conto delle 25 mila lire che mancavano e il direttore lo fece arrestare. La nave sbattuta dalle

(1) Oppure: I will make her a present of a ring set with brilliants.

onde, urtò contro uno scoglio e andò a fondo: il capitano e tredici marinai annegarono. Che cosa regalerete alla sposa di vostro fratello? Le regalerò un bello spillo adorno di brillanti. Per compensarvi di tutto il disturbo che vi ho dato eccovi questo piccolo gingillo che terrete per mio ricordo. Faceste bene a non fargli rilegare i vostri libri; gliene feci rilegare uno io e lo ha rovinato. Non vi curate di lui: è la migliore cosa che possiate fare. Quant'è che siete alzato? Son due ore che passeggio nel giardino aspettandovi. Vi fate mandare i libri dall'Inghilterra o li comprate dal vostro libraio di qui? Generalmente me li faccio mandare dal Mudie. Se sèguita di questo passo si farà licenziare.

LEZIONE X

Della forma progressiva.

Parlando di un'azione che avviene nel momento stesso in cui si parla, si usa in inglese il presente di *to be* seguìto dal *participio presente* del verbo che esprime quell'azione. Es.:

— *Che cosa fate?*
What are you doing?

— *Leggo, scrivo, passeggio.*
I am reading, I am writing, I am walking.

— *Il lavoro è in stampa (si sta stampando).*
The work is printing.

— *La mia casa è in costruzione (si sta costruendo).*
My house is building.

— *Suonano le trombe.*
The trumpets are sounding [1].

La differenza fra le due lingue riguardo alla forma progressiva sta in questo, che mentre in italiano si ha libera scelta fra le due forme, *canto* e *sto cantando*, *leggo*, *sto leggendo*, in inglese si deve invece usare la forma progressiva quando l'azione si compie nel momento stesso in cui si parla. Il presente indicativo inglese indica solamente un'azione abituale: *I read*, *I smoke*, voglion dire *io ho l'abitudine di leggere, di fumare.*

La forma progressiva prende spesso la forma passiva. Questa forma, benchè riprovata da alcuni grammatici, è d'uso frequente tanto in Inghilterra quanto in America. Es.:

— *Ridono di lui.*
He is being laughed at (= They are laughing at him).

— *Si rovina, si sta rovinando, col gioco.*
He is being ruined by gambling (= He is ruining himself).

— *Si vendono molte copie del mio libro in Inghilterra.*
Many copies of my book are being sold in England.

— *Guastano quel bambino con troppe carezze.*
That child is being spoiled by too much indulgence.

— *Si sta fabbricando una villa su quel colle.*
A villa is being built on that hill (= They are building a villa).

(1) Negli ultimi tre esempi il participio presente è usato in senso passivo poichè le suddette tre proposizioni equivalgono alle seguenti: *The work is being printed; the house is being built; the trumpets are being sounded.*

— *Mi pare gli si dia troppa importanza.*
He is being made too much of (= They are making too much of him).

Si usa spesso la forma progressiva parlando di un'azione imminente. Es.:

— *Domani vado a Roma.*
To-morrow I am going to Rome (1).

— *Mi dispiace di dire che mia cugina parte domani.*
I am sorry to say my cousin is leaving to-morrow.

— *Evelyn verrà martedì a passare una giornata con noi.*
Evelyn is coming to spend a day with us on Tuesday (2).

Compound Form. Quando in una proposizione vi è un verbo all'*imperfetto* e uno al *passato remoto* esprimenti azioni simultanee, il verbo all'imperfetto si traduce con il passato di *to be* seguito dal *participio presente* del verbo principale. Es.:

— *Quando la vidi coglieva fiori nel giardino.*
When I saw her she was gathering flowers in the garden.

(1) Si dice anche: *to-morrow I go to Rome.*
(2) Si può anche usare l'espressione *to be going* seguita dall'infinito del verbo che esprime l'azione. Es.:

— *L'opera comincerà alle 9.*
The opera is going to begin at 9.

— *Avremo lunedì l'ultima riunione.*
We are going to have our last gathering on Monday.

— *La mamma non è andata fuori ancora, aspetta che faccia più caldo.*
Mother has not been out yet, she is going to wait till the weather is warmer.

La *compound form* o forma progressiva al passato, può prendere la forma passiva. Es.:

— *Si stampava la sua grande opera quando egli [morì.*
His great work was being printed when he died.
(= They were printing his great work when he died).

La forma progressiva si suole usare, oltre che al presente, anche agli altri tempi nei casi seguenti:

1° Quando si tratti di azione che avveniva nel momento del quale si parla. Es.:

— *Credevo che scherzasse, ma diceva sul serio.*
I thought he was jesting, but he was in earnest.
— *Dopo una salita di quattro ore cominciavo a [sentirmi stanco.*
After a four hours' ascent I was beginning to [feel tired.

2° Parlando di azione che avverrà nel momento del quale si parla. Es.:

— *Alle dodici sarò in viaggio per Roma.*
At twelve I shall be travelling for Rome.
— *Son certo che penserete a me ora.*
I am sure you will now be thinking of me.
— *Domani vi aspetterò.*
I shall be expecting you to-morrow.
— *Se venissi prima, voi sareste a lavorare e vi [disturberei.*
If I came sooner you would be working and [I should disturb you.

3° Parlando di azioni appena finite. Es.:

— *Cosa facevate?*
What were you doing?

— *Leggevo un nuovo romanzo russo.*
I was reading a new Russian novel.

— *Parlavamo di voi ed egli mi domandava quando [sareste tornato.*
We were talking of you and he was asking [me when you were going to return.

Vocaboli.

lampone - raspberry
sgabello - stool
per scherzo - in joke
macchia - spot
spensieratezza - lightheartedness
discretamente - fairly
emozionante - thrilling
lungo, interminabile - long-winded
malaticcio - seedy
agile - agile
pari - even
largamente - widely

Fraseologia.

to give one the slip - *piantar uno, svignarsela*
to agree (with), to be agreed - *essere d'accordo*
to trifle with one - *portare uno per le lunghe*
to side with one; to back one - *tener da uno*
to take into one's head - *mettersi in testa*
what's up? - *che c'è?*
what is going on? - *che succede?*

86° Tema.

Il Casanova ci ha descritto un pranzo della regina Maria Leczinska, l'infelice moglie di Luigi XV, a cui egli fu presente, durante il quale tutta la conversazione si ridusse a questo dialogo veramente spar-

tano: 'Signor de Lowendal!' 'Signora' 'Credo che questo *ragoût* sia di pollo' 'Son d'accordo con voi, signora'. Cerco il mio cappello; non mi ricordo più dove l'ho messo. Quanto è che si sta costruendo questo teatro? Quasi dieci anni, eppure è lungi dall'esser finito. Suonano le campane; la messa sta per cominciare. Dove andate così di buon'ora? Vado fino in cima al monte per godermi il levar del sole. Si dice che si rovini con cattive speculazioni: ora fa fabbricare una casa a Roma, ma ce ne sono già tante che sarà difficile la venda. Sciupano tutte le piante del giardino tagliandole troppo corte. La settimana ventura vengono le mie cugine di Livorno: ora viaggiano in Svizzera. Non vi accorgete che si ride di voi? Non me ne curo, faccio quello che voglio e lascio ridere. Stavo per partire, ma dovetti rinunziare al mio viaggio perchè mi s'ammalò il figlio minore. Quando lo vidi, discorreva con alcuni suoi amici. Domani a quest'ora saremo tutti in viaggio per la campagna. Non venni prima perchè temevo che foste a riposare. Non mancate di venire, vi aspetterò al treno delle sei. Cosa fanno quelle ragazze? Lavano la biancheria nel torrente; poi la faranno asciugare al sole. Quando egli si è messo qualche cosa in testa, è impossibile cavargliela (*to drive away*). La disposizione a esser contento e soddisfatto, dice un filosofo inglese, vale quanto un'entrata di mille sterline all'anno.

Del verbo **to do**.

(Vari significati e applicazioni).

Il verbo *to do* si usa spesso nel senso di *essere sufficiente, fare al caso, star bene*. Es.:

— *Prego, non mi date più tè: questo basterà.*
Please, don't give me any more tea, this will do.

— *Credete che questa seta andrà bene per fare una [camicetta?*
Do you think this silk will do to make a blouse?

— *Sì, andrà benissimo.*
Yes, it will do very well.

Il *to do* si usa anche nel senso di *stare* in salute (*se porter* dei Francesi). Es.:

— *Come state?*
How do you do?
— *Come sta vostra madre?*
How does your mother do?

Il *to do* si usa per enfasi in proposizioni affermative tanto al presente che al passato e il verbo principale rimane all'infinito. Es.:

— *Ella canta male davvero.*
She does sing badly (= she sings).
— *Siete brutto davvero con quell' impermeabile!*
You do look ugly in that waterproof!
— *Altro che se studio l' inglese! Ma la pronunzia [è così imbarazzante!*
I do study English! but the pronunciation is [so puzzling!
Quanto avete lavorato questa mattina!
You did work hard this morning!

Il *to do* è spesso usato in una proposizione dipendente per non ripetere il verbo della principale che resta sottinteso. Es.:

— *Se l'amaste come l'amo io.*
If you loved her as I do (love her).
— *Dissi che non avrei preso il denaro, e non lo presi.*
I said I would not take the money and I did not.
— *Prese un raffreddore peggio di quello che presi io.*
He caught a worse cold than I did.

Le espressioni *io pure, tu pure*, ecc. si traducono coll'ausiliare della proposizione precedente preceduto da *so* e seguito dal nome o pronome. Se la proposizione manca di ausiliare, si ricorre al *to do*. Es.:

— *Essi andranno per ferrovia, e io pure.*
They will go by rail, and so shall I.

— *So che accettereste volentieri, io farei altrettanto.*
I know you would willingly accept, so should I.

— *Egli se ne andò, e noi pure.*
He went away, and so did we.

— *Voi parlate benissimo inglese, e vostro fratello pure.*
You speak very good English, and so does your brother (1).

Per tradurre *neppure io, neppure voi* si segue la suddetta regola, se non che al posto di *so* si mette *nor* o *neither*. Es.:

— *Non giochiamo agli scacchi, e neppure voi, credo.*
We don't play chess, nor do you, I suppose.

— *Lei non vi perdonerà, e neppur io.*
She will not forgive you, nor shall I.

87° Tema.

L'Inghilterra, scrive Emerson, è un giardino: sotto un cielo color cenere (*ash coloured*), i campi sono stati ravviati (*to comb*) e spianati (*to roll*) tanto che sembrano essere stati finiti con un pennello invece che con un aratro. Aveva promesso di accompagnarci,

(1) Le forme *also I, also we*, ecc., benchè corrette, non si usano. Anche la forma *I too, we too*, ecc., non si usa di frequente.

ma poi è sparito e non ne abbiamo saputo più nulla. I dottori erano d'accordo nel dire che la sua fine era prossima. Guardate quei due che giocano alle carte. Sediamoci vicino a loro e osserviamo la partita. Da chi tenete voi? Io tengo da quel giovane signore che mi sembra più fortunato. E' giusto che egli sia pagato; lavora da un mese e non ha ancora avuto niente. Supponevo che questo panno fosse sufficiente per fare un abito, invece ce ne mancava un mezzo metro. Cosa succede laggiù? Vedo della gente che corre e urla. Spero che vostra madre stia bene: quanto è che è in campagna? Sono già due mesi: l'aria di campagna le si confà molto (*to agree with*). Via, datemi la mano e facciamo pace (*to make it up*). Come camminate svelto! non posso tenervi dietro (*to keep pace with a person*). Io non la conosco, ma son certo che voi la conoscete: son molti anni che abita questa città. Volete prendere in affitto questa villa? No, la prenderà mio zio. Io non gli fui presentato, ma mio fratello sì. Egli era molto irritato con voi per averlo fatto aspettare invano. Voi sapete cavalcar molto bene, e il vostro amico pure. Foste voi che coglieste i fiori? No, li colse il giardiniere.

LEZIONE XI

Dei verbi impersonali.

I verbi impersonali son quelli che non hanno soggetto determinato. Si usano solamente alla terza persona singolare e si fanno sempre precedere dal pronome *it*. Si possono distinguere:

1° In verbi propriamente impersonali, e fra questi i principali son quelli che esprimono lo stato dell'atmosfera:

to rain - *piovere*
to drizzle - *pioviggìnare*
to pour - *piovere a dirotto*
to snow - *nevicare*
to lighten - *lampeggiare*
to thunder - *tuonare*
to hail - *grandinare*
to melt - *sciogliersi*
to blow - *tirar vento*
to freeze - *gelare* (1).

2° In verbi accidentalmente impersonali, cioè verbi che pur essendo personali, sono spesso usati impersonalmente. Es.:

to happen - *accadere*
to matter - *importare*
to look - *aver l'aspetto*
to appear - *parere*
to seem - *sembrare*
to want - *mancare*
to occur - *venir in mente*
to grieve - *affliggere*
to hurt - *far male*
to ail - *far soffrire*
to be there - *esserci*
to be worth - *valere*
to be necessary - *esser necessario.*

Esempi:

— *Accade spesso che la gente trovi da ridire su [quello che non comprende.*
It happens very often that people find fault [with what they don't understand.

— *Mi sembra che abbiate torto.*
It seems to me that you are wrong.

— *Pare che voglia piovere.*
It looks rainy.

— *Mi affligge darvi sì triste notizia.*
It grieves me to give you such a sad news.

— *Non mi importa niente.*
It matters nothing to me.

(1) I verbi impersonali richiedono l'ausiliare *to have* nei tempi composti. Es.:

— *E' piovuto.*
It has rained.

Quasi tutti questi verbi si possono usare anche personalmente. Es.:

— *Mi accadde d' incontrarlo.*
I happened to meet him.

— *Sembra che si divertano.*
They seem to be enjoying themselves.

— *Mi dispiace di dire che è gravemente infermo.*
I grieve to say he is seriously ill.

Esserci si traduce col singolare *it is, it was* quando si riferisce a *spazio di tempo* o a *distanza*. Es.:

— *Vi sono due ore da qui alla stazione.*
It is two hours from here to the station.

— *Sono due mesi che non lo vedo.*
It is two months since I saw him.

— *Quanto tempo sarà che è partito?*
How long ago is it since he left?

Parlando dello stato dell'atmosfera il verbo *essere* o *fare* si traduce *to be* usato impersonalmente. Es.:

— *Farà molto caldo a salire.*
It will be very hot going up hill.

— *Spero che prima di sera farà bello.*
I hope before evening it will be fine.

Vocaboli.

amor proprio - self-love
comitato - committee
intelletto, ingegno - intellect
operaio - workman
filo (di metallo) - wire
preda - prey
languido - drooping
compìto - accomplished

navata - aisle
commozione - commotion
coro (della chiesa) - choir
acquazzone - downpour.

incomparabilmente - incomparably
insuperabile - insurpassable.

Verbi.

ingraziarsi - to ingratiate oneself
sparpagliare - to scatter
far scappare - to let off
calare - to let down
trattare - to deal with
cedere, darsi per vinto - to give in
far entrare - to let in
far uscire - to let out.

Fraseologia.

to take for granted - *tener per certo*
to have a narrow escape - *scamparla per miracolo*
to be wavering - *essere in dubbio, esitare*
to hold firm, to hold out - *star saldo, non cedere*
to restrain one's tears - *tener le lacrime.*

88° Tema.

L'artista non deve essere solo un copista, deve creare o a ogni modo interpetrare la natura. L'arte, dice Goethe, si chiama arte, semplicemente perchè non è natura. Egli porta per le lunghe i suoi operai e non li paga mai. Salvatore Rosa lavorava così rapidamente, che quando si metteva a dipingere un paesaggio al mattino spesso poteva finirlo prima della sera. Furono essi che ruppero lo specchio, e ora cercano di dar la colpa a me. Egli teneva per certo che alla fine io avrei ceduto. Comincia a tuonare e lampeggiare e pare che voglia piovere; speriamo si possa arrivare a casa. Sembra che a lui dispiaccia che io resti qui più a lungo. Cosa vi fa soffrire così? Non vi dirò nulla; non è cosa che v'importi. Piove

a torrenti da due giorni: se sèguita così, avremo una vera inondazione. Non fate uscir l'acqua. Calate la corda. Questa discesa sembra molto pericolosa; dite al cocchiere che vada adagio. Quanto c'è da qui alla stazione? Ci sono due ore di cammino, ma se prendete questa scorciatoia (*shortcut*) arriverete molto più presto. A quest'ora egli sarà già in viaggio da due ore: avreste dovuto decidervi a partire prima.

Di alcune forme verbali.

Le locuzioni, *se io non avessi*, *se io non fossi* (coniugate a tutte le persone) si possono tradurre in tre modi:

1° *If I had not*, *if I were not*, 2° *Had I not*, *were I not*, 3° con **but for** seguìto dall'aggettivo possessivo e dal nome, se vi è, e infine dal gerundio del verbo (1). Es.:

— *Se mio padre non l'avesse avvertito in tempo...*
But for my father warning him in time...

— *Se ella non fosse così capricciosa...*
But for her being so capricious...

— *Se non avessi studiato seriamente questa lingua [non la saprei.*
But for my studying this language in earnest [I should not know it.

Senza di me, *senza di voi*, ecc. si traducono *without me*, *without you*, oppure **but for me**, **but for you** quando voglion dire senza il mio aiuto, se non fossi stato io. Es.:

— *Non fa nulla senza di me.*
He does nothing without me.

---

(1) Questa terza forma è di uso meno famigliare delle due prime.

— *Non posso vivere senza di lei.*
I cannot live without her.

— *Senza vostro zio che vi prestò il denaro, non avreste potuto comprare la casa.*
But for your uncle who lent you the money, you could not have bought the house.

Le locuzioni *non poter fare a meno*; *non restar altro che* si traducono **cannot but** (= non potere che). Es.:

— *Mi sembra che non possiate fare a meno di accettare.*
It seems to me you cannot but accept.

— *Non posso fare a meno di riconoscere i suoi meriti.*
I cannot but recognise his merits.

— *Così stando le cose non vi resta che partire.*
As matters stand you cannot but leave.

Nota. - *Non poter far altro che* si traduce *can but* o *can only*. Es.

— *Non posso far altro che raccomandarci al mio corrispondente.*
I can but recommend you to my correspondent.

— *Non potrei far altro che prestargli il denaro io.*
I could only lend him the money myself.

Che non si traduce con la congiunzione **but**. Es.:

— *Non lo vedo mai che non abbia un sigaro in bocca.*
I never see him but he has a cigar in his mouth.

— *Non apre bocca che non dica male di qualcuno.*
He does not open his mouth but he speaks ill of someone (1).

(1) Nell'inglese antico *but* (be-utan) voleva dire *senza*, *al di fuori di*, e nelle suddette frasi conserva il significato antico. Vive ancora l'antico proverbio: *Touch not the cat* **but** *a glove* (non toccate il gatto senza il guanto).

Si ricordi che *but* usato come preposizione vuol dire *eccetto*, es.: *All were there but him* (c'erano tutti eccetto lui). *But* usato come avverbio vuol dire *solamente*, es.: *There is but one man present* (non c'è che un uomo presente).

89° Tema.

La regina Elisabetta non potè mai perdonare a un ambasciatore francese di essersi fatto beffe di lei a causa della sua pronunzia francese. Se egli non fosse stato molto prudente avrebbe corso rischio di perder tutto: l'ha scampata per miracolo. Non credete che io l'abbia con lui; però mi ha ingannato tante volte che non posso fare a meno d'averlo in antipatia (*to dislike*). Il poveretto mi raccontò le sue disgrazie con parole così commoventi che potei appena frenare le lacrime. Quello sciagurato giovine si era dato al gioco e senza di me si sarebbe completamente rovinato. Il secondo capitolo del libro tratta della campagna (*campaign*) di Russia e termina colla caduta di Napoleone. Come mai ci siete andato senza di noi? Aspettavamo che voi ci veniste a prendere. Senza di lui non avrei saputo dove batter la testa: è stato lui che mi ha tolto d'impiccio. L'uomo che non si contenta di poco, dice Epicuro, non si contenta di nulla. Ormai il male è fatto: non vi resta altro che domandargli scusa. Vi sono alcuni che vorrebbero che io mi ritirassi dagli affari per far posto a loro, ma se posso fare a meno, aspetteranno invano. Se non fosse stato il tempo cattivo sarei venuto. Non venite mai a casa che non troviate a ridire su tutto quello che si fa.

LEZIONE XII

Del Gerundio - Forme idiomatiche.

L'infinito italiano usato come sostantivo si volge in inglese con il gerundio o con l'infinito. Es.:

— *Il lavorar troppo può nuocere.*
Working too much may do harm.

Il gerundio si usa in inglese come vero sostantivo e questo dà luogo a molte forme peculiari alla lingua inglese delle quali si fa ogni giorno più uso tanto nello scrivere che nel parlare. Il gerundio usato come sostantivo è soggetto a tutte le regole di questo, quindi può essere preceduto da aggettivi possessivi, avverbi, preposizioni, e qualche volta anche dall'articolo [1].

— *L'insegnar lingue moderne è difficile.*
The teaching of modern languages is difficult.
— *Per lui dipinger un quadro era cosa da nulla.*
For him the painting of a picture was a trifle.

E' difficile dar regole sull'uso del gerundio usato come sostantivo verbale: esporremo alcuni idiomi caratteristici come quello del *gerundio preceduto da un possessivo.* Si usa questa forma:

1° Per tradurre l'infinito italiano quando è seguìto da un pronome personale espresso o sottinteso. Es.:

— *L'aver io abbandonato il mio posto..*
My having abandoned my place...
— *Scusate se non vi ho risposto prima (— scusate il non avervi io risposto).*
Excuse my not answering before.

(1) Non si confonda il gerundio con il participio presente, che sebbene di eguale forma, hanno origine differente. Il gerundio era in origine un sostantivo che in anglo sassone aveva la desinenza *ung*, come per es.: earnunge (*earning* guadagno), e sebbene ora quando è formato da un verbo transitivo abbia forza di verbo, conserva pure la sua qualità di sostantivo perchè si usa come soggetto e oggetto del verbo, dopo le preposizioni e può essere preceduto dall'aggettivo possessivo e dall'articolo. In questi casi è dunque inesatto chiamare la forma in -*ing* participio presente.

— *L'aver passato una sera al teatro mi ha fatto [prendere un raffreddore.*
My having spent an evening at the theatre has [made me catch a cold.

— *Il parlar male (l'aver egli parlato) dei suoi [amici non gli fa onore.*
His speaking ill of his friends does him no [honour.

2° Con i verbi *to mind* (dispiacere) e *to object to* (fare obbiezione, dispiacere). Es.:

— *Non mi dispiace che voi ci andiate.*
I do not mind your going there.

— *Le dispiace se apro la finestra?*
Do you mind my opening the window?

— *Vi rincresce se prendo il vostro libro?*
Do you object to my taking your book?

3° Per tradurre l'*infinito* o il *soggiuntivo* italiano. Es.:

— *Egli non crede ci sia alcuna probabilità di poter [venire (che egli possa venire) a casa.*
He does not think there is any chance of his [coming home.

Non c'è pericolo che essi muoiano.
There is no danger of their dying.

— *Vi ricordate che io vi dissi del loro matrimonio [qualche giorno fa.*
You remember my telling you of their marriage [a few days ago.

4° Quando la proposizione italiana comincia con l'avverbio *quando* seguito da un verbo al quale si possa sostituire un infinito preceduto da una preposizione articolata. Es.:

— *Quando entrai (all'entrare) nel salotto tutti si [alzarono.*
On my entering the sitting-room everyone [rose.

— *Quando gli dissi (al dirgli) quello che avevo [fatto egli fu assai addolorato.*
On my telling him what I had done he was [very sorry.

— *Quando gli fu detto che era stato bocciato, si [mise a piangere.*
On his being told he had been plucked he [began to cry.

Si notino le seguenti forme idiomatiche:

— *Non c'è verso di capirlo.*
There is no understanding him.

— *Non è possibile correggerlo.*
There is no correcting him.

— *E' inutile dirglielo, tanto non dà retta.*
There is no telling him, he takes no notice [whatever.

— *Non c'è da fidarsi di un tale uomo.*
There is no trusting such a man.

Anche la preposizione *to* può essere seguita dal gerundio usato come sostantivo. Es.:

— *Molti preferiscono i piaceri della società al vi- [vere in campagna.*
Many prefer the pleasures of society to living [in the country.

— *Ella, dopo tutto, si sarebbe rassegnata ad ac- [cettarlo.*
She, after all, would have resigned herself to [accepting him.

— *Gl'inglesi sono abituati a bagnarsi come pul-*
[cini ogni volta che escono di casa.
Englishmen are used to being drenched to the
[skin every time they move out.

Vocaboli.

guantaio - glover
erbivendolo - green-grocer
droghiere - grocer
affrancatura - postage
porto - carriage
educazione - training
politica - policy
spugna - sponge
salice - willow
canna - reed
pioppo - poplar
ampio - ample
portafoglio - pocket-book
virilità - manhood.

Verbi.

insistere - to urge
prostrare - to prostrate
abbattere, affliggere - to break down
evocare, risvegliare - to call forth
cessare - to cease
tenersi desto - to keep awake.

Fraseologia.

to harp always on the same string - *parlare sempre [della stessa cosa*
to come to blows - *venire alle mani*
to keep from laughing - *tener le risa*
to play truant - *salare la scuola*
to set one's heart at rest - *metter l'animo in pace*
to have a grudge against one; to hate one - *averla [con qualcuno.*

90° Tema.

Napoleone ebbe un'eterna giovinezza: la sua anima sempre nuova, rinasceva ogni mattina. Il primo giorno ch'egli vide il sole spuntare sulla sua roccia funebre di sant'Elena saltò dal letto cantando

un'aria di romanza. Dite a Lucia che si metta il cuore in pace. Mi ricordo che mi avete raccontato il fatto. Non essere presente all'adunanza gli ha fatto danno perchè non ha potuto difendersi dagli attacchi dei suoi nemici. E' così smemorato che se gli si presta un libro non c'è verso di riaverlo. Spero vorrete perdonarmi se non ho potuto venire da voi come avrei desiderato, ma un impegno precedente m'impedì di mantenere la mia promessa. L'esser riuscito in questa difficile impresa vi fa onore *(credit)*. Non mi ero accorto che egli fosse così vicino. Credevo che gli dispiacesse se io ve lo dicevo: ecco perchè sono stato zitto finora. Vi dispiace se vi accompagno un poco? Non mi dispiace affatto. E' quasi un'ora che parlate sempre della stessa cosa. L'esser onesto è la migliore politica. C'è molto (*a long way*) da qui al teatro? Non potrei dirvelo: sono in questa città da pochi giorni. Insistè tanto perchè io accettassi, che non potei farne a meno. Non è possibile sapere a quindici anni come una ragazza sarà a venti.

Del verbo to have.

Nelle locuzioni seguenti, apparse nella lingua tra il cinquecento e il seicento, il verbo *to have* è usato soltanto all'imperfetto *had*, con significato di condizionale *would have* (1).

1° **Had rather**, o, **had sooner** = preferire. Es.:

— *Ho un po' di mal di testa e preferisco restare [a casa.*

I have a slight headache and I had rather stay [at home.

(1) L'uso di *had* per *would have* è ora un arcaismo. S'incontra nella Bibbia e in poesia. Es.:

How had the brave who fell exulted now!

Byron, (*The Corsair*).

— *Vogliamo fare una partita al croquet? No, grazie, preferisco non farla.*
Shall we have a game of croquet? No, thanks I had rather not.

— *Preferiamo correre anzichè passeggiare.*
We had sooner run than walk (1).

2° **Had better** = far meglio, esser meglio, (esser preferibile). Es.:

— *Fareste meglio a badare ai fatti vostri.*
You had better sweep before you own door.

— *Non sarebbe meglio partire subito?*
Had we not better leave at once? (2)

3° **Had as well**, o, **may as well** = esser lo stesso, equivalere. Es.:

— *Se andate alla predica per dormire, tanto varrebbe che restaste a casa.*
If you go to the sermon to sleep, you had as well remain at home.

— *In questo caso, è lo stesso che egli non venga.*
As matters stand, he may as well not come.

— *Potreste anche dire (è lo stesso che diciate) che la colpa è mia.*
You may as well say that the fault is mine (3).

(1) *Preferire* si traduce anche *would rather*, o, *would sooner*. Es.:

Sono certo che egli preferisce andare a caccia.
I am sure he would rather go hunting.

Preferisco restare dove sono.
I would sooner stop where I am

(2) Nei tempi composti si usa *to do better*. Es.:

— *Avreste fatto meglio ad accettare.*
You would have done better to accept.

(3) L'infinito che segue le suddette locuzioni non è preceduto

4° **Had nearly, had almost** (seguito dal participio passato) = mancar poco che; oppure si fa precedere il verbo da *nearly*, *very nearly*, *almost*. Es.:

— *Mancò poco che non dimenticassi di venire.*
I had almost forgotten to come.
— *Mancò poco non battessi il viso in terra.*
I very nearly landed on my nose.
— *Mancò poco che non perdessimo il treno.*
We almost lost our train.

To have preceduto da *will* prende talora significato di *pretendere*, *sostenere*. Es.:

— *Pretendono che io sia obbligato a pagare le spese.*
They will have it that I am bound to pay the [expenses.

To have si usa anche nel senso di *accettare*, *gradire*. Es.:

— *Gradite un'altra tazza di tè.*
Have another cup of tea.

91° Tema.

Quelle sventure che abbattono l'animo dell'uomo e lo prostrano nella polvere, sembrano risvegliare tutte le energie del sesso gentile e dare tale intrepidezza (*intrepidity*) al suo carattere che talvolta si avvicina al sublime (*sublimity*). Preferirei andare a piedi; non ho alcuna fretta. Fareste meglio a darmi

dal *to*. Vi è un'altra locuzione, *had as lief*, che ha presso a poco lo stesso significato di *had as soon*. Es.:

— *Per me è lo stesso far questo o quello.*
I had as lief do this as that

Lief è dall'anglo-sassone *leof* = caro, piacevole

retta: non vi avventurate in imprese difficili nelle quali non siete sicuro di riuscire. La signora scivolò e mancò poco non cadesse se non l'avessi aiutata in tempo. Dite di saper l'inglese ma poi confessate di non parlarlo: tant'è dire che non lo sapete. Poco mancò che io non fossi battuto alle elezioni; vinsi per pochi voti. Avete per caso una spilla indosso? Pretenderebbe che io fossi obbligato a restituire gli interessi dal primo febbraio ad oggi, ma farebbe meglio a rinunziarci perchè non li avrà mai. Le tinte rosse di questo quadro son piuttosto forti, hanno bisogno di essere un po' attenuate (*toned down*). Ci vorrà del tempo prima che siate pronto; vedo che non avete ancora cominciato a vestirvi. La sua malattia ci fa temere una catastrofe (1).

LEZIONE XIII

Dell' infinito.

L'inglese antico aveva due forme d'infinito:

1° Il nome infinito: *drinc-an* = bere.

2° Il dativo-infinito: *to drinc-enne* = a bere.

Col tempo i due suffissi, *an* e *enne*, scomparvero e la preposizione **to**, che in origine apparteneva al *dativo-infinito*, fu data anche al *nome-infinito*, cosicchè nell'inglese moderno abbiamo una sola forma *to drink*. Col confondersi delle due forme antiche dell'infinito il *to* ha perduto il suo primo carattere di preposizione dativa ed è rimasto un semplice segno che distingue l'infinito del verbo.

(1) Allorchè *fare* è usato nel senso di *causare* si traduce *to make*.

Il *to* non è tuttavia parte essenziale dell'infinito, tanto è vero che in varii casi il verbo inglese è usato all'infinito senza questo prefisso.

L'infinito inglese non è preceduto da *to* nei casi seguenti:

1° Dopo i verbi *to see, to hear, to feel, to watch, to notice, to smell, to know, to observe, to make, to behold, to bid*. Es.:

— *Lo udii parlare.*
I heard him speak.

— *Sentii la sua mano che mi toccava.*
I felt his hand touch me.

— *Lo osservai che partiva.*
I watched him go.

— *Mi fece ridere.*
He made me laugh.

— *So di un tempo quando egli tremava innanzi* [*a me.*
I have known him tremble before me.

2° Dopo un verbo ausiliare o difettivo (eccetto *ought*). Es.:

— *Noi non andammo più oltre.*
We did not go any further.

— *Non oso domandarglielo.*
I dare not ask him for it.

3° Dopo *better* e *than* può omettersi il *to*. Es.:

— *Meglio esser con i morti che vivere come fate voi.*
Better be with the dead than live as you do.

4° Dopo le locuzioni *had better* (far meglio), *had rather* o *had sooner* (preferire, scegliere). Es.:

— *Preferisco prender questo che quello.*
I had rather take this than that.

5° Si omette *to* dopo la locuzione *to do nothing but* (non far altro che). Es.:

— *Non fece altro che sbadigliare tutto il tempo.*
He did nothing but yawn all the time.

Quando la preposizione *a* si trova fra un *verbo* di *moto* e un *infinito* si traduce spesso con la congiunzione *and* e l'infinito si mette al tempo del verbo di moto. Es.:

— *Venite a pranzare con noi stasera.*
Come and dine with us to-night.

— *Son certo che verrà a salutarmi.*
I am sure he will come and say good-bye to me.

— *Andai a vederlo quando era malato.*
I went to see him while he was ill (meglio di [*I went and saw*).

— *Corremmo a dar loro gli ordini del generale.*
We ran and gave them the general's orders [1].

Andate a vedere se il servo ha apparecchiato.
Go and see if the servant has laid the cloth.

I seguenti verbi sono quasi sempre seguìti dal participio presente:

to be worth while - *valer la pena, metter conto*
to be of use - *esser utile, servire*
to be of no use - *esser inutile*
to avoid - *evitare*
to go on - *continuare*
to defer, to put off - *differire*
to dislike - *dispiacere*

(1) Seguono la stessa regola i verbi *to remain, to stay* (restare). Es.: *Stay and dine with me* (restate a pranzo con me).

to refuse, to decline - *rifiutare*
to repent - *pentirsi*
to scruple - *farsi scrupolo*
to risk - *arrischiare.*

Esempi:

— *Val proprio la pena di salir quel monte.*
It is quite worth while going up that mountain.

— *Non serve a niente prendere un ombrello; il vento [è così forte che non si può tener aperto.*
It is of no use taking an umbrella, the wind [is so strong that one cannot keep it open.

— *Seguitò a giocare finchè perdette tutto.*
He went on gambling till he lost everything.

— *Svelto, non mi piace che mi si faccia attendere.*
Quick, I dislike being kept waiting.

Si ricordi che tutte le preposizioni inglesi reggono il participio presente. Es.:

— *Fu sgridato per essere andato là senza permesso.*
He was scolded for going there without per- [mission.

— *Lo baciò sulla fronte senza dir nulla.*
She kissed him on the forehead without saying [anything.

— *Attenderò con ansia il momento di rivederti.*
I shall very much look forward to seeing you [again.

— *Cominciò a pensare al modo di sortir da quel- [l' impiccio.*
He fell to thinking how to get out of that [scrape.

Vocaboli.

abnegazione - self-denial
avvertimento - warning
stupore - astonishment
ammirazione - admiration
lattiera - milk-pot
stampe - prints
vestibolo, ingresso - hall
cancello - grate
per prova - on trial
grassoccio, rotondo - plump.

Fraseologia.

to be done for - *essere spacciato, rovinato*
to have done with - *aver finito, non aver più bisogno di*
what have I to do with that? - *che c'entro io?*
to push one to extremes - *mettere uno alle strette*
to sponge upon one - *scroccare da uno.*

92º Tema.

Io penso certe volte allo stupore e all'ammirazione che oggi accoglierebbe l'invenzione dell'umile candela di cera (*wax candle*) se nessuno ne avesse mai vista una. Che comodità (*how convenient*), griderebbero tutti, in confronto della luce elettrica! la si può portare ove si vuole, libera dai fili di rame (*copper wire*), e la luce è d'oro. Fate togliere (*to take down*) le tende: hanno bisogno di essere lavate. Avete più bisogno di questo libro? No, potete prenderlo; ho finito di leggerlo (1). Abbiamo preso un servo a prova per un mese. Le finestre del mio appartamento dànno sulla piazza. Fatemi sapere quando sarete a Livorno: non vedo l'ora di rivedervi. Sentii cantare la Patti due volte: una a Londra, l'altra a Vienna. Fareste meglio a rimanere qui tutta la notte. Correte a vedere, cosa succede? sento un gran fracasso per la

(1) Quando *finire* si riferisce a un'azione si traduce *to do* seguito dal participio presente; es.: *Have you done writing, dining?* ma si dirà: *Have you finished that letter?*

strada. Appena ho finito di pranzare devo andare a parlare col mio avvocato. E' inutile avvertirlo, egli vede tutto color di rosa (*on the bright side*) e non c'è verso di persuaderlo a essere più prudente. Dissi loro che smettessero di deridere quel povero uomo; ma fecero peggio. Finita [1] l'estate ci recheremo a passare l'inverno a Roma o a Firenze: lascio a voi la scelta. Mi pare che non valga la pena di spingere le cose agli estremi: per ora faremo meglio a darci pace.

LEZIONE XIV

Di alcune forme idiomatiche del verbo.

Un verbo intransitivo può talvolta essere seguìto da un nome che abbia lo stesso significato del verbo o stretta relazione con esso. Es.:

— He laughed a hearty laugh.
Egli rise di cuore.

— He lived a sad life.
Visse una vita ben triste.

— She sighed a deep sigh.
Emise un profondo sospiro.

— He went a long way.
Fece molto cammino.

— The bells ring a merry peal.
Le campane suonano con allegro scampanìo.

(1) In inglese non si può cominciare una proposizione col participio passato: occorre tradurlo col verbo di modo finito preceduto da una delle congiunzioni: *when*, *after*, *as soon as*; *no sooner... than* (non appena.. che) od anche col participio presente; es.: Arrivato a Roma — *When I arrived at Rome; as soon as I arrived at Rome; no sooner had I arrived at Rome than ..: being arrived at Rome*

Qualche volta il nome può essere sottinteso. Es.:

— She sang her sweetest (song).
Cantò nel modo più soave.

— He breathed his last (breath).
Esalò l'ultimo respiro.

— He fought his best (fight).
Combattè del suo meglio.

Alcune volte un verbo intransitivo diviene transitivo quando è usato nel senso di *esser causa, cagionare.* Es.:

— She cried herself to sleep = she made herself sleepy by crying.
Piangendo si addormentò.

— He talked himself hoarse = he made himself hoarse by talking.
Parlò tanto che diventò fioco.

Un verbo transitivo si può usare in forma attiva ma con senso passivo. Es.:

— This stone feels rough = is rough when it is felt.
Questa pietra è ruvida al tatto.

— Honey tastes sweet = is sweet when it is tasted.
Il miele ha sapor dolce.

— This milk smells sour.
Questo latte sa di acido.

— Your poem reads well.
La vostra poesia fa buona impressione quando si legge.

— Your book does not sell.
Il vostro libro non si vende.

Infinito passato e infinito presente.

L'infinito passato si usa dopo i verbi che esprimono *speranza, desiderio, dovere,* ecc. per indicare che l'azione non ebbe luogo. Es.:

— *Egli desiderava di venire (ma ne fu impedito).* He wished to have come.

— *Aveva intenzione di andarci (ma non potè).* He intended to have gone.

Usando invece l'infinito presente non si indica se l'azione avvenne o no. Es.:

— He wished to come; he intended to come *(ma non si sa se venne o no)* (1).

Vocaboli.

fuori di mano - out of the way
cantilena - sing song
ricercato, affettato - far-fetched
nuovo di zecca - bran-new
madreperla - mother o' pearl
impertinente - cheeky
editore - publisher
agrifoglio - holly
ingegnoso - ingenious
stanco, esaurito - exhausted
ingenuo - naive
ventilato - ventilated
molo - pier.

Verbi.

soffocare - to choke
sforzare - to strain
sprezzare - to scorn
avverarsi - to come true
ruzzolare - to tumble
raschiare, grattare - to scrape.

Fraseologia.

to have a screw loose - *aver poco cervello*
to have a smattering - *aver una infarinatura*
to look askance - *guardar di traverso*
to be home-sick - *soffrir di nostalgia*
to rob right and left - *rubare a piene mani.*

---

(1) Non tutti i grammatici son però d'accordo: così il Lindley Murray nella sua *English Grammar* (regola XIII) dice: « *Last week I intended* to have written » is a very common phrase... but is certainly wrong.

Soppressione della congiunzione if.

La congiunzione *if* seguìta da uno degli ausiliari *should*, *were*, *had*, *did*, *would* può omettersi e allora l'ausiliare precede il soggetto. Es.:

— *Se venisse mentre son fuori...*
Should he call while I am out...

— *Se partite prima di me, lasciatelo detto al servo.*
Should you start before me, leave word with [the servant.

— *Se mi si presentasse una buona occasione.*
Should a good opportunity present itself to me.

93° Tema.

C'è chi ha un volto per ogni amore; c'è chi ha un'anima per ogni musica. Fecero molto cammino ma non giunsero in tempo a rivederla. Dopo tre anni passati in quelle lontane terre cominciarono a sentire un nostalgico desiderio per le loro case. Se intendete trattenervi da me un giorno solo, tanto è che non veniate; non ne vale la pena. La povera bambina piangendo si addormentò. Non so che cosa abbiano queste mele; sanno di amaro. Mi scrisse l'editore dicendo che il mio libro si vende bene. Son fidanzati da due anni, ma finora non si parla di matrimonio. Avrebbe desiderato di venire, ma ne fu impedito perchè dovette esser presente ad una causa di grande importanza per lui. Il suo stile sarebbe piuttosto scorrevole (*fluent*) e melodioso, se non facesse troppo uso di parole ricercate. Sforzai gli occhi per vedere se riuscivo a distinguerli nell'oscurità, ma non fu possibile: era buio pesto. Si dice che suo figlio abbia poca testa. La maggior parte delle signorine d'oggi hanno un'infarinatura di tutto, ma non sanno nulla profondamente. Se voi lo dimenticaste, cercherò di ricordarlo io. Fatevi indicare la

strada [1]. Non è prudente di far capire che lo sappiamo. Vi prego di non far toccare i fiori. Se non avesse vostre notizie sono sicuro che starebbe in pensiero.

LEZIONE XV

Nomi composti.

Si possono formare nomi composti mediante suffissi. Ecco i principali:

ness — questo suffisso aggiunto ad un aggettivo forma il nome astratto. Es.:

sad - *tristo*	sadness - *tristezza*
kind - *gentile*	kindness - *gentilezza*
sweet - *dolce*	sweetness - *dolcezza*
dark - *oscuro*	darkness - *oscurità*
weary - *stanco*	weariness - *stanchezza*
lively - *vivace*	liveliness - *vivacità.*

Più di mille nomi si formano con questo suffisso.

hood — che si aggiunge a nomi e aggettivi. Es.:

boy - *ragazzo*	boyhood - *fanciullezza*
man - *uomo*	manhood - *virilità*
false - *falso*	falsehood - *falsità.*

(1) Se nella proposizione manca la persona che fa l'azione espressa dall'infinito che segue il verbo *fare*, vi si sostituisce un pronome. Es.:

— *Fatevi imprestare un fucile.*
Get someone to lend you a gun.

ship — che si unisce a nomi e aggettivi. Es.:

friend - *amico* friendship - *amicizia*
hard - *duro* hardship - *durezza*.

dom — che si unisce a nomi e aggettivi Es.:

free - *libero* freedom - *libertà*
martyr - *martire* martyrdom - *martirio*
wise - *saggio* wisdom - *saggezza*
king - *re* kingdom - *regno*.

er — questa desinenza si unisce a parecchi verbi per formare il sostantivo concreto. Es.:

read - *leggere* reader - *lettore*
write - *scrivere* writer - *scrittore*
paint - *dipingere* painter - *pittore*
begin - *cominciare* beginner - *principiante*
sell - *vendere* seller - *venditore*
rob - *rubare* robber - *ladro*.

Si formano pure nomi composti invertendo due nomi che in italiano sono subordinati l'uno all'altro dalle preposizioni *di*, *a*, *da*, *per* che vengono soppresse in inglese. I due nomi si uniscono con una lineetta. Es.:

aiuola di fiori - flower-bed
mercato di pesce - fish-market
mano di ferro - iron hand
statua di bronzo - bronze statue
anello d'argento (1) - silver ring
venditore di fiammiferi - match-seller
baco da seta - silk-worm
astuccio per sigari - cigar-case
cucchiaio da thè - tea-spoon

---

(1) Quando il secondo nome indica materia non si pone la lineetta.

lampada a olio - oil-lamp
spazzolino da denti - tooth-brush
caccia alla volpe - fox-hunt
bicchiere da vino - wine-glass
mal di capo - head-ache
macchina a vapore - steam-engine
mattina di primavera - spring morning (1)
sera d'estate - summer evening
campo di riso (risaia) - rice-field
letto di piume - feather-bed
pesce di mare - sea-fish (2).

Si noti la differenza fra le due locuzioni:

una tazza da tè - a tea-cup
una tazza di tè - a cup of tea.

Molti nomi composti si formano premettendo a un sostantivo composto con *er* il suo complemento oggetto. Es.:

un calzolaio - a shoemaker
una sarta - a dressmaker
un libraio - a bookseller
un negoziante di grano - a corn-dealer
un malfattore - an evil-doer
un indovino - a fortune teller.

Parecchi nomi composti si formano premettendo a un nome un gerundio. Es.:

sala da fumo - smoking-room
sala da pranzo - dining-room
salotto - sitting-room

---

(1) Quando il nome indica divisione di tempo non si pone la lineetta.

(2) Alcuni nomi composti si sogliono scrivere uniti come *headache*, *cigarcase*, *hairpin*, ecc.

vagone letto - sleeping-car
specchio - looking-glass
ultimo tocco - finishing-stroke
ballerina - dancing-girl
luogo di bagni - bathing-place
nascondiglio - hiding-place.

Aggettivi composti mediante suffissi.

Aggiungendo ai nomi, e talvolta anche agli aggettivi e a verbi, alcune desinenze si formano altri aggettivi. Ecco le principali:

Y - (*A. S. ig*) aggiunto ad un nome forma un aggettivo che indica la qualità del nome dal quale deriva:

rain - *pioggia* | rainy - *piovoso*
haste - *fretta* | hasty - *frettoloso*
sleep - *sonno* | sleepy - *assonnato*
dust - *polvere* | dusty - *polveroso*
rose - *rosa* | rosy - *roseo*
fog - *nebbia* | foggy - *nebbioso*.

Ly - (*A. S. lic.* = simile):

gentleman - *signore* | gentlemanly - *signorile*
heaven - *cielo* | heavenly - *celeste*
love - *amore* | lovely - *bello, grazioso*
friend - *amico* | friendly - *amichevole*
man - *uomo* | manly - *da uomo, virile.*

Like - (*A. S. lic.* = simile) questo suffisso è usato in voci più moderne mentre *ly* in quelle più antiche:

child - *bambino* | childlike - *da fanciullo*
life - *vita* | life-like - *vivo, vivente*.

war - *guerra* war-like - *guerresco*
business - *affare* business-like - *alla spiccia*
saint - *santo* saint-like - *da santo.*

Ish - (*A. S. isc*) indica somiglianza; si aggiunge agli aggettivi per formare il diminutivo:

boy - *ragazzo* boyish - *infantile*
girl - *ragazza* girlish - *da fanciulla*
fool - *sciocco* foolish - *sciocco*
devil - *diavolo* devilish - *diabolico*
red - *rosso* reddish - *rossastro*
grey - *grigio* greyish - *grigiastro*
fever - *febbre* feverish - *febbricitante.*

Ful - (*A. S. ful* = pieno):

beauty - *bellezza* beautiful - *bellissimo*
hope - *speranza* hopeful - *pieno di speranza*
grace - *grazia* graceful - *grazioso*
thank - *grazie* thankful - *grato.*

Less - (*A. S. lèas* = sciolto, libero da) indica mancanza:

faith - *fede* faithless - *sleale*
hope - *speranza* hopeless - *senza speranza*
house - *casa* houseless - *senza casa*
penny - *due soldi* penniless - *senza un soldo.*

Some - (*A. S. sum* dalla stessa radice di *same*, stesso) indica abbondanza e si unisce a nomi, aggettivi e verbi:

trouble - *fastidio* troublesome - *fastidioso*
toil - *fatica* toilsome - *faticoso*
to tire - *stancarsi* tiresome - *faticoso, noioso.*

En - (*A. S. en* = fatto di):

beech - *faggio* beechen - *di faggio*
wood - *legno* wooden - *di legno*
lead - *piombo* leaden - *plumbeo*
wool - *lana* woollen - *di lana, lanoso*
earth - *terra* earthen - *di terra*
silk - *seta* silken - *setoso*
gold - *oro* golden - *dorato, aureo.*

Tuttavia per la maggior parte dei nomi di materia si usa il nome stesso come aggettivo. Es.:

una sbarra di ferro - an iron bar
una statua di bronzo - a bronze statue
una caldaia di rame - a copper boiler
un orologio d'oro - a gold watch
un cordone di seta - a silk cord.

Ed aggiunto ad alcuni nomi forma l'aggettivo:

wood - *bosco* wooded - *boscoso*
boot - *stivale* booted - *che porta stivali*
slipper - *pianella* slippered - *calzato con pianelle*
carpet - *tappeto* carpeted - *con tappeto*
glove *guanto* gloved - *inguantato*
beard - *barba* bearded - *barbuto.*

Es.:

— *Una collina coperta di boschi.*
A wooded hill.

— *Un piede calzato con pianella.*
A slippered foot.

— *Una stanza con tappeto.*
A carpeted room.

Si formano inoltre aggettivi composti:

1° Con un aggettivo seguìto da un nome col suffisso *ed*:

dagli occhi azzurri - blue-eyed
dai capelli biondi - fair-haired
coi piedi nudi - bare-footed
col capo scoperto - bare-headed
dalle idee ristrette - narrow-minded
di cuore buono - kind-hearted
di moda antiquata - old-fashioned
dalla vista corta - short-sighted
una casa a tre piani - a three-storied house
di cuore cattivo (1) - evil-hearted.

2° Premettendo il nome all'aggettivo quando si voglia indicare somiglianza:

bianco come la neve - snow-white
nero come il carbone - coal-black
azzurro come il cielo - sky-blue
rosso come il sangue - blood-red
profondo fino al ginocchio - knee deep
lungo come la vita - life-long.

3° Premettendo a un participio presente il suo complemento oggetto:

una vista che strazia il cuore - a heart-rending [sight
una passione che agita l'anima - a soul-stirring [passion
una ragazza di bell'aspetto - a nice-looking girl
un uomo dall'aspetto curioso - a funny-looking [man.

---

(1) Per tradurre le suddette locuzioni italiane si pone prima l'aggettivo, poi il nome col suffisso *ed*.

Dei nomi alterati.

La lingua inglese non ha nomi alterati. Si traducono premettendo al nome inglese uno o più aggettivi che lo modificano nel senso richiesto dal vocabolo italiano. Es.:

un casone - a large house
una stanzaccia - an ugly room
una bambina - a little girl
un fiorellino - a pretty little flower
una cosettina - a tiny little thing.

Vi sono tuttavia alcuni nomi inglesi che hanno il diminutivo, come per es.:

brook - *ruscello*	brooklet
cat - *gatto*	kitten
cock - *gallo*	cockerel
duck - *anitra*	duckling
goose - *oca*	gosling
hill - *collina*	hillock
isle - *isola*	islet
lake - *lago*	lakelet
lamb - *agnello*	lambkin
leaf - *foglia*	leaflet
river - *fiume*	rivulet
stream - *corrente*	streamlet, ecc.

Si considerano inoltre come diminutivi alcuni nomi che indicano i piccini degli animali:

kid - *capretto*
fawn - *daino piccino*
puppy - *cucciolo*
cub - *(piccino di animali in genere)*
whelp - *(piccino di animali feroci)*
farrow - *porchetto.*

Vocaboli.

tumulto - riot
violenza - violence
ritrosia - shyness
stelo - stem
garbo - grace
sgomentato - dismayed
altrove - elsewhere
male acquistato - ill-gotten
sfumatura - shade, tinge
villano rifatto - snob
squisitezza - delicacy
impulso - impulse
secondo fine - after-thought
a quello che ne dicon tutti - by all accounts.

Verbi.

ignorare - to be ignorant of
tirarsi indietro - to draw back
inventare, architettare - to concoct
farsi avanti - to advance.

Fraseologia.

to let things take their course - *lasciar correr l'acqua per la sua china*
to slight, to despise - *tenere in poco conto*
to go in the shade - *mettersi all'ombra*
to let bygones be bygones - *dimenticare il passato*
not to hold a candle (to) - *non reggere al confronto.*

94° Tema.

Il Carducci da giovane teneva in poco conto le letterature straniere e a questo proposito il Guerrazzi gli scriveva: "Che grulleria è codesta di spregiare quanto ignori? Inghilterra, Germania e (mirabile a dirsi!) la Scandinavia e la Persia possiedono tesori di poesia che per splendore d'immagini, per squisitezza di sentimento, fanno impallidire quanto tu conosci di greco, di latino e anche ohimè d'italiano". Il poeta si guarì ben presto da questo disprezzo, forse più ostentato che vero, senza però ar-

rivar mai, credo, a persuadersi che la poesia scandinava e persiana fosse superiore alla greca e alla latina.

Vorreste dirmi chi è quel signore dalla barba bianca che parla col colonnello Macvean? E' il nostro Presidente del Consiglio (*Prime Minister*). Non credevo fosse così vecchio: e l'altro signore dalla testa grossa che sta seduto dietro a quella signora dai bei lineamenti; chi è? Lui è il sindaco di Londra (*Lord Mayor*), lei è la contessa di Warwick, americana d'origine. Cosa mi regalerete se passo agli esami? Un orologio d'argento: vorrei potervene dare uno d'oro ma non posso proprio permettermi questo lusso. Di chi è quella gran casa a tre piani all'angolo di via del Corso? E' un pezzo che cerco i bicchieri da vino; dove li avete nascosti? Che graziosa bambina che avete! ha un viso da madonna e due occhi che sono un incanto! In una stanza della casa di Shakespeare c'è un banco (*desk*) con sopra un vecchio calamaio di piombo e si vuol far credere che sia quello del grande poeta. Lo scoiattolo si nasconde nei campi di grano. Mi stese la sua mano guantata e mi pregò di perdonarla. Solevamo passare la mattina leggendo sotto quella quercia dagli ampi rami. Non potemmo andar più oltre lungo la strada mulattiera perchè la neve era alta fino al ginocchio. E' uno spettacolo che rallegra il cuore.

LEZIONE XVI

Dell'Avverbio.

Gli avverbi possono dividersi in varie classi: *avverbi di tempo, avverbi di luogo, avverbi di grado, avverbi di modo*. Gli avverbi si distinguono poi in *semplici* e *composti*. I primi come *often, now, ago*; i secondi come *off and on, by and by, backwards.*

Avverbi di tempo.

now - *ora*
then - *allora, poi, dunque*
to-day - *oggi*
in my days - *ai tempi miei*
now-a-days - *oggidì*
afterwards - *dipoi*
already - *già*
at once - *subito*
long since - *da un pezzo*
long ago - *molto tempo fa*
of late - *poco fa, di recente*
just now - *or ora*
formerly - *un tempo, altra volta*
ever (1) - *sempre*
immediately, instantly, straightway, directly, fortwith - *immediatamente*
hitherto - *finora*
from that time - *d'allora*
ere long, shortly - *in breve*
hereafter - *in sèguito*
henceforth, henceforward - *d'ora innanzi*
for ever - *per sempre*
betimes - *di buon'ora*
still, yet - *ancora*
recently - *ora, adesso*
now-and-then - *di quando in quando*
often - *spesso*
seldom, rarely - *di rado*
this day week - *da oggi a otto*
this day fortnight - *da oggi a quindici*
every other day - *ogni due giorni*
every third day - *ogni tre giorni*
from day to day - *di giorno in giorno*
by the by - *a proposito*
while, whilst - *mentre*
meanwhile - *frattanto*
one by one - *uno ad uno*
two by two - *due a due*
anew (2) - *di bel nuovo*
evermore - *sempre più*
everlastingly - *eternamente*
one day or another - *un giorno o l'altro.*

---

(1) Es.: *I ever loved my dear daughter* - Amai sempre la mia cara figlia.

(2) *Anew* vuol dire *da capo, di bel nuovo*; es.: *I have started this anew* - L'ho ricominciato da capo. *Again* - di nuovo, ancora una volta; es.: *I saw him again.*

Avverbi di luogo.

here - *qui*
there - *là*
where - *dove* (1)
anywhere - *in qualunque luogo*
nowhere - *in nessun luogo*
everywhere - *ovunque*
somewhere - *in qualche luogo*
yonder - *là, laggiù*
above - *al di sopra*
below - *di sotto*
about - *attorno, circa*
around - *all' intorno*
elsewhere - *altrove*
hereabout - *qui intorno*
whereabout - *in qual luogo*
thereabout - *là intorno*
hither *qui*
thither - *là* (2)
homewards (3) - *verso casa*
backwards - *all' indietro*
towards - *verso*
forward - *avanti*
abroad - *al di fuori, all'estero*
whence - *da dove*
hence - *da qui*
thence - *di là*
close by - *qui presso*
within - *dentro*
without - *fuori*
aloft - *in alto*
to and fro - *qua e là*
this way - *da questa parte*
that way - *da quella parte.*

---

(1) Le preposizioni *at, by, of, in, upon, with*, si aggiungono talvolta agli avverbi di luogo *here, there, where*, acquistando questi rispettivamente significato di *this, that, which*; es.:

hereat - at this
thereat - at that
whereat - at which
thereby - by that
wherein - in which
hereupon - upon this.

(2) Gli avverbi *whither, hither, thither*, si usavano coi verbi di moto; oggi si usano più comunemente *where, here, there.*

(3) La desinenza *ward* vuol dir *verso*; così *downward*, all' ingiù; *upwards*, all' insù.

Avverbi di grado.

little - *poco*
less - *meno*
scarcely, hardly - *appena*
scantily, barely - *scarsamente*
nearly - *quasi*
however, whatever - *per quanto*
however - *però, tuttavia*
partly - *in parte*
altogether - *affatto*
wholly - *intieramente*
mostly - *per la maggior parte*
enough - *abbastanza*
by far - *di gran lunga*
as much again, quite as much - *altrettanto.*

Avverbi di modo.

yes, yea, ay - *sì*
well - *bene*
ill - *male*
truly, verily - *veramente*
of course - *naturalmente*
nay - *anzi*
apart - *separatamente*
asunder - *diviso, separato*
namely, that is to say - *cioè*
else - *altrimenti*
headlong - *a capo fitto*
lengthwise - *per il lungo*
beforehand - *anticipatamente*
softly - *adagio*
doubtless - *senza dubbio*
by all means - *in tutti i modi*
at all events - *ad ogni modo*
perchance - *forse*
per adventure - *per avventura*
thus - *così, in tal modo*
somehow, anyhow - *in qualche modo*
to be sure - *certamente*
on no account - *in nessun modo*
by no means - *in nessun modo*
by all accounts - *a quel che dicono*
at the utmost - *al più*
by-the-way - *per incidenza, di volo*
at any rate - *a ogni modo*
through and through - *da parte a parte*
off and on - *a intervalli.*

Modo di formazione degli avverbi.

La maggior parte degli avverbi si forma dagli aggettivi aggiungendo a questi il suffisso *ly* [1] che corrisponde alla desinenza italiana *mente*. Es.:

dear, caro; *dearly*, caramente
sweet, dolce; *sweetly*, dolcemente.

Gli aggettivi che terminano in *y* mutano questa lettera in *i* prima di prendere il suffisso *ly*. Es.:

pretty, grazioso; *prettily*, graziosamente
easy, facile; *easily*, facilmente.

Vi sono però alcuni aggettivi monosillabi che conservano l'*y*. Es.:

gay, allegro; *gayly*, allegramente
dry, secco; *dryly*, seccamente.

Quando l'aggettivo termina per *e*, per formare l'avverbio l'*e* si cambia in *y*. Es.:

noble, nobile; *nobly*, nobilmente
idle, ozioso; *idly*, oziosamente
simple, semplice; *simply*, semplicemente.

Non si forma mai l'avverbio da aggettivi che terminano già per *ly*; si ricorre a locuzioni avverbiali. Es.:

friendly, amichevole; *in a friendly manner*, amichevolmente
fatherly, paterno; *in a fatherly way*, paternamente
lively, vivace; *in a lively manner*, vivacemente.

---

(1) *Ly* è contrazione di *like* = come, simile.

Dell'aggettivo usato come avverbio.

Molti aggettivi sono usati come avverbi senza prendere il suffisso *ly* [1]; eccone alcuni:

low, *basso, a bassa voce*
loud, *forte, ad alta voce*
sweet, *dolce, dolcemente*
fair, *sincero, sinceramente*
hard, *duro, duramente*
fast, *rapido, rapidamente*
slow, *lento, lentamente*
flat, *piano (piatto), pianamente.*

Esempi:

— *Questo fiore odora soavemente.*
This flower smells sweet.

— *Egli parla così rapidamente!*
He talks so fast!

— *Lavoriamo a tutt'uomo.*
We work very hard.

— *Cadde steso a terra.*
He fell flat on the ground.

— *Leggetelo ad alta voce.*
Read it aloud.

(1) Questo si spiega perchè nell'anglo-sassone l'avverbio si formava usando l'aggettivo al dativo che aveva la desinenza *e*, così *brighte* = brightly; *deepe* = deeply, ecc. Col tempo l'*e* scomparve e l'aggettivo rimase usato come avverbio. In poesia l'aggettivo si può usare ancora oggi come avverbio. Dice Tennyson:

'*The green trees whispered low and mild*'.
I verdi alberi bisbigliavano a voce bassa, soavemente.

— *Questo orologio va indietro.*
This watch goes too slow.

— *Uova fresche; pane fresco.*
New-laid eggs; new-baked bread (1).

Alcuni aggettivi si possono usare come avverbi benchè abbiano anche la forma regolare col suffisso *ly*; il significato è quasi identico. Es.:

cheap, *a buon mercato* - cheaply
close, *chiuso, stretto, vicino* - closely
loud, *forte, ad alta voce* - loudly

LEZIONE XVII

Della Congiunzione.

Le congiunzioni possono essere semplici come *even*, perfino; *lest*, per tema che; oppure composte come *moreover*, inoltre; *for all that*, malgrado ciò:

but - *ma, soltanto*
whereas - *mentre che*
provided - *purchè*
except, save - *eccetto*
though, although - *sebbene*
unless - *a meno che*
since - *dacchè*
wherefore - *perchè, per qual ragione*
likewise - *parimenti*
therefore - *perciò*
even - *anche, perfino*
otherwise - *altrimenti*

(1) Nelle parole composte, *new* è usato come avverbio.

as long as - *fino a che*
as soon as [1] - *appena che*
on the other hand - *d'altra parte*
the more so - *tanto più*
lest - *per paura che*
notwithstanding - *nonostante*
in as much as - *in quanto che*
as well as - *come pure*
on condition that - *a patto che*
supposing that - *supposto che*
however little - *per quanto poco*
besides - *inoltre*
namely - *cioè*
while - *mentre*
as often as; every time - *tutte le volte*
be it... or - *sia... sia.*

LEZIONE XVIII

Della Preposizione.

In inglese la preposizione ha nel discorso parte molto più importante che in ogni altra lingua. Perchè lo studioso possa farsi una idea degli svariati usi di queste particelle aggiungiamo, per le più caratteristiche di esse, numerosi esempi.

About:

— *Non ho denari indosso.*
I have no money about me.

— *Cosa state facendo?*
What are you about?

— *Passeggiavamo per la città.*
We were walking about town.

(1) In proposizioni negative si usa *so long as*; *so soon as*.

— *Lo vendevano per le strade.*
They were crying it about the streets.
— *Deve avere circa venticinque anni.*
She must be about twenty-five.

After:

— *Un giorno dopo l'altro.*
Day after day.
— *Byron bruciò il corpo di Shelley sulla riva del [mare secondo il costume antico.*
Byron burnt Shelley on the sea-shore after [the ancient fashion.
— *Secondo la vostra abitudine metterò quello che è [più importante nel poscritto.*
After your habit I will put what is the most [important in the postscript.

Against:

— *Al muro erano appesi molti quadri.*
Many pictures were hung against the wall.

Along:

— *Andavamo lungo le rive del Reno.*
We were going along the banks of the Rhine.
— *Posso portare questo libro con me?*
May I take this book along with me?
— *Via, venite con noi!*
Do come along with us!

At:

— *Le due nazioni che erano in guerra sono ora [in pace.*
The two nations which were first at war are [now at peace.

— *Fatelo con vostro comodo.*
Do it at your leisure.

— *Siete libero di fare quello che volete.*
You are at liberty to do what you like.

Before:

— *Arrivai là molto prima di voi.*
I got there long before you.

— *Davanti alla porta del giardino.*
Before the garden gate.

Behind:

— *Vi dimenticate sempre qualche cosa.*
You always leave things behind.

— *Non mi lasciate indietro.*
Don't leave me behind.

— *Il vostro parasole è dietro la porta.*
Your parasol is behind the door.

— *Per non esser da meno gli diede una mancia [di dieci scellini.*
Not to be behind-hand she gave him ten shillings for a tip.

Beyond:

— *La terra al di là del mare.*
The land beyond the sea.

— *Abito al di là del ponte.*
I live beyond the bridge.

— *Al di là d'ogni espressione.*
Beyond expression.

By:

— *Alla fievole luce del crepuscolo lo riconobbi.*
By the dim twilight I recognized him.

— *Il treno dovrebbe a quest'ora esser già in sta-*
[zione.
The train should by this time be already in
[the station.

— *Al mio orologio son le sei.*
It is six by my watch.

— *E' più giovane di me di due anni.*
He is younger than I by two years.

— *Lo conosco di nome, di vista.*
I know him by name, by sight.

— *Mi rimanda di giorno in giorno.*
He puts me off day by day (from day to day).

— *Ella se ne andò fuori da sola.*
She went out by herself.

— *Sarto di professione.*
By trade a tailor.

— *Vendere all'asta, al minuto.*
To sell by auction, by retail.

Sedete vicino a me, vicino al fuoco.
Sit by me, by the fire.

— *Imparai a mente una bella poesia di Longfellow.*
I learned by heart a beautiful poem by Long-
[fellow.

— *Passeggiamo lungo la riva del mare.*
Let us walk by the sea-shore.

— *Per caso.*
By chance.

— *Al lume di candela.*
By candle light.

— *Di gran lunga.*
By far.

— *Due a due.*
Two by two (two and two).

— *Per ferrovia, per piroscafo.*
By rail, by steamer.

For:

— *Per la sua età è molto alta.*
For her age she is very tall.

— *Non siete buona a nulla.*
You are good for nothing.

— *Per esempio.*
For instance (for example).

— *Malgrado ciò.*
For all that.

— *Quanto a me.*
As for me, as to me.

— *Vergogna!*
For shame!

From:

— *Lo vidi da lontano.*
I saw him from a distance (from afar).

— *Da capo a piedi.*
From head to foot (from top to toe)

— *Di quando in quando.*
From time to time.

— *La riconobbi dal suo portamento.*
I recognised her from her carriage.

— *Un signore di Londra.*
A gentleman from London.

— *Ditegli da parte mia che non venga.*
Tell him, from me, not to come.

In:

— *Voi vestite all' inglese.*
You dress in the English style.

— *D'estate, d' inverno.*
In summer, in winter.

— *Secondo me.*
In my opinion.

Of:

— *E' una gran cortesia da parte vostra.*
It is very kind of you.

— *Come siete gentile!*
How kind of you!

— *Che sciocco che è stato!*
How stupid of him!

— *E' di Londra.*
He is a native of London.

— *Vi raccomando, sopra tutto, di non farlo in-[quietare.*
I recommend you, of all things, not to make [him angry.

— *Prendo la cioccolata la mattina.*
I take chocolate of a morning.

Off:

— *Vedo un passero due miglia lontano.*
I can see a sparrow two miles off.

— *A un miglio da questa città.*
A mile off this town.

— *Se ne andò fischiettando un'aria della Bohème.*
He went off whistling an air of the Bohème.

— *Togliete le gambe dalla sedia.*
Take your legs off the chair.

— *Togli questi libri dal tavolo.*
Take these books off the table.

— *Io me ne vado domani.*
I am off to-morrow.

On:

— *Lo incontrai che andava a Stratford.*
I met him on the way to Stratford.

— *Ora sono in cammino per Roma.*
Now I am on my way to Rome.

— *Ditemi, cammin facendo, tutte le notizie che [sapete.*
Tell me, on the way, all the news you know.
— *Preferite andare a piedi o a cavallo?*
Do you prefer going on foot or on horseback?
— *Sono stato sgridato a causa vostra.*
I have been scolded on your account.
— *Credetemi, non l'ho fatto apposta.*
Believe me, I did not do it on purpose.
— *A condizione che non se ne parli più.*
On condition that we speak no more about it.
— *Siamo in buone relazioni con tutti i vicini.*
We are on good terms with all our neighbours.
— *Voltate il foglio dall'altra parte.*
Turn the leaf on the other side.
— *D'altra parte io ho fatto tutto quello che potevo, [e ora me ne lavo le mani.*
On the other hand I have done all in my power [and now I wash my hands of the whole matter.
— *L'ufficiale di guardia.*
The officer on guard.
— *Il mio primo mese in campagna fu, nell'insieme, piuttosto monotono.*
My first month in the country was, on the [whole, rather dull.
— *Domani sono di servizio fino alle sette.*
To-morrow I am on duty till seven.

With:

— *Sembra che gli affari gli vadano bene.*
It seems things are going well with him.
— *E' cosa abituale in lui.*
It is a usual thing with him.
— *Da noi il ventuno di giugno è festa.*
With us the twenty first of June is a holiday.

Out of:

— *Non può averlo fatto che per dispetto.*
He can only have done it out of spite.

— *Ci andai per curiosità.*
I went there out of curiosity.

— *Sembra sia fatto con del legno.*
It seems it is made out of wood.

— *Lontan dagli occhi, lontan dal cuore.*
Out of sight, out of mind.

— *Nove volte su dieci.*
Nine times out of ten.

— *Sceglìete fra questi quattro libri.*
Choose out of these four books.

— *Fuori di moda, di stampa.*
Out of fashion, out of print.

Up to - *all'altezza di, da tanto da, fino a* (spazio di tempo):

— *Non credo che Giacomo sia da tanto.*
I don't think James is up to it.

— *Quel trattato di economia politica non è al corrente.*
That treaty of political economy is not up to date.

— *Francesca rimase qui fino a lunedì scorso.*
Frances stopped here up to Monday last.

— *Se avessi vissuto secondo i miei mezzi...*
If I had lived up to my means...

To:

— *Con mia grande sorpresa trovai un bel regalo sulla mia scrivania.*
To my great surprise I found a beautiful gift on my writing-table.

— *Lasciate fare a me.*
Leave that to me.

— *E' di mio gusto.*
It is to my taste.

— *Dissi fra me.*
I said to myself.

— *Secondo la mia opinione.*
According to my opinion.

— *In confronto a voi non sono che un ragazzo.*
I am but a baby to you.

As:

— *Per quanto vi è cara la vita non ne dite pa-[rola ad alcuno.*
As you value life don't breathe a word about [it to anyone.

Aside - *da parte*:

— *Mi prese in disparte e mi raccontò tutto.*
He took me aside and told me everything.

— *Mettetelo da parte.*
Put it aside.

— *Disse in disparte a Giulia di non accettare.*
He said aside to Julia not to accept.

Quando la preposizione *in* indica il passaggio da uno stato ad un altro traducesi *into*. Es.:

— *Quell'antico convento è stato cambiato in una [scuola.*
That old convent has been changed into a [school.

Fra quando indica spazio di tempo si traduce *in*. Es.:

— *Fra sei giorni saremo a Dover.*
In six days we shall be at Dover.

— *Fra mezz'ora torno.*
In half an hour I am back.

Within, vuol dire *entro, nello spazio di, in meno di*. Es.:

— *Ritornerà entro una settimana.*
He will return within a week's time.
— *Ricevetti un telegramma che mi obbligò a par-*
[*tire entro sei ore.*
I received a telegram which obliged me to set
[out within six hours.

Fra, quando indica rapporto fra due persone o cose, si traduce *between* o *betwixt*: fra più, *among* o *amongst*: in senso ancor più vasto si dice *amidst* o *in the midst of*. Es.:

— *Fra l'amore e la speranza.*
Between love and hope.
— *Il sentiero è fra due siepi di bosso.*
The path is between two box hedges.
— *Fra le paesane ci sono delle belle donne.*
Among the peasant women there are hansome
[ones.
— *Tra la folla si vederano parecchi soldati.*
Amidst the crowd we saw many soldiers.

Finchè, fintantochè si traducono con *as long as, while*. Es.:

— *Finchè sto in buona salute accada che può.*
As long as I am in good health, happen what
[may.
— *Finchè c'è lui non c'è speranza di ottenere nulla.*
While he is here there is no hope of getting
[anything.

Through - *per, attraverso, da un capo all'altro, da parte a parte.* Es.:

— *Passando per i campi arrivammo alla fattoria [in un momento.*
Passing through the fields we reached the farm [in a moment.

— *Passai per la porta di dietro.*
I went through the back door.

— *Ho letto questo libro da capo a fondo.*
I have read this book through.

— *La palla passò da parte a parte una grossa [tavola.*
The bullet went through a thick board.

— *Sono bagnato fino alle ossa.*
I am wet through.

Vuol anche dire, *per mezzo di, mediante.* Es.:

— *M'immagino sia riuscito ad arrampicarsi lassù [per mezzo dello zio.*
I daresay he has succeeded in climbing up [there through his uncle.

— *Potei sapere, per mezzo del domestico, che la [signora era in casa.*
I found out through the servant, that the lady [was at home.

Past, in senso morale, significa *al di là, al di sopra di.* Es.:

— *Povera ragazza, nulla varrà più a consolarla!*
Poor girl, she is past any consolation!

— *Per lei non c'era più speranza, non più dolore, [non più vita!*
She was past hope, past sorrow, past life itself!

Sopra, senza contatto, si traduce con *over* o *above*; quest'ultimo anche in senso morale. Es.:

— *Sopra le nostre teste si vedevano dei neri nu-* [*voloni che si allontanavano.*
Over our heads we saw dark clouds drifting [along.
— *Sull'orizzonte si vedevano strisce di luce.*
Above the horizon we saw streaks of light.
— *Ciò è al di sopra delle mie forze.*
That is above my strength.
— *E' al disopra di ogni sospetto.*
He his above suspicion.
— *I suddetti volumi si forniscono di continuo per* [*uso scolastico.*
The above volumes are being constantly sup- [plied for school use.

Below, *sotto, al di sotto, giù, in basso* è l'opposto di *above.* Es.:

— *Uno sedeva sopra a me, l'altro al di sotto.*
One sat above me, the other below.
— *Non sono in nulla al di sotto di voi.*
I am not in anything below you.
— *Cosa non muore quaggiù!*
What does not die here below!

Beneath, *sotto* è quasi sinonimo di *below*; *underneath* dà idea di grande profondità. Es.:

— *Il fiume scorre sotto il ponte.*
The river runs beneath (under) the bridge.
— *Considerarono il partito al di sotto di lei.*
They considered the match beneath her.
— *Sotto l'oceano.*
Underneath the ocean.

Under, *sotto* con o senza contatto, è l'opposto di *over* e di *upon*. Es.:

— *Sopra e sotto il tavolo.*
Upon and under the table.

Beside - *accanto, a lato di:*

— *Sedeva accanto a me.*
He was sitting beside me.

— *La piccola stanza accanto alla porta centrale.*
The little room beside the front door.

Vuol anche dire, *oltre, all'infuori di*:

— *Non c'era nessuno all'infuori di voi.*
There was nobody beside you.

Besides - *inoltre*:

— *Bisogna inoltre contare che egli è stato due anni all'estero.*
We must besides take into account his having been two years abroad.

Aggettivi e participi seguìti da preposizioni.

Gli aggettivi e i participi sono spesso seguìti da preposizioni differenti nelle due lingue:

affable to - *affabile con*
affected at *o* by - *commosso per*
afflicted with - *afflitto da*
angry at - *adirato per*
blind of [1] - *cieco da*
broken with - *affranto da*
civil to - *gentile con*
content *o* contented with - *contento di*

[1] Gli aggettivi che indicano una imperfezione fisica richiedono la preposizione *of*; es.: *He is lame of a leg.*

angry with - *adirato con*
affronted at - *offeso da*
agitated with - *agitato da*
alarmed at - *allarmato da*
amazed at *o* with - *stupefatto da* o *a*
astonished at - *meravigliato di*
bent on - *inclinato a*
bound for - *diretto a*
dismayed at - *sgomento per*
distressed with - *angustiato da*
dumb with - *muto di* o *per*
eager after - *avido di*
enchanted with - *ammaliato da*
excited with - *eccitato, stimolato da*
expert at - *pratico di, versato in*
faint with - *rifinito da* o *per*
familiar to, with - *pratico di*
famished with - *affamato di*
fit for - *adatto a*
fruitful in - *abbondante di*
good for - *buono a*
grateful for - *grato per, tenuto di*
greedy after, of - *ingordo di*
grieved at - *afflitto per*
happy at - *felice di*
conversant with - *versato in, pratico di*
customary with - *solito a* o *di*
delighted with - *contentissimo di*
dependent on - *dipendente da*
deserving of - *meritevole di*
known by - *conosciuto per*
mad with - *pazzo di, fuor di sè per*
meet for - *atto a, adatto a*
merciful to - *pietoso verso*
moist with - *umido di*
observant of - *diligente, attento nel*
offended at, with - *offeso di* o *da*
overcome with - *vinto da*
overwhelmed with - *sopraffatto da*
owing to - *in conseguenza di*
partial to - *favorevole a*
pale with - *pallido per*
pleased with - *contento di*
pinched with - *tormentato da*
possessed of - *possessore di*
possible for - *possibile a*
proof against - *sicuro da*

hungry for - *affamato di*
hurt at - *offeso da*
indignant at - *sdegnato di*
infatuated with - *pazzo di*
infirm with - *ammalato di*
just to - *giusto verso*
kind to - *gentile verso*
satisfied with - *soddisfatto di*
seized with - *colto da, colpito di*
severe on - *severo con* o *verso*
short of - *deluso in* o *nel*
sorry for - *dolente di*
stiff with - *intirizzito da* o *per*
stunned with - *intontito per*
suffocated with - *soffocato da*
struck with - *colpito da*
surprised at - *sorpreso da* o *di*
qualified for - *idoneo a* o *per*
quick at - *rapido, lesto nel*
ready for - *pronto a* o *per*
resentful of - *offeso da, risentito di*
rich in - *ricco di, abbondante di*
thankful for - *riconoscente di* o *per*
terrified at - *atterrito da* o *a*
thick with - *denso di, folto di*
unfit for - *disadatto a*
usual with - *abituale a, solito per*
vexed at - *irritato da*
welcome to - *benvenuto a*
wild with - *furibondo per*
worn with - *consumato da*

Verbi seguìti da preposizioni.

Molti verbi inglesi sono spesso seguìti da preposizioni che ne alterano o cambiano completamente il significato. Es.:

to put - *mettere*
to put out - *spengere*
to put up - *prendere alloggio*
to put up with - *sopportare*
to put off - *differire*

to give - *dare*
to give in - *cedere, arrendersi*
to give up - *rinunziare, abbandonare*
to give oneself up to - *dedicarsi a.*

L'uso di questi verbi è talvolta assai imbarazzante specialmente per chi voglia tradurre dall'inglese in italiano. Per esempio se si dovesse tradurre il seguente periodo: *I have cast up my accounts and find that I fall short, therefore I shall give up my business and make it over to my partner,* riescirebbe difficile afferrarne il senso senza sapere che: to cast up one's accounts vuol dire *regolare i conti*; to fall short - *perdere*; to give up - *abbandonare, lasciare*; to make over - *cedere.*

Non è possibile dare qui una lista completa di questi verbi che sono qualche centinaio; nei casi dubbi lo studioso ricorrerà a dei buoni dizionari inglesi quali l'Webster, l'Ogelvie ([1]).

LEZIONE XIX

Della Interiezione.

Le interiezioni più in uso sono:

— Di gioia:

Ah! - *ah!*
Hurra! } *urrà! evviva!*
Huzza! }

(1) Il prof Olivieri ha pubblicato uno « Studio sui verbi inglesi seguiti da preposizioni » che riesce utile specialmente a chi vuol tradurre dall'inglese in italiano.

— Di dolore:

Alas! } *ohimè!*
Alack! }
Dear me! - *Dio mio!*
Mercy on me! - *pietà di me!*
Woe is me! - *guai a me!*

— Di meraviglia:

Indeed! } *davvero!*
Really! }
What! - *che!*
What a mess! - *che confusione!*
Good heavens! - *giusto cielo!*
Good gracious! - *cielo!*
Strange! - *strano!*
Zounds! } *per Bacco! caspita!*
Egad! }

— Di approvazione:

Well and good! - *alla buon'ora!*
Well done! - *benissimo!*
Good! - *bene, bravo!*
Bravo! - *bravo!*
Push on! - *avanti!*
Cheer up! - *allegro, coraggio!*
Granted! - *d'accordo!*

— Per avvertire, chiamare:

Take care! - *badate!*
Beware! - *guardatevi!*
Come on! - *andiamo!*
I say! - *dico!*
Halloo! - *olà, salute!*
Hold! - *fermi!*
Hear, hear! - *attento, attento!*
Begone! - *vattene!*
Clear away! make room! - *largo!*

— Di disprezzo:

Fie! for shame! - *vergogna!*
Pshaw! - *ohibò!*
Nonsense! - *fandonie!*

— Per salutare:

Welcome! - *benvenuto!*
Hail! - *salute!*
Farewell, adieu! - *addio, arrivederci!*

— Per imporre silenzio:

Hush! - *zitto!*
Hold your tongue! - *tacete!*
Silence! - *silenzio!*
Softly! - *piano!*

— D'imprecazione:

Plague on him! - *gli venga il malanno!*
Hang it all! } *che il diavolo se li porti!*
The deuce take them! }
Go and be hanged! - *va a farti impiccare!*

Dei titoli.

In inglese due titoli non accompagnano mai un nome, siano essi titoli di nobiltà, professione o anche denotanti solo parentela (1). Es.:

Signor conte - Count.
Come sta il suo signor zio? - How is your uncle?

---

(1) Tuttavia *Mr.* (signore) precede i quattro titoli seguenti: *Mr. Speaker* (signor presidente della Camera dei Comuni) *Mr. Justice* (signor giudice) *Mr. Mayor* (signor sindaco) *Mr. Inspector* (signor ispettore di polizia).

Signore seguìto dal nome traducesi *Mr.* (abbreviazione di *Master*, e si pronunzia *Mister*):

Il *Signor Chamberlain* - Mr. Chamberlain.

Mr. fa al plurale *Messrs.* (pron. Méssieurs) che si usa solo nello stile commerciale:

Messrs. J. H. Macvean & C.°

In ogni altro caso si ripete *Mr.* dinanzi a ciascun nome:

I Signori Balfour e Chamberlain.
Mr. Balfour and Mr. Chamberlain.

Signore in seconda persona (cioè la persona con la quale si parla) si dice *sir*, al plurale *gentlemen*:

Come sta signore? - How do you do, sir?
Arrivederli, signori - Good bye, gentlemen.

Signore in terza persona (la persona della quale si parla) si traduce *gentleman*, plurale *gentlemen* (1):

Conoscete quel signore? - Do you know that gentleman?
C'erano due signori nel vagone. There were two gentlemen in the carriage.

Nell'indirizzare una lettera si usa *Mr.* innanzi al nome, ma per cortesia si suol dare il titolo di *Esquire* (scudiero) che si pone dopo il nome:

Al Signor Barton - To Mr. Barton.
Al Signor R. Cowan - R. Cowan Esq. (2).

---

(1) Nello stile commerciale si usa al plurale anche *sirs*.
(2) *Esquire* si abbrevia in *Esq.*

Signora seguìto dal nome si traduce *Mrs.* (abbreviazione di *Mistress*, che si pronunzia *Missis*):

La signora Campbell. - Mrs. Campbell.

Mrs. non ha plurale.

Le signore Cowan - The two Mrs. Cowan.
Le signore Graham e Bell - Mrs. Graham and Mrs. Bell.

Signora in seconda persona dicesi *Madam*, plurale *ladies*:

Buona sera, signora - Good evening, Madam.
Vogliono entrare, signore? - Will you walk in, [ladies?

Signora in terza persona dicesi *lady*, plurale *ladies*:

Quella signora è francese - That lady is a French- [woman.

Signorina seguìto dal nome proprio si traduce *Miss*, plurale *Misses*. Al plurale si può dire: *The Misses Miller o The Miss Millers.* La 1ª forma è la più corretta ma è considerata pedante.

Nella buona società non si usa *Miss* che accompagnato dal cognome, di rado col solo nome di battesimo. Se vi sono due o più figlie, la primogenita si designa col cognome, le altre col nome di battesimo unito al cognome:

Miss Harmon; Miss Lucy Harmon.

Signorina in seconda persona si dice *young lady*, plurale *young ladies*, però è più cortese usare *Miss* seguìto dal cognome:

Come sta signorina? - How do you do, Miss Bell?
Prego le signorine di aspettare - I beg these young [ladies to wait.

Signorina in terza persona si dice *young lady*:

La signorina che è passata or ora - The young [lady who has just passed by.

Master, signorino, è un titolo che si dà ai ragazzi fino ai diciotto anni e precede sempre il nome: *Master Alexander*.

Abbreviazioni dei titoli.

In inglese i titoli non si indicano che con le iniziali ponendole dopo il nome della persona. Es.:

C. H. Cowan B. A. = Carles Henry Cowan Bachelor of Arts.

Ecco le principali abbreviazioni:

B. A.	Bachelor of Arts - *baccelliere in lettere.*
B. D.	Bachelor of Divinity - *baccelliere in teologia.*
B. L.	Bachelor of Laws - *baccelliere in legge.*
B. M.	Bachelor of Medicine - *baccelliere in medicina.*
Bart.	Baronet - *baronetto.*
Col.	Colonel - *colonnello.*
Capt.	Captain - *capitano.*
D. C. L.	Doctor of Civil Law - *dottore in legge civile.*
Dr.	Doctor - *dottore.*
F. G. S.	Fellow of the Geological Society - *membro della Società Geologica.*
F. R. S.	Fellow of the Royal Society - *membro della Società Reale.*
F. R. C. S.	Fellow of the Royal College of Surgeons - *socio del real Collegio dei Chirurghi.*

L. L. D.	Legum Doctor, Doctor of Laws - *dottore in legge.*
M. A.	Master of Arts - *titolo accademico che corrisponde a quello di dottore in lettere.*
Gen.	General - *Generale.*
Gent.	Gentleman - *signore.*
G. C. B.	Grand Cross of the Bath - *gran croce dell'ordine di Bath.*
H. M. S.	His Majesty's service - *servizio di Sua Maestà*, o, *nave di sua Maestà.*
J. P.	Justice of peace - *giudice di pace.*
Kt.; Knt.	Knight - *cavaliere.*
K. B.	Knight of the Bath - *cavaliere dell'ordine di Bath.*
K. C. B.	Knight Commander of the Bath - *commendatore dell'ordine di Bath.*
K. G.	Knight of the Garter - *cavaliere dell'ordine della Giarrettiera.*
K. P.	Knight of St. Patrick (Ireland) - *cavaliere di San Patrizio.*
K. S. I.	Knight of the Star of India - *cavaliere della Stella d'India.*
K. T.	Knight of the Thistle (Scotland) - *cavaliere del Cardo.*
Lt.	Lieutenant - *luogotenente.*
M. D.	Doctor of Medicine - *dottore in medicina.*
M. P.	Member of Parliament - *deputato al Parlamento.*
P.	President - *presidente.*
P. M.	Post Master - *direttore delle poste.*
P. M. G.	Post Master General - *direttore generale delle poste.*
P. O.	Post Office - *ufficio postale.*
Revd.	Reverend - *reverendo.*
R. A.	Royal Academician - *socio dell'Accademia reale.*

R. N. Royal Navy - *Regia Marina.*
Rt. Hon. Right Honorable - *Onorevole*, titolo che si dà ai membri del Consiglio di Stato e ai figli dei duchi e marchesi.

Lista delle abbreviazioni.

In inglese si fa spesso uso di abbreviazioni grammaticali sopratutto nel conversare e nelle lettere famigliari. L'abusarne è però considerato volgare:

althou'	*although*
aren't	*are not*
can't	*cannot*
couldn't	*could not*
don't	*do not, does not*
didn't	*did not*
doesn't	*does not*
d'ye	*do you*
e'en	*even*
e'er	*ever*
hadn't	*had not*
haven't	*have not*
he's	*he is*
he'd	*he had, he would*
he'll	*he will*
here's	*here is*
I'm	*I am*
I've	*I have*
I'd	*I had, I would*
I'll	*I will*
isn't	*is not*
it's	*it is*
let's	*let us*
let'm	*let them*
mustn't	*must not*
mayn't	*may not*

mightn't	*might not*
needn't	*need not*
ne'er	*never*
o'er	*over*
on't	*on it*
oughtn't	*ought not*
shan't	*shall not*
shouldn't	*should not*
she's	*she is*
she'd	*she had, she would*
that's	*that is*
they'd	*they had, they would*
they'll	*they will*
they've	*they have*
they're	*they are*
'tis	*it is*
'twas	*it was*
'twere	*it were*
viz	*videlicet*
wasn't	*was not*
we'd	*we had, we would*
we're	*we are*
weren't	*were not*
where's	*where is*
what's	*what is*
who's	*who is*
won't	*will not* (1)
wouldn't	*would not*
you've	*you have*
you're	*you are*
you'd	*you had, you would*
you'll	*you will.*

(1) Un'antica forma del presente del verbo *will* era *wol* (I wol = *io voglio*) e da questa deriva l'abbreviazione *I won't* = I will not.

Dell' Ortografia.

Uso delle Maiuscole.

In inglese si usano le iniziali maiuscole in tutti i casi in cui si richiedono in italiano; inoltre si scrivono colla maiuscola le parole seguenti:

1° I nomi dei giorni della settimana e dei mesi:

— *Partii lo scorso lunedì.*
I started on Monday last.

2° I nomi e aggettivi che indicano nazionalità:

— *Gl' Inglesi e i Tedeschi.*
The English and the Germans.

— *La spiaggia Irlandese.*
The Irish shore.

3° I nomi astratti personificati:

— *Scorri rapido sull' onda occidentale, spirito della* [*notte.*
Swiftly walk over the western wave, Spirit of [Night.

4° Nel citare i titoli dei libri si scrivono con iniziale maiuscola le parole principali:

— *Breve storia della letteratura inglese.*
A Short History of English Literature.

— *Ode al vento dell' ovest.*
Ode to the West Wind.

Divisione delle parole in sillabe.

Ogni vocale fa sillaba da sè:

mu-sic	ivy	gar-den	li-on	strength	stretch
musica	edera	giardino	leone	forza	stendere

L'*e* muta finale non forma mai sillaba con la consonante che la precede; i vocaboli seguenti sono perciò monosillabi:

fine	style	swerve	house	pledge	nurse [1].
bello	stile	deviare	casa	pegno	balia

L'*e* finale forma sillaba da sè in quelle desinenze, come *bre*, *ble*, *tle*, *gre*, *dle*, *tre*, in cui si pronunzia leggermente:

ti-tle	mea-gre	no-ble	cir-cle
titolo	magro	nobile	circolo
sa-bre	tri-fle	terri-ble	mira-cle
sciabola	inezia	terribile	miracolo

Due vocali che formano dittongo o vocale composta non si dividono in sillabe:

count	point	leaf	rain
conte	punta	foglia	pioggia

Quando invece due vocali si pronunziano ciascuna con suono distinto si dividono:

po-et	cru-el	di-al	pli-a-ble	di-a-lect	in-fe-ri-or
poeta	crudele	quadrante	flessibile	dialetto	inferiore

Le consonanti doppie si separano mettendo l'una alla sillaba precedente, l'altra alla seguente:

cat tle	strug-gle	stop-ping	fat-ter
bestiame	lotta	fermando	più grasso

(1) Al plurale questi vocaboli rimangono pure monosillabi eccetto quelli che finiscono in *se*, *ce*, *ge* che divengono bisillabi perchè l'*e* si pronunzia. Es.: *nur-ses*, *chan-ces*, *brid ges*

Di due consonanti diverse, la prima appartiene alla sillaba antecedente, la seconda alla seguente:

hin-der	chap-ter	con-tact	mag-net-ism
impedire	capitolo	contatto	magnetismo

Di tre consonanti due vanno alla sillaba precedente:

dis-tinc-tion	sculp-ture
distinzione	scultura

però se le due ultime consonanti sono *pr*, *kr*, *tr*, *st*, queste appartengono alla sillaba che segue:

thir-sty	spin-ster
assetato	zitella

Una consonante (1) posta tra due vocali fa sillaba colla vocale seguente:

tra-vel	no-vel	ha-ted	se-cond
viaggio	romanzo	odiato	secondo

a meno che la consonante sia preceduta da una vocale breve e accentata:

gén-er-ous	hàb-it	àn-i-mate
generoso	abitudine	animare

Le desinenze *ous*, *cious*, *geous*, *cian*, *cial*, *cean*, *cient*, *cion*, *sian*, *sion*, *tian*, *tient*, *tious*, *tion*, non si dividono mai:

o-cean	an-cient	di-vi-sion	pa-tient
oceano	antico	divisione	paziente

Le parole composte si sillabano scomponendole nella voce radicale, prefissi e desinenze:

mis-print	dis-please	use-ful	with-in	un-known
errore di stampa	dispiacere	utile	dentro	sconosciuto
common-wealth	light-ly	shep-herd	up-hold	ex-ile
repubblica	leggermente	pastore	sostenere	esilio

(1) O anche unione di consonanti con un solo suono come *th*, *ph*, *sh*, *ch*, *gu*, *qu*; es: *bro ther*, *ma-chine*, ecc.

Tutte le flessioni grammaticali formano sillaba da sè:

lov-ing amando	dy-ing morendo	lov-er amante	creep-er rampicante
lov-ed amato		ska-ted [1] pattinato	

L'*y* finale non forma sillaba da sè e si unisce, per lo più, alla consonante precedente:

cha-ri-ty carità	bo-dy corpo

Segni d'interpunzione.

I segni d'interpunzione sono:

the comma (,) *la virgola*;
the semicolon (;) *il punto e virgola*;
the colon (:) *i due punti*;
the full stop *o* period (.) *il punto*;
the dash [2] (—) *la lineetta*;
the interrogation point (?) *il punto interrogativo*;
the exclamation point (!) *il punto esclamativo*;
the apostrophe (') *l'apostrofo*;
the parenthesis ( ) } *la parentesi*;
the brackets [ ] }
the hyphen (-) *la lineetta d'unione*;
the caret (∧) *il segno d'omissione*;
the quotation marks (« ») *le virgolette*.

(1) Quando la vocale della radice ha il suono alfabetico la consonante si unisce alla desinenza.

(2) Il *dash* indica interruzione del periodo e separa un'osservazione che interrompe il concetto principale.

DA TRADURRE IN INGLESE

Vorrei [1] vivere come vive un primaverile [2] giorno d'inverno [3], mentre il sole sorge lentamente sul pallido e placido cielo, dietro il bosco fumante [4]; la mia vita sarebbe fredda e serena [5], il mio cuore tranquillo e fresco come il riflesso [6] del ghiaccio sfavillante [7].

* * *

Vorrei morire come muore un primaverile giorno d'inverno, mentre il sole, verso sera, tramonta [8] dolcemente. Io lo seguirei senza rimpianto [9], e la morte non mi farebbe paura [10], perchè vedrei nel cielo rischiararsi la luna [11].

* * *

Vedrei la luna rischiararsi [12] dietro a me, a misura che il sole si oscurasse davanti ai miei occhi, ed una luce mutarsi [13] nell'altra; nè saprei quando il fuoco della mia vita si spense [14], e s'accese quello della mia morte [15].

Dal *Finnico* di Juhani Oho.

---

[1] I would like — [2] springlike — [3] in winter — [4] misty — [5] cold and serene — [6] reflection — [7] sparkling — [8] to set — [9] regret — [10] to frighten — [11] the moon lightening up the sky — [12] becoming bright — [13] change itself into — [14] was extinguished — [15] *traduci*: e quello della mia morte s'accese (was lighted).

Un signore inglese, che era spesso assai distratto [1], venne una volta invitato a pranzo da una nobile famiglia. Mentre stavano mangiando la minestra [2], immaginando che la compagnia [3] si trovasse in sua casa disse ad un tratto [4] tutto mortificato [5]: signori miei, perdonino se la minestra è tanto cattiva, ma mia moglie è in letto malata.

***

Caro signore,

22, settembre 1905.

Posso domandarvi un favore? Temo però che vi darà [6] del disturbo. Noi torniamo a Londra il 10 e desideriamo, se è possibile, evitare la spesa di stare [7] all'albergo, se si può trovare [8] un piano di casa, in un sito arieggiato [9] vicino l'West End. Volete aver la cortesia di occuparvene? [10] Ve ne sarò obbligatissimo [11].

***

Mi ricordo [12] [che] una mattina, mentre [13] sedevo a colazione nel caffè del villaggio, entrò nella stanza un bel cane grosso e ponendo [14] la testa sul mio ginocchio, mi guardò in [15] viso, con uno sguardo più che compassionevole [16], povero cane, come [17] per dire che non aveva fatto colazione [18]. Gli diedi un pezzetto di pane che ingoiò senza neanche muovere le sue lunghe orecchie setose, e tenendo i suoi bellissimi occhi dolci sempre fissati nei [19] miei, battè [20] sul pavimento con la sua folta [21] coda come se picchiasse per chiamare il cameriere. Era una così bella bestia e di modi così cortesi e affettuosi che domandai al cameriere chi era il suo padrone. Non ne ha nessuno, disse il ragazzo.

---

[1] absent-minded — [2] soup — [3] party — [4] all at once — [5] to mortify — [6] it may occasion you some — [7] to live — [8] to meet with — [9] open situation — [10] will you kindly undertake to look out for us? — [11] to oblige — [12] to recollect — [13] as — [14] to place — [15] to look up into — [16] most piteous — [17] as much as — [18] to breakfast — [19] fixed upon — [20] to thump — [21] brushy.

Mio caro Styne,

1, luglio 1905.

Siccome non verrò in città prima del mese venturo, vuoi aver la gentilezza di passare[1] dalla libreria Bocca e domandare[2] quando sarà pubblicato[3] il nuovo romanzo di D'Annunzio? il tempo qui è delizioso: vorrei avere[4] il piacere di averti con me. Ti prego di scrivermi una riga[5] e di farmi sapere[6] cosa c'è di nuovo in città[7].

Sempre tuo aff.mo

* * *

Caro amico,

7, luglio 1905.

Sto tutt'altro che bene[8]. Sono costretto a stare sul sofà[9] da parecchi giorni;[10] mio unico passatempo è la lettura e ti scrivo anzi per pregarti di prestarmi alcuni romanzi dell'Hardy dei quali so che possiedi l'intera collezione[11]. Li terrò colla massima cura[12] e li restituirò[13] appena letti. Ti prego di passar da me[14] di tanto in tanto se non ti è di disturbo. Ringraziandoti

tuo Carlo.

* * *

Caro Carlo,

8, luglio 1905.

Mi dispiace[15] di sentire della tua malattia. Ti mando una mezza dozzina di volumi che spero ti renderanno men pesante[16] la noia[17] di stare in letto. Verrò a vederti domani mattina; lo avrei fatto prima

---

[1] to call at — [2] to inquire — [3] to be out — [4] I wish I had — [5] line — [6] to let know — [7] how town is getting on — [8] to be far from well — [9] to be confined to the sofa — [10] for some days past — [11] set — [12] *si può tradurre*: they shall be taken every possible care of — [13] to return — [14] to look in — [15] to be grieved — [16] to lighten — [17] tediousness.

d'ora [1] ma sono stato così occupato che non ho avuto un minuto a mia disposizione [2]. Augurandomi di trovarti meglio.

tuo aff.mo

G. Carducci alla moglie.

Modesimo, 13 agosto 1890.

Sono [3] qui [da] due giorni. E, al solito, il baule non è giunto. Mi manca [4] tutto. Sono inquietissimo e annoiato di tutto. Era meglio se restavo [5] a casa. Il tempo è cattivo: non ho nulla da fare, se non arrabbiarmi meco stesso [6]. Tu che fai? E le figlie? E i loro mariti? State bene voialtri, e divertitevi. Ho fatto anche de' veri viaggi. Sono andato di qua e di là. Ma non sono contento di me. Addio. Ti abbraccio.

Alla stessa.

Perugia, 20 luglio 1878.

Sono qui dove fa un bel caldo, mitigato [7] però dal vento fresco dei monti. La sera, anzi dalle 4 in poi, e tutta la mattina, è una delizia. Ma mi annoio. Dimani probabilmente andrò ad Assisi a rivedere la basilica di San Francesco. Mi ha scritto Valfredo e gli ho risposto subito. La posta mi respinge [8] non solamente le lettere, ma tutte le stampe e tutti i giornali. E' troppo. Come devo fare a riportare [9] tutto a Bologna? Fai avvertire [10] il postino che a Perugia mi devono respingere soltanto le lettere, le altre stampe le lascino [11] [pure] a Bologna. Addio. Ho fame. Che fanno la Bice, la Lauretta, la Titti e il gatto nero? Ti abbraccio e bacio le bambine e mando uno scapaccione al gatto.

---

[1] ere now — [2] to myself — [3] I have been — [4] I am in want of — [5] if I had staid — [6] to grumble at myself (o) to be in a rage with myself — [7] to mitigate by — [8] to send on — [9] to take back — [10] Let them know at the post office — [11] to be kept.

* * *

Un viaggiatore racconta [1] un metodo molto ingegnoso [2] per sfuggire al pagamento della sopratassa per extra bagaglio [3].

Proprio quando il treno entrava [4], egli si precipitò [5] verso il conduttore [6] dicendo:

— Ho perduto il portamonete, conduttore. Cosa debbo fare? Vado a Monaco [7] e non ho biglietto.

— Mi dispiace, signore.

— Non potreste prestarmi voi il prezzo del biglietto? [8] Voi vi fermate [9] alla termini (*terminus*) e là vi rimborserò [10]. Intanto ecco qui le mie valigie: tenetele fino a che vi paghi.

Il cortese [11] conduttore comprò il biglietto e prese possesso delle valigie. Giunto alla termini il viaggiatore uscì dalla stazione e ritornando [12] dopo poco pagò il conduttore, prese il suo bagaglio e per di più [13] gli diede una mancia [14]. Ma la compagnia perdette la sopratassa per il bagaglio [15].

Rimembranze.

Dopo il pranzo uscii soletto, per rivedere almeno il luogo dove già era stato il famoso castello. Non ne rimaneva più traccia: solamente qua e là alcuni ruderi fra i quali pascolavano due capre, e una fanciulletta cantarellava lì presso spiandomi curiosamente e sospendendo [16] di filare. Ravvisai lo spazio del cortile, e in mezzo ad esso la pietra sotto la quale aveva fatto seppellire il cane da caccia del capitano... Tutto ancora in quei luoghi diletti mi ricordava i cari anni dell'infanzia e della giovinezza. Le piante, i prati, l'aria e il cielo mi menavano a rivivere in quel lontano passato. Sull'angolo della fossa sorgeva ancora

[1] to tell of — [2] ingenious — [3] for escaping the charge for excess of luggage — [4] to come in — [5] to rush — [6] guard — [7] I am travelling to Munich — [8] the amount — [9] you will be stopping — [10] to pay back — [11] obliging — [12] returning — [13] into the bargain — [14] tip — [15] excess charge — [16] to leave off.

alla mia fantasia il nero torrione, dove tante volte avevo ammirato Germano che caricava [1] l'orologio; rivedeva i lunghi corridoi pei quali Martino mi conduceva per mano all'ora di coricarsi [2], e la sua romita [3] cameretta dove le rondini [4] non avrebbero più sospeso [5] il loro nido.

(I. Nievo. *Confessioni di un ottuagenario*).

La casa di Ferruccio.

Quella sera la casa di Ferruccio era più quieta del solito. Il padre, che teneva [6] una piccola bottega di merciaiolo, era andato a Forlì a far delle compere [7], e sua moglie l'aveva accompagnato con Luigina, una bimba, per portarla da un medico, che doveva operarle un occhio malato [8]; e non dovevano ritornare che [9] la mattina dopo. Mancava poco alla mezzanotte. La donna che veniva a far dei servizi [10] di giorno se n'era andata sull'imbrunire [11]. In casa non rimaneva che la nonna, paralitica nelle gambe [12], e Ferruccio, un ragazzo di tredici anni. Era una casetta col solo piano terreno, posta sullo stradone [13], a un tiro di fucile [14] da un villaggio, poco lontano da Forlì, città di Romagna e non aveva accanto che una casa disabitata, rovinata [15] due mesi innanzi da un incendio, sulla quale si vedeva ancora l'insegna d'un'osteria. Dietro la casetta c'era un piccolo orto circondato da una siepe [16], sul quale dava un porticina rustica [17]; la porta della bottega che serviva anche di porta di casa [18], s'apriva [19] sullo stradone. Tutt'intorno si stendeva la campagna solitaria, vasti [20] campi lavorati, piantati [21] di gelsi.

De Amicis.

[1] to wind up — [2] bed-time — [3] lonely — [4] swallow — [5] to suspend — [6] to keep — [7] purchase — [8] a sore eye — [9] till — [10] to do the service — [11] at nightfall — [12] with her legs paralysed — [13] standing near the high road — [14] at the distance of a gunshot — [15] destroyed — [16] hedge — [17] rustic gate — [18] was also the housedoor — [19] to open — [20] vast — [21] to plant with.

Convalescenza.

I giorni della mia convalescenza a San Secondo furon forse i più felici della mia vita: non mai ebbi a provare le gioie del vivere come allora. Che dolcezza svegliarsi al canto degli uccelli, udire il fruscio delle foglie contro la finestra, starmene seduto al sole per ore e ore contemplando il quieto paesaggio! Qual nuovo e profondo interesse in ogni fil d'erba, in ogni stilla di rugiada, in ogni fiore, nel più piccolo insetto! Con che gusto prendevo il caffè coi crostini di cui ne chiedevo mai tanti che mi erano assolutamente negati! Con che intima soddisfazione m'appoggiavo al braccio di mia madre per fare una passeggiata, breve però, fino al gran castagno e non più in là! Poi la cena e una dormitina sul sofà; e che dolcezza vedere, svegliandomi, mia madre fare silenziosa la calza e ascoltare dallo zio Giovanni le notizie della città!

Quali inesauribili sorgenti di piaceri ha Iddio messe innanzi all'uomo sol che egli volesse riconoscerle, amar lui ed essere felice.

G. Ruffini.

Il girarrosto [1].

Nel castello di Fratta tutti facevano ogni giorno il loro dovere, meno il girarrosto che non vi si piegava che nelle circostanze [2] solenni. Per le due pollastre usuali [3] non si stimava conveniente [4] incomodarlo. Ora, quando il girarrosto godeva i suoi ozi muti e polverosi, il girarrosto ero io. La cuoca infilava le pollastre nello spiedo e ne affidava a me il manico perchè lo girassi fino alla perfetta doratura delle vittime. A me talvolta pareva che poichè c'era un grandissimo girarrosto sul focolare si aveva torto marcio a mutare in un girarrosto me. Non era forse martirio bastevole pei miei denti ch'io dovessi poi rodere e leccare le ossa, senza farmi anche abbrusto

[1] turnspit [2] occasions [3] customary [4] fit.

lire il viso a voltarlo di qua e di là [1] con una noia senza fine? Quando questi pensierucci un po' tristi mi raspavano [2] nel cuore mi mettevo a girare lo spiedo più in fretta che mai. Accorreva ciabattando [3] la cuoca e mi pestava [4] le mani dicendomi: Adagio, Carlino, gli uccelletti vanno trattati con delicatezza.

I. Nievo

. . .

Carissima Lucia,

27 luglio.

Posso a mala pena tener la penna in mano [5] mentre ti scrivo. Ma sai cosa [6] è successo? La mamma si è decisa a mandarmi a pensione in una scuola francese [7]. E' stata quella sciocca di signora R. che le ha caldamente [8] raccomandato una scuola a Asniere, un luogo vicino a Parigi, dove io devo [9] esser mandata a finire la mia educazione. Io non sono stata mai in Francia prima d'ora ed ho supplicato [10] la mamma di cambiare idea. Ma è come dire al muro [11]. Quando mamma si è decisa di fare una data [12] cosa è inutile parlarle e supplicarla a non farla, non si fa che sciupare il fiato [13].

Mentre la mamma era fuori questo dopo pranzo facendo delle visite [14] io ho preso [15] il babbo e scoppiando in lagrime l'ho pregato di non permettere ch'io fossi mandata in esilio. Ma tutto è stato inutile; il povero babbo mi dà ragione, e me lo ha detto, ma mi fece chiaramente intendere che non poteva intervenire [16]. – Vedi, tua mamma ne sa più di noi [17], mi disse, io ho sempre lasciato fare a lei tutto quello che ti riguarda [18].

Questo è verissimo. Ieri sera sentii il capitano Vere, che non si era accorto che io ero presente in quel

[1] this way and that — [2] to claw at — [3] to shuffle — [4] to slab — [5] hold my pen — [6] what do you think... — [7] boarding-school — [8] strongly — [9] to be to — [10] to beseech — [11] it is no good — [12] a certain — [13] one merely... — [14] to pay calls — [15] to get hold — [16] to interfere — [17] saperne di più = to know best — [18] to concern

momento [1], dire ad un amico: Credo che il povero Adolfo sia l'uomo più portato per il naso dalla moglie [2], in tutta l'Inghilterra, ed io ti posso assicurare che il capitano Vere ha presso a poco [3] ragione.

Il resto [4], cara, fra pochi giorni.

Tua Ethel.

La campana.

Ogni sera, quando il sole tramontava e nuvo e di oro vagavano a fiocchi per il cielo, s'udiva risuonare per le vie della città un'armonia come di campane misteriose.

Ma udita appena, dileguava nel brusio vasto dell'Ave Maria; e la gente diceva: « La campana suona, il sole tramonta ».

Quelli che abitavano fuori della città, dove le case erano in mezzo ai campi e ai giardini, vedevano l'orizzonte ancora più bello, e sentivano il vago scampanio più sonoro e argentino.

Un suono angelico parea venire dalla selva profumata e silenziosa e tutti volgevano là gli sguardi compunti [5].

« Donde viene questo suono? » era la domanda cui nessuno poteva rispondere. Tanti e tanti erano andati nella selva per cercare, per vedere; ma le sole campane erano gli uccelli.

Hans Andersen.

Il Tamburino Sardo.

La casa era posta [6] sulla sommità d'una china ripida [7], e non aveva dalla parte della china che un solo finestrino alto, rispondente in una stanza a tetto [8]; perciò gli Austriaci non minacciavan la casa da quella

---

[1] did not notice my presence [2] hen-pecked [3] about [4] more [5] full of compuction [6] situated [7] steep incline [8] which looked from a garret room.

parte, e la china era sgombra [1]: il fuoco non batteva che la facciata [2] e i due fianchi.

Ma era un fuoco d'inferno [3], una grandine [4] di palle di piombo che di fuori screpolava [5] i muri e sbriciolava [6] i tegoli, e dentro fracassava i soffitti, mobili, imposte, battenti, buttando per aria [7] scheggie di legno e nuvoli di calcinacci [8] e frantumi [9] di stoviglie e di vetri, sibilando [10], rimbalzando [11], schiantando [12] ogni cosa con un fragore da fendere il cranio. Di tratto in tratto uno dei soldati che tiravan [13] dalle finestre stramazzava indietro [14] sul pavimento ed era trascinato in disparte. Alcuni barcollavano di stanza in stanza [15], premendosi le mani [16] sopra le ferite. Nella cucina c'era già un morto, con la fronte spaccata [17]. Il semicerchio dei nemici si stringeva [18].

Ad un certo punto fu visto il capitano, fino allora impassibile [19], fare un segno d'inquietudine, e uscire a gran passi [20] dalla stanza seguito da un sergente. Dopo tre minuti ritornò di corsa il sergente e chiamò il tamburino, facendogli cenno che lo seguisse. Il ragazzo lo seguì correndo su per una scala di legno ed entrò con lui in una soffitta nuda dove vide il capitano, che scriveva con una matita sopra un foglio [21], appoggiandosi al finestrino [22], e ai suoi piedi, sul pavimento, c'era una corda da pozzo [23].

Il capitano ripiegò il foglio e disse bruscamente [24], fissando [25] negli occhi al ragazzo le sue pupille grigie e fredde, davanti a cui tutti i soldati tremavano: — Tamburino!

Il tamburino si mise la mano alla visiera.

Il capitano disse: — Tu hai del fegato [26].

Gli occhi del ragazzo lampeggiarono [27].

— Sì, signor capitano — rispose.

— Guarda laggiù, — disse il capitano, spingendolo [28]

[1] unoccupied — [2] the front — [3] infernal — [4] a hail shower — [5] to crack — [6] to crumble — [7] to throw in the air — [8] lime-dust — [9] bits — [10] to hiss — [11] to rebound — [12] to tear up — [13] to fire — [14] staggered back and fell on — [15] from one room to another — [16] holding one hand to . — [17] with his skull fractured — [18] was drawing closer — [19] immovable — [20] with hasty strides — [21] a sheet of paper — [22] resting on the window-sill — [23] a rope for drawing water from the well — [24] brusquely — [25] to fix — [26] courage — [27] to flash — [28] to push.

al finestrino, — nel piano, vicino alle case di Villafranca, dove c'è un luccichio [1] di baionette. Là ci sono i nostri, immobili [2]. Tu prendi questo biglietto, t'afferri alla corda, scendi [3] dal finestrino, divori la china [4], pigli [5] pei campi, arrivi fra i nostri, e dài il biglietto al primo ufficiale che vedi. Butta via [6] il cinturino e lo zaino [7].

Il tamburino si levò il cinturino e lo zaino, e si mise il biglietto nella tasca del petto [8]: il sergente gettò fuori la corda e ne tenne afferrato con due mani l'uno dei capi, il capitano aiutò il ragazzo a passare per il finestrino [9], con la schiena rivolta verso la campagna.

— Bada — gli disse — la salvezza [10] del distaccamento [11] è [12] nel tuo coraggio e nelle tue gambe.

Si fidi di [13] me, signor capitano — rispose il tamburino, spenzolandosi [14] fuori.

— Curvati [15] nella discesa [16], — disse ancora il capitano, afferrando la corda insieme al sergente.

— Non dubiti.

— Dio t'aiuti.

In pochi momenti il tamburino fu a terra: il sergente tirò su [17] la corda e disparve; il capitano s'affacciò impetuosamente [18] al finestrino, e vide il ragazzo che volava giù per la china...

De Amicis.

Rimpianti [19].

O felici di vent'anni, non invidiate nulla a nessuno! Non gli agi [20] al ricco non la potenza al monarca, neanche con più nobile desiderio [21] gli applausi al poeta. Il tempo fugge; e se la fortuna serbi [22] a voi in altra età l'oro, la possanza o la gloria verrà giorno che vorrete dare tutto ciò per un palpito [23]

[1] a flash — [2] standing still — [3] to descend from — [4] to fly down the declivity — [5] to take to — [6] to throw off — [7] knapsack — [8] breast-pocket — [9] helped the boy through the window — [10] the salvation — [11] detachment — [12] to depend on — [13] to trust — [14] to dangle — [15] to stroop down — [16] going down the slope — [17] to draw up — [18] to rush — [19] regrets — [20] ease — [21] aims — [22] to keep in store — [23] heartbeat.

solo delle commozioni antiche, per un'ora della giovinezza perduta, per una sola delle speranze de' lontani 'vent'anni'. De' tuoi vent'anni, amico, quando tutto ti sorrideva d'intorno e la fantasia volava dietro a mille lusinghieri fantasmi[1], e t'erano ignoti i dolori, le delusioni che t'è toccato provare[2]; dei vostri venti anni, signora mia, quando vi credevate una creatura tanto privilegiata da non sapere mai che fosse soffrire: e piangevate lacrime di tenerezza sopra una rosa offertavi di nascosto[3] e un sorriso e una stretta di mano[4] v'empievano l'animo di un godimento ineffabile! Ahimè! quell'età è passata! Tu sei intristito[5], amico; voi siete invecchiata, signora mia; il dolore cancro[6], della bellezza, ha lasciato sul vostro volto le sue indelebili impronte[7]. Altri gode oggi, altri sorride, altri spera, altri rimpiangerà dopo di voi... O felici di vent'anni, non invidiate nulla a nessuno!

E l'esperienza? — dicono — Oh! sì bella cosa? ci costa patimenti[8] d'ogni maniera e non ci serve a niente; ogni giorno impariamo a navigare[9] fra le sirti[10] e gli scogli, in mari che non varcheremo[11] mai più. Lasciate un lembo dell'anima vostra tra le unghie rosee d'una bella infedele e avrete imparato che ci sono a questo mondo delle donne pericolose; macchiate d'un fallo[12] la vostra vita e vi porrete in grado di giudicare da voi[13] che tutti gli errori si scontano[14]; riducetevi povero in canna[15] e confortatevi d'avere appreso l'utilità[16] del risparmio. Se l'esperienza fosse utile a qualcosa; in tante migliaia di secoli il mondo sarebbe divenuto un Eden. E non mi pare che sia.

F. Martini.

[1] alluring fancies — [2] to experience — [3] in secret — [4] handshake — [5] to become sad — [6] worm — [7] trace — [8] suffering — [9] to steer — [10] shoals — [11] to traverse — [12] sin — [13] for yourself — [14] to expiate — [15] to penury — [16] usefulness.

Naufragio [1].

Il marinaio aveva predetto giusto [2]. Non erano ancora addormentati, che si scatenò una tempesta spaventosa [3]. Fu come un assalto improvviso di cavalloni furiosi [4] che in pochi momenti spezzarono [5] un albero [6], e portaron via [7] tre barche e quattro bovi ch'erano a prua. Nell'interno [8] del bastimento nacque [9] una confusione e uno spavento [10], un rovinìo [11], un frastuono di grida [12], di pianti e di preghiere [13], da far rizzare i capelli. La tempesta durò tutta la notte e allo spuntar del giorno crebbe ancora [14]. Le onde formidabili, flagellando [15] il piroscafo per traverso, irrompevano [16] sopra coperta, spazzavano, travolgevano nel mare ogni cosa. La piattaforma che copriva la macchina fu sfondata, [17] e l'acqua precipitò dentro con un fracasso terribile, i fuochi si spensero, i macchinisti [18] fuggirono; grossi rigagnoli [19] impetuosi penetrarono da ogni parte.

Una voce tonante [20] gridò:

— Alle pompe! [21] — Era la voce del capitano. I marinai si slanciarono [22] alle pompe. Ma un colpo di mare subitaneo [23], percotendo il bastimento per di dietro, sfasciò parapetti e sportelli, e cacciò dentro un torrente.

Tutti i passeggieri, più morti che vivi, s'erano rifugiati nella sala grande. [24] Ad un certo punto comparve il capitano.

— Capitano! capitano! — gridarono tutti insieme. — Che si fa? Come stiamo? C'è speranza? Ci salvi!

Il capitano aspettò che tutti tacessero, e disse freddamente: — Rassegnamoci.

---

[1] the shipwreck — [2] to predict truly — [3] when the tempest burst upon them with frightful force — [4] tremendous waves — [5] to smash — [6] mast — [7] to carry away — [8] interiour — [9] there arose — [10] a fright — [11] a ruin — [12] sound of screams — [13] and weeping and praying — [14] was at its height — [15] to lash — [16] to pour over — [17] to tear up — [18] the engine men — [19] streams of waters — [20] a voice of thunder — [21] pump — [22] threw themselves upon — [23] but they shipped at that moment a tremendous sea which . — [24] grand saloon.

Una sola donna gettò un grido [1]: — Pietà! — Nessun altro potè metter fuori la voce. Il terrore li aveva agghiacciati tutti [2]. Molto tempo passò così, in un silenzio di sepolcro. Tutti si guardavano, coi visi bianchi. Il mare infuriava [3] sempre, orrendo...

De Amicis.

Morte di un falco [4].

.... Che belle e fiere creature, se voi le vedeste! Son pieni di vita, son tutti armati [5] di vita. Hanno i colori della roccia: le ali brune, il corpo rossastro, il petto bianchiccio, il capo grigio. Nulla è più grazioso e più feroce [6] del loro piccolo capo grigio ove brillano gli occhi neri in un cerchietto giallo. L'altr'ieri [7] come io li guardavo nel cielo, uno dei custodi [8] ne colpì uno in pieno petto col suo fucile. Cadde quasi ai miei piedi, ed io lo raccolsi [9]. Benchè ferito a morte, egli tentò d'avventarsi [10] alla mia mano. Il sangue lo soffocava e gli colava [11] giù per il becco; una specie di singhiozzo lo scoteva, mentre le stille rosse cadevano a una a una. Gli occhi s'illanguidirono [12], gli artigli si contrassero, la testina s'inchinò [13] sul petto. Ancora un singhiozzo sanguinoso. Fu l'ultimo. Mi restò in mano una specie di straccio... [14] E una vita così libera e così violenta, pochi attimi innanzi, aveva palpitato nel cielo.

G. D'Annunzio.

Le donne di Londra.

Sono indubbiamente le più belle donne del mondo. Fiori umani veramente degni d'inghirlandare [15] i trionfi della vita moderna. Al primo vederle, per le vie di

[1] sent up a cry — [2] had stunned them into silence — [3] raged furiously — [4] hawk — [5] armed with — [6] wild — [7] the other day — [8] keeper — [9] to pick up — [10] to fly at — [11] to run down — [12] to grow dim — [13] to fall on — [14] a limp rag — [15] to crown.

Londra, colui che vi giunge nuovo[1] dal Continente rimane colpito di stupore. Quasi sempre, scendendo alla stazione di Charing Cross e uscendo[2] verso lo Strand, egli è rassegnato a non imbattersi[3] in altro tipo di donna se non in quello stecchito giallastro allampanato[4] e con gli occhiali a stanghetta[5], che gli umoristi internazionali hanno calunniosamente assunto come rappresentativo dell'eterno femminino britannico.

E, in verità, le grigie zitelle calanti[6] ogni anno dalle Isole per intiepidirsi il sangue alle nostre primavere latine, diffondono[7] una fama assai dubbia intorno alla bellezza delle donne inglesi. Esse ci inducono[8] quasi a figurarci la vecchia Inghilterra popolata di arpie asprigne e ossute[9], dai gesti quasi virili. Ma non esiste abitudine mentale[10] più menzognera[11] di questa.

Ci accoglie[12], in vece loro, una lieta e florida visione di testine bionde e di belle teste fulve irradiate[13] da un delicato sorriso di eleganza. Ci appaiono le vergini rosee[14], di curve solide e sobrie[15], erette, slanciate, le spalle aperte[16], il seno proteso[17], i fianchi agili[18], tutta un'armonia di vigore e di salute.

Passano così, le donne di Londra, snelle e gioconde[19], per le grandi vie gonfie[20] di traffici, in mezzo alla vertiginosa vicenda dei carri[21], delle carrozze, degli automobili, in mezzo a una folla virile senza riguardi e senza soste, fra l'ansito[22] delle macchine e lo scalpitio[23] dei cavalli, muse viventi della nuova poesia umana, bionde Tanagre della nuova civiltà.

. . . .

[1] one newly arrived — [2] going towards — [3] to encounter — [4] emaciated — [5] heavily spectacled — [6] who descend — [7] diffuse — [8] to lead — [9] sour and bony harpies — [10] mental attitude — [11] false — [12] there meets us — [13] to light up — [14] we see rosy maidens — [15] with substantial and modest outlines — [16] the shoulders thrown back — [17] the bust well developed — [18] with graceful hips — [19] playful — [20] swollen with traffic — [21] the giddy passing of carts — [22] panting — [23] trampling.

Una gara di "foot-ball" a Sydenham.

Si ha a momenti [1] la sensazione di trovarci nel mezzo di un'immensa campagna [2] popolosa e quieta: poichè la dolce linea del paese [3] ci dà l'illusione di una grande e inviolabile pace campestre [4]. Dinanzi a noi la bella pianura fugge [5] verso il sud carica di tutti i suoi tesori, pingue, ravviata [6], corsa da [7] vene azzurre a perdita d'occhio [8]. E Londra sembra lontana, infinitamente lontana. Ma siamo tuttora alle porte della risonante Metropoli. Questo immenso parco di Sydenham le appartiene: la mole cinerea del Palazzo di Cristallo raccoglie tutti gli echi delle sue voci: Londra fumiga [9], laggiù, alle radici di queste colline dietro il baraccone di vetro e di ferro sulla cui schiena [10] il sole si specchia [11] sfavillando come sul dorso di un rettile...

E vediamo, ad un tratto, il gran cerchio vivo della folla ondeggiare [12] di nuovo, con una formidabile salva di grida e di battimani [13].

— *Aston Villa, old Villa, play up, play up!*

Son scesi in campo, correndo, gli undici campioni [14] del sud: calzoncini [15] bianchi, casacca [16] turchina e maniche vermiglie.

Con un grido [17] hanno salutato gli avversari di Newcastle, dritti [18] laggiù nelle loro posizioni di battaglia [19], e son corsi a prender posizione di fronte ad essi: sul lato opposto dello sferisterio, in ordine sparso [20]. Dall'alto, vediamo le maglie [21] e i calzoncini dei *foot-ballers* vibrare [22] al vento. Sotto i leggeri tessuti [23] si disegnano le masse elastiche dei muscoli. E i bellissimi giovani si direbbero ignudi [24]: nudità sane caste e formidabili, in faccia al sole che inonda [25]

[1] at times — [2] plain — [3] soft outlines of the landscape — [4] rural peace — [5] stretches away — [6] highly cultivated — [7] intersected by — [8] as far as the eye can reach — [9] is smoking — [10] ridge — [11] to reflect oneself — [12] to surge — [13] hand clapping — [14] champion — [15] drawers — [16] jerseys — [17] shout — [18] standing — [19] fighting ground — [20] scattered order — [21] vest — [22] to vibrate — [23] textures — [24] and one might think... — [25] to inundate.

obliquo [1] la lizza verde [2] e indora le carni delle braccia e delle gambe dei giuocatori che il costume succinto [3] lascia scoperto. Anche le teste son nude: avvezze all'aria e al sole dei *matches* estivi come alla nebbia e alle pioggie dei *matches* autunnali, esse conservano un'impronta di sforzo e di libertà, simili a fiere teste di consoli.

E un vasto, un sano, un succoso aroma [4] di giovinezza esala [5] nel sole e nell'aria primaverile dall'erba nuova del prato, e insieme dai corpi seminudi dei giovani: da tutto quel rigoglio di vita, da tutta quella frescura verde e da tutto quel fervore biondo -- come nella celebrazione di un'apoteosi. Squilla subito il segnale d'attacco. La grossa palla di cuoio, gialla e lucida, vien lanciata a traverso il prato. Essa è raccolta, librata in aria per prova, fatta rimbalzare. E in breve s'inizia la sua danza meravigliosa, a immense parabole tra il verde e l'azzurro ad ascese leggere e a discese vertiginose senz'altro rumore se non un rimbombo sordo a ogni battuta o un fruscio nell'aria a ogni caduta...

* * *

Tra i ciliegi.

Poi tutto si fece silenzio: ed era così calmo e tranquillo, che pareva fosse notte. Lienka si avvicinò al recinto di siepi e si sedette all'ombra dei rami dei ciliegi, che pendevan fin sulla via... un po' più in là si sentiva il ronzio d'un'ape.

Togliendosi dalle spalle la bisaccia, Lienka la buttò a terra e vi posò la testa. Poi, dopo aver qualche tempo guardato il cielo attraverso il fogliame, si addormentò profondamente, nascosto agli sguardi dei viandanti dalle alte e folte erbe. Uno strano rumore che si levava nell'aria, di già rinfrescata dall'avvicinarsi della sera, lo risvegliò. Qualcuno piangeva a poca distanza da lui. Alzò la testa e guardò sulla strada attraverso il fogliame. Vide una bambinella dal

[1] obliquely — [2] green sward — [3] short — [4] succulent fragrance — [5] to exale.

viso rosso, pieno di lacrime che si andava asciugando ogni tanto col lembo del suo gonnellino di tela bianca. Camminava lentamente, sollevando un nuvolo di polvere, non sapendo certo dove andasse e perchè camminasse così.

M. GORKI.

Giosuè Carducci a Chiarini

(NELLA[1] MORTE DEL SUO FIGLIOLETTO DANTE).

E così mi morì. Mi morì a[2] tre anni e quattro mesi: ed era bello grande e grosso, che pareva per l'età sua un miracolo. Ed era buono e forte e amoroso, come pochi. Come amava la sua mamma, e che cosa gli diceva! E diceva — Salute, o Satana, o ribellione — con tutta la sua gran voce[3] picchiando la manina su la tavola, o il piede[4] in terra. E io aveva avviticchiato[5] intorno a quel bambino tutte le mie gioie, tutte le mie speranze, tutto il mio avvenire! tutto quello che mi era rimasto di buono nell'animo[6] lo aveva deposto su quella testina. Quando mi veniva innanzi era come se mi si levasse[7] il sole nell'anima; quando posavo[8] la mano su quella testa, scordavo ogni cosa trista, e l'odio e il male; mi sentivo allargare[9] il cuore, mi sentivo buono. Povero il mio bambino, e povero me; come vuol essere tristo quest'altro pezzo di vita[10], che io mi ero avvezzato a considerare come tutta data[11] a lui e da lui rasserenato[12] e confortato. Mi pareva che dovessimo camminare insieme; io a insegnargli la strada, lui a sorreggermi[13], finchè io mi riposassi ed ei seguitasse[14] più sicuro[15] e meno triste di me. Lo voleva[16] crescere libero, forte, modesto; e l'indole sua mi prometteva certo che sarebbe. Avrebbe, a un mio mancare, sostenuto la madre sua e le sorelle; si sarebbe

[1] on the — [2] at the age of — [3] at the top of his voice — [4] or stamping with his foot — [5] to hang round — [6] heart — [7] to dawn — [8] to rest — [9] to expand — [10] tract of life — [11] entirely devoted — [12] to brighten — [13] to support — [14] to go on — [15] steady — [16] to intend.

ricordato di me e avrebbe mantenuto [1] onorato il mio nome. E ora tutto quello che è stato, è stato, e non è più vero nulla...[2] E' inutile che tu ti provi a consolarmi. I primi giorni ho pianto e ruggito [3] in silenzio meco stesso [4]. Ora mi sono messo a studiare. Il tempo rimarginerà un poco la cicatrice; ma sanarla [5] non mai. Consolazione non ce n'è più per me. Quando s'ha un'anima come la mia e un bambino come il mio, e si perde quel bambino in quel modo non ci si consola, no, no [6]. Ora poi odio anche la natura. No; io odio tutto quello che è male, e la morte dei figliuoli è un male. E penso a te e al tuo figliuolo che si chiama come il mio. Guardaci [7], caro amico: e non ti minacci neppur da lontano l'ombra di quel che è avvenuto a me [8].

---

[1] to keep — [2] and nothing has come true — [3] to rave — [4] by myself — [5] to cure — [6] no never — [7] take care of him — [8] *traduci*: e non possa l'ombra di quello che è avvenuto a me minacciarti anche da lontano.

VERBI IRREGOLARI INGLESI

con i corrispondenti verbi italiani in ordine alfabetico

	Infinito	Passato	Part. Passato.
Abbandonare	forsake	forsook	forsaken
Abitare	abide (poet.)	abode	abode
Accadere	befall (1)	befell	befallen
Accendere	light	lit *R** (2)	lit *R*
Acchiappare	catch	caught	caught
Acquistare	get	got	got
Affittare	let	let	let
Affrettarsi	speed	sped	sped
Aggrapparsi	cling	clung	clung
Allevare	breed (3)	bred	bred
Alzarsi	rise	rose	risen
Andare	go	went	gone
Appendere	hang (4)	hung	hung
Appoggiarsi	lean	leant	leant *R*
Arrampicarsi	climb	clomb *R**	clomb *R**
Astenersi	forbear	forbore	forborn
Attaccarsi	stick	stuck	stuck
Avere	have	had	had
Bagnare	wet	wet *R**	wet *R**
Battere	beat	beat	beaten, beat
Bere	drink	drank	drunk
Bollire (5)	seethe	sod *R*	sodden
Bruciare	burn	burnt *R*	burnt *R*

(1) Si usa solo impersonalmente.

(2) La *R** indica che la forma regolare è preferibile. Quando le voci irregolari sono due, quella posta prima è la più usata.

(3) Si usa generalmente parlando di animali inferiori.

(4) *To hang* è regolare quando vuol dire *appiccare*.

(5) Son più usati i verbi irregolari *to boil* (bollire) *to stew* (cuocere lentamente).

	Infinito	Passato	Part. Passato
Cadere	fall	fell	fallen
Calpestare	tread	trod	trodden
Camminare (a lunghi passi)	stride	strode	stridden
Cantare	sing	sang	sung
Cantare (del gallo)	crow	crew *R*	crowed
Capire	understand	understood	understood
Caricare (una nave)	lade	laded	laden *R*
Caricare (un carro, un'arma)	load	loaded	loaden
Caricare (una macchina)	wind	wound	wound
Cavalcare	ride	rode	ridden
Cercare	seek	sought	sought
Chinarsi	bend	bent	bent
Chiudere	shut	shut	shut
Cingere	gird	girt	girt *R*
Colare a fondo, affondare	sink	sank (sunk)	sunk
Colpire	hit	hit	hit
Colpire, percuotere	strike	struck	struck, stricken
Comandare, ordinare	bid	bade, bid	bidden, bid
Combattere	fight	fought	fought
Cominciare	begin	began	begun
Compitare	spell	spelt	spelt
Comprare	buy	bought	bought
Condurre, guidare	drive	drove	driven
Condurre	lead	led	led
Confessare	shrive (ant.)	shrove	shriven
Conoscere, sapere	know	knew	known
Contemplare	behold	beheld	beheld
Correre	run	ran	run
Costare	cost	cost	cost
Crescere	grow	grew	grown
Cucire	sew	sewed	sewn *R*
Dare	give	gave	given

	Infinito	Passato	Part. Passato
Dimenticare	forget	forgot	forgotten
Dimorare	dwell (poet.)	dwelt	dwelt
Dire	say	said	said
Dire, raccontare	tell	told	told
Disegnare	draw	drew	drawn
Disfarsi	rid	rid	rid
Divenire	become	became	become
Dondolare	swing	swung	swung
Dormire	sleep	slept	slept
Essere	be	was	been
Fare	do	did	done
Fare	make	made	made
Fabbricare	build	built	built
Far male	hurt	hurt	hurt
Fendere	slit	slit	slit
Fendere	cleave	clove, cleft	cloven, cleft
Ferrare (un cavallo)	shoe	shod	shod
Filare	spin	span	spun
Fondere	cast	cast	cast
Fucilare	shoot	shot	shot
Fuggire	flee	fled	fled
Gelare	freeze	froze	frozen
Gettare	throw	threw	thrown
Gettare, lanciare	fling	flung	flung
Giacere	lie	lay	lain
Giurare	swear	swore	sworn
Gonfiare	swell	swelled	swollen
Imparare	learn	learnt *R*	learnt *R*
Incerare, diventare	wax	waxed	waxen *R*
Incidere	engrave	engraved	engraven *R*
Incontrare	meet	met	met
Indorare	gild	gilt	gilt *R*
Indossare	wear	wore	worn
Infilare	string	strung	strung
Ingannarsi	mistake	mistook	mistaken
Inginocchiarsi	kneel	knelt	knelt *R*
Insegnare	teach	taught	taught
Intraprendere	undertake	undertook	undertaken

	Infinito	Passato	Part. Passato
Lasciare	leave	left	left
Lasciare, partire	quit	quit *R**	quit *R**
Lavorare	work [1]	wrought *R**	wrought
Lavorare (a maglia)	knit	knit	knit *R*
Legare	bind	bound	bound
Leggere	read	read	read
Levarsi	arise poet.	arose	arisen
Macinare, arruotare	grind	ground	ground
Mandare	send	sent	sent
Mangiare	eat	ate	eaten
Mettere	lay	laid	laid
Mettere	put	put	put
Mettere	set	set	set
Mettersi a cavalcioni	bestride	bestrode	bestridden
Mietere	mow	mowed	mown
Mischiare	blend	blent	blent *R*
Mordere	bite	bit	bitten, bit
Mostrare	show	showed	shown
Nascondere	hide	hid	hidden, hid
Noleggiare	freight	fraught *R* [2]	fraught *R*
Nuotare	swim	swam	swum
Nutrire	feed	fed	fed
Odorare	smell	smelt	smelt *R*
Ordinare	bid	bade, bid	bidden, bid
Ottenere	get	got	got, gotten
Osare	dare	durst *R*	durst *R*
Pagare	pay	paid	paid
Parlare	speak	spoke	spoken
Passare	pass	past *R**	past *R**
Pensare	think	thought	thought
Percuotere	smite	smote	smitten
Perdonare	forgive	forgave	forgiven

1) Le voci irregolari non si usano che in alcune parole composte; es.: *Wrought-iron* - ferro battuto.

2) Il participio passato *fraught* non si usa che al figurato nel senso di *pieno di*.

	Infinito	Passato	Part. Passato
Prendere	lose	lost	lost
Piangere	weep	wept	wept
Piegare	bend	bent	bent
Portare, sopportare	bear	bore	borne
Portare	bring	brought	brought
Prendere	take	took	taken
Prender parte	partake	partook	partaken
Prestare	lend	lent	lent
Privare	bereave	bereft *R**	bereft *R**
Proibire	forbid	forbade, forbid	forbidden, forbid
Prosperare	thrive	throve	thriven
Pungere	sting	stung	stung
Raccorciarsi	shrink	shrank	shrunk
Radere	shave	shaved	shaven *R**
Restare	stay	staid *R**	staid *R**
Rilucere	shine	shone	shone
Ritirare	withdraw	withdrew	withdrawn
Rompere	break	broke	broken
Rubare	steal	stole	stolen
Rinchiudere	pen	pent	pent
Salassare, far sangue	bleed	bled	bled
Saltare	leap	leapt	leapt *R*
Scagliare	sling	slung	slung
Scappar via	slink	slunk	slunk
Scaturire	spring	sprang	sprung
Scavare	dig	dug *R*	dug *R*
Scegliere	choose	chose	chosen
Scommettere	bet	bet	bet
Scoppiare	burst	burst	burst
Scrivere	write	wrote	written
Scuotere	shake	shook	shaken
Sdrucciolare	slide	slid	slidden
Sedersi	sit	sat, sate (poet.)	sat, sate
Segare	saw	sawed	sawn *R*
Seminare	sow	sowed	sown
Sentire	feel	felt	felt
Serpeggiare, girare	wind	wound	wound
Sforzarsi	strive	strove	striven

	Infinito	Passato	Part. Passato
Sgridare	chide ([1])	chid	chidden, chid
Significare	mean	meant	meant
Soffiare	blow	blew	blown
Sognare	dream	dreamt *R*	dreamt *R*
Solere	wont	wont	wont *R*
Sopportare	bear	bore	borne
Sopraggiungere	overtake	overtook	overtaken
Sorgere	rise	rose	risen
Sorpassare	outdo	outdid	outdone
Spaccare	split	split	split
Spaccare	rive	rove *R*	riven, reft
Spargere	strew (strow)	strewed	strown *R*
Spazzare	sweep	swept	swept
Spendere	spend	spent	spent
Spingere	thrust	thrust	thrust
Sputare	spit	spat, spit	spit
Stare	stand	stood	stood
Stendere	spread	spread	spread
Stracciare	tear	tore	torn
Strisciare	creep	crept	crept
Suonare	ring	rang	rung
Supplicare	beseech	besought	besought
Svegliare	wake	woke *R*	waked
Tagliare	cut	cut	cut
Tagliare (con l'accetta)	hew	hew	hewn *R*
Tagliuzzare	shred	shred	sherd
Tenere	hold	held	held
Tenere, serbare	keep	kept	kept
Tessere	weave	wove	woven
Torcere	wring	wrung	wrung
Torcere, contorcersi	writhe	writhed	writhen *R*
Tosare	shear	shore	shorn *R**
Trafficare	deal	dealt	dealt
Trovare	find	found	found

---

(1) È più usato il verbo regolare *to scold*.

	Infinito	Passato	Part. Passato
Uccidere	slay	slew	slain
Udire	hear	heard	heard
Vedere	see	saw	seen
Vendere	sell	sold	sold
Venire	come	came	come
Versare	spill	spilt	spilt *R*
Versare	shed	shed	shed
Vestirsi	clothe	clad *R*	clad *R*
Vincere	win	won	won
Volare	fly	flew	flown

Nota. Alcuni verbi hanno anche un'altra forma irregolare di participio passato che si usa solamente come aggettivo verbale come per es.: *drunken* participio passato di *to drink*; *sunken* di *to sink*; *stricken* di *to strike*; *gotten* di *to get.* Es.:

— A stricken deer.
Un cervo colpito.

— A sunken ship.
Una nave affondata.

— Ill-gotten wealth.
Ricchezza male acquistata.

SISTEMA MONETARIO INGLESE

Oro.

A pound sterling (1) o sovereign	= 20 scellini	L. 25,—
A half sovereign	= 10 »	12,50
A Guinea (2)	= 21 »	26,25

Argento.

A crown	= 5 scellini	L. 6,25
A half crown	= 2 1/2 »	3,12
A shilling	= 12 pence	1,25
A sixpence	= 6 »	0,62

Rame.

A penny	=	L. 0,10
A half-penny	=	» 0,05
A farthing	= 1/4 di penny	0,025

STATI UNITI.

A dollar = 100 cents	L. 5,—
A cent	» 0,05

Le abbreviazioni per le monete sono: £ per le lire sterline; *s* per gli scellini; *d* per i pence. Il dollaro s'indica così: $.

---

(1) L'aggettivo *sterling* significa *puro, genuino*. Si aggiunge a *pound* solo quando questa parola può confondersi con *pound* = libbra.

(2) La *Guinea* così detta perchè le prime guinee furon coniate coll'oro di Guinea in Africa non è più in corso. Tuttavia gli oggetti di lusso si valutano tuttora a guinee.

SISTEMA INGLESE DI PESI E MISURE

comparato con il sistema metrico decimale

Misure di peso.

Gl'Inglesi hanno due sorta di pesi: la libbra *avoirdupois* per ogni genere di merce, e la libbra *troy* per pesare oro, argento, pietre preziose, ecc.

L'unità di peso, per ambedue i sistemi, è la libbra (*pound*).

The pound (1) = 16 ounces (*once*) nel 1° sistema . . . . =	gram.	453,59
The pound = 12 ounces (*once*) nel 2° sistema . . . . =	»	373,24
The ounce *di* avoirdupois = 16 drams =	»	28,35
The ounce *di* troy = 20 pennyweights =	»	31,10
The dram *è la 16ª parte di un* ounce avoirdupois . . . . =	»	1,87
The pennyweight = 24 grains (*grani*) =	»	1,56

Poi vi sono, per gli oggetti più pesanti, le seguenti misure:

A Stone = 14 pounds *di* avoirdupois =	Kg.	6,350
A Quarter = 28 » » =	»	12,700
A Hundred weight *o* Cen. (*abbrev.* Cwt.) = 112 pounds . . . . =	»	50,800
A Ton. (tonnellata) = 20 Cwts. . . =	»	1016,040

Il chilogramma equivale a 2 1/5 lbs. ossia a 35 once (avoird.) e 27 cent. d'oncia.

(1) L'abbreviazione della libbra (pound) è *lb*; al plurale *lbs*.

Misure di capacità per liquidi.

The gallon (gallone), unità di misura = 4 quarts (boccali)	= Litri	4,545
The quart = 2 pints (pinte)	= »	1,136
The pint = 4 gills	= »	0,568
The gill (circa 1/7 di litro)	= »	0,142

Il litro equivale a 1 pinta e 76 cent. di pinta. — Litri 4 1/2 circa, sono un gallone. — Il decalitro = 2 galloni e 201 millesimi di gallone. — L'ettolitro = galloni 22 circa.

Misure di capacità per cereali.

The Peck	= 8 gallons		=	Litri	9,0869
The Bushel	= 2 »	o 4 pecks	=	»	36,3476
The Sack	= 24 »	o 3 bushels	=	Ettol.	1,0904
The Quarter	= 64 »	o 8 »	=	»	2,9078
The Chaldron	= 256 »	pel carbone	=	»	13,085
The Last	= 640 »	e cose voluminose	=	»	32,712

Il decalitro equivale a 2 bushels e 20 cent. di bushel.

Misure di lunghezza.

Inch (pollice)	= 2 centimetri e 54 decimillimetri circa		
Foot (piede)	= 12 inches	=	30 cent. e 48 mill.
Yard (jarda)	= 3 piedi (*feet*)	=	91 » e 44 »
Pole (pertica)	= 5 1/2 yards	=	5 metri e 29 »
Chain (catena)	= 4 pertiche	=	20 » e 116
Furlong	= 10 chains	=	201 » e 164 »
Mile (miglio)	= 8 furlongs o 1760 jarde	=	1 Kil. e 609 metri

Il metro è uguale a 39 *inches* e 37 cent. d'*inch.*, ossia 1 *jarda* e 1/10 circa. Il *fathom* (tesa) = 6 *feet* (piedi), che serve a misurare la profondità delle acque del mare, è = 1 metro e 83 centimetri.

Misure di superficie per terreni.

A Square inch (un poll. quad.) = cent. quad. 6,451
» foot (un piede quad.)
= 144 sq. inches . . . . . . = dec. quad. 9,29
A Square yard (una jarda quad.)
= 9 sq. feet. . . . . = metri quad. 0,836
A Square pole (una pert. quad.)
= 30 1/4 sq. yards . . . . . . = 25,29
A Rood (la 4ª parte di un jugero)
= 40 Poles . . . . = Are 10,1168
An Acre (un jugero) = 4 Roods = Ettari 0,4047
A Square mile (1 miglio quad.)
= 640 Acres . . . . = Kil. quad. 2,5859
Un Ettaro . . . . = Acres 2,471
Un'Ara . . . . = Poles 3,954
Una Centiara . . . . = Sq. yards 1,196

INDICE ANALITICO.

